





# GIUNTA REGIONALE TOSCANA DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Area di coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica

# OBIETTIVO "COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE" PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2007-2013 FESR

# RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE AL 31.12.2014

FESR N. CCI 2007IT162PO012

ECOTER S.R.L. (Soc.Cert.UNI EN ISO 9001)

Firenze, giugno 2015

#### 1. IDENTIFICAZIONE

	Obiettivo interessato:	Competitività regionale e occupazione
	Zona ammissibile interessata:	Territorio Regionale – Regione Toscana
Programma operativo	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	CCI 2007IT162PO012
	Titolo del Programma:	Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013
RAPPORTO	Anno di riferimento:	2014
ANNUALE DI ESECUZIONE 2014	Rapporto approvato il:	

#### 1.2. INDICE

1.	<b>IDEN</b>	TIFICA	ZIONE	1
1.2.	INDIC	CE		2
2.	QUAI	ORO D'I	NSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	4
	2.1.	Risultat	i e analisi dei progressi	4
		2.1.1.	Progressi materiali del programma operativo	4
		2.1.2.	Informazioni finanziarie	17
		2.1.3.	Ripartizione dell'uso dei Fondi	19
		2.1.4.	Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	25
		2.1.5.	Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	35
		2.1.6.	Sostegno restituito o riutilizzato	37
		2.1.7.	Analisi qualitativa	37
	2.2.	Rispetto	o del diritto comunitario	42
	2.3.	Problen	ni significativi incontrati e misure prese per risolverli	42
	2.4.	Modific	che nell'ambito dell'attuazione	46
	2.5.	Modific	che sostanziali	51
	2.6.	Comple	mentarità con altri strumenti	51
	2.7.	Sorvegl	lianza e valutazione	57
3.	ATTU	JAZION	E DEGLI ASSI PRIORITARI	78
	3.1.	Priorità	1: Ricerca, Sviluppo e trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità	78
		3.1.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	78
		3.1.1.1	Progressi finanziari e materiali	78
		3.1.1.2	Analisi qualitativa	86
		3.1.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	108
	3.2.	Priorità	2: Sostenibilità ambientale	110
		3.2.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	110
		3.2.1.1	Progressi finanziari e materiali	110
		3.2.1.2	Analisi qualitativa	116
		3.2.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	121
	3.3.	Priorità	3: Competitività e sostenibilità del sistema energetico	123
		3.3.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	123
		3.3.1.1	Progressi finanziari e materiali	123
		3.3.1.2	Analisi qualitativa	127
		3.3.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	132
	3.4.	Priorità	4: Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni	134
		3.4.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	134
		3.4.1.1	Progressi finanziari e materiali	134
		3.4.1.2	Analisi qualitativa	138

		3.4.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	145
	3.5.	Priorità	5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile	146
		3.5.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	146
		3.5.1.1	Progressi finanziari e materiali	146
		3.5.1.2	Analisi qualitativa	152
		3.5.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	162
	3.6.	Priorità	6: Assistenza tecnica	164
		3.6.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	164
		3.6.1.1	Progressi finanziari e materiali	164
		3.6.1.2	Analisi qualitativa	167
		3.6.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	169
4.	GRA	NDI PRO	OGETTI	170
5.	ASSI	STENZA	TECNICA	178
6.	INFO	RMAZI	ONE E PUBBLICITÀ	185
	6.1.	Attuazi	one del Piano di comunicazione	185
7.	VAL	UTAZIO	NE COMPLESSIVA	195
AL	LEGA	TI		198
	1. Pro	getti sign	ificativi	198
	2. Pro	getti a ca	vallo con la programmazione 2000-2006	199
	3. All	egato - R	ipartizione dell'uso dei Fondi. Tavola foglio di classificazione	200
AP	PENDI	ICE PRO	OGETTI SIGNIFICATIVI	212

## 2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

#### 2.1. Risultati e analisi dei progressi

#### 2.1.1. Progressi materiali del programma operativo

Le informazioni contenute nella Tabella 1 che segue descrivono le evoluzioni registrate a livello regionale dalle principali variabili su cui il POR intende incidere. Nella Tabella vengono infatti riportati gli aggiornamenti dei principali indicatori di contesto inseriti nel Capitolo 3.2 "Strategia di sviluppo regionale/settoriale del POR", effettuati sulla base dei dati disponibili presso le fonti statistiche ufficiali (come opportunamente segnalato per ciascun indicatore).

Prendendo, in primo luogo a riferimento gli indici ricollegabili alle iniziative promosse nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca Sviluppo e trasferimento tecnologico innovazione e imprenditorialità", emerge che rispetto a quanto segnalato lo scorso anno vi è una conferma della dinamica occupazionale registrata nei settori High Tech: mentre prosegue positivamente quella dei settori High tech dei servizi (la quota di occupati in tale settore sale dall'1,6% del 2012 all'1,9% del 2013), l'andamento nei comparti manifatturieri ad alta tecnologia continua ad essere negativo (la quota scende dal 1,0% allo 0,9%). Inoltre, continua ad incrementare il numero di addetti alla R&S per 1.000 abitanti che passa da un valore pari a 4,13 unità nel 2011 ad un valore pari a 4,44 unità nel 2012. Diversamente che in passato, ma coerentemente con le positive tendenze in atto, invece, gli aggiornamenti rilevati mostrano un aumento degli indici riguardanti la spesa per R&S. Cresce la spesa toscana complessiva per R&S rispetto al PIL (da 1,21% nel 2011 a 1,27% nel 2012) e cresce anche la spesa per R&S delle diverse componenti. La spesa pubblica passa dallo 0,63% del 2011 allo 0,65% del 2012 (riacquistando qualche punto rispetto allo scorso anno nei confronti del valore baseline). La spesa effettuata dalle imprese passa dallo 0,58% del 2011 allo 0,60% del 2012, migliorando il progresso maturato rispetto al valore di partenza (0,35%). Le più recenti dinamiche tuttavia hanno rallentato la tendenza positiva rilevata negli ultimi due anni e concernente il mutamento del peso delle due diverse componenti, cioè rafforzamento del ruolo delle imprese a scapito di una contrazione del ruolo del pubblico.

Passando all'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico", si evidenzia che, le fonti statistiche consultate non hanno consentito l'aggiornamento dell'indicatore di riferimento che riguarda la capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili. Pertanto si conferma il buon posizionamento toscano (rispetto ai dati nazionali e centrali) in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili che era già stato evidenziato nel RAE 2013.

Anche relativamente all'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione" si rileva in primo luogo che i dati disponibili (come in realtà accade da alcuni anni) non hanno permesso l'aggiornamento degli indicatori "Quota del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci" e "Quota di trasporto merci in navigazione di cabotaggio sul totale del trasporto merci" i cui valori sono fermi al 2010.

Mentre, rispetto agli indici per cui si dispone di informazioni più recenti, si rileva che rispetto allo scorso anno:

- è diminuita la percentuale di persone che utilizzano mezzi pubblici di trasporto fino a raggiungere un valore che è inferiore a quello di partenza (il valore nel 2013 è pari a 15,33 mentre la baseline è 16,23);
- è proseguita la dinamica decrescente avviata nel 2013 dell'indicatore 'Percentuale di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) che utilizzano PC connessi ad internet', il quale ha raggiunto, nel 2014, un valore pari a 37,79 che comunque rimane superiore al livello di partenza (22,58%);
- vi è una lieve contrazione dell'indice inerente la percentuale di imprese connesse alla banda larga che nel 2014 raggiunge un valore pari a 95,62%, inferiore al 96,04% del 2013 ma comunque sempre superiore alla baseline (70,35%).

Tabella 1 – Principali indicatori di contesto

Descrizione dell'indicatore	Baseline				Avanzamento				
Descrizione dell'indicatore	Ваѕеппе	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa pubblica e privata per R&S rispetto al PIL (%)	1,11 (DPS-Istat 2004)	1,01 (DPS-Istat 2007)	1,12 (DPS –Istat 2008)	1,24 (DPS –Istat 2009)	1,22 (DPS Istat 2010)	1,21 (DPS Istat 2011)	1,27 (DPS Istat 2012)	n.d.	n.d.
Spesa pubblica per R&S rispetto al PIL (%)	0,76 (DPS-Istat 2004)	0,59 (DPS-Istat 2007)	0,65 (DPS-Istat 2008)	0,69 (DPS –Istat 2009)	0,65 (DPS Istat 2010).	0,63 (DPS Istat 2011)	0,65 (DPS Istat 2012)	n.d.	n.d.
Spesa privata per R&S rispetto al PIL (%)	0,35 (DPS-Istat 2004)	0,41 (DPS-Istat 2007)	0,46 (DPS-Istat 2008)	0,54 (DPS –Istat 2009)	0,56 (DPS Istat 2010)	0,58 (DPS Istat 2011)	0,60 (DPS Istat 2012)	n.d.	n.d.
Quota di occupati nei settori high tech della manifattura (%)	0,81 (Eurostat 2006)	0,91 (Eurostat 2007)	0,80 (Eurostat 2008)	0,9 (Eurostat 2009)	1,1 (Eurostat 2010)	1,2 (Eurostat 2011	1,0 (Eurostat 2012)	0,9 (Eurostat 2013)	n.d.
Quota di occupati nei settori high tech dei servizi (%) (N1)	2,71 (Eurostat 2006)	2,66 (Eurostat 2007)	2,47 (Eurostat 2008)	1,5 (Eurostat 2009)	1,3 (Eurostat 2010)	1,3 (Eurostat 2011)	1,6 (Eurostat 2012)	1,9 (Eurostat 2013)	n.d.
Addetti alla R&S per 1.000 abitanti (n. per 1.000 abitanti)	3,01 (DPS-Istat 2004)	3,88 (DPS-Istat 2007)	4,41 (DPS-Istat 2008)	4,05 (DPS –Istat 2009)	4.01 (DPS Istat 2010)	4,13 (DPS Istat 2011)	4,44 (DPS Istat 2012)	n.d.	n.d.
Domande di brevetti presentate all'EPO per milione di abitanti (n. per milione di abitanti) (N2)	80,74 (DPS-Istat 2004)	79,92 (DPS Istat 2007)	84,64 (DPS –Istat 2008)	82,39 (DPS –Istat 2009)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili/GWh totali (%)	35,38 (DPS-Istat 2004)	31,17 (DPS-Istat 2007)	34,18 (DPS-Istat 2008)	39,21 (DPS-Istat 2009)	40,01 (DPS-Istat 2010)	42,30 (DPS- Istat 2011)	43,15 (DPS-Istat 2012)	n.d.	n.d.
Quota del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci (%)	1,64 (DPS-Istat 2004)	1,56 (DPS-Istat 2007)	n.d.	n.d.	0,91 (DPS –Istat 2010)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Quota di trasporto merci in navigazione di cabotaggio sul totale del trasporto merci (%)	4,96 (DPS-Istat 2004)	7,93 (DPS Istat 2007)	n.d.	n.d.	6,17 (DPS –Istat 2010)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d .
Quota di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto (%)	16,23 (DPS-Istat 2006)	16,52 (DPS-Istat 2007)	16,40 (DPS-Istat 2008)	14,25 DPS Istat 2009)	18,16 (DPS –Istat 2010)	16,07 (DPS – Istat 2011)	17,10 (DPS – Istat 2012)	15,33 (DPS – Istat 2013)	n.d.
% di addetti delle imprese (con più di 10 addetti) che utilizzano PC connessi ad internet (%)	22,58 (DPS-Istat 2005)	30,22 (DPS-Istat 2007)	33,21 (DPS-Istat 2008)	29,47 (DPS – Istat 2009, nuova classif. Ateco 2007)	32,18 (DPS –Istat 2010)	34,71 (DPS – Istat 2011)	39,38 (DPS – Istat 2012)	38,25 (DPS – Istat 2013).	37,79 (DPS - Istat 2014)

D 11 1 11 11 1	D 11				Avanzamento				
Descrizione dell'indicatore	Baseline	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Imprese connesse alla banda larga (%)	70,35 (DPS-Istat 2006)	79,74 (DPS-Istat 2007)	79,59 (DPS-Istat 2008)	82,32 (DPS – Istat 2009, nuova classif. Ateco 2007)	82,02 (DPS –Istat 2010)	86,95 (DPS – Istat 2011)	95,74 (DPS – Istat 2012)	96,04 (DPS – Istat 2013)	95,62 (DPS - Istat 2014).
Capacità di attrazione turistica (Giornate di presenza per abit.)	10,69 (DPS-Istat 2005)	11,59 (DPS-Istat 2007)	11,37 (DPS-Istat 2008)	11,23 (DPS-Istat 2009)	11,47 (DPS –Istat 2010)	11,91 (DPS – Istat 2011)	11,59 (DPS – Istat 2012)	11,47 (DPS – Istat 2013)	n.d.
Percentuale di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolaz. in età tra 0-3 anni)	23,74 (DPS-Istat 2004)	21,56 (DPS-Istat 2007)	21,70 (DPS-Istat 2008)	20,65 (DPS –Istat 2009)	21,34 (DPS – Istat 2010)	20,84 (DPS – Istat 2011)	22,76 (DPS – Istat 2012)	n.d.	n.d.
Tasso (%) di crescita medio- annuo PIL (**)	0,88(*) (Istat 2000-2005)	1,38 (*) (Istat 2006-2007)	-0,33 (*) (Istat 2007-2008)	- 4,19 (*) (Istat 2008-2009)	1,16 (*) (Istat (2009-2010)	0,61 (*) (Istat 2010-2011)	-1,85 (*) (Istat 2011-2012)	n.d.	n.d
Tasso (%) di crescita del PIL pro- capite (periodo 2000-2005) (**)	-0,2 Banca d'Italia (2000-2004)	0,75 (*) (Istat 2006-2007)	-1,14 (*) (Istat 2007-2008)	- 4,74 (*) (Istat 2008-2009)	0,78 (*) (Istat 2009- 2010)	0,47 (*) (Istat 2010-2011)	-2,17 (*) (Istat 2011-2012)	n.d.	n.d.
Tasso di crescita (%) del valore aggiunto dell'industria in senso stretto(**)	-1,02 (*) (Istat 2000-2005)	2,53 (*) (Istat 2006-2007)	-0,31 (*) Istat 2007- 2008)	- 18,45 (*) (Istat 2008-2009)	3,42 (*) Istat 2009- 2010)	0,33 (*) Istat 2010-2011)	-5,29 (*) (Istat 2011-2012)	n.d.	n.d.
Tasso di crescita (%) delle esportazioni a prezzi correnti	7,01% (Istat 2006, periodo 1991-2005)	7,93 (Istat 2006-2007)	-4,77 (Istat 2007-2008)	- 8,96 (Istat 2008- 2009)	15,50 (Istat 2009- 2010).	13,96 (Istat 2010-2011)	7,06 (Istat 2011- 2012)	-3,46 (Istat 2012-2013)	2,19 (Istat 2013- 2014)
Tasso di occupazione totale (%) - di cui femminile (%)	64,68 (Istat 2006) 54,98 (Istat 2005)	64,66 (Istat 2007) 55,46 (Istat 2007)	65,25 (Istat 2008) 56,17 (Istat 2008)	64,71 (Istat 2009) 55,46 (Istat 2009)	63,71 (Istat 2010) 54,42 (Istat 2010)	63,57 (Istat 2011) 54,56 (Istat 2011)	63,74 (Istat 2012) 55,34 (Istat 2012)	63,72 (Istat 2013) 56,32 (Istat 2013)	63,80 (Istat 2014) 56,91 (Istat 2014)

<sup>(\*)</sup> Valori concatenati anno 2005

<sup>(\*\*)</sup> A partire da settembre 2014, l'Istat ha adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali SEC 2010. I dati diffusi fino ad ora per quanto riguarda i conti economici regionali non forniscono dati a valori concatenati per cui non è stato possibile aggiornare l'indicatore. Tuttavia, poiché per quanto riguarda i conti economici nazionali tali informazioni sono disponibili è verosimile credere che i dati a valori a concatenati saranno presto disponibili e pertanto, in futuro, sarà possibile aggiornare l'indicatore.

Per quanto riguarda gli indicatori connessi all'Asse 5 "Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile', si ricorda in primo luogo che, diversamente dall'anno precedente, è stato possibile aggiornare l'indice inerente la capacità di attrazione turistica. Inoltre dall'analisi dei dati aggiornati emerge che tale indicatore, a partire dal 2012 ha avuto una dinamica decrescente che ha portato a conseguire nel 2013 un valore pari a 11,47 giornate per abitante, inferiore a quello del 2011 (11,9) ma comunque superiore a quello di partenza (10,6).

In relazione all'indicatore "Percentuale di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asilo (sul totale della popolazione in età tra 0 e 3 anni)", il trend decrescente evidenziato negli anni scorsi, sembra aver avuto una battuta d'arresto, per cui il valore al 2012 (pari a 22,76%) seppure inferiore al valore di partenza, è superiore a quello registrato nel 2011 (20,84%).

Da ultimo, facendo riferimento alle variabili di contesto attinenti agli aspetti economici ed occupazionali generali, va purtroppo, in primo luogo evidenziato che l'aggiornamento dei dati non è stato possibile per la maggior parte di esse a causa della incompleta diffusione di dati a livello regionale a seguito dell'adozione, da parte di ISTAT, del nuovo sistema di rilevazione SEC 2010. Gli unici indici, comunque, per cui sono disponibili informazioni più recenti sembrano testimoniare, in controtendenza con quanto rilevato l'anno precedente, la presenza di piccoli segnali di ripresa. Il tasso di crescita delle esportazioni è tornato ad avere un segno positivo: +2,19% tra il 2013 e il 2014, ovvero un valore che è superiore alla media nazionale (+1,99%), anche se inferiore a quello dell'Italia centrale (+3,03%). Il tasso di occupazione totale ed il tasso di occupazione femminile sono lievemente cresciuti (da 63,72 del 2013 a 63,80 del 2014 il primo e da 56,32 del 2013 a 56,91 del 2014 il secondo), ma restano ancora inferiori ai livelli di partenza.

Diversamente dalla Tabella 1 in cui sono riportate le evoluzioni delle principali variabili di contesto su cui il POR intende incidere, la successiva Tabella 2 mostra gli effetti specifici prodotti dal Programma. Essa infatti illustra gli esiti prodotti dal POR in relazione agli indicatori di impatto e gli avanzamenti conseguiti rispetto ai Core Indicators comunitari.

Tuttavia, prima di passare ad illustrare le performance ottenute dal Programma in tali ambiti è utile ricordare che:

- la tipologia degli indicatori utilizzati non ha subito alcuna modifica rispetto lo scorso anno;
- la quantificazione degli avanzamenti, come nei precedenti RAE, è stata effettuata secondo le regole esplicitate dal DPS in accordo con la Commissione Europea nel documento "Core indicators Note di chiarimento (Allegato 2 aggiornamento 15 ottobre 2011)". Pertanto i valori riportati in relazione agli effetti di impatto e di risultato si riferiscono, quasi sempre (fatta eccezione ad esempio l'indicatore 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di gestione (CI 6)' per cui sono presi in considerazione progetti avviati e conclusi), ad interventi conclusi; mentre le performance realizzative riguardano sempre sia i progetti avviati che conclusi;

- i progetti conclusi, ossia che hanno ultimato le attività/opere previste ed hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR, a cui si è fatto riferimento per il calcolo degli avanzamenti al 31.12.2014 sono pari 2.451. Tale valore, tuttavia, non ricomprende i progetti riguardanti gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito delle Attività 1.4 "Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" ed 1.6 "Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiavi abilitanti nei settori ad alta tecnologia" considerato che per essi viene utilizzata una differente definizione di conclusi tenuto conto delle peculiarità degli interventi a cui si riferiscono (in tal caso, quindi, i progetti conclusi sono pari a 2.288¹). Il numero di progetti conclusi, inoltre, non comprende i progetti a valere dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica"
- i livelli di avanzamento indicati derivano dai dati di monitoraggio fisico aggiornati al 31.12.2014 e forniti dai Responsabili di Attività e/o dai responsabili degli Organismi intermedi. Solo in rari casi, in cui le informazioni sono risultate incerte o mancanti, essi si riferiscono a dati medi elaborati sulla base di valori forniti dai beneficiari dei progetti, opportunamente integrati con ulteriori informazioni rese disponibili dai Responsabili di Attività e di Gestione regionali e/o degli Organismi Intermedi.

Richiamati dunque i principali aspetti che favoriscono una corretta lettura dei dati disponibili, è possibile procedere a descrivere gli esiti conseguiti dal POR, riportati nella Tabella 2 che segue.

Per quanto riguarda gli esiti di impatto riferiti all'obiettivo generale, si evidenzia che gli effetti occupazionali prodotti dal POR sono considerevoli, visto che l'attuazione del programma ha consentito la creazione di 4.079 nuovi posti di lavoro, di cui 1.690 destinati a donne. Rispetto al 2013, i posti di lavoro creati sono aumentati complessivamente del 16% e sono (come già lo scorso anno) superiori alle aspettative. In linea con quanto evidenziato negli anni precedenti, il contributo maggiore a tali esiti è stato fornito dall'Asse 1 "Ricerca Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità", i cui nuovi posti di lavoro creati rappresentano il 94% del totale. Più rilevante rispetto al passato, grazie anche alla progressiva conclusione dei progetti finanziati, è il contributo fornito dall'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene", risultato pari al 4,7% a fronte di un 2,7% del 2013. Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra (CI30), invece, gli esiti conseguiti dal POR appaiono meno consistenti. Il valore ottenuto a fine 2014, pari a 46,97 kilton/anno, rappresenta il 35% del target atteso. Questa performance è dovuta soprattutto al fatto che i progetti riferiti ai trasporti finanziati nell'ambito dell'Asse 4 sono ancora in corso di realizzazione. Per

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Per la quantificazione dei progetti conclusi in relazione agli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati considerati: - per il Fondo relativo alla partecipazione al capitale di rischio (Linea di Intervento 1.4 A1), ai progetti ai quali è stata concessa la partecipazione al capitale di rischio; - per il Fondo inerente la concessione di prestiti agevolati - FURP (Linea di Intervento 1.4 A2 e Linea di Intervento 1.6B) ai progetti che hanno ottenuto il saldo del finanziamento previsto dal Fondo Prestiti; - per il Fondo che attua gli interventi di garanzia (Linea di Intervento 14B1) ai progetti a cui è stata concessa la garanzia; - per il Fondo che sostiene gli interventi di patrimonializzazione dei Confidi (Linea di Intervento 1.4B2) al numero di Confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione.

quanto riguarda l'Asse 3, si rileva che i progetti completati alla fine del 2014 hanno consentito un incremento del valore dell'indicatore pari al 15%.

Relativamente agli effetti di impatto riferiti agli obiettivi specifici di Asse, in primo luogo emerge che nell'ambito Asse 1 "Ricerca Sviluppo e Trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità", avanzamenti sono stati riscontrati in relazione a tutti gli indici previsti. Si rafforza così il grado di superamento degli obiettivi attesi già conseguito lo scorso anno. Ad esempio, in merito all'indicatore 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di gestione (CI6)' si rileva un aumento del 12% rispetto al 2013 ed il raggiungimento di un livello, a fine 2014, che è pari a 715 ULA, ovvero quasi il doppio di quelle attese (356). In relazione all'indice 'Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI', l'aumento maturato è pari al 40% (si passa dalle 774 ULA del 2013 alle 1.086 ULA nel 2014) ed il valore conseguito è quasi 4 volte superiore a quello sperato (280). Solo nel caso degli indicatori 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere, donne' e 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di gestione, donne', il valore conseguito al 31.12.2014 è ancora al di sotto delle previsioni finali, anche se vi sono stati dei progressi rispetto lo scorso anno. I livelli di avanzamento raggiunti da tali indici a fine 2014 rappresentano rispettivamente il 69% e il 95% circa dei valori obiettivo. Lo stato di avanzamento raggiunto è frutto dell'ultimazione di circa l'83% dei progetti che alimentano gli indicatori. Pertanto è probabile che a fine periodo anche per gli ultimi due indicatori che ancora non hanno conseguito gli obiettivi previsti si otterrà la centratura dei target. Il fatto invece che la maggior parte degli indici abbia già da tempo superato il valore atteso, nonostante ancora alcuni progetti debbano concludersi, testimonia, sia le positive performances occupazionali fatte registrare dai progetti conclusi nell'ambito dell'Asse (anche grazie alla presenza di ulteriori risorse regionali in funzione di overbooking), che l'adozione di un'ottica eccessivamente prudenziale, in fase previsiva.

L'Asse 2 "Sostenibilità ambientale" continua a rilevare progressi solo relativamente all'indice 'Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)', che è incrementato rispetto allo scorso anno dell'8% ed ha raggiunto un valore che è pari a circa il 43% del obiettivo atteso. Tale esito è stato raggiunto con un numero di progetti conclusi che rappresenta il 40% dei progetti finanziati nell'ambito delle Linee di Attività a cui l'indice è collegato. Si ritiene pertanto che, se non si registreranno cadute nell'ambito dei progetti attivi, l'obiettivo finale potrà essere centrato. Gli altri due indicatori di impatto previsti nell'ambito dell'Asse, invece, non registrano alcun avanzamento: l'indice "Percentuale di Riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera" conferma il livello già conseguito nel 2011 che comunque ha già consentito di centrare il target finale; l'indicatore "Percentuale di Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione regionale" mostra un valore pari a zero a causa del protrarsi degli approfondimenti circa la sua quantificazione, già segnalati nel 2013.

L'indicatore di impatto 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30)' relativo all'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" mostra un ulteriore avanzamento (+15% circa) rispetto al 2013, raggiungendo una performance che è pari circa al 47% degli esiti attesi (ossia 46,97 Kilton/anno). Il traguardo raggiunto deriva dal 61,5% progetti conclusi rispetto ai progetti finanziati ma ci

si attende il conseguimento del target finale data l'aspettativa della "capacità di recupero" dei progetti ancora in corso di realizzazione.

Nell'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporti e di telecomunicazione", le evoluzioni tornano (così era fino al 2012) a riferirsi solo all'indice collegato agli interventi di Infomobilità, mentre risultano stazionari gli indicatori connessi alle operazioni inerenti la Società dell'Informazione ed i Trasporti che sono ancora in fase di realizzazione. Nella Tabella 2 sottostante, infatti si osserva che il valore dell'indice 'Utenza dei servizi informativi creati' è aumentato ancora: a fine 2014 è maggiore di circa il 10% rispetto lo scorso anno ed è pari a 70.617 utenti/mese (a fronte di un'aspettativa di 7.500 utenti/mese). Tale traguardo poiché si riferisce al 24% dei progetti conclusi rispetto ai finanziati verrà verosimilmente ampiamente incrementato (anche per effetto di un incremento delle risorse finanziarie del POR destinate a tale tipologia di interventi). Diversamente, gli indicatori 'Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello' e 'Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello', restano fermi ai valori raggiunti al 31.12.2013 che comunque rappresentano rispettivamente il 98% del target atteso ed il 101% del valore atteso (2.520 imprese connesse rispetto alle 2.500 previste). Gli indicatori 'Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari €/anno (CI21)' e 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI30)' sono ancora pari a zero a causa del fatto che gli interventi finanziati ed ad essi collegati sono tutti ancora in corso di realizzazione.

Riguardo all'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene", si registra che l'indicatore di impatto 'Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI35)' ad esso connesso, continua il suo avanzamento verso il traguardo finale: il valore raggiunto al 31.12.2014 è tre volte superiore a quello conseguito nel 2013 (25 ULA a fronte di 8 ULA dello scorso anno) e rappresenta il 26% del valore atteso. Tale avanzamento deriva dal 33% di progetti conclusi rispetto ai progetti finanziati. Pertanto, nell'ipotesi non si registrino riduzioni dei progetti finanziati, si ritiene che il target finale potrà essere conseguito.

Passando ad esaminare gli avanzamenti conseguiti in relazione ai Core Indicators, si evince che l'indice 'Investimenti indotti (CI10)' riferito all'Asse 1 mostra considerevoli progressi. Esso registra un incremento pari a circa il 19% ed il conseguimento di un valore, a fine 2014, pari al 91% del target atteso che sarà centrato (o superato) dato che il 16% dei progetti che alimentano l'indicatore sono ancora in corso di realizzazione. Un modesto aumento ha riguardato anche l'indicatore 'Numero di progetti di R&S (CI4)' il quale è cresciuto di due unità (da 760 a 762) e ora è pari al 93% circa dell'obiettivo prefissato (821). Riguardo all'indicatore 'Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (CI7)', invece, si osserva un arretramento rispetto al livello raggiunto nel 2013, seppure si mantiene una performance che è superiore al valore atteso (3.515): si passa da 3.538 a 3.522 progetti finanziati per effetto delle revoche verificatesi nell'ambito del 'Fondo per Interventi di garanzia per gli investimenti delle PMI'. Nei restanti casi, infine, si conferma lo stato di avanzamento già raggiunto a fine 2013.

Guardando agli indici collegati all'Asse 2, si osserva l'aumento (+5%) dell'indicatore 'Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)', il cui livello al 31.12.2014 è ampiamente superiore rispetto al valore obiettivo (34 unità). Arretra invece lievemente (di una unità), rispetto allo scorso anno, a causa della revoca intercorsa

l'indice 'Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (CI 31) anche se il target conseguito resta superiore alle aspettative di fine periodo. Nessun avanzamento, infine, viene ancora registrato per l'indicatore 'Area bonificata (CI 29)' per il mancato completamento dei progetti ad esso connessi. Va tuttavia messo in evidenza che l'effettivo avanzamento dei progetti destinati alla bonifica dei siti inquinati e alla riconversione delle aree industriali degradate è superiore a quello registrato dall'indicatore. Ciò in quanto, come discusso al successivo Capitolo 3, la metà dei progetti finanziati pur risultando materialmente conclusi (opere ultimate) non alimentano ancora l'indicatore poiché sono nella fase della chiusura tecnico-amministrativa dei progetti e/o nella fase di rendicontazione della spesa alla Regione.

Anche i Core Indicators pertinenti per l'Asse 3, continuano a mostrare incrementi rispetto allo scorso anno. Cresce il numero progetti di Energie rinnovabili (CI 23) (+ 17,5% rispetto al 2013) e supera il target atteso (94 unità conseguite a fronte delle 80 prevista). Anche la capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (CI 24) aumenta di 2,24 Mw rispetto allo scorso anno (ossia +12%) e raggiunge un valore che rappresenta oltre l'80% del target finale per effetto della conclusione di ulteriori progetti riferiti ad impianti: solari fotovoltaico, a biomasse termici, a biomasse elettrici. Considerando che il numero di progetti conclusi rispetto ai finanziati è pari al 48% si può ipotizzare che, se non si verificheranno significativi fenomeni di caduta dei progetti, l'obiettivo finale verrà superato.

In riferimento agli indici comunitari relativi all'Asse 4, invece, si osserva una situazione nel complesso stazionaria, fatta eccezione per l'indicatore 'Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)', il cui valore risale da 29 a 32 per effetto dei nuovi progetti finanziati relativi a 'Progetti degli enti locali per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale e per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi' e 'Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi'. I restanti indici confermano le performance conseguite il 31.12.2013 in quanto i progetti che consentirebbero le evoluzioni di tali indicatori sono tutti ancora in corso di realizzazione e nessun nuovo progetto è stato finanziato. In questo ambito, tuttavia va rilevato che in relazione all'indicatore 'Numero di progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Informazione (CI11)' già nello scorso anno il target previsto era stato raggiunto.

Da ultimo, per quanto riguarda l'Asse 5, si sottolinea la sempre più positiva performance dell'indicatore 'Numero di progetti per il turismo (CI 34)' il cui valore passa da 98 a 106, aumentando rispetto allo scorso anno il divario positivo rispetto al target previsto (pari a 74). Diversamente, per i restanti indici si osserva un arretramento per effetto delle rinunce alla realizzazione degli interventi registrate nel corso dell'ultimo anno. Tuttavia, considerato che le risorse liberatesi dalle rinunce di progetti saranno riassegnate, l'aspettativa è per una possibile centratura dei target a fine periodo.

Tabella 2 – Indicatori di programma e core indicators previsti dal POR nell'ambito degli effetti di impatto

Tabella 2 – Indicatori di programma e		•				Avanzai	nento			
Indicatori	Base line	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		Indicate	ori di impatto (obi	ettivo genera	ale)					
Numero di posti di lavoro creati dal POR (ULA) (C.I. n. 1)	0	2.878	0	0	217	498	922	1.639	3.510	4.079
- di cui numero di posti di lavoro creati dal POR per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	1.481	0	0	100	245	374	621	1.495	1.690
- di cui numero di posti di lavoro creati dal POR per uomini (ULA) (C.I. n. 2)	0	1.397	0	0	117	253	548	1.026	2.015	2.389
Numero di posti di lavoro creati dall'Asse 1 (ULA) (C.I. n. 1)	0	2.202	0	0	217	498	887	1.563	3.392	3.851
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	1.158	0	0	100	245	342	568	1.428	1.540
Numero di posti di lavoro creati dall'Asse 2 (ULA) (C.I. n. 1)	0	28	0	0	0	0	0	1	3	9,5
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	18	0	0	0	0	0	1	1	5
Numero di posti di lavoro creati dall'Asse 3 (ULA) (C.I. n. 1)	0	45	0	0	0	0	1	15	21	27
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	9	0	0	0	0	0	7	7	7
Numero di posti di lavoro creati dall'Asse 4 (ULA) (C.I. n. 1)	0	208	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	73	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati dall'Asse 5 (ULA) (C.I. n. 1)	0	395	0	0	0	0	34	60	94	191,5
- di cui numero di posti di lavoro creati per donne (ULA) (C.I. n. 3)	0	223	0	0	0	0	32	45	59	138
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (C.I. n. 30)	0	133,03	0	0	0	0	3,68	16,15	41,00	46,97

T. 11	n !'	01: 4:					Avanzamen	nto		
Indicatori	Base line	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
			Indicato	ri di impatto -	- Asse 1				•	
Numero di posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (ULA) (C.I.9)	0	1.566	0	0	217	498	600	861	1.981	2.050
- di cui donne	0	883	0	0	100	245	277	378	962	986
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere (ULA)	0	1.334	0	0	0	0	12	1.140	2.268	2.521
- di cui donne	0	662	0	0	0	0	3	172	413	457
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di gestione (ULA) (C.I. n. 6)	0	356	0	0	0	0	275	555	637	715
- di cui donne	0	179	0	0	0	0	62	131	155	170
Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI (ULA)	0	280	0	0	0	0	12	147	774	1.086
- di cui donne	0	96	0	0	0	0	3	59	311	384
			I	ndicatori di i	mpatto - Ass	e 2				
Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)	0	33.800	0	0	110	1.577	3.267	9.328	13.345	14.425
Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione % regionale	42	-2	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera %	0	2,8	0	0	0	0	2,8	2,8	2,8	2,8
			I	ndicatori di i	mpatto - Ass	e 3				
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	100	0	0	0	0	3,68	16.15	41.00	46,97
Indicatori di impatto - Asse 4										
Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari €/anno (CI 21)	0	3.626.664	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	35.000	0	0	0	0	14.191	14.191	34.170	34.170

Indicatori	Base line	Obiettivo	Avanzamento									
indicatori	Dase lille		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014		
Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	2.500	0	0	0	0	510	510	2.520	2.520		
Utenza dei servizi informativi creati - Numero/mese	0	7.500	0	0	0	0	0	1.470	64.167	70.617		
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	33,03	0	0	0	0	0	0	0	0		
			Iı	ndicatori di i	npatto - Asse	e 5						
Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI 35) - ULA	0	95	0	0	0	0	2	5	8	25		

Di seguito sono riportate le evoluzioni relative ai core indicators comunitari previsti dal POR in termini di realizzazioni e di risultati conseguiti.

Tu disatoui	Dans Hans	Obiettivo	Avanzamento								
Indicatori	Base line		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Core indicators – Asse 1 Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazion											
Numero di progetti di cooperazione tra imprese e centri di ricerca per R&ST (C.I. n. 5)	0	62	0	0	31	58	62	61	62	62	
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (C.I. n. 7)	0	3.515	0	0	1.006	1.980	2.903	3.377	3.538	3.522	
Numero progetti di R&S (C.I. n. 4) (*)	0	821	0	0	284	539	571	729	760	762	
Investimenti Indotti (Meuro) (C.I. n. 10)	0	919,7	0	0	107	278,0	437,8	565,2	703,7	836,5	
Numero di nuove imprese assistite (C.I. n. 8)	0	10	0	0	1	1	4	5	5	5	

<sup>(\*)</sup> L'indicatore ingloba totalmente i progetti inseriti nell'indicatore C.I. n. 5, mentre non ingloba alcun progetto riclassificato nell'indicatore C.I. n. 40

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento							
Illulcator i			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Core Indicators – Asse 2 Sostenibilità ambientale										
Numero di progetti (Prevenzione dei rischi) (CI 31)	0	133	0	9	35	67	94	138	156	155
Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)	0	34	0	0	0	17	16	39	39	41
Area bonificata (CI 29) – Kmq	0	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0
Core Indicators – Asse 3 Competitività e sostenibilità del sistema energetico										
Numero di progetti (Energie rinnovabili) (CI 23)	0	80	0	0	0	43	49	49	80	94

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento								
indicatori			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (CI 24) - Mw	0	24,25	0	0	0	0	4,30	7.65	18.09	20,33	

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento							
indicatori	Daseille	Oblettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Core Indicators – Asse 4 accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni										
Numero di progetti (Trasporti) (CI.13)	0	24	0	0	0	16	18	31	29	32
Km di nuove ferrovie (CI 17)	0	1,55	0	0	0	0	0	0	0	0
Km di ferrovie ristrutturate (CI 19)	0	2,7	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Informazione (CI 11)	0	9	0	4	10	8	9	9	10	10
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) – Numero persone	0	25.753	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga - Numero (CI 12)	0	273.000	0	0	0	201.000	201.000	201.000	259.498	259.498

Indicatori		Danelina Ohiottina	Avanzamento							
Indicatori	Baseline	ine Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Core Indicators -	- Asse 5 Va	lorizzazione d	elle risorse endo	ogene per lo si	viluppo territo	riale sostenib	ile			
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39)	0	104	0	0	0	89	103	102	110	105
Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le nuove imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano) (CI 40)	0	12	0	0	0	12	12	12	8	7
Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano) (CI 41)	0	42	0	0	0	35	37	36	38	36
Numero di progetti per il turismo (CI 34)	0	74	0	1	12	39	78	89	98	106

#### 2.1.2. Informazioni finanziarie

Tabella 3 – Dati finanziari<sup>2</sup>

Priorità	Fondi totali del PO (UE e nazionali)	dell'UE ammissibile pubbli		Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attua- zione (%)
	a	b	c	d	e = d/a
1. R&STT, innovazione e imprenditorialità	490.922.866	P	674.619.169,26	464.468.145,56	95%
2. Sostenibilità ambientale	102.017.452	P	70.772.799,95	70.277.677,03	69%
3. Competitività e sostenibilità del sistema energetico	45.532.189	P	52.127.023,58	16.807.069,23	37%
4. Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC	179.881.906	P	155.129.800,95	137.433.809,27	76%
5. Valorizzazione risorse endogene sviluppo territ. sostenibile	166.973.301	P	139.676.068,60	130.095.384,64	78%
6. Assistenza Tecnica	37.767.727	P	9.164.136,98	9.164.136,98	24%
Totale generale	1.023.095.441		1.101.488.999,32	828.246.222,71	81%

Alla fine del 2014, come per i precedenti anni di attuazione del programma, il POR FESR della Toscana consegue sia l'obiettivo di spesa fissato in applicazione della regola N+2 prevista dai regolamenti comunitari della fase 2007-2013, sia gli obiettivi di spesa annuali nazionali<sup>3</sup> (maggio, ottobre, dicembre).

A tale data, le risorse comunitarie del FESR complessivamente certificate dal POR, infatti, ammontano a circa 272,6 Meuro a fronte di un target N+2 fissato per la fine del 2014 pari a circa 248,2 Meuro, con una spesa ammissibile complessivamente sostenuta dai beneficiari del POR di oltre 1.101 Meuro. Il "contributo pubblico corrispondente" (828,3 Meuro) raggiunge l'81% del totale delle risorse previste per il periodo 2007-2013 dal POR (1.023 Meuro).

E' un risultato che è stato raggiunto a seguito di un incremento nel corso del 2014 di circa 236 Meuro di pagamenti ammissibili aggiuntivi sostenuti dai beneficiari del POR. Il "contributo pubblico corrispondente" aggiuntivo è stato di circa 183 Meuro, con un

Gli importi riportati

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Gli importi riportati nella Tabella 3 sono coerenti con la domanda di pagamento del POR presentata dall'Autorità di Certificazione e approvata dalla Commissione Europea. Per tale motivo le colonne C e D della tabella non riportano lo stesso valore.

Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi" approvato con decisione del Comitato QSN nella riunione del 27 febbraio 2012 e ss.mm.ii.

aumento complessivo per il POR del 28,4% circa rispetto al dato rilevato alla fine del 2013.

A livello degli Assi prioritari, lo stato di avanzamento alla fine del 2014 è il seguente:

- l'Asse 1 Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità, mantiene, con 83,6 Meuro di spesa aggiuntiva sostenuta nel corso del 2014 (+ 22%), la posizione di Asse leader con circa 464,5 Meuro di spesa pubblica complessivamente sostenuta alla fine di tale anno, pari al 95% del budget totale previsto dal piano finanziario (circa 491 Meuro);
- segue l'Asse 5 Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, con circa 30 Meuro di pagamenti aggiuntivi certificati nel corso del 2014 (+ 30% rispetto al dato di fine 2013), il quale fornisce un contributo significativo al raggiungimento dell'obiettivo di spesa annuale del POR, e raggiunge un totale di spesa certificata di circa 130 Meuro, pari al 78% delle risorse programmate per l'Asse (166,9 Meuro);
- l'Asse 4 Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC fa rilevare una performance brillante alla fine del 2014: grazie ad un forte incremento dei pagamenti certificati nel 2014 alla CE (+ 63% rispetto alla fine del 2013), raggiunge un ammontare complessivo di spesa certificata (137,4 Meuro) che lo spingono a raggiungere il terzo posto nella graduatoria degli assi prioritari del POR (76% del totale della spesa prevista dal piano finanziario che ammonta a circa 179,9 Meuro);
- anche l'Asse 2 *Sostenibilità ambientale*, fa rilevare una crescita della spesa sostenuta nel corso dell'anno (+ 22,4% con circa 12,8 Meuro di pagamenti aggiuntivi certificati nel corso del 2014), ma si attesta ad una spesa certificata complessiva di circa 70,3 Meuro, pari al 69% del budget programmato per l'Asse (102 Meuro);
- risulta più contenuto il contributo in termini di spesa certificata dell'Asse 3 *Competitività e sostenibilità del sistema energetico* che, pur avendo registrato un buon incremento nel corso del 2014 (3,3 Meuro si spesa aggiuntiva con un aumento del 24,9% rispetto al dato del 2013), presenta una spesa complessiva di 16,9 Meuro, pari al 37% del totale delle risorse programmate per l'Asse per il periodo 2007-2013 (45,5 Meuro);
- infine, l'Asse 6 *Assistenza tecnica*, con poco più di 9 Meuro di pagamenti complessivamente certificati, alla fine del 2014 staziona (quasi come al 31 dicembre 2013) a circa il 24% della dotazione finanziaria complessivamente programmata (37,7 Meuro).

Per quanto riguarda, invece, il funzionamento del "circuito finanziario" del POR, alla fine del 2014 – a seguito della predisposizione da parte dell'Autorità di gestione delle dichiarazioni di spesa per la presentazione da parte dell'Autorità di Certificazione di 3 domande di pagamento alla CE ed allo Stato – si rileva un ammontare di trasferimenti delle risorse del cofinanziamento comunitario e statale del POR a favore del bilancio della Regione Toscana che, per quanto riguarda la quota comunitaria del FESR

corrispondono a circa 108,5 Meuro, mentre la quota del Fondo di rotazione statale del MEF-IGRUE sono pari a circa 175,8 Meuro.

#### 2.1.3. Ripartizione dell'uso dei Fondi

#### 1. Foglio di classificazione

La tavola del foglio di classificazione (riportata nell'Allegato 3 di questo RAE) è stata predisposta con riferimento alla stima della quota FESR del costo ammesso dei progetti finanziati dal POR FESR alla fine del 2014.

Complessivamente si rileva un importo totale stimato della quota FESR del costo ammesso dei progetti finanziati dal POR alla fine del 2014 pari a circa 360,8 Meuro. Si tratta di una stima che – seppur lievemente inferiore a quella riportata nel RAE 2013 (circa 363 Meuro), per effetto delle revoche intercorse nell'anno – si mantiene superiore al totale della quota FESR prevista dal Piano finanziario del POR (circa 338,5 Meuro) per effetto della presenza di progetti in overbooking finanziati dall'Amministrazione regionale nell'ambito di alcune Attività/Linee di intervento del POR e che vengono descritti nell'ambito del Capitolo 3 di questo Rapporto.

L'Autorità di Gestione, come già evidenziato anche nel RAE 2013, fa rilevare che in alcuni casi le stime degli importi della quota FESR del costo ammesso dei progetti finanziati dal POR alla fine del 2014, per alcune categorie di spesa si discostano dalle stime riportate nel POR. Le principali motivazioni degli scostamenti rispetto alle stime presenti nel POR vigente (che, come noto, specifica che si tratta di una ripartizione "indicativa"), sono sinteticamente le seguenti<sup>4</sup>:

- le stime dei valori delle categorie di spesa nel POR sono state effettuate sulla base di classificazioni statistiche presenti sul sistema di monitoraggio regionale in una fase in cui non tutti i progetti al momento finanziati erano stati inseriti nel sistema informativo ovvero non tutte le informazioni attinenti alle categorie di spesa (es. temi prioritari, territorio) erano state specificate in quanto si trattava di progetti appena ammessi a finanziamento per i quali, quindi, il patrimonio informativo era in corso di reperimento;
- il piano finanziario dei singoli Assi Prioritari del POR può essere oggetto al suo interno di riprogrammazioni in corso di attuazione (tra Attività dello stesso Asse ovvero tra Linee di intervento della stessa Attività), alle quali conseguono modificazioni delle stime inizialmente effettuate relativamente alle categorie di spesa, sia in termini di tipologie di interventi finanziati (Temi prioritari previsti dal POR), che di quota FESR associata (nei casi in cui le movimentazioni nell'Asse riguardino la ripartizione delle quote del Contributo Pubblico: FESR, Stato, Regione). Tenuto conto che le riprogrammazioni/ rimodulazioni interne agli Assi prioritari non richiedono la modifica del POR (e della Decisione comunitaria), le variazioni alle stime delle categorie di spesa non vengono

\_

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> In occasione dell'ultima revisione del POR FESR 2007-2013 prevista entro settembre 2015, si potrà effettuare una operazione di adeguamento delle quantificazioni dei temi prioritari del Programma.

- riportate nel POR sino al momento in cui l'Autorità di Gestione propone una nuova modifica del POR da approvare con Decisione comunitaria;
- in alcuni casi, le Attività/Linee di intervento operano con risorse in overbooking, con l'effetto nella definizione delle stime della quota FESR del Costo ammesso di sviluppare una maggiore quota di FESR rispetto a quella prevista dal POR.

#### L'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

Il POR interviene nelle aree urbane, in coerenza con le modalità di intervento del FESR e degli obiettivi e della strategia di intervento delineata nell'ambito del Programma, attraverso:

- interventi "mirati e specializzati" previsti dall'Asse 5 Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, inerenti, sia il patrimonio architettonico e le aree degradate e inutilizzate in ambito urbano, sia i beni naturali e culturali di cui sono ampiamente dotate le città della Toscana. Attraverso i "Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile" (PIUSS), si favorisce il recupero e la riqualificazione delle aree urbane con particolare riferimento ai contesti urbani a maggiore densità insediativa e produttiva, caratterizzati da problematiche legate alla modificazione delle tendenze demografiche (invecchiamento della popolazione, presenza di popolazione immigrata, ecc.) e/o colpite da fenomeni di degrado e di marginalità sociale. L'obiettivo prioritario - fissato nell'ambito di un'ambiziosa strategia che è insieme di sostenibilità sociale, ambientale ed economica - è quello di "rifunzionalizzare" tali aree per destinarle, attraverso una progettazione integrata realizzata a livello locale, sia alla fruizione collettiva (realizzando strutture di accoglienza e di servizi per la popolazione); sia, soprattutto, alle funzioni "pregiate" del terziario avanzato (ricerca, alta formazione, nuove tecnologie, servizi avanzati, ecc.). Ciò al fine di migliorare la competitività delle realtà urbane coinvolte e renderle - anche attivando azioni incisive, mirate e concentrate di marketing territoriale - più attraenti tanto per le risorse umane qualificate interessate, quanto per investimenti esogeni;
- interventi "orizzontali", con risorse dei diversi Assi prioritari del POR, per azioni che possono riguardare la promozione della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e imprenditorialità, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti rinnovabili, la società dell'informazione e l'accessibilità ai servizi di trasporto.

Di seguito si descrivono le azioni poste in essere dall'Autorità di gestione del POR, alla fine del 2014, con riferimento agli interventi sopra richiamati.

#### Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile" (PIUSS)

I PIUSS sono stati individuati sulla base di una procedura di cui si richiamano qui di seguito i principali step dell'iter seguito.

Periodo	Provvedimento
2000	Elaborazione di un Disciplinare diretto a definire le modalità di attuazione
marzo 2008	dei PIUSS approvato dalla Giunta Regionale

Periodo	Provvedimento
maggio 2008	Pubblicazione dell'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento dei PIUSS (DD. n.2326 del 26.5.2008)
marzo 2009	Scadenza per la presentazione dei PIUSS: 17 PIUSS presentati, con 323 operazioni infrastrutturali per oltre 600 Meuro di investimenti
agosto 2009	Ammissione di 16 PIUSS e 282 operazioni alla successiva fase di valutazione effettuata dal Comitato Tecnico di Valutazione (1 PIUSS è stato considerato non ammissibile poiché le operazioni ammesse a seguito dell'istruttoria prevedevano una spesa pubblica ammissibile al POR inferiore all'80% di quella complessiva prevista rispetto alle operazioni presentate in fase di domanda)
ottobre 2009	Approvazione della graduatoria risultante dalla valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione, che <i>ammette a finanziamento 12 PIUSS</i> , con 117 operazioni per circa 135 Meuro di contributi pubblici, a fronte di 234 Meuro di investimenti realizzati; approvazione degli adempimenti a carico del Comune coordinatore e dei singoli beneficiari delle operazioni dei PIUSS ammessi a finanziamento; approvazione delle direttive finalizzate a garantire attraverso risorse aggiuntive (da individuare a livello regionale anche nell'ambito della c.d programmazione unitaria) rispetto a quelle previste dall'Asse V del POR, il cofinanziamento delle ulteriori operazioni contenute nei PIUSS nel rispetto della graduatoria approvata, al fine di valorizzare quanto più possibile tutta la progettualità espressa dai PIUSS, dando priorità alle "operazioni portanti" ed a seguire, a quelle "funzionali", che non hanno trovato cofinanziamento nelle risorse disponibili sulle Attività 5.1 e 5.2
gennaio – luglio 2010	Presentazione da parte dei beneficiari ammessi a finanziamento della domanda di finanziamento e della progettazione definitiva, e verifica di corrispondenza con il progetto preliminare presentato in fase di candidatura dei PIUSS da parte dei Responsabili delle singole Attività
marzo 2010	Approvazione degli indirizzi per la verifica del requisito di miglioramento ambientale del PIUSS, per i PIUSS che in sede di presentazione hanno dichiarato il perseguimento di risultati di miglioramento ambientale attraverso l'utilizzazione di tecniche costruttive ecocompatibili
luglio 2010	Decadenza di 1 PIUSS (PIUSS "Parco Expo" - Prato) ai sensi dell'art.13 del Disciplinare (decadenza nei casi in cui "entro i termini previsti per la presentazione della domanda di finanziamento o dell'avvio degli interventi risulta inadempiente un numero di operazioni il cui costo complessivo corrisponde almeno il 70% del costo complessivo del PIUSS ammesso a finanziamento")
gennaio 2011	Approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'art.11, comma 7 del Disciplinare PIUSS, riguardante i termini di avvio (aggiudicazione lavori) delle operazioni
aprile 2011	Decadenza di 1 PIUSS (PIUSS " Piombino 2015: progetto città futura ") ai

Periodo	Provvedimento
	sensi dell'art.13 del Disciplinare in precedenza richiamato
maggio 2011	Approvazione di una deroga all'applicazione dell'art.11, comma 7 del Disciplinare PIUSS, per alcune operazioni cofinanziate nell'ambito del PIUSS di Viareggio "Da Via Regia a Viareggio" a causa dell'impossibilità di rispettare i termini previsti per l'avvio di alcune operazioni per il protrarsi dei termini per la concessione dei finanziamenti da parte della Cassa Depositi e Prestiti
ottobre 2011	Approvazione di una seconda deroga all'applicazione dell'art.11, comma 7 del Disciplinare PIUSS, per alcune operazioni cofinanziate nell'ambito del PIUSS di Viareggio "Da Via Regia a Viareggio" e sospensione della procedura di decadenza avviata nel mese di settembre 2011. La Delibera di Giunta Regionale fissa il termine ultimo del 31.12.2011 per l'adozione da parte dell'Amministrazione Comunale dei provvedimenti di aggiudicazione provvisoria delle relative procedure di appalto con effettiva ed integrale copertura finanziaria e relativa pubblicità
novembre 2011	Integrazione del Disciplinare PIUSS in relazione alle modalità di gestione di eventuali deroghe all'avvio dei lavori ed indirizzi agli Uffici responsabili riguardo alle modalità di erogazione di anticipi del contributo pubblico in presenza di vincoli del Patto di stabilità e di destinazione dei ribassi d'asta
dicembre 2012	Decadenza di 1 PIUSS (PIUSS "Grosseto Città Cultura") ai sensi dell'art.13 del Disciplinare in precedenza richiamato (finanziato con risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) ex FAS)
maggio 2013	Decadenza parziale delle operazioni del PIUSS di Viareggio per la quota di interventi non avviati a realizzazione nei termini previsti dall'art.13 del Disciplinare PIUSS
dicembre 2014	Approvazione, con Delibera di Giunta Regionale, dello schema di Accordo di Programma relativo alla rimodulazione finanziaria e alla integrazione progettuale degli interventi ricadenti nel territorio lucchese (PIUSS Lucca Dentro).

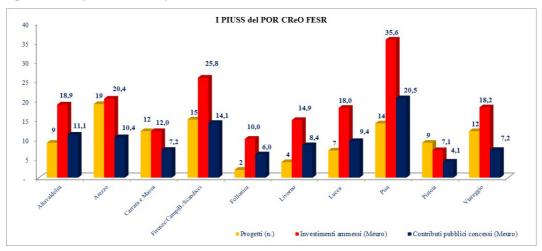
#### Al 31.12.2014 si confermano i 10 PIUSS finanziati dal POR FESR seguenti:

- > "Altavaldelsa: Città di Città" Comuni di Poggibonsi e Colle Val D'elsa
- ➤ "Piano Integrato di Sviluppo urbano sostenibile per la città di Arezzo" Comune di Arezzo
- > "Un territorio da rivivere" Comuni di Carrara e Massa
- ➤ "La città dei saperi" Comuni di Firenze, Campi Bisenzio e Scandicci
- ➤ "Realizzazione Parco Centrale" Comune di Follonica
- > "Livorno città delle opportunità" Comune di Livorno
- > "Lucca Dentro" Comune di Lucca
- ➤ "Pisa2: Pisa x Patrimonio culturale, Innovazione, Saperi e Accoglienza" Comune di Pisa

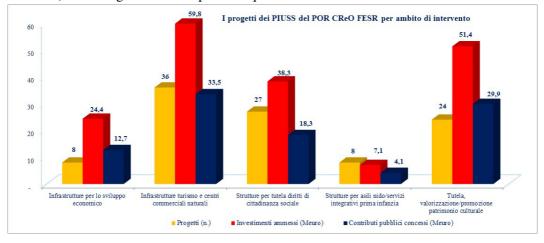
- > "Dall'antico centro storico al nuovo centro urbano" Comune di Pistoia
- > "Da Via Regia a Viareggio" Comune di Viareggio.

Nell'ambito dei PIUSS cofinanziati dal POR FESR sono stati finanziati 103 progetti per la realizzazione di circa 207 Meuro di investimenti totali, di cui circa 181 Meuro ammissibili al POR, a fronte di 98 Meuro di contributi pubblici concessi. Anche per il 2014, il numero dei progetti finanziati si riduce rispetto al dato rilevato alla fine del 2013 (109 progetti) a seguito della revoca di 6 progetti conseguente alla rinuncia presentata da parte dei beneficiari (che ha interessato 5 PIUSS finanziati dal POR).

La ripartizione nell'ambito dei 10 PIUSS richiamati in precedenza, dei progetti, degli investimenti ammessi e dei contributi pubblici concessi nel POR alla fine del 2014 è riportata nel grafico che segue.



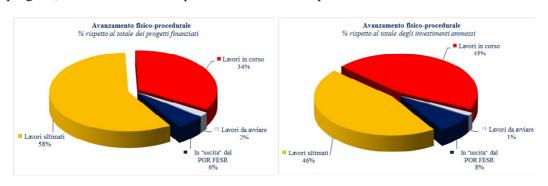
Con riguardo, invece, ai settori in cui intervengono i progetti dei PIUSS del POR si può rilevare che alla fine dell'anno: (i) 8 progetti (circa 24,4 Meuro di investimenti ammessi e 12,7 Meuro di contributi pubblici concessi) realizzano infrastrutture per lo sviluppo economico (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI); (ii) 36 progetti (poco meno di 60 Meuro di investimenti ammessi a fronte di 33,5 Meuro di contributi pubblici del POR) intervengono nel recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree



per insediamenti produttivi per la fruizione collettiva attraverso la realizzazione di infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali; (iii) 27 interventi (38,3 Meuro

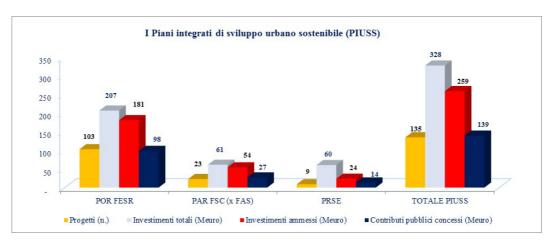
di investimenti ammessi e 18,3 Meuro di contributi pubblici concessi) per la costruzione, il recupero e la riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale; (iv) 8 progetti (poco più di 7 Meuro di investimenti ammessi per 4,1 Meuro di contributi pubblici concessi) per la realizzazione di strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia; (v) i restanti 24 progetti (51,4 Meuro di investimenti ammessi con il contributo pubblico del POR pari a quasi 30 Meuro) riguardano la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile.

Prendendo in considerazione lo stato di avanzamento procedurale dei progetti dei PIUSS del POR, alla fine del 2014, si rileva che 60 progetti (58% del totale) hanno ultimato la realizzazione delle opere (18 di essi hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR). Altri 35 progetti (34%) si trovano nella fase di realizzazione delle opere, mentre per 2 progetti (2%) l'avvio dei lavori è previsto nel mese di febbraio 2015. Infine, 6 progetti (6%) sono in "fase di uscita" dal POR FESR e si prevede di assegnare le risorse ad altri progetti dei PIUSS ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse (in 5 casi si tratta di "sostituzione" di progetti connesse: - all'approvazione dell'Accordo di Programma, in precedenza richiamato, relativo alla rimodulazione finanziaria e alla integrazione progettuale degli interventi del PIUSS di Lucca (4 progetti), - all'approvazione dell'atto aggiuntivo per il PIUSS dei comuni di Carrara e Massa (1 progetto). In 1 caso, invece, è prevista la rinuncia da parte del beneficiario.



Considerando, invece, l'ammontare degli investimenti ammessi, i 60 progetti ultimati assorbono il 46% (82,3 Meuro) del totale degli investimenti ammessi per i PIUSS del POR (181 Meuro), con un altro 45% (82,1 Meuro) di investimenti ammessi che fa capo ai progetti in corso di realizzazione (35 progetti). Il restante 9% di investimenti si riferisce ai progetti che devono avviare i lavori (1% per circa 2,4 Meuro) ed ai progetti "in fase di uscita" dal POR (8% per circa 14,1 Meuro).

Infine, per completare il quadro di riferimento complessivo dei PIUSS, si deve prendere in considerazione anche l'assegnazione delle risorse aggiuntive per il finanziamento delle cosiddette "operazioni portanti" e "funzionali" dei PIUSS di prima e seconda fascia, non cofinanziate con le risorse del POR FESR e considerate prioritarie per il finanziamento a valere sulle risorse regionali del Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC (ex FAS) e del Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE).



Complessivamente sono stati attivati 135 progetti dei PIUSS (FESR, FSC, PRSE) per un ammontare di investimenti totali realizzati di circa 328 Meuro (di cui circa 259 ammessi ai vari programmi di finanziamento), con un importo complessivo di contributi pubblici pari a circa 139 Meuro.

#### Gli interventi "orizzontali"

Con riferimento, invece, ai c.d. interventi "orizzontali" nelle aree urbane attivati dal POR FESR, sulla base di una stima effettuata sull'insieme dei progetti finanziati alla fine del 2014 – escludendo gli interventi relativi ai PIUSS (ivi inclusi gli interventi trasversali ai PIUSS dell'Asse 5), all'Asse 6 Assistenza Tecnica ed ai progetti riguardanti i Fondi di ingegneria finanziaria – si conferma, come per le annualità precedenti, la presenza di interventi in aree urbane in tutti gli altri Assi Prioritari del POR.

Le operazioni ricadenti in aree urbane realizzate al di fuori degli ambiti sopra richiamati, sono 1.252, concentrate nell'Asse 1 - Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità (86%), seguito dall'Asse 2 - Sostenibilità ambientale (7%), dagli Assi 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico e 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC (rispettivamente il 4% ed il 3%).

### 2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Gli strumenti di ingegneria finanziaria che, in coerenza con i regolamenti comunitari per i fondi strutturali, sono stati attivati dal POR FESR nell'ambito dell'Attività 1.4 Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione e dell'Attività 1.6 Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia, sono i seguenti:

- A. Fondo Toscana Innovazione
- B. Interventi di garanzia per gli investimenti:
  - B.1 Interventi di garanzia per gli investimenti delle PMI

- B.2 Fondo di Garanzia. Sezione 1 Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione
- C. Interventi a sostegno della patrimonializzazione dei confidi
- D. Fondo Unico Rotativo per prestiti.

Le informazioni riguardanti ciascuno strumento attivato vengono discusse di seguito sulla base di quanto richiesto dalle Linee Guida per la predisposizione del RAE, mentre ulteriori contenuti informativi sulle attività svolte nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria sono descritti al successivo Capitolo 3 – par. 3.1.1.2 - Analisi qualitativa.

## A. Fondo Toscana Innovazione (Fondo per la partecipazione al capitale di rischio)

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

Le tappe per l'attivazione del Fondo di investimento mobiliare chiuso "Toscana Innovazione" da parte del soggetto attuatore Sviluppo Imprese Centro Italia - Società di gestione del risparmio indipendente del sistema finanziario toscano (SICI Sgr) S.p.A, sono le seguenti:

- il Fondo di investimento mobiliare chiuso "Toscana Innovazione" viene istituito con delibera del CdA di SICI Sgr S.p.A. del 16/10/2007, il quale ha contestualmente approvato il Regolamento di gestione del Fondo che ne disciplina il funzionamento. Il Regolamento, trasmesso alla Banca d'Italia per l'approvazione ai sensi della normativa vigente in materia (Regolamento Bankit 14/04/2005), viene formalmente approvato dall'Organo di Vigilanza (11/01/2008) con successiva modifica approvata nel mese di settembre 2013;
- la Giunta Regionale Toscana, con provvedimento n. 4/2008, delibera di approvare lo schema di protocollo di intesa fra i sottoscrittori del Fondo e la partecipazione della Regione per una quota fino a un massimo del 40% della dotazione del fondo, rinviando l'impegno a carico degli esercizi successivi in funzione dell'andamento del fondo;
- la Regione Toscana, le principali Fondazioni bancarie toscane, Fidi Toscana e SICI sottoscrivono l'11/01/2008 il Protocollo di Intesa, con cui si impegnano a costituire il Fondo "Toscana Innovazione" ai sensi del Regolamento Bankit del 14/04/2005;
- SICI nel mese di marzo del 2008 comunica ai sottoscrittori firmatari del Protocollo di Intesa l'avvio delle sottoscrizioni delle quote di loro pertinenza, come indicate nel Protocollo medesimo, inviando agli stessi le richieste di sottoscrizione:
- la Regione Toscana (decreto n. 2172/2008) delibera l'approvazione dello schema di Accordo di finanziamento tra la Regione e SICI Sgr S.p.A., la sottoscrizione delle quote del Fondo (pari a n. 59 quote per complessivi 17,7 Meuro), e prende atto del Regolamento di gestione del Fondo che ne disciplina le modalità di

funzionamento provvedendo ad inviare la domanda di sottoscrizione in data 23/05/2008:

- la Regione Toscana e SICI sottoscrivono (26/06/08) l'Accordo di finanziamento che disciplina le condizioni relative alla partecipazione della Regione al Fondo "Toscana Innovazione" con il contributo del POR, ad integrazione di quanto previsto nel Regolamento di gestione del Fondo. In seguito, la Regione (DD n. 5537/09) delibera l'approvazione dell'Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento sottoscritto con SICI in data 18/11/2009, ed apporta modifiche/integrazioni all'Accordo di finanziamento, sulla scorta della nota della Commissione Europea del 06/07/2009 che ha adottato il "Sistema di Gestione e Controllo" del POR FESR 2007/13, e disciplina dettagliatamente le funzioni del Responsabile di Gestione e del Responsabile dei Controlli e Pagamenti della Linea di intervento del POR nella quale è attivato il Fondo;
- la Regione Toscana (DGR n.651/13) considerato che ai sensi del regolamento del fondo "Toscana Innovazione" possono essere deliberati nuovi investimenti con i conseguenti richiami di versamento al fondo entro il 27/05/2013 (termine del Periodo di investimento) e che successivamente a tale data, SICI sgr può effettuare ulteriori richieste di versamento per il pagamento delle spese di gestione e per l'effettuazione di investimenti successivi rispetto ad operazioni già in portafoglio ha deliberato la chiusura del Periodo di Investimento del Fondo Toscana Innovazione nella data del 27/05/2013, prevedendo la possibilità di effettuare richiami da parte della sgr SICI, entro e non oltre il 30/09/2013 (data fissata da parte dall'Assemblea dei sottoscrittori del Fondo Toscana Innovazione con la modifica del Regolamento);
- la Regione Toscana (DD n.4552/2013) ha preso atto che alla data del 30/9/2013 il totale dei versamenti richiamati della quota pubblica di sottoscrizione della Regione al Fondo risulta pari a circa 9,9 Meuro (dalla data del 1/10/2013 secondo quanto stabilito dal Regolamento del fondo la società di gestione non può richiedere più versamenti/richiami).

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

Il Fondo Toscana Innovazione ha l'obiettivo di realizzare investimenti in PMI che abbiano identificato un'idea di business o che siano state avviate recentemente e che si trovino quindi nella cosiddetta fase dell'early stage (dal seed allo start up), ma anche nelle imprese già esistenti, che adottano una strategia di crescita e decidono di dare vita a nuovi sviluppi industriali. L'obiettivo del Fondo è di trattenere ed attirare competenze sul territorio, nonché di favorire l'afflusso di capitali promuovendo co-investimenti con altri fondi specializzati nel Venture Capital. Particolare attenzione è riservata agli spin-off universitari ed alle iniziative nate all'interno del sistema degli incubatori d'impresa toscani. Il Fondo è destinato ad imprese:

- attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo, o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto o processo;
- operanti nel territorio della Toscana, o che abbiano in programma un investimento finalizzato all'insediamento nella Regione (vincolo territoriale);

• che propongano progetti con un forte potenziale di crescita ed elevata redditività prospettica.

Nel complesso le risorse della quota pubblica impegnate dalla Regione a favore del Fondo sono pari a 17,7 Meuro (a questi si aggiungono ulteriori 26,7 Meuro impegnati a titolo di cofinanziamento nazionale privato, per un impegno complessivo di 44,4 Meuro).

Al 31/12/2014 le risorse della quota pubblica versate al Fondo ammontano a circa 9,9 Meuro (a cui si aggiungono 14,9 Meuro di cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al Fondo, che porta le risorse complessivamente versate al Fondo a 24,8 Meuro).

Lo stato di avanzamento	finanziario al 31.12.2014 è riportato	nel box seguente.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi della Quota Pubblica versati allo strumento di ingegneria finanziaria	9.888.798,65	7.061.591,12	2.827.207,53
Importi della Quota Pubblica erogati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi (*)	7.756.857,05	5.539.171,62	2.217.685,43

<sup>(\*)</sup> Partecipazioni al capitale di rischio per la sola quota pubblica del POR FESR

Una descrizione dettagliata dell'operatività del Fondo è riportata al successivo paragrafo 3.1.1.2 del presente RAE.

#### B. Interventi di garanzia per gli investimenti

Nell'ambito della Linea di intervento 1.4b1) "Interventi di garanzia per gli investimenti" del POR sono stati attivati 2 strumenti di ingegneria finanziaria: B1. Intervento di garanzia; B.2 Fondo di Garanzia. Sezione 1 – Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione. Ciascuno di essi viene descritto qui di seguito.

#### B.1 Intervento di garanzia per gli investimenti delle PMI

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

La Regione Toscana ha dato attuazione all'intervento in materia di garanzia da parte del POR FESR 2007/13 tramite un Accordo di finanziamento subordinato con Fidi Toscana Spa per la gestione delle risorse stanziate. Nel mese di febbraio 2009 è stato approvato l'Accordo di finanziamento (per un importo complessivo dell'intervento del Fondo pari a 33 Meuro) ed il Regolamento di gestione del fondo relativo al POR, Linea di intervento 1.4b1) "Interventi di garanzia per gli investimenti"; nel mese di ottobre 2009 è stato approvato l'atto integrativo dell'Accordo di finanziamento. Nel corso del 2010 sono state modificate le modalità di attuazione degli Interventi di garanzia e sono state approvati il Regolamento e l'Accordo di finanziamento modificati. Nel mese di marzo 2011, sono state approvate le ultime modifiche all'Accordo di finanziamento. All'inizio di febbraio 2012 è stata sospesa la possibilità per le PMI di presentare domanda ai benefici del Fondo, per esaurimento delle risorse.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

L'istituzione del Fondo è riconducibile all'attività intrapresa dalla Regione nella seconda metà del 2008, finalizzata a dare maggiore impulso all'attivazione di strumenti finanziari già previsti dal POR e diretti a potenziare il sistema delle garanzie in modo da favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, anche al fine di fronteggiare la forte crisi finanziaria in atto e di ridurne l'impatto sull'economia regionale.

Il Fondo è volto alla concessione di garanzie su finanziamenti, su operazioni di locazione finanziaria e su prestiti partecipativi a fronte di investimenti effettuati dalle PMI operanti sul territorio della Toscana.

In sintesi le modalità di attuazione adottate sono le seguenti:

- *tipologia e misura della garanzia*: la garanzia è diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile, escutibile a prima richiesta ed è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun finanziamento, leasing o prestito partecipativo;
- *operazioni garantibili*: le operazioni garantibili sono finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria e prestiti partecipativi e microcredito su investimenti effettuati nel territorio della Regione Toscana. Le operazioni garantibili dovranno rispettare le disposizioni del Reg. CE 800/08;
- *importo massimo garantito*: è fissato in 800 mila euro per singola impresa, tenuto conto del capitale già rimborsato. Sui finanziamenti garantiti non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative.

Le risorse impegnate dalla Regione a favore del Fondo sono pari a 33,3 Meuro.

Lo stato di avanzamento finanziario al 31.12.2014 è riportato nel box seguente.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	33.000.000,00	21.663.437,54	11.336.562,46
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi (*)	230.201.924,83	151.120.152,01	79.081.772,82

<sup>(\*)</sup> Garanzie concesse

Le operazioni garantite alla fine del 2014 sono 1.733 (non considerando le operazioni inizialmente ammesse ma successivamente oggetto di revoca/rinuncia, ed includendo le operazioni con perdita di liquidità dal Fondo - escusse) per circa 230 Meuro di garanzie concesse.

L'importo totale bloccato per i contratti di garanzia firmati con i destinatari del Fondo è pari a circa 24 Meuro non tenendo conto delle perdite liquidate/escusse pari a circa 7,1 Meuro (che, assommate agli importi bloccati, portano l'utilizzo del Fondo a complessivi 31,14 Meuro).

L'ammontare totale di prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzia firmati è pari a circa 292,1 Meuro (di cui 280,4 Meuro relativi alle operazioni in essere e circa 11,7 Meuro inerenti le operazioni escusse).

Una descrizione dettagliata dell'operatività del Fondo è riportata al successivo paragrafo 3.1.1.2 del presente RAE.

# B.2 Fondo di Garanzia. Sezione 1 – Sostegno agli investimenti delle pmi dei settori industria artigianato e cooperazione

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

La Regione Toscana (DGR del 25/06/13) ha costituito il nuovo Fondo di Garanzia costituito in 3 Sezioni, di cui alla fine del 2014 la Sezione 1 – "Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione" è attivata a valere sulla Linea di intervento 1.4b1) "Interventi di garanzia per gli investimenti" del POR. Nel mese di giugno 2014 è stato approvato il piano di attività del Fondo e ad agosto 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento con il soggetto gestore.

Per l'individuazione del soggetto gestore del Fondo (DD del 19/07/13) è stata indetta, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 163/06, una gara mediante procedura aperta. Con Decreto Dirigenziale del 20/12/2013 è stata aggiudicata la gara al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) composto da Fidi Toscana (mandataria), e Artigiancredito Toscano S.C. e Artigiancassa S.p.A (mandanti). Il contratto tra la Regione e il RTI è stato stipulato il 18/02/14 e l'attivazione del servizio è avvenuta all'inizio di marzo 2014.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

La Sezione 1 del Fondo di Garanzia è stata istituita – in coerenza con gli obiettivi del POR e dell'Attività 1.4 "Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" in cui esso si colloca – al fine di agevolare la realizzazione di progetti di investimento con l'obiettivo di favorire la competitività del sistema produttivo regionale, ed in particolare lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle imprese e l'incremento della loro capacità di generare innovazione.

A tal fine è prevista la concessione di garanzie su finanziamenti a fronte di programmi di investimento delle PMI finalizzati a:

- lo sviluppo aziendale: programmi di investimento in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- l'acquisizione di attivi di uno stabilimento, se connessi all'attuazione di un piano di crescita dell'attività dell'impresa.

L'intervento è attuato ai sensi dell'articolo 17 "Aiuti agli investimenti a favore delle PMI" del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

La garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun finanziamento. L'importo massimo garantito è pari a € 1.600.000,00 per singola impresa e pari a € 2.400.000,00 per gruppi di imprese. La garanzia è rilasciata senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente

l'agevolazione. Sui finanziamenti garantiti il soggetto finanziatore non può acquisire garanzie reali, bancarie e assicurative.

Le risorse impegnate a favore del Fondo sono pari a 4,3 Meuro.

Lo stato di avanzamento finanziario al 31.12.2014 è riportato nel box seguente<sup>5</sup>.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	4.308.773,92	2.723.189,21	1.585.584,71
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi (*)	2.116.640,00	1.337.738,14	778.901,86

<sup>(\*)</sup> Garanzie concesse

Le operazioni garantite alla fine del 2014 sono 10 per circa 2,1 Meuro di garanzie concesse. L'importo totale bloccato per i contratti di garanzia firmati con i destinatari del Fondo è pari a circa 265 mila euro. Alla fine del 2014 non sono presenti finanziamenti erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzia firmati.

Una descrizione dettagliata dell'operatività del Fondo è riportata al successivo paragrafo 3.1.1.2 del presente RAE.

#### C. Interventi a sostegno della patrimonializzazione dei confidi

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

Questo strumento di ingegneria finanziaria per l'evoluzione organizzativa e patrimonializzazione dei confidi è stato attivato attraverso tre bandi:

- il primo bando (gennaio 2009) a favore degli interventi di garanzia per la concessione di contributi ai fondi rischi dei Confidi che ottengano l'iscrizione all'elenco ex art. 107 del D. lgs. n. 385/1993. I soggetti beneficiari (ammessi nell'ottobre 2009) sono: Italia Confidi Soc.consortile a r.l; Confidi imprese toscane Soc. Coop; Artigiancredito Toscano Soc.Coop. Nel mese di dicembre 2010 è stato approvato l'Accordo di finanziamento;
- il secondo (agosto 2011) a favore degli interventi di garanzia per la concessione di contributi ai fondi rischi agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione. L'unico soggetto beneficiario ammesso nel mese di novembre 2011 è Cooperfidi Italia, società cooperativa di garanzia dei fidi. Nel mese di novembre 2011 è stato approvato l'Accordo di finanziamento;
- il terzo bando (dicembre 2011) a favore degli interventi di garanzia per la concessione di contributi ai consorzi che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi (c.d. confidi) iscritti all'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 con l'obbiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI toscane. I soggetti ammessi (ottobre 2012) sono: Italia Confidi Soc.consortile arl; Eurofidi soc.cons.Fidi Spa; Artigiancredito Toscano Soc.Coop. Il Confidi Imprese Toscane soc.coop., che aveva presentato domanda di ammissione ai benefici, non è stato ammesso per

\_

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Ripartizione sulla base delle quote di cofinanziamento del Piano finanziario vigente.

mancanza dei requisiti soggettivi richiesti dal bando. I soggetti Italia Com-fidi soc.cons. a.r.l. e Eurofidi soc.cons.Fidi Spa hanno promosso ricorso al TAR Toscana contro il bando; il TAR ha accolto con le istanze cautelari sospendendo la clausola relativa al requisito di accesso che prevede la partecipazione di almeno 2/3 di imprese aventi sede legale e operativa in Toscana. I due soggetti sono stati pertanto ammessi con riserva con Decreto dirigenziale n. 4903 del 17.10.2012 – che approva l'Accordo di finanziamento – in attesa della sentenza definitiva.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

I contributi, concessi ai Confidi che hanno ottenuto l'iscrizione all'elenco ex art. 107 del D. Lgs. n. 385/1993, con riferimento ai singoli bandi emanati, sono finalizzati:

- nel primo bando, alla concessione di garanzie alle PMI toscane. Le procedure adottate prevedono che le garanzie vengano concesse nel rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 800/08 ed ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia" (2008/C 155/02). L'importo garantito del finanziamento non può essere superiore a 500 mila euro per impresa e la garanzia non può essere superiore all'80% del prestito. Il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie è effettuato sulla base della metodologia nazionale approvata dalla CE C(2010)4505 del 06.07.2010. Le risorse impegnate a favore dei Confidi sul primo bando sono pari a 6,6 Meuro;
- nel secondo bando, alla concessione di garanzie alle PMI toscane regolarmente iscritte all'Albo delle società cooperative. Le procedure adottate prevedono che le garanzie vengano concesse nel rispetto delle condizioni previste dal Reg. (CE) 800/08 ed ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia" (2008/C 155/02). La garanzia non può essere superiore all'80% del prestito e l'importo massimo garantito è fissato in 400 mila euro per impresa. Il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie è effettuato sulla base della metodologia nazionale approvata dalla CE C(2010)4505 del 06.07.2010. Le risorse impegnate a favore dei Confidi sul secondo bando sono pari a 500 mila euro;
- nel terzo bando, alla concessione di garanzie a favore di PMI. La garanzia non può essere superiore all'80% del prestito e l'importo massimo garantito è fissato in 800 mila euro per impresa. Il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie è effettuato sulla base della metodologia nazionale approvata dalla CE C(2010)4505 del 06.07.2010. Le garanzie sono concesse, nel rispetto delle condizioni previste dal Reg. CE) 800/08 e ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione e degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia" (2008/C 155/02). Le risorse impegnate a favore dei Confidi sul terzo bando sono pari a 5,5 Meuro.

Nel complesso le risorse impegnate dalla Regione a favore del Fondo con riferimento ai tre bandi attivati, sono pari a 12,6 Meuro.

Lo stato di avanzamento finanziario al 31.12.2014 è riportato nel box seguente<sup>6</sup>.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	12.600.000,00	8.235.657,00	4.364.343,00
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria (*)	35.638.709,86	23.294.309,31	12.344.400,55

<sup>(\*)</sup> Garanzie concesse dai Confidi alle PMI

Le operazioni garantite alla fine del 2014 sono 275, per circa 35,6 Meuro di garanzie concesse.

L'importo totale bloccato per i contratti di garanzia firmati con i destinatari del Fondo è pari a circa 12,6 Meuro, di cui 12,4 Meuro bloccati per contratti di garanzia firmati per prestiti effettivamente erogati ai destinatari del Fondo.

L'ammontare totale di prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali in relazione a contratti di garanzia firmati è pari a circa 54,7 Meuro.

Una descrizione dettagliata dell'operatività del Fondo è riportata al successivo paragrafo 3.1.1.2 del presente RAE.

#### D. Fondo Unico Rotativo per Prestiti

Attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria e soggetto che lo attua

Con DGR n.519/2009 e ss.mm.ii. sono stati approvati gli indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria finanziaria nell'ambito delle politiche industriali regionali, prevedendo la costituzione di un Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) articolato in specifiche sezioni con le caratteristiche e 1'operatività di strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art.44 del Reg. (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii..

L'Amministrazione regionale, a seguito di una gara pubblica di appalto con procedura aperta per la gestione degli interventi del Fondo (pubblicata sulla GUCE nel mese di gennaio 2010) ha proceduto all'aggiudicazione (luglio 2010) ed ha stipulato il contratto con il soggetto aggiudicatario (settembre 2010 e ss.mm.ii.), rappresentato dal RTI composto da Fidi Toscana s.p.a., Artigiancredito Toscano Sc, MPS Capital Service – Banca per le imprese s.p.a., e Banca CR Firenze s.p.a. Nel mese di dicembre 2010 è stata approvata la prima versione dell'Accordo di finanziamento modificato successivamente alla fine del 2013.

A seguito della scadenza contrattuale, nel mese di ottobre 2013 è stato firmato con il soggetto gestore l'atto che permette il proseguimento dell'attività per un periodo non superiore a 10 mesi (fino al 07/03/14).

Nel mese di dicembre 2013 la Regione a seguito di gara ad evidenza pubblica ha aggiudicato il "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di Ingegneria Finanziaria" al RTI TOSCANAMUOVE. Il servizio è stato attivato il

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Ripartizione sulla base delle quote di cofinanziamento del Piano finanziario vigente.

10/03/2014 ed in data 20/3/2014 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento tra il RTI TOSCANAMUOVE e la Regione.

Obiettivi dello strumento di ingegneria finanziaria e modalità di attuazione

Sulla base dell'Accordo di finanziamento e del Piano di attività del FURP sono state istituite le quattro sezioni seguenti: Sezione A - Industria, Sezione B - Artigianato, Sezione C - Cooperazione, Sezione D - Ricerca, Sviluppo & Innovazione. Tutte le 4 Sezioni del Fondo alla fine del 2014 sono state attivate con il versamento al Fondo.

Le sezioni A-B-C del FURP sono istituite nell'ambito dell'Attività 1.4 "Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" (Linea di Intervento 1.4a2 – Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari) del POR, mentre la sezione D è istituita nell'ambito dell'Attività 1.6 "Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia" (Linea di Intervento 1.6b – Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia).

Il Fondo, attraverso l'implementazione di tali Sezioni, persegue le seguenti finalità:

- Sezioni A-B-C: sostenere i processi di crescita e sviluppo di nuove opportunità delle imprese, di supportare in particolare il loro rafforzamento patrimoniale e l'incremento della loro capacità di generare innovazione, nonché di sostenere i processi di trasferimento d'impresa. Si tratta più in particolare di favorire: (i) lo "sviluppo aziendale", supportando programmi di investimento finalizzati alla creazione di un nuovo stabilimento, ovvero all'estensione, alla diversificazione o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo di uno stabilimento esistente; (ii) "l'industrializzazione dei risultati di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale", supportando programmi di investimento connessi all'applicazione industriale di risultati di attività di R&S realizzate dall'impresa, internamente e/o in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, per lo sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi produttivi.
- Sezione D: sostenere attività strategiche delle imprese per incrementare la loro capacità competitiva, nonché di rafforzarne gli aspetti patrimoniali per favorirne i processi di crescita dimensionale e per migliorare le condizioni di accesso al credito. In particolare, si persegue l'obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, tramite il sostegno ad imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto, privilegiando gli investimenti nelle tecnologie chiave dell'economia regionale e nei settori ad alta tecnologia.

Le modalità di attuazione delle diverse Sezioni prevedono:

• Sezioni A-B-C: la concessione di prestiti a favore delle PMI sotto forma di: (i) finanziamento a tasso zero per un importo pari al 60% dell'investimento ammesso all'agevolazione, nel caso della linea di intervento "sviluppo aziendale" o pari al 70% dell'investimento ammesso all'agevolazione nel caso di "industrializzazione dei risultati di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" e "sviluppo aziendale", limitatamente ai programmi di investimento proposti da imprese giovanili o femminili.

La durata del piano di rientro è prevista in 5 o 7 anni, in base all'importo dell'investimento ammesso; (ii) prestito partecipativo a tasso zero (limitatamente alle società di capitali) volto ad anticipare le risorse di un futuro aumento del capitale sociale, in misura pari alla quota capitale delle rate d'ammortamento del prestito partecipativo medesimo. Il prestito partecipativo è pari al 100% del valore dell'aumento di capitale sottoscritto e deliberato dall'assemblea dei soci, che deve essere pari al valore degli investimenti. La durata massima del prestito partecipativo è di 7 anni.

• Sezione D: i finanziamenti a tasso agevolato sono concessi alle grandi imprese per un importo massimo del 50% dei costi ammissibili in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Le intensità base dell'aiuto corrispondono ai massimali previsti dalla Disciplina RSI (art. 5.1.2), che per le proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (c.d. Bando unico 2012) sono ridotti ciascuno di 10 punti percentuali. In particolare: (i) per gli interventi attivati nell'ambito del bando progetti strategici (Bando 2010) l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per la ricerca industriale e per il 25% per lo sviluppo sperimentale; (ii) per le proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (c.d. Bando unico 2012) l'intensità massima di aiuto è pari al 40% per la ricerca industriale e per il 15% per lo sviluppo sperimentale. L'intensità massima di aiuto è incrementata del 15% nel caso in cui il progetto comporti la collaborazione effettiva con almeno una PMI.

Le risorse complessivamente impegnate dalla Regione, alla fine del 2014, a favore delle quattro Sezioni del Fondo FURP ammontano a circa 132 Meuro.

Lo stato di avanzamento finanziario al 31.12.2014 è riportato nel box seguente.

	Importo totale	di cui Quota Nazionale	di cui Quota FESR
Importi versati allo strumento di ingegneria finanziaria	131.800.354	93.347.542	38.452.812
Importi versati dallo strumento di ingegneria finanziaria ai destinatari ultimi (*)	105.105.519	72.571.642	32.533.877

<sup>(\*)</sup> Prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali

Nel complesso, alla fine del 2014 l'importo totale dei prestiti effettivamente "erogati" dal Fondo ai destinatari è pari a circa 105 Meuro (di cui circa 32,5 Meuro di quota FESR), mentre l'importo complessivo dei prestiti "concessi" dal Fondo a favore dei destinatari risulta pari a circa 183 Meuro (di cui circa 54,5 Meuro di quota FESR).

Una descrizione dettagliata dell'operatività delle singole sezioni del Fondo è riportata al successivo paragrafo 3.1.1.2 del presente RAE.

#### 2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti: (a) gruppi di destinatari del sostegno finanziario del POR; (b) i dati richiesti al capitolo 5.3.1. del POR.

#### A. Informazioni relative ai gruppi di destinatari

I destinatari delle risorse delle Attività del POR possono essere raggruppati nelle tre macro categorie seguenti: (i) il sistema delle imprese; (ii) la Regione Toscana e gli altri

Enti Locali e territoriali (e altri soggetti pubblici e assimilati) (iii) Altri Soggetti (organismi di ricerca, università).

Con riferimento alle tre macrocategorie di soggetti sopra richiamate, l'insieme delle risorse del contributo pubblico del POR erogato ai beneficiari alla fine del 2014 (circa 711,4 Meuro) viene ripartito nel modo seguente:

- 270,3 Meuro circa di contributi pubblici (38% dei contributi pubblici complessivi erogati dal POR) sono stati erogati direttamente a favore del sistema delle imprese. Di questi: circa 198 Meuro a favore delle MPMI (73,3% del totale dei contributi erogati direttamente alle imprese) e circa 72,3 Meuro alle Grandi Imprese (26,7%). Si tratta di risorse assegnate per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità", dall'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" e dall'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni".
- In aggiunta alle risorse erogate "direttamente" al sistema delle imprese, va tenuto conto delle risorse erogate agli strumenti di ingegneria finanziaria del POR che hanno quali destinatari le imprese, e quindi da un punto di vista regolamentare ne beneficiano "indirettamente". Si tratta di ulteriori 194 Meuro (27,3% dei contributi pubblici complessivi erogati dal POR), di cui 1'89% circa (172,3 Meuro) a favore di MPMI ed il restante 11% (circa 21,7 Mero) a favore di grandi imprese.
- Considerando, dunque, sia i contributi pubblici erogati "direttamente" al sistema delle imprese (270,3 Meuro) sia quelli erogati "indirettamente", l'ammontare complessivo di contributi pubblici erogati a favore del sistema delle imprese è pari a circa 464,3 Meuro, corrispondenti al 65,3% dei contributi pubblici complessivi erogati dal POR (711,4 Meuro);
- 208 Meuro circa di contributo pubblico erogato a favore di beneficiari pubblici e similari (Regione, MISE e gli altri Enti Locali e territoriali, altri soggetti pubblici e similari), corrispondente al 29,2% circa dei contributi pubblici complessivamente erogati alla fine del 2014 dal POR. In tal caso sono interessati tutti gli Assi del POR fatta eccezione per l'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità";
- 39 Meuro circa di contributo pubblico erogato (5,5% dei contributi pubblici complessivamente erogati dal POR) fanno riferimento alla macro categoria degli Altri Soggetti (organismi di ricerca, università), per la realizzazione di interventi nell'ambito dell'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità" e dell'Asse 2 "Sostenibilità Ambientale".

## B. Informazioni richieste al capitolo 5.3.1. del POR

L'Autorità di Gestione, in coerenza con le previsioni del paragrafo 5.3.1 del POR, ha proseguito anche nel corso del 2014, nello svolgimento dell'attività di monitoraggio relativa alle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale. Sulla base delle informazioni rilevate alla fine di tale anno, le risorse erogate direttamente o indirettamente a favore delle PMI per investimenti non

riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, ammontano a circa il 90% circa del totale delle risorse erogate a favore del sistema delle imprese per tale tipologia di investimenti.

L'Autorità di Gestione, inoltre, a seguito dell'approvazione del nuovo testo del POR da parte della CE (Decisione C(2010) 2272 del 7.04.2010), che introduce al paragrafo 5.3.1 l'impegno ad ottenere dalle Grandi imprese beneficiarie delle risorse del POR l'assicurazione che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'UE, ha definito le procedure di monitoraggio per effettuare la verifica prevista dal POR. Alla fine del 2014, per 10 delle 11 Attività/Linee di Intervento che finanziano progetti realizzati anche da Grandi Imprese, è disponibile l'assicurazione che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'UE, ovvero – per la tipologia di interventi realizzati (es. Banda Larga) – non è ipotizzabile una delocalizzazione dell'intervento. Per la restante Attività, il reperimento di tali informazioni è in fase di completamento e pertanto saranno incluse nel Rapporto Finale di Esecuzione del POR.

#### 2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato

A seguito dei controlli di primo livello svolti dai Responsabili dei Controlli e Pagamento del POR nel corso del 2014, sono stati rilevati 5 casi di irregolarità (con riferimento ai quali sono state predisposte le schede di comunicazione all'OLAF) riconducibili alla violazione dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. La quota comunitaria degli importi irregolari rilevati da recuperare corrisponde a circa 210,2 mila euro. In tutti i 5 casi sono stati revocati i contributi del POR ai beneficiari e gli importi irregolari sono stati dedotti dalla domanda di pagamento (una irregolarità dedotta dalla 15° domanda di pagamento; 2 irregolarità dalla 16° domanda di pagamento e le altre 2 irregolarità dalla 17° domanda di pagamento)

#### 2.1.7. Analisi qualitativa

## Analisi qualitativa dei risultati globali e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi fisici definiti nel POR

Per quanto riguarda i progressi compiuti rispetto agli obiettivi fisici definiti in sede di programmazione iniziale, nel corso del 2014 il POR ha conseguito nella maggioranza dei casi esiti considerevoli. Nella maggior parte dei casi si registrano avanzamenti anche significativi rispetto al target conseguito lo scorso anno. Numerosi sono gli obiettivi finali già centrati e in diversi casi superati. Pochi gli indici che mostrano delle diminuzioni, comunque generalmente lievi, o ancora nessun avanzamento. Più in dettaglio:

— in relazione agli *esiti realizzativi*, si segnala che: (i) nell'ambito dell'<u>Asse 1</u> "Ricerca, sviluppo trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità", sono stati finanziati 762 progetti di R&S (indicatore CI 4 che fa rilevare 2 progetti in più rispetto allo scorso anno) e il valore conseguito rappresenta il 93% del target atteso; il 'Numero di progetti di ingegneria finanziaria' e le relative disaggregazioni (ossia progetti che coinvolgono imprese condotte da donne e progetti rivolti alla riduzione delle pressioni ambientali) si sono incrementati ulteriormente aumentando il divario in positivo con i target previsti, già raggiunti

lo scorso anno. I restanti effetti confermano le già molto positive performance (centratura ed in alcuni casi superamento del valore obiettivo) ottenute lo scorso anno. Viceversa, si registra un piccolo decremento in relazione al 'Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (C I7)', ma il livello raggiunto (3.522 progetti) è comunque ancora al di sopra del target atteso (3.515); (ii) per quanto riguarda l'Asse 2 "Sostenibilità ambientale", dinamiche crescenti si osservano per gli indici 'Numero di progetti finanziati nell'ambito delle aree protette e dei Siti Natura 2000' e 'Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)', che avevano già raggiunto i target attesi lo scorso anno. Al contrario, l'indice 'Numero dei progetti (Prevenzione dei rischi) (CI 31), di cui idraulico' mostra un modesto ridimensionamento della performance conseguita lo scorso anno (-4%) anche se il livello raggiunto rimane sempre superiore al target atteso; (iii) in riferimento all'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" emergono positivi avanzamenti in relazione agli indici 'Numero di progetti (Energie rinnovabili) (CI 23)' e 'Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili' (CI 24)' per i quali si registra, rispettivamente, un superamento del valore obiettivo e il conseguimento di un livello pari all'84% del traguardo finale. Mentre, l'indicatore 'Numero di progetti finanziati per la riduzione dei consumi energetici' ha subito una contrazione pari al 9% e al 31.12.2014 ha conseguito il 70% del valore obiettivo; (iv) in merito all'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC", gli indici inerenti il terzo obiettivo operativo 'Sviluppare sistemi innovativi di informazione a sostegno della mobilità integrata' registrano un ulteriore avanzamento che accresce il divario positivo dal target atteso già conseguito lo scorso anno e l'indice che rileva il 'Numero di progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Infromazione (CI 11)', relativo al quarto obiettivo operativo, ha già pienamente centrato il target alla fine del 2013. I restanti indici, invece, mostrano performance stazionarie ed in alcuni casi ancora pari a zero essendo ancora in corso di realizzazione gli interventi rispetto ai quali sono quantificati (si vedano gli indici riferiti al primo obiettivo operativo 'Potenziare i servizi di trasporto sostenibili e l'accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare i collegamenti tra i principali poli produttivi regionali, con la piattaforma logistica costiera e le reti TEN-T'); (v) in relazione all'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile", progressi vengono maturati dall'indicatore 'Numero di progetti per il turismo (CI 34)' che supera ulteriormente il valore atteso, dall'indice 'Superficie urbana oggetto di intervento' che raggiunge un livello pari al 12% dell'obiettivo e dall'indice 'Numero di progetti che aumentano l'attrattività dei centri nelle aree svantaggiate' la cui performance rappresenta il 98% del target atteso. Viceversa, decrementi vengono mostrati - per effetto di alcune rinunce del contributo pubblico per la realizzazione degli interventi da parte dei beneficiari – dall'indice 'Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39) che comunque ha già raggiunto il target, e dagli indicatori 'Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le imprenditorialità e le nuove tecnologie - Sviluppo Urbano (CI 40)', 'Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani - Sviluppo Urbano (CI 41)'. In questi ultimi due casi, al 31.12.2014, si registra ancora una parziale centratura dell'obiettivo;

in riferimento agli effetti di risultato, si evidenzia che: (i) l'Asse 1 registra considerevoli progressi in primo luogo per quanto riguarda la capacità di attivazione di investimenti. L'indicatore 'Investimenti indotti (CI10)', infatti, ha raggiunto un livello che è pari al 91% circa del target atteso (+ 18,8% rispetto allo scorso anno). Inoltre, gli indici 'Investimenti indotti per l'innovazione' e 'Investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali' mostrano performance superiori ai valori attesi. Secondariamente, si segnala che l'indice 'Numero di Piani di business preliminari compilati' supera ampiamente le aspettative. Anche per i restanti indici, comunque si rilevano performance positive seppur di minore entità. Unica eccezione è costituta dall'indicatore 'Numero di nuove imprese assistite (CI 8)' per il quale si conferma il valore raggiunto lo scorso anno; (ii) per quanto riguarda l'Asse 2, gli indici che mostrano avanzamenti notevoli con conseguente raggiungimento e superamento del target previsto sono 'Riduzione del rischio frana, superficie interessata', 'Riduzione delle emissioni di PM10' e Superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi'. Gli indicatori con performance buone, seppure ancora l'obiettivo non sia stato centrato, sono 'Riduzione del rischio idraulico, superficie interessata' e 'Numero degli edifici oggetto di intervento di miglioramenti/adeguamento sismico. Viceversa, l'indicatore per il quale non si registra ancora alcun avanzamento 'Area bonificata (CI29)'. A questo riguardo, tuttavia, va rilevato che i mancati progressi derivano dal fatto che la metà dei progetti finanziati seppur materialmente ultimata è nella fase di chiusura tecnico-amministrativa e di rendicontazione della spesa alla Regione pertanto non contribuiscono ancora ad alimentare l'indicatore;; nell'ambito dell'Asse 3, risulta particolarmente performante l'indicatore 'Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali)' che per i considerevoli progressi maturati ha conseguito un livello pari al 46% del valore finale. Mentre, l'indice 'Energia elettrica prodotta da FER' rileva uno sviluppo più modesto ma che comunque ha consentito il raggiungimento dell'88% del valore obiettivo; (iv) l'Asse 4 consegue un notevole incremento per quanto riguarda l'indicatore 'Popolazione aggiuntiva servita da Infomobilità' che supera in tal modo abbondantemente le aspettative, mentre conferma i valori dell'anno precedente (prossimi ai valori obiettivo) in merito alla popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (CI 12) e risulta ancora fermo per gli indici riferiti agli interventi riguardanti i trasporti; (v) in relazione all'Asse 5, gli sviluppi più significativi si sono registrati in merito all'indicatore 'Nuovi servizi per la popolazione attivati' che ha conseguito il target e 'Numero di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asili nido nelle aree oggetto di intervento' che mostra per la prima volta dall'avvio del POR un avanzamento che consente il conseguimento di un livello pari al 24% del valore atteso. Anche gli altri indici, comunque, evidenziano dinamiche positive seppur più contenute, eccetto per gli indicatori 'Numero di soggetti con cui sono stati attivati confronti su opportunità di investimento specifico' e 'Famiglie a rischio di esclusione sociale che migliorano la propria condizione socio-abitativa', per i quali la performance è ancora nulla.

in merito agli impatti, si osserva che: (i) nell'ambito dell'Asse 1, tutti gli indici previsti, che rilevano i diversi esiti occupazionali, mostrano un progresso e quasi tutti fanno rilevare il superamento dei target attesi. Particolarmente notevoli risultano gli avanzamenti conseguiti in relazione all'indice 'Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI' il quale consegue, a fine 2014, un valore circa 4 volte superiore al target atteso e l'indice 'Numero di posti creati nella ricerca (CI 6), il cui valore a fine 2014 è pari al doppio del valore atteso; (ii) in relazione all'Asse 2, l'indicatore 'Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)', ha conseguito un incremento che ha consentito il raggiungimento di un livello che rappresenta il 43% del traguardo finale. I due restanti indici, invece, mostrano una performance stazionaria. Nel primo caso ('Riduzione del territorio interessato da erosione costiera') i traguardi sono stati già raggiunti mentre nel secondo ('Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione regionale') l'avanzamento è ancora nulla (per il protrarsi degli approfondimenti circa la quantificazione dell'indicatore); (iii) per quanto concerne l'Asse 3, l'indicatore di impatto 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)'cresce e raggiunge circa il 47% del target previsto; (iv) in riferimento all'Asse 4, l'indice 'Utenza dei servizi informativi creati' incrementa ulteriormente il superamento del target atteso (il valore raggiunto è nove volte quello sperato), mentre gli indici connessi agli interventi per i trasporti restano ancora pari a zero; (v) in merito all'Asse 5, l'indice che misura l'effetto occupazionale prodotto dall'Asse mostra un notevole progresso e raggiunge il 26% del target atteso per fine periodo.

#### Contributo del POR al "processo di Lisbona" ed earmarking

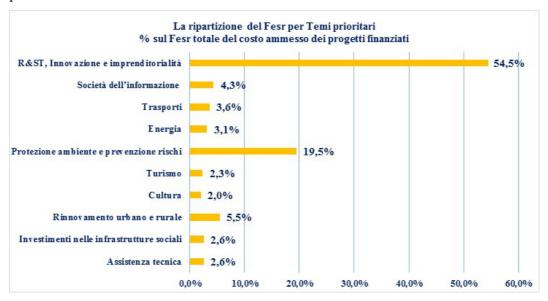
Passando ad analizzare gli esiti del POR in termini di contributo fornito ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti dalla rinnovata *strategia di Lisbona*, si sottolinea che il Programma ha prodotto varie tipologie di effetti auspicati dalla strategia europea: si tratta di esiti in termini di incremento di occupazione qualificata, in relazione agli aspetti della sostenibilità ambientale e inerenti la diffusione della Società dell'informazione. Di seguito si evidenziano i principali traguardi conseguiti.

Il contributo dell'Asse <u>1</u> "Ricerca Sviluppo e trasferimento tecnologico innovazione e imprenditorialità" alla Strategia di Lisbona è notevole. Infatti l'Asse, come già segnalato in precedenza, ha prodotto in primo luogo considerevoli effetti occupazionali nel campo della conoscenza. Complessivamente l'Asse ha creato 3.851 nuovi posti di lavoro permanenti, di cui 715 addetti alla ricerca. Inoltre, va evidenziato il suo contributo alla strategia di Lisbona in termini di spesa per attività di R&S e innovazione, in quanto l'Asse ha attivato a tal riguardo risorse pari a 276,9 Meuro (ossia il 71% circa del target atteso). Si segnala inoltre l'apporto fornito rispetto al tema della sostenibilità ambientale, in quanto nell'ambito dell'Asse 1 sono stati attivati investimenti destinati alla riduzione delle pressioni ambientali pari a 156 Meuro. Per quanto concerne l'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" si evidenziano gli effetti prodotti in termini di uso sostenibile delle risorse. I progetti finanziati e conclusi nell'ambito dell'Asse, infatti, hanno consentito di produrre 11,43 ktep di energia elettrica da fonti rinnovabili. Da ultimo, riguardo l'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione", si

segnalano gli apporti forniti in termini di promozione ed adozione di nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione. Gli interventi promossi nell'ambito dell'Asse, infatti hanno permesso: di raggiungere un'ulteriore quota di popolazione (pari a 2.090.939 unità) con servizi di infomobilità; di fornire ad ulteriori cittadini (259.498) la banda larga; di ottenere un numero di connessioni alla banda larga da parte di cittadini ed imprese, rispettivamente pari a 34.170 e 2.520 unità.

In relazione, invece, al contributo fornito dal POR relativamente agli obiettivi del c.d. "earmarking" i valori rilevati alla fine del 2014 confermano sostanzialmente quanto riportato nel RAE 2013. Infatti, si conferma una stima della quota di FESR del costo ammesso dei progetti finanziati alla fine del 2014 rientrante nell'earmarking pari a circa 246 Meuro, corrispondente al 68% circa della quota FESR del costo ammesso di tutti i progetti ammessi a finanziamento (circa 361 Meuro). Anche il contributo fornito a livello dei singoli Assi Prioritari del POR ai temi dell'earmarking, conferma sostanzialmente i valori stimati alla fine del 2013: (i) la totale aderenza degli interventi dell'Asse 1 -R&STT, innovazione e imprenditorialità e dell'Asse 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico, per i quali l'intero ammontare della quota FESR delle risorse assegnate (circa 200 Meuro) è destinata ai temi dell'earmarking; (ii) una significativa quota degli interventi attivati nell'Asse 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC (circa 38 Meuro); (iii) un apporto più contenuto per il conseguimento di tale policy proviene dall'Asse 5 – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, che tenuto conto della tipologia di interventi attuati appare sostanzialmente in linea con le previsioni iniziali (circa 8 Meuro).

Nel grafico che segue è riportata la ripartizione – della quota Fesr del costo ammesso dei progetti finanziati – rispetto alle categorie a cui fanno riferimento i Temi prioritari previsti dal POR<sup>7</sup>.



.

Allegato 1 al Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii.

## Effetti dell'attuazione del POR sulla promozione delle pari opportunità di genere e non discriminazione

Esaminando gli effetti del POR in relazione all'obiettivo comunitario di promozione delle pari opportunità di genere e non discriminazione, emerge in primo luogo che il programma – anche a seguito dell'adozione del principio delle pari opportunità e/o non discriminazione in fase di selezione degli interventi come criterio di selezione (2 Linee di intervento) o di priorità (3 Linee di intervento) o di premialità (20 Linee di intervento) – ha generato 1.690 nuovi posti di lavoro destinati alla donne, ossia il 41,4% della totale occupazione creata. Secondariamente, si evince che nell'ambito dell'Asse 5 "Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" sono stati creati 30 nuovi servizi per la popolazione (case di riposo per anziani, servizi familiari per minori, centro diurno per malati di Parkinson) ed è stato aumentato il livello di fruizione del servizio di asilo nido (+ 74 bambini). Pertanto, si sono certamente generate ricadute positive sulla conciliazione dei tempi vita-lavoro che facilitano la presenza delle donne nel mercato del lavoro. Da ultimo, si ricorda che nell'ambito dell'Asse 5 sono promossi anche interventi in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento delle condizioni di disagio abitativo, l'integrazione spaziale e la diffusione di un approccio inclusivo.

Infine si richiamano i nuovi interventi introdotti nel POR con Decisione della Commissione C(2013) 8910 del 9.12.2013 /che approva la versione n.6 del Programma), nell'ambito dell''Asse 5 "Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile" una nuova tipologia di interventi in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento delle condizioni di disagio abitativo, l'integrazione spaziale ed un approccio integrato, anche mediante azioni rivolte a sostenere percorsi di inserimento in campo scolastico ed educativo, lavorativo, e di accesso ai servizi socio-sanitari, delle popolazioni destinatarie degli interventi. Tali nuovi interventi si aggiungono alle iniziative già previste dall'Asse, finalizzate all'attivazione di nuovi servizi per la popolazione che favoriscono la conciliazione dei tempi vita-lavoro (casa di riposo per anziani, servizi familiari per minori, centro diurno per malati di Parkinson, asili nido).

#### 2.2. Rispetto del diritto comunitario

Analogamente a quanto accaduto nelle annualità precedenti, nel corso del 2014, non sono emerse problematiche rilevanti riguardanti il rispetto del diritto comunitario – appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità – nell'ambito delle Attività del POR.

#### 2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il Programma alla fine del 2014 presenta uno stato di avanzamento nel complesso positivo, conseguendo pienamente gli obiettivi di spesa previsti per la fine dell'anno e facendo rilevare, anche sotto il profilo degli impatti, dei risultati e delle realizzazioni fisiche conseguite, esiti considerevoli (numerosi sono gli obiettivi finali centrati e superati). In questo quadro complessivamente positivo, permangono alcune problematiche sia di carattere "contestuale" che fanno da sfondo all'implementazione del Programma, sia riguardanti specifici aspetti di attuazione del POR – alcuni dei quali già

segnalati nei precedenti RAE e discussi anche nell'ambito delle riunioni del partenariato – che, pur non avendo ostacolato il conseguimento degli obiettivi annuali fissati per il POR, hanno richiesto l'adozione di una serie di iniziative da parte dell'AdG, finalizzate a prevenire l'insorgere di effetti più gravi (soprattutto in vista dell'approssimarsi della chiusura del PO), ma anche ad intervenire per risolvere gli aspetti critici che si sono palesati.

Occorre richiamare, in primo luogo, le difficoltà degli Enti locali e territoriali che realizzano opere infrastrutturali sul territorio regionale – rilevate anche alla fine del 2013 – e che nel corso del 2014 si sono mostrate con maggiore evidenza ed intensità. Il riferimento è ai ritardi registrati nello svolgimento dei lavori e/o dei relativi pagamenti da parte dei beneficiari, anche a causa sia dei vincoli che derivano dal Patto di stabilità (per quanto alleggeriti con provvedimenti nazionali tesi a contenerne gli effetti), sia soprattutto delle politiche di contenimento della spesa pubblica, che incidono in particolare sull'attuazione degli interventi infrastrutturali programmati nell'ambito dell'Asse 2 "Sostenibilità Ambientale", dell'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC", e dell'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile", in cui si prevede tra l'altro una quota di contributo pubblico da parte degli Enti locali e Territoriali per la realizzazione degli interventi finanziati dal POR.

Si tratta di fattori che tendono ad accrescere le difficoltà da parte degli Enti locali e Territoriali di garantire il cofinanziamento delle opere ammesse ai contributi del POR e che hanno determinato in diversi casi slittamenti nei tempi di assunzione delle decisioni di avviare gli interventi programmati, nonché dei tempi generalmente necessari per la realizzazione dei progetti finanziati. Tali difficoltà, nel corso del 2014, in diversi casi si sono tradotte in rinunce da parte dei beneficiari ai finanziamenti pubblici del POR. Si tratta di un fenomeno che, se per numero di progetti potrebbe apparire trascurabile (11 progetti rinunciati nel corso del 2014 nell'ambito degli Assi che realizzano interventi infrastrutturali rispetto ai 15 progetti revocati nel corso del 2013), dal punto di vista delle risorse finanziarie interessate (circa 13,5 Meuro di contributi pubblici del POR revocati nel 2014 rispetto ai 5,5 Meuro del 2013) conferma la rilevanza degli effetti negativi prodotti dalle problematiche sopra richiamate.

Nel campo delle opere infrastrutturali, vanno considerate inoltre le problematiche specifiche che caratterizzano i due Grandi Progetti della Tramvia di Firenze e del People Mover del Comune di Pisa finanziati dall'Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC". In entrambi i casi si registrano ritardi dei tempi previsti di completamento delle opere finanziate che, pur non pregiudicando la positiva conclusione dei Grandi Progetti nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla chiusura dei PO della fase 2007-2013, molto probabilmente potranno comportare una riduzione dei contributi pubblici del POR FESR 2007-2013.

In secondo luogo, non vanno trascurate le difficoltà del sistema delle imprese che, pur a fronte dei segnali di ripresa registrati maggiormente nella seconda parte dell'anno, mostrano di risentire ancora degli effetti della situazione di crisi economico finanziaria e delle difficoltà nell'accesso al credito che continua ad interessare, sia pure con accentuazioni diverse, il sistema produttivo regionale e specialmente le piccole e medie imprese regionali. Una problematica che, con diverse accentuazioni, ha interessato l'attuazione delle Attività dell'Asse 1 "Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico,

innovazione e imprenditorialità" e dell'Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico" del POR e che si è spesso tradotta in allungamenti dei tempi di realizzazione delle attività/opere finanziate (con numerose richieste di proroghe dei termini di conclusione previsti dai bandi), ritardi nell'avvio degli investimenti ed in numerosi casi anche rinunce ai contributi pubblici del POR. Per tali interventi il fenomeno di mortalità dei progetti (revoche/rinunce)<sup>8</sup>, si è attestato su un livello medio (18,5%, con picchi che raggiungono anche il 31% per gli interventi dell'Asse 3) in sostanziale continuità rispetto a quanto rilevato alla fine del 2013 (18,8% medio per gli interventi attuati in regime di aiuto), ed al di sopra del tasso di mortalità medio del POR nel suo complesso (15,4%). Anche per il 2014, gli effetti delle problematiche evidenziate in precedenza si mostrano in tutta la loro evidenza: circa il 77% del totale delle revoche registrate alla fine del 2014 è riconducibile alla rinuncia al contributo da parte del beneficiario (55%) ovvero al mancato avvio (19%) o ultimazione (3%) degli investimenti nei termini previsti inizialmente.

Passando a considerare le misure adottate dall'Autorità di gestione per affrontare le problematiche rilevate nel corso del 2014, occorre precisare che, pur non trattandosi di criticità nuove, esse tuttavia assumono maggiore rilevanza in considerazione dell'approssimarsi della chiusura del POR. In questo contesto specifico, l'Autorità di Gestione pertanto è intervenuta adottando sia nuove iniziative dirette ad affrontare le criticità rilevate, sia rafforzando e dando maggiore impulso agli interventi messi in campo già nel corso del 2013, con l'obiettivo di garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate ed il raggiungimento dei risultati attesi per il POR. In particolare, le misure adottate riguardano:

- una costante attività di sorveglianza operativa svolta che si è tradotta in tempestive riprogrammazioni del piano finanziario delle Attività/Linee di intervento del POR (all'interno degli Assi Prioritari) sulla base dell'effettiva capacità di utilizzo delle risorse programmate;
- un ulteriore rafforzamento degli Strumenti di Ingegneria finanziaria performanti, al fine di potenziare le misure dirette a favorire l'accesso al credito da parte del sistema delle imprese, con un potenziamento sia del FURP – Fondo Unico Rotativo Prestiti, sia dei Fondi di Garanzia dell'Asse 1;
- l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari, i responsabili regionali del POR e gli OI, per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013)1573;
- la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati;
- l'ulteriore rafforzamento delle procedure di monitoraggio del circuito finanziario delle Attività, effettuando una verifica costante sia dei flussi in entrata delle

\_

Non sono incluse le revoche/rinunce inerenti i progetti realizzati nell'ambito degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

richieste di rimborso del contributo pubblico inviate da parte dei beneficiari al sistema informatico di ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico ai beneficiari (da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi), con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte di ARTEA;

- la previsione di misure di semplificazione, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di agevolazione e lo snellimento delle procedure di erogazione e controllo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati dal sistema delle imprese mediante la definizione di una procedura coerente con gli orientamenti comunitari (certificazione della spesa da parte delle imprese a cura di un revisore esterno):
- l'implementazione degli indirizzi della Giunta Regionale per l'erogazione di anticipazione di risorse in presenza dei vincoli Patto di stabilità per gli interventi a valere sui PIUSS, prevedendo che, limitatamente ai beneficiari Enti pubblici, nel caso di difficoltà in fase di attuazione delle operazioni nel dare seguito ai pagamenti degli Stati di Avanzamento dei Lavori derivanti dai vincoli del patto di stabilità, detti beneficiari possono presentare la richiesta ai responsabili regionali/Organismi Intermedi di un'anticipazione superiore a quanto previsto dalle disposizioni specifiche delle Attività/Linee di Intervento interessate (tali richieste ovviamente vengono subordinate alla disponibilità di cassa e al rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno della Regione Toscana);
- l'implementazione ed il monitoraggio del parco progetti in overbooking riconducibili alla programmazione unitaria 2007-2013, istituito sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale del 2013. A riguardo va richiamato l'approccio strategico regionale che, nella logica della programmazione unitaria, prevede l'adozione di procedure di programmazione e attuazione degli altri strumenti di intervento regionali fortemente integrati con i contenuti tecnici e le modalità di attuazione delle Attività del POR FESR;
- l'intensificazione delle azioni del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) implementato dall'AdG in particolare attraverso: (i) lo svolgimento, in condivisione con i Responsabili di Attività, di un'attività di monitoraggio specifica volta a individuare i progetti che presentano criticità nell'attuazione con particolare riguardo ai progetti di infrastrutture, al fine di porre in essere tempestivamente le misure più idonee al superamento di eventuali ostacoli per l'ultimazione degli interventi nei tempi previsti dal POR; (ii) la formulazione di indicazioni operative per i Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini di garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (iii) il monitoraggio costante degli interventi attivati nell'ambito dei PIUSS, con la verifica periodica dei cronogrammi di attuazione dei progetti, l'implementazione di azioni di sollecitazione nei confronti dei beneficiari nonché la realizzazione di tavoli tecnici con i referenti dei PIUSS;

— la piena implementazione dell'attività valutativa del Programma diretta a valutare – soprattutto attraverso le valutazioni tematiche (si veda successivo paragrafo 2.7) – gli impatti ed i risultati degli interventi attivati dal POR rispetto agli obiettivi della programmazione, nonché la loro efficienza, anche in considerazione dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

#### 2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione

L'economia toscana sembra essere finalmente uscita dalla situazione di crisi attraversata nell'ultimo quinquennio ed essersi avviata, dopo un 2014 chiuso con un tasso di crescita praticamente nullo (+ 0,1%), verso una fase di moderata ripresa. Le previsioni formulate dall'IRPET (Una bassa competitività esterna: ma è questo il problema della Toscana, Marzo 2015) (Box 1) indicano per il 2015 un tasso di crescita del Pil regionale dell'1,1 per cento, superiore anche a quanto ipotizzato per l'economia italiana (+ 0,7%). La crescita dei consumi interni (+ 1,4% rispetto a -0,7% del 2014), ma una ancora più positiva dinamica prevista per le esportazioni (+ 5,0% rispetto a +4,3% del 2014) sono i fattori che concorrono a spiegare il maggiore dinamismo previsto per l'economia toscana. Relativamente agli investimenti fissi lordi, il miglioramento della fiducia degli operatori nell'evoluzione delle attività economiche della Regione ha determinato un cambiamento sostanziale rispetto alle dinamiche registrate nel passato (-2,3% nel 2014), ma non ancora sufficiente a determinare una vera inversione di rotta. Le stime per il 2015 prevedono, infatti, per gli investimenti solo un più che contenuto incremento (+ 0,3%), mentre la spesa dell'Amministrazioni Pubblica dovrebbe continuare a registrare, per effetto delle manovre di contenimento della finanza pubblica locale, un trend negativo (-0,5%).

Box 1 - Previsioni per la Toscana (variazioni percentuali a prezzi correnti)

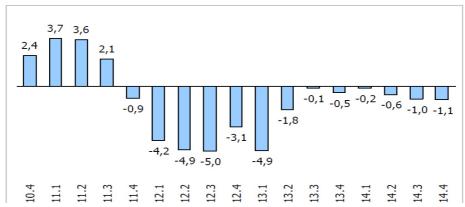
	Italia		Toscar	na
	2014	2015	2014	2015
PIL	-0,3	0,7	0,1	1,1
Import reg.	-1,5	1,1	-0,6	2,0
Import estero	0,3	2,9	-0,8	2,6
Cons. fam. (interni)	-0,7	1,3	-0,7	1,4
Cons. PA	0,1	-0,5	0,1	-0,5
Invest. fissi lordi	-2,5	0,2	-2,3	0,3
Export reg.	-0,6	2,0	-1,5	1,1
Export estero	3,2	2,5	4,3	5,0

Fonte: elaborazioni IRPET da modello econometrico

La capacità delle imprese toscane di restare competitive sui mercati esteri, in misura anche maggiore rispetto alla media nazionale, e in una situazione che comunque resta critica per la gran parte delle imprese della regione, ai nostri fini è il dato più indicativo che si ricava dalla lettura del rapporto IRPET. Si tratta di imprese appartenenti sia ai settori più tradizionali (agroalimentare, legno, moda) che ai settori più innovativi (chimica, meccanica, nautica) e che si dimostrano come il motore propulsore del sistema economico regionale.

A livello di produzione manifatturiera (Box 2), i risultati dell'indagine Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana sulle imprese manifatturiere con più di 10 addetti indicano una situazione che resta complessivamente critica.

**Box 2 - Andamento della produzione manifatturiera in Toscana** (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana (IV trim.2014)

Anche il IV trimestre del 2014 termina, infatti, con un valore negativo (-1,1%), segnalando il permanere di situazioni di difficoltà all'interno delle imprese toscane che evidentemente non consentono ancora di guardare con fiducia ai segnali positivi derivanti dalla ripresa della crescita

Box 3 - La produzione industriale per settore di attività (variazioni % su trimestri precedenti)

Settori di attività	III/2013	IV/2013	1/2014	II/2014	III/2014
Alimentari, bevande e tabacco	-0,8	0,5	-5,3	0,5	-0,5
Tessile e abbigliamento	-2,1	-2,8	1,6	-0,8	0,4
Cuoio, pelli e calzature	-1,4	-0,1	0,3	-0,4	-1,5
Legno e mobilio	-5,6	-2,8	-2,1	-12,5	-12,3
Prodotti in metallo	3,0	1,9	-2,5	-3,2	-0,6
Industria meccanica	2,7	-1,0	-3,3	1,8	-0,4
Elettronica e mezzi di trasporto	-5,9	-2,6	-4,3	-1,7	5,9
Prodotti non metalliferi	0,0	-1,8	-3,6	-10,5	-13,6
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	7,0	2,3	1,7	10,1	-0,9
Manifatturiere varie	1,5	0,9	10,1	0,4	0,9
TOSCANA	-0,1	-0,5	-0,2	-0,6	-1,0

Fonte: Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Toscana – Confindustria Toscana (IV trim.2014)

Relativamente alla dinamica settoriale, l'indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale, sempre in riferimento al IV trimestre 2014, evidenzia una situazione molto diversificata con settori che, rispetto alle dinamiche registrate nei precedenti trimestri del 2014 (Box 3), continuano a segnalare performance negative, come nei mezzi di trasporto (-7,5%), nel comparto alimentare (-6,2%), nel settore del legno e mobilio (-5,8%), nei prodotti non metalliferi (-4,2%) e nel comparto pelli e cuoio (-5,1%); settori che evidenziano una elevata capacità di recupero, come la farmaceutica (+8%), l'elettronica (+3%) e in parte la meccanica (+1,2%); settori che manifestano moderati miglioramenti,

sempre rispetto al terzo trimestre 2014, nell'attività produttiva come l'abbigliamento (+0.7%) ed il tessile (+0.3%).

Le performance più significative, in termini di produzione e fatturato, sono registrate dalle imprese di media dimensione ( $\pm$  2,8% e  $\pm$ 1,8%) (Box 4), mentre le grandi imprese continuano a registrare valori negativi ( $\pm$  1,1% la produzione industriale e  $\pm$  2,1% il fatturato). Decisamente più allarmante è la situazione delle piccole imprese le cui dinamiche relative alla produzione e al fatturato risultano caratterizzate da valori ancora più negativi (rispettivamente  $\pm$ 3,3% e  $\pm$ 2,8%).

Box 4 - La Congiuntura manifatturiera in Toscana per dimensione di impresa (variazioni % tendenziali - IV trimestre 2014)

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	di cui:	Occupati
				esteri	
Piccole (10-49 addetti)	-3,3	-2,8	-3,4	-1,0	-0,7
Medie (50-249 addetti)	2,8	1,8	0,0	0,0	1,3
Grandi (250 addetti e oltre)	-1,1	-2,1	4,2	-3,4	3,1

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Toscana - Confindustria Toscana (IV trim.2014)

Le industrie che risentono maggiormente della debolezza del ciclo economico e che accusano il perdurare di una caduta dei livelli produttivi ed occupazionali sono quelle appartenenti al settore delle costruzioni. Dai dati dell'Unioncamere Toscana (Consuntivo 1° semestre 2014 – Pre-consuntivo anno 2014, aprile 2015) risulta che le attività produttive delle imprese edili nel primo semestre del 2014, misurate in termini di ore lavorate, si sono contratte del -11,4%.

Box 5 - Andamento dell'attività nelle imprese edili per settore e classi di addetti (Variazioni % 1° semestre 2014 % su 1° semestre 2013)



Fonte: Unioncamere Toscana, aprile 2015

A livello di settore, i risultati peggiori si sono manifestati nella costruzione di edifici (-13,6%) e nei lavori edili (-12,4%) mentre le imprese che operano nell'installazione di impianti hanno subito una contrazione delle attività, sempre rilevante, ma meno accentuata (-7,7%).

Nonostante la presenza di segnali di miglioramento osservati nell'evoluzione dell'economia toscana, i dati congiunturali relativi al mercato del lavoro confermano una

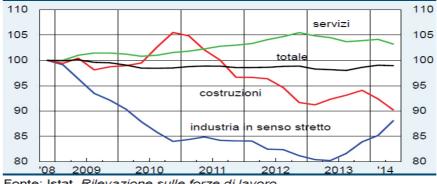
situazione caratterizzata da grande incertezza e da aspettative delle imprese non ancora positive sulla rapidità di uscita dalla crisi. Nel terzo trimestre del 2014 (Box 6) il numero degli occupati, dopo la forte contrazione verificata nei primi trimestri dell'anno, ha ripreso a crescere (+ 1%), ma se si guarda al dato complessivo registrato nel periodo 2008-2014 (IRPET, Marzo 2015) la perdita di occupazione è stata pari a 26 mila unità, interessando maggiormente il settore delle costruzioni e, in misura inferiore, quello dei servizi, mentre nell'industria in senso stretto si è verificato un aumento degli occupati (Box 7).



Box 6 - Occupati in Toscana (dati destagionalizzati in migliaia di unità)

Fonte: Elaborazione IRPET su dati ISTAT Numero Toscana 48, gennaio 2015

I dati relativi alla disoccupazione costituiscono un ulteriore indicatore della crisi in atto nella Regione. Il tasso di disoccupazione nel III trimestre del 2014, attestatosi al 9,3%, è infatti aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (7,6%), in particolare nella componente giovanile.



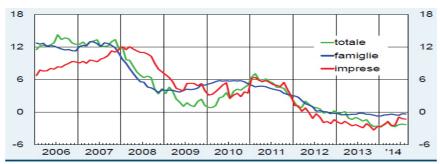
**Box 7 - Occupati per settore in Toscana** (indici: media 2008=100)

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

Nei primi III trimestri del 2014 è conseguentemente aumentata la richiesta di ammortizzatori sociali. La CIG ha registrato un aumento delle ore autorizzate del 10,2% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

Segnali sempre poco incoraggianti provengono dal mercato del credito dove nel 2014 si manifesta una flessione del credito bancario (Box 8) che ha interessato sia le imprese (-1%), in particolare quelle di minore dimensione, che le famiglie (-0,2%). Secondo le informazioni tratte dal sondaggio della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Toscana, circa un quinto delle imprese industriali e dei servizi intervistate denuncia nel 2014 un peggioramento dell'indebitamento complessivo.

Box 8 - Prestiti bancari (1) (dati mensili: variazioni percentuali su 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famidie e le unità non classificabili o non classificate.

Fonte: Banca d'Italia, Economie Regionali L'economia della Toscana n.31 novembre 2014

Anche la qualità del credito resta critica registrando un tasso di decadimento (+3,2%) che, pur essendosi ridotto per le imprese manifatturiere, si colloca al di sopra della media nazionale.

Dagli interventi di rigore finanziario definiti dalla Legge di Stabilità per il 2015 si prevedono, inoltre, ulteriori misure di restrizione delle spese in conto capitale per gli enti locali, con conseguenti effetti di contenimento delle loro capacità di investimento sui territori (Box 9).

Box 9 - L'impatto della manovra sui Comuni Italiani e Toscani (milioni di Euro)

_	Italia		Toscana	
	Pre manovra	Contributo 2015	Pre manovra	Contributo 2015
Obiettivo Patto secondo criteri Legge di Stabilità 2015	-4.400	-1.800	-347	-115
Accantonamenti dubbia esigibilità		-1.750		-70
Decurtazione fondo di solidarietà		-1.200		-70
Patto verticale incentivato		800		52
TOTALE		-3.950		-203
% spesa corrente		6		6

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT, Ministero del Tesoro, Ministero dell'Interno

Per i soli comuni toscani, l'IRPET nel suo rapporto sulla "Legge di stabilità 2015: gli impatti sulla Toscana" (2015) stima che la riduzione complessiva della manovra di finanza pubblica, derivante dagli effetti di misure diverse (accantonamenti di dubbia esigibilità, decurtazione Fondo di solidarietà, Patto verticale incentivato), risulterà pari a circa 200 milioni di euro.

Le stime relative ai tagli di bilancio previsti dall'IRPET per le provincie e le città metropolitane toscane, nonostante la situazione di incertezza istituzionale e gestionale relativamente alle competenze e alle funzioni loro attribuite, dovrebbe portare nel 2015 ad una riduzione delle risorse del 71% rispetto al 2014.

Indicazioni più positive provengono dal Rapporto IRPET 2015<sup>9</sup> che prevede investimenti infrastrutturali significativi nei prossimi anni (strade, aeroporti, porti, ferrovie) per un importo superiore a 8 miliardi di Euro e il cui impatto sulla crescita dell'economica toscana è stimato +0.6 per cento. Impatto altrettanto positivo è atteso dall'impiego delle risorse messe a disposizione dai Fondi europei 2014-2020. Complessivamente nei prossimi sette anni saranno investite risorse per oltre 3 miliardi di Euro che potrebbero anche aumentare per l'effetto leva qualora si attivassero investimenti aggiuntivi da parte delle imprese toscane più dinamiche ed innovative, sia nel settore manifatturiero che nei sevizi, in grado di accrescere la competitività del sistema economico regionale.

Si segnala, infine – secondo quanto previsto dalle Linee guida comunitarie per la predisposizione del RAE – che nel mese di dicembre del 2014 è stato modificato il sistema di gestione e controllo del POR anche per l'introduzione del nuovo Organismo Intermedio responsabile dei controlli di primo livello in relazione alle spese sostenute dalla Regione Toscana in qualità di beneficiario nell'ambito delle Attività dell'Asse 6 del POR. L'AdG ha inviato la nuova versione del Sistema di Gestione e Controllo all'AdA il 24.12.2014 unitamente alla richiesta di parere.

#### 2.5. Modifiche sostanziali

Come indicato al precedente paragrafo 2.1.6, nel corso del 2014 – a seguito dei controlli di primo livello svolti dai Responsabili dei Controlli e Pagamento – sono stati rilevati 5 casi di irregolarità (per i quali sono state predisposte le schede di comunicazione all'OLAF) riconducibili alla violazione dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

La quota comunitaria degli importi irregolari rilevati da recuperare corrisponde a circa 210,2 mila euro. In tutti i 5 casi sono stati revocati i contributi del POR ai beneficiari e gli importi irregolari sono stati dedotti dalla domanda di pagamento (una irregolarità dedotta dalla 15° domanda di pagamento; 2 irregolarità dalla 16° domanda di pagamento e le altre 2 irregolarità dalla 17° domanda di pagamento).

#### 2.6. Complementarità con altri strumenti

Nel corso del 2014, non sono state apportate modifiche alla strategia adottata a livello regionale per garantire il coordinamento, le sinergie e la complementarietà della politica regionale unitaria 2007-2013, che individua quale punto di riferimento per il coordinamento degli interventi comunitari:

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> Rapporto IRPET, Una bassa competitività esterna: ma è questo il problema della Toscana?, marzo 2015.

- la *Giunta Regionale*, organo di emanazione degli atti principali di governo, e dunque ambito in cui sono discussi e approvati i Programmi Operativi comunitari ed i relativi Strumenti di attuazione che, anche se non prescritti dai regolamenti comunitari, sono stati adottati a livello regionale anche per la fase di programmazione 2007-2013;
- il Comitato Tecnico di Direzione (CTD), organo dei Coordinatori delle Direzioni Generali regionali: si riunisce periodicamente e garantisce a livello direzionale strategico il coordinamento dei processi di attuazione dei programmi regionali comunitari e regionali;
- la *Cabina di regia permanente* in materia di politiche di coesione, istituita nel 2012, al fine di supportare il Presidente della Giunta regionale nel coordinamento dell'attuazione delle politiche regionali di coesione, rafforzare le modalità di raccordo esistenti e perseguire gli obiettivi di integrazione e coordinamento definiti dagli atti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. La Cabina di Regia permanente è presieduta dal Direttore generale della Presidenza e composta dal Direttore Generale della Direzione Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze e dalle AdG dei programmi relativi al Fondo Europeo Sviluppo Regionale; Fondo Sociale Europeo; Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale; FESR/Cooperazione territoriale (Italia Francia Marittimo); Fondo Europeo Pesca (nel prossimo ciclo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca); Fondo Sviluppo e Coesione (FSC ex FAS). Ad essa partecipano anche il responsabile dell'Ufficio di collegamento della Regione Toscana con le istituzioni comunitarie a Bruxelles e il responsabile del Settore Controllo strategico e di gestione.

Inoltre, come già discusso nei precedenti RAE, nell'ambito dei piani che la Regione Toscana ha adottato per garantire la complementarietà degli strumenti comunitari (in attuazione di quanto previsto dal QSN) è stato adottato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che discende dal Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 (PRS) già idoneo di per sé a declinare le scelte strategiche di politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013. Il DUP è stato approvato – unitamente al Piano di valutazione della politica unitaria della Regione Toscana – con DGR n.144 del 25.2.2008. E' utile ricordare che il PRS 2006-2010<sup>10</sup> della Regione Toscana – e dunque il DUP che da esso discende – svolge la funzione di documento generale di programmazione dei PO comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEP, BEI, altri strumenti finanziari esistenti) indicandone la possibile ripartizione fra le diverse aree di intervento e *garantendone il coordinamento tra questi e tutte le altre azioni della politica regionale nel suo complesso*. La sua attuazione è coordinata dal Comitato Tecnico di Direzione (CTD) che garantisce, come si è detto, il coordinamento dei processi di attuazione dei programmi regionali a livello direzionale strategico.

Gli strumenti per garantire la complementarità, le sinergie e la necessaria demarcazione tra i vari strumenti della politica regionale unitaria, possono essere rintracciati nell'ambito dei singoli Programmi operativi comunitari e nazionali, ed in particolare:

Il Programma Regionale di Sviluppo per gli anni 2011-2015 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione del 29.6.2011 n.49.

- il Documento di Attuazione Regionale (DAR) del POR FESR 2007-2013, che viene adottato con Deliberazione di Giunta Regionale e rappresenta lo strumento regionale che declina le modalità, le procedure e gli strumenti di attuazione degli interventi. In particolare, nell'ambito del DAR, vengono declinati in coerenza con quanto già previsto dal POR ed a livello di ciascuna Attività del Programma i criteri di demarcazione e complementarietà del FESR con gli altri strumenti comunitari;
- il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del POR FSE 2007-2013, che rappresenta lo strumento regionale attuativo che richiama al suo interno le condizioni inerenti le possibili complementarità ed integrazioni tra il FSE / altri Fondi strutturali. In particolare, le sinergie con il FESR (descritte nel POR FSE) sono riconducibili all'Asse I Adattabilità, all'Asse II Occupabilità e all'Asse IV Capitale Umano;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, che contiene la definizione, tra gli altri, dei principi e delle condizioni di complementarità ed integrazione tra il FEASR e gli altri strumenti comunitari (nelle singole schede delle misure pertinenti ed al paragrafo 10.2 "Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione"). In particolare, nell'ambito dell'obiettivo volto al Miglioramento della competitività del settore agroindustriale e forestale gli ambiti di complementarietà e demarcazione con il FESR riguardano le infrastrutture territoriali e le azioni di R&S. Relativamente, invece, all'obiettivo inerente l'Ambiente e la gestione del territorio, si richiama in particolare la possibilità per il FEASR in relazione alla filiere bioenergetiche di sostenere tutti gli interventi a monte della generazione di energia da biomasse di provenienza agricola e forestale (impianto raccolta preparazione per l'impiego), oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali con una potenza fino a 1 MW; mentre gli impianti di potenza superiore sono realizzati con il sostegno del FESR. Rispetto all'obiettivo Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, si richiamano in particolare gli interventi per il sostegno, la creazione e lo sviluppo di microimprese e quelli a favore di attività turistiche, rispetto ai quali il sostegno del FESR è limitato agli interventi per la R&S e Innovazione;
- il *Programma Operativo del Fondo Europeo per la Pesca (FEP)*, descrive le coerenze delle misure finanziate dal fondo con le azioni previste da altre politiche e dagli altri fondi strutturali e indica i provvedimenti per garantire la complementarietà con gli altri strumenti finanziari esistenti. Con specifico riferimento al FESR la demarcazione riguarda in particolare gli Assi II, III e IV del POR FEP. In particolare nell'Asse II: (i) sia il FESR che il FEASR e il FEP possono intervenire per promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, ma gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP; (ii) per le misure di acquacoltura sostenibile compatibile con gli specifici vincoli ambientali risultanti dalla designazione di zone Natura 2000, nel caso in cui si tratti di interventi di tipo ambientale infrastrutturale, e non legati direttamente ad attività produttive, una fonte di supporto può derivare dal FESR; (iii) per le azioni di recupero di aree e bacini da destinare all'acquacoltura

estensiva possono essere attivate azioni complementari con il FESR per la parte relativa al recupero ambientale; (iv) per gli investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, il FESR può intervenire per le imprese di maggiori dimensioni. Nell'ambito dell'Asse III, invece, si prevede: (i) la possibilità di finanziare progetti pilota sia da parte del FEP che del FESR; quest'ultimo a condizione di garantire che non determineranno effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato; (ii) per gli investimenti portuali, il FEP può finanziare l'equipaggiamento/ristrutturazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano, mentre le infrastrutture portuali sono di competenza esclusiva del FESR. Infine, nell'ambito dell'Asse IV è previsto che il FESR possa finanziare misure di riconversione verso il settore ittico (ad esempio attività di pescaturismo);

il Programma Operativo Italia-Francia Marittimo 2007-2013, programma di Cooperazione Transfrontaliera cofinanziato anch'esso dal FESR, che coinvolge la Regione Toscana (5 provincie della fascia costiera), le regioni Liguria, Sardegna e la Corsica. Il raccordo e coordinamento tra il PO Italia-Francia Marittimo ed il POR FESR, viene garantito sia nell'ambito dell'attuazione (con previsioni specifiche nei bandi/avvisi pubblici di selezione degli interventi e nelle procedure di rendicontazione degli stessi), sia nell'ambito delle attività di sorveglianza e controllo (con la previsione della partecipazione al CdS del PO da parte dei responsabili dei POR FESR). Nel corso del 2014 in occasione dell'annuale riunione del CdS (31/10/2014) è stato organizzato un seminario sulla capitalizzazione dei progetti finanziati al quale, al fine di diffondere i risultati e promuovere eventuali sinergie, sono stati invitati a partecipare anche i referenti degli altri PO. Lo stesso principio ha guidato un incontro, promosso dal Programma ESPON e organizzato nel marzo 2014 a Firenze, rivolto al PO Italia-Francia Marittimo con l'intento di presentare i dati relativi al Programma e ai territori dello spazio di cooperazione e al quale ha partecipato l'AdG del POR FESR Toscana.

Nella fase di implementazione degli interventi, inoltre, sono stati attivati strumenti operativi di intervento diretti a garantire la demarcazione e le sinergie del FESR con gli altri Fondi comunitari che, in particolare, riguardano:

- gli "Orientamenti regionali per la individuazione in dettaglio dei territori" approvati dalla Giunta Regionale (DGR n.785 del 5.11.2007) su cui viene concentrata l'operatività sia dell'Asse 5 Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile del POR FESR che interviene in ambito urbano ed a favore delle aree svantaggiate del POR FESR; sia dell'Asse 4 "Metodo Leader" del PSR 2007-2013, in ragione della stretta correlazione fra le due zonizzazioni e della necessità di fornire un quadro unico di riferimento degli interventi previsti;
- la delimitazione delle aree urbane interessate dall'attuazione dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) con DGR n.239 del 31.3.2008 che ha individuato l'elenco dei Comuni finanziabili nell'ambito di questa importante procedura di attuazione del POR FESR;

- l'approvazione, per quanto concerne l'attuazione dell'Asse 4 LEADER, da parte della Giunta Regionale di specifici indirizzi (DGR n. 963 del 2.11.2009) per la redazione dei bandi da parte dei GAL per tenere conto delle prescritte differenziazioni in termini dimensionali oltre che di tipologie di intervento, al fine di garantire l'effettiva complementarietà degli interventi e la non sovrapposizione dei due strumenti programmatici (PSR e POR FESR);
- la previsione da parte dell'AdG del PSR nell'ambito di ciascuna Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) ovvero il documento programmatico dei GAL<sup>11</sup> per l'implementazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007/2013 della complementarietà e della possibile sinergia con gli altri strumenti di programmazione comunitaria (FESR, FSE, FEP, Ob.3 Cooperazione). A tal fine è stato istituito un apposito gruppo di lavoro per la valutazione delle SISL nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 di cui fanno parte i referenti delle misure del PSR e delle misure potenzialmente analoghe previste dal POR FESR;
- le specifiche disposizioni, in termini di demarcazione, sono inoltre riportate ove pertinenti – nei bandi pubblici di accesso alle risorse del POR nonché nei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Rilevanti sinergie organizzative e funzionali ai fini del coordinamento della politica regionale unitaria, inoltre, vengono garantite anche:

- dalla reciproca partecipazione ai Comitati di Sorveglianza dei PO comunitari (FESR, FSE, FEP e FEASR) delle diverse AdG; nonché dalla loro presenza a comuni "Tavoli di concertazione" svolti con le Amministrazioni locali e con le parti sociali;
- mediante il coinvolgimento di organismi di gestione che prevedono strumenti di attuazione e modalità di gestione in qualche misura omogenee, fra cui vanno ricordate le funzioni svolte dalle Agenzie in house della Regione Toscana che fanno parte del sistema di gestione e controllo dei PO regionali: ARTEA (l'Agenzia per le erogazioni della Regione), cui sono affidate sul piano operativo sia la realizzazione e la gestione della piattaforma informatica tecnico-amministrativa di supporto all'attuazione dei PO FESR, FSC ex FAS e FEASR, sia il compito di Organismo intermedio per il POR FESR, nonché il compito di Organismo Pagatore del PSR FEASR; Sviluppo Toscana SpA, con funzioni di tecnostruttura per i PO FESR, FSE e FSC ex FAS;
- l'individuazione di un'unica Autorità di Certificazione e di Autorità di Audit per tutti i PO finanziati dai Fondi Comunitari nella Regione Toscana.
- la scelta di coincidenza degli uffici e del personale preposto a seguire a vario titolo (Responsabili di Attività o di Linea, o referenti di Misura/Sottomisura/Azione) l'implementazione di entrambi i Fondi FEASR e FESR per le misure per cui è possibile una sovrapposizione o è necessaria una demarcazione.

Riguardo alle esperienze più rilevanti in termini di complementarietà e di integrazione degli interventi del POR FESR con gli altri strumenti di intervento comunitari (PSR FEASR) e della politica regionale unitaria (PAR FSC ex FAS), si possono richiamare:

-

<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> Le SISL dei 7 GAL toscani sono state tutte approvate nel corso del 2009.

- l'attivazione del Progetto Banda Larga, volto alla diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale, finanziato sia dalla Misura 321d (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione) del PSR Toscana 2007-13 a valere sui Fondi FEASR 2007-13, sia dall'Attività 4.5b (Potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio) del POR FESR 2007-13, nonché dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con fondi statali per la realizzazione degli interventi di infrastrutturazione. In particolare: (i) nell'ambito della Misura 321d del PSR 2007-13, il FEASR sostiene esclusivamente interventi nelle zone rurali classificate come C2 e D che, a seguito della Consultazione Pubblica indetta dal MISE e rivolta agli operatori di mercato, sono state individuate come "aree bianche" (aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine); (ii) attraverso la Linea di Intervento 4.5b del POR 2007/13, il FESR sostiene interventi volti all'infrastrutturazione a banda larga nei territori rurali e a bassa densità territoriale sprovvisti del servizio di banda larga che non siano oggetto di intervento degli investimenti finanziati dal PSR FEASR 2007-13. A livello operativo la demarcazione tra le aree finanziate dal FEASR, dal FESR e dalle risorse del MISE è garantita dal fatto che l'unico ente che coordina il Progetto è la Regione Toscana e l'unico soggetto Beneficiario, responsabile della realizzazione degli interventi previsti dal progetto, è il MISE. La Regione Toscana ed il MISE hanno concordato un unico Piano Tecnico nel quale sono state definite tutte le aree di intervento nel rispetto dei vincoli di destinazione dei Fondi Comunitari ed in cui, per ciascuna centrale su cui si interviene con il Progetto, viene indicata in modo univoco, nonché verificata la fonte di finanziamento utilizzata (FESR o FEASR o risorse statali del MISE);
- il convergere di risorse del POR FESR, del Fondo Aree Sottoutilizzate (ora Fondo Sviluppo e Coesione), oltre che ulteriori risorse regionali, per finanziare le proposte progettuali presentate nell'ambito dei PIUSS, al fine di garantire, attraverso risorse aggiuntive a quelle del FESR, il finanziamento delle ulteriori operazioni contenute nei PIUSS e non finanziabili nell'ambito del POR per mancanza di risorse, al fine di valorizzare quanto più possibile tutta la progettualità qualificata e ammissibile espressa dal territorio.

Più in generale, come già discusso nei precedenti RAE, diverse Linee di intervento della programmazione del PAR FSC ex FAS e del POR FESR sono state impostate in una logica di omogeneità (ad es. definendo criteri analoghi per la selezione delle operazioni da finanziare) e di complementarietà (ad es. nell'ambito della ricerca, dove sulle medesime tematiche il FSC ex FAS finanzia progetti presentati da organismi pubblici, mentre il POR FESR finanzia i progetti degli organismi privati).

Inoltre, l'AdG del POR FESR nel corso del 2014 nell'ambito del Servizio di valutazione on going ha previsto lo svolgimento di un'attività valutativa tematica inerente l'analisi degli interventi del POR FESR realizzati nei comuni montani e loro raccordo con gli interventi finanziati con il FEASR (Secondo Rapporto di valutazione tematica). Lo studio ha approfondito gli interventi del FESR e del FEASR 2007-13 nei territori montani della Regione Toscana, con particolare attenzione a quelli maggiormente dedicati allo sviluppo del territorio attraverso beni e servizi collettivi. Le domande di valutazione che hanno guidato lo studio sono le seguenti: - Quali sono le principali tendenze socio-economiche

delle aree montane? Quali le principali criticità e le peculiarità dei diversi territori? - Quali strategie di sviluppo hanno perseguito gli interventi comunitari in queste aree? Quale contributo hanno dato a queste strategie il FESR e il FEASR e come si distinguono/integrano tra loro i due fondi? Rispondono ai bisogni dei territori montani in modo coerente? Al momento attuale, quali risultati ed effetti registrano questi interventi in termini economici, sociali ed ambientali?

Una sintesi delle principali conclusi emerse è riportata al successivo paragrafo 2.7.

### 2.7. Sorveglianza e valutazione

Le attività di sorveglianza e valutazione del POR sono proseguite nel corso del 2014, anche nell'ambito del Comitato di sorveglianza (CdS), per assicurare il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito delle Attività e delle Linee di intervento del POR.

Di seguito viene riportata una descrizione sintetica di: (a) le principali tematiche discusse e le decisioni prese nell'ambito delle riunioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma; (b) l'adeguatezza del Sistema di Monitoraggio del POR; (c) le attività di Valutazione.

#### A. Comitato di Sorveglianza: temi affrontati e deliberazioni assunte

Nel corso del 2014 il CdS del POR FESR è stato consultato attraverso:

- le sedute del CdS del 25 luglio e del 20 novembre 2014 tenutesi a Firenze;
- le due procedure scritte avviate rispettivamente l'11 aprile 2014 ed il 13 giugno 2014.

Nel box che segue vengono riassunti i temi affrontati, le principali decisioni prese e le raccomandazioni poste in essere da parte del CdS del POR FESR.

	PROCEDURA SCRITTA DELL'11 APRILE 2014		
Punti oggetto della procedura scritta	Principali decisioni e raccomandazioni assunte		
Approvazione e	La procedura scritta è stata avviata l'11.04.2014 ed è stata chiusa il 22.05.2014.		
modifica dei criteri	La procedura scritta ha avuto ad oggetto:		
di selezione	<ul> <li>l'approvazione dei criteri di selezione della nuova Linea di Intervento 5.1.c2</li> <li>Interventi pilota in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate. Il Comitato non ha presentato osservazioni ed i criteri sono stati approvati nella versione proposta dall'AdG;</li> </ul>		
	<ul> <li>la modifica dei criteri di selezione relativi alle Linee di Intervento che attuano strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito dell'Attività 1.4 del POR (Fondo per prestiti e altri strumenti finanziari e Fondi di garanzia). Il Comitato ha espresso alcune osservazioni che in parte sono state recepite ed in parte non sono state accolte (l'AdG ha comunicato al Comitato le motivazioni del mancato accoglimento).</li> </ul>		

PROCEDURA SCRITTA DEL 13 GIUGNO 2014		
Punti oggetto della procedura scritta	Principali decisioni e raccomandazioni assunte	
Approvazione del RAE 2013 del POR	La procedura scritta è stata avviata il 13.06.2014 ed è stata chiusa il 27.06.2014.	
	Oggetto della procedura scritta è stata l'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) del POR al 31.12.2013.	
	Il Comitato non ha espresso osservazioni ed il RAE è stato approvato.	

	RIUNIONE DEL 25 LUGLIO 2014			
Punti discussi all'OdG	Principali decisioni e raccomandazioni assunte			
Approvazione Verbale seduta del CdS del 20/06/2013	Il CdS approva il Verbale della seduta del 20 giugno 2013.			
Informativa sullo stato di avanzamento del POR CReO FESR 2007-2013	L'AdG illustra sinteticamente lo stato di avanzamento del programma, sulla base di quanto contenuto nel Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2013 (approvato con procedura scritta conclusa il 27/6/2014) mettendo in rilievo alcuni dati tra i più significativi Il Comitato prende atto.			
Informativa sulle attività di valutazione	L'AdG illustra l'avanzamento nell'attuazione del piano di valutazione, che consta di 8 Rapporti di valutazione prodotti dalla società ISMERI Europa, affidataria del servizio di valutazione, e di 5 Rapporti prodotti da IRPET. A questi si aggiunge l'analisi controfattuale degli effetti macroeconomici condotta da IRPET. Il rappresentante di ISMERI presenta il "Terzo Rapporto di Valutazione di Sorveglianza 2014".			
	Il Comitato prende atto.			
Informativa sulle attività di comunicazione	La Referente del Piano di comunicazione (PdC), informa il CdS sulle attività di comunicazione svolte, presentando: a) una breve sintesi delle principali attività e risultati del 2013; b) le azioni e i risultati delle attività condotte nel periodo gennaio-luglio 2014.			
	Il Comitato prende atto.			
Modifiche al piano di comunicazione del POR CreO FESR	La Referente del Piano di comunicazione informa il CdS delle modifiche apportate al Paragrafo 2.1 del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-13, consistenti nell'aggiornamento dei profili di responsabilità relativi all'esecuzione del piano medesimo, in seguito a cambiamenti organizzativi interni.			
	Il Comitato prende atto.			
Informativa sul RAC 2013 e sulle attività di audit successivamente svolte da parte dell'Autorità di Audit	L'Autorità di Audit ha riferito in relazione al Rapporto Annuale di controllo e sulle attività di audit successivamente svolte da parte della stessa AdA. L'AdA informa inoltre il CdS sulla missione degli auditor comunitari svolta nel mese di marzo 2013 che ha evidenziato alcune carenze nella struttura dell'AdA. La CE a giugno 2013 ha interrotto i pagamenti. Conseguentemente, a luglio 2013 l'AdA ha messo a punto un piano di azione in risposta alle osservazioni comunitarie. Nel mese di ottobre 2013 è stata data comunicazione alla CE della implementazione del piano di azione e degli esiti dei controlli svolti, a seguito dei quali i tassi di irregolarità ricalcolati per gli anni precedenti sono risultati inferiori al 2%. A dicembre 2013, valutati positivamente i correttivi adottati, la			

	RIUNIONE DEL 25 LUGLIO 2014
	CE ha riattivato i pagamenti.
	Il Comitato prende atto.
Presentazione del Programma operativo regionale CreO FESR 2014- 2020	L'AdG comunica che il POR FESR 2014-2020, presentato al partenariato allargato in data 16 luglio 2014, è stato oggetto di una deliberazione della Giunta Regionale nella seduta del 21 luglio e del successivo invio alla CE in data 22 luglio. L'AdG fa comunque presente che il PO è da considerarsi già superato, non tanto nei contenuti sostanziali quanto nei dati di contesto, poiché dovrà allinearsi al testo dell'Accordo di Partenariato, una volta che questo sarà definitivamente approvato dalla CE. L'AdG sottolinea che nell'atto di Giunta appena approvato sono già contenuti degli indirizzi per ulteriori aggiustamenti del programma in relazione agli interventi su agenda digitale, energia, cultura ed asse urbano, coerenti con la proposta di AdP, nonché alle condizionalità previste per l'acquisto di materiale rotabile.
	L'AdG evidenzia, inoltre, una criticità sulla tempistica della VAS in virtù di un'interpretazione molto restrittiva dei procedimenti.
	Il Responsabile della DG Politiche Regionali – Capo Unità Italia e Malta della Commissione Europea, sottolinea che la VAS rappresenta uno dei documenti e delle procedure critiche e che il programma non può essere approvato senza una VAS approvata e auspica di poter evitare grosse modifiche che rendano necessaria la riapertura della procedura VAS. Sulla questione trasporto urbano il rappresentante della CE precisa che il finanziamento di materiale rotabile dovrà essere indissolubilmente legato alla presenza di piani di mobilità urbana per la zona oggetto dell'intervento, con la condizionalità aggiuntiva che faccia parte di un progetto integrato che favorisca l'utilizzo e la velocità del trasporto urbano.
	Il Comitato prende atto.
Approvazione dei criteri di selezione	La Responsabile di Attività presenta i criteri di selezione dei bandi in anticipazione di RS&I, precisando che gli stessi sono in fase finale di elaborazione e saranno pubblicati ad agosto sul BURT. Le procedure di selezione dei progetti prevedono il bando a due fasi di attuazione: una prima fase, in cui i soggetti interessati presentano una proposta di "idea progettuale" (le migliori idee progettuali verranno selezionate e ammesse alla seconda fase); una seconda fase, in cui i soggetti sono invitati a presentare un "progetto esecutivo" che concorrerà nella graduatoria di merito. Per entrambe le fasi sono previsti criteri di selezione e la valutazione di merito è effettuata da un pool di esperti indipendenti esterni all'Amministrazione regionale.
	Il Presidente Comitato di Sorveglianza sottolinea che la Giunta Regionale ha deciso di abbassare la soglia per i progetti singoli e associati avendo colto, da parte delle imprese, soprattutto artigianali, che 250 mila euro fosse una soglia troppo alta. La Giunta ha inoltre dato mandato a sperimentare il sistema dei voucher per progetti con una dimensione di 15.000 euro circa e di organizzare le risorse dell'asse per far sì che vi sia una dotazione aggiuntiva per la PMI. Il Presidente sottolinea che nel caso di raggruppamenti di impresa i punteggi di premialità si sommano.
	Il Comitato discute in relazione ai criteri di selezione proposti, con gli interventi da parte dei rappresentanti della Provincia di Massa Carrara e di Confartigianato.
	Il Comitato approva.
Varie ed eventuali	Il Comitato ha preso atto dell'assenza di altre richieste da discutere.

	PROCEDURA SCRITTA DEL 20 NOVEMBRE 2014			
Punti oggetto della procedura scritta	Principali decisioni e raccomandazioni assunte			
Approvazione Verbale seduta del CdS del 25/07/2014	Il CdS approva il Verbale della seduta del 25 luglio 2014.			
Modifica Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007- 2013	L'AdG propone, a seguito della discussione tecnica che ha anticipato il Comitato, presenta una modifica alla versione del Regolamento Interno inviato ai componenti, prevedendo nella nuova versione che l'attuale CdS prende atto della gestione in anticipazione del POR FESR 2014-2020, dei criteri di selezione ad essa connessi e della loro condivisione.  I rappresentanti di Confindustria Toscana e Confartigianato Toscana, intervengono in relazione alla modifica del regolamento proposta e ad alcuni aspetti inerenti il percorso di definizione del nuovo POR FESR 2014-2020. Rispondono in proposito il presidente del Comitato e l'AdG.  Il Comitato approva.			
Approvazione dei criteri di selezione delle Attività/Linee di intervento: 1.3.b - 1.3.c - 1.4.a2 - 1.4.a3 - 1.4.b1 - 1.4.b3 del POR FESR 2007-2013	L'AdG introduce la modifica dei criteri di selezione delle Attività/Linee di intervento: 1.3.b - 1.3.c - 1.4.a2 - 1.4.a3 - 1.4.b1 - 1.4.b3 del POR FESR 2007-2013, facendo presente che tali modifiche sono anche connesse al riutilizzo di economie presenti nel POR al fine di un loro utilizzo nei termini di chiusura del programma. I responsabili regionali delle Attività/Linee di intervento interessate presentano al CdS le modifiche proposte ai criteri di selezione. I rappresentanti della Provincia di Massa Carrara, di Confcommercio Toscana, Confindustria Toscana, Confartigianato Toscana, richiedono alcuni chiarimenti, forniti dai responsabili regionali e dal Presidente del Comitato.			
Comunicazione sullo stato di avanzamento delle procedure di approvazione del POR FESR 2014-2020	L'AdG descrive lo stato di avanzamento delle procedure di approvazione del POR FESR 2014-2020, comunicando al CdS che in data odierna è stata inviata alla UE la nuova versione del POR FESR 2014-2020 tramite il sistema SFC.  L'AdG, inoltre, descrive in particolare le procedure attivate dalla Regione per l'avvio della gestione in anticipazione del nuovo POR, nonché gli esiti del più recente negoziato svolto con i Servizi comunitari sulla nuova versione del POR.  Il rappresentante della Commissione Europea richiama i punti principali del negoziato ed in particolare quelli inerenti l'Asse Urbano, i trasporti sostenibili e l'Ingegneria Finanziaria, anche rispetto ai recenti confronti tra Regione, DPS. Ricorda, inoltre, che i criteri di selezione approvati in sede di questo CdS dovranno essere convalidati dal nuovo CdS che si insedierà a seguito dell'approvazione del POR FESR 2014-2020.  Esprime, infine, il suo apprezzamento per l'avvio in anticipazione delle azioni del nuovo POR, che consente la possibilità di recuperare una parte del periodo perduto anche a causa di un negoziato che si è allungato molto sui regolamenti fra Consiglio e Parlamento europeo.  Seguono alcuni interventi da parte dei presenti al CdS (Confindustria Toscana, Confcommercio Toscana) sui temi della gestione in anticipazione e del ruolo della S3 nella nuova programmazione, rispetto ai quali rispondono sia l'AdG sia il rappresentante della Commissione Europea.			
Approvazione dei criteri di selezione delle Azioni: 4.2.1 - 5.1 del POR FESR 2014-2020	L'AdG introduce l'approvazione dei criteri di selezione delle Azioni 4.2.1 e 5.1 del POR FESR 2014—2020 al fine della loro presa d'atto da parte del CdS. I responsabili regionali delle Attività/Linee di intervento interessate presentano al Comitato i criteri di selezione proposti.  Il rappresentante di Confindustria Toscana richiede alcuni chiarimenti, che vengono forniti dal responsabile regionale, dal Presidente del Comitato e			

PROCEDURA SCRITTA DEL 20 NOVEMBRE 2014		
Punti oggetto della procedura scritta	Principali decisioni e raccomandazioni assunte	
	dall'AdG.	
	Il Comitato prende atto.	
Varie ed eventuali	Il Comitato ha preso atto dell'assenza di altre richieste da discutere.	

## B. L'adeguatezza del Sistema di Monitoraggio del POR

Nel corso del 2014, l'AdG ha apporto alcuni adeguamenti al Sistema di monitoraggio del POR connessi ad esigenze specifiche della fase di programmazione in corso che si avvia alla sua conclusione. Di seguito vengono descritti i principali strumenti adottati nell'ambito del Sistema di Monitoraggio del POR.

### B.1 Sistema informatico del POR

Il sistema informatico del POR (S.I.) realizzato e gestito da ARTEA è un sistema centralizzato ed integrato di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, che permette la gestione condivisa dei processi, definendo i diversi gradi di responsabilità degli attori coinvolti, ed assicura la cogenza di un sistema diffuso e costante di controllo dei processi e dei risultati. Il S.I., completamente realizzato con tecnologie internet, è interoperabile, aperto, intercomunicante con standard di cooperazione applicativa basati su web services e personalizzabili in base alle specifiche dei sistemi informativi interconnessi. Il S.I. permette inoltre di trasferire alcune fasi del ciclo domanda (presentazione ed ammissibilità) su altri sistemi informatici garantendo poi il necessario ritorno informativo al sistema centrale per la gestione delle fasi successive che restano comunque gestite sullo stesso.

L'AdG assicura l'aggiornamento del procedimento informatico, l'autorizzazione agli accessi alla banca dati ed alle funzionalità applicative del sistema al fine di garantirne l'integrità e la sicurezza delle informazioni, assicura i requisiti di sicurezza informatica, autenticazione e sottoscrizione grazie alla tecnologia a chiavi asimmetriche

Il sistema, che consente il regolare svolgimento delle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, è improntato in particolare a:

- l'individuazione e l'attenzione nei confronti degli elementi di tracciabilità delle procedure (piste di controllo);
- la tracciabilità ed evidenza di tutte le fasi attraversate dalle singole operazioni: dalla richiesta dei contributi da parte del beneficiario sino alla certificazione di spesa;
- l'integrazione in un sistema centralizzato disponibile on-line delle attività eseguite da più soggetti che operano in diverse momenti procedimentali e con diverse competenze;
- l'adozione di standard comuni di riferimento per ciò che attiene alle norme di sviluppo, di governo degli obiettivi di controllo IT (CobiT), di sicurezza del sistema di informazioni nonché di Internal (cfr. Standard dell'Institute of Internal Auditing) e Information System Auditing (cfr. Standard dell'Information Systems Audit and Control Association);

- le procedure di campionamento basate su metodi statistici riconosciuti ;
- la gestione dei registri delle cauzioni, dei controlli di primo e di secondo livello; dei debitori e delle irregolarità;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei progetti e di interscambio con il sistema nazionale di monitoraggio, secondo quanto previsto dai protocollo di colloquio definiti a livello nazionale;
- l'adozione di un sistema pubblico di visibilità e pubblicità dei pagamenti effettuati.

I macro ambienti che compongono il sistema informativo del POR sono rappresentati da:
- Anagrafe dei beneficiari (alimentata mediante acquisizione diretta dai dati presenti nelle banche dati dell'anagrafe tributaria e delle camere di commercio); - Anagrafe delle unità produttive (alimentata mediante acquisizione diretta dai dati presenti nella banca dati delle camere di commercio); - Anagrafe delle domande di finanziamento, delle operazioni e dei pagamenti (il sistema consente di acquisire, in collaborazione applicativa, le domande di aiuto e/o le ammissibilità anche da altri sistemi informatici cooperanti del POR); - Gestione delle domande di finanziamento presentazione e rendicontazione; - Acquisizione di flussi informativi; - Monitoraggio; - Gestione della ammissibilità; - Gestione della valutazione delle domande di finanziamento; - Gestione dei controlli amministrativi; - Gestione dei controlli di primo livello; - Certificazione delle spese (AdC); - Gestione degli audit di secondo livello (AdA); - Interscambio (CUP, IGRUE); - Strumenti; - DSS e monitoraggio; - Sistema Contabile.

#### B.2 Sistema informatico per l'accesso ai finanziamenti del POR

Il Sistema informatico (S.I.) per l'accesso ai finanziamenti del POR, realizzato e gestito da Sviluppo Toscana, gestisce le attività istruttorie dei procedimenti inerenti alcune Attività/Linee di intervento del POR. Il S.I. garantisce la necessaria compatibilità con le procedure informatizzate realizzate a livello Regionale, Nazionale e Comunitario. La piattaforma applicativa è costantemente implementata per gestire e tracciare l'intero ciclo (esclusa la fase di gestione e rendicontazione della spesa di competenza di altri soggetti) delle istruttorie delle domande di finanziamento.

I macroambienti che compongono il S.I. sono:

- Anagrafe dei beneficiari
- Anagrafe delle domande di finanziamento e delle operazioni
- Gestione delle domande di finanziamento
- Gestione della ammissibilità
- Gestione della valutazione
- Gestione delle varianti/proroghe
- Sistema di gestione e controllo
- Strumenti (tool per la configurazione degli utenti, dei gruppi (istruttori e controllori) e relativi permessi assegnati, delle domande, delle checklist e dei

moduli per la configurazione del calcolo e dell'estrazione dei dati per la compilazione di statistiche e monitoraggi).

— Data mining e monitoraggio.

#### B.3 Piano di Azione di Monitoraggio (PAM)

L'Autorità di Gestione nel corso del 2014 ha proseguito – anche in vista dell'approssimarsi della chiusura della programmazione – nelle azioni realizzate nell'ambito del *Piano di Azione di Monitoraggio (PAM)* implementato dall'ufficio dell'AdG. Le principali azioni poste in essere, con cadenza periodica, nel corso del 2014 hanno riguardato:

- I "Progetti critici". Lo svolgimento, in condivisione con i Responsabili di Attività, di un'attività di monitoraggio specifica volta a individuare i progetti che presentano criticità nell'attuazione con particolare riguardo ai progetti di infrastrutture al fine di porre in essere tempestivamente le misure più idonee al superamento di eventuali ostacoli per l'ultimazione degli interventi nei tempi previsti dal POR. Tale attività di monitoraggio si è realizzata attraverso una prima definizione da parte dell'AdG dei parametri specifici attraverso i quali classificare le criticità degli interventi; l'individuazione dei progetti del POR che rientravano in tali parametri; la realizzazione di incontri specifici con i responsabili delle Attività/Linee di Intervento dei progetti "critici" circa la verifica e l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi finanziati dal POR; lo svolgimento di incontri di monitoraggio con alcuni beneficiari del POR al fine di verificare i ritardi riscontrati in relazione alla realizzazione degli interventi e/o alla rendicontazione della spesa.
- PIUSS. Il monitoraggio costante degli interventi attivati nell'ambito dei PIUSS, con la verifica periodica dei cronogrammi di attuazione dei progetti, l'implementazione di azioni di sollecitazione nei confronti dei beneficiari nonché la realizzazione di tavoli tecnici con i referenti dei PIUSS.
- Le attività connesse alla validazione dei dati da trasmettere al Sistema Unitario di Monitoraggio Monitweb/IGRUE. L'ufficio dell'AdG coordina il flusso di dati di monitoraggio volto alla verifica preliminare delle informazioni da validare bimestralmente. Tale attività è mirata a garantire un circuito virtuoso che consenta un'efficace gestione del programma, risolva le persistenti criticità nell'assicurare la stabilità dei dati di monitoraggio e permetta di eliminare i disallineamenti tra l'effettivo andamento del POR, i dati presenti sul S.I. del POR e quelli trasmessi al Sistema Monitweb/IGRUE. A tal fine sono state anche formulate indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'OI ARTEA per lo svolgimento, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul S.I. del POR e per un'eventuale loro correzione/modifica ai fini di garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma.
- L'elenco dei beneficiari del POR FESR. Sempre al fine di garantire gli adempimenti derivanti dal Sistema Unitario di Monitoraggio Monitweb/IGRUE, nonché dalla nota COCOF sull'Iniziativa Europea per la Trasparenza e dal progetto OPENCOESIONE, l'AdG ha predisposto una serie di indicazioni operative rivolte ai

soggetti responsabili del POR regionali e/o degli OI. Inoltre, l'AdG al fine di garantire una base dati informativa inerente gli elenchi dei beneficiari significativa ai fini dei controlli svolti anche da soggetti esterni (OLAF, Guardia di Finanza) ha fornito indicazioni operative sulle modalità di organizzazione e restituzione dei dati inerenti i beneficiari.

#### C. Attività di Valutazione del POR

Il Piano di valutazione (PdV) del POR – in coerenza con quanto previsto dal QSN e dalla delibera CIPE di attuazione del 21.12.2007 – è integrato nel quadro del "Piano di valutazione della programmazione unitaria della Regione Toscana 2007-2013", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 144 del 25.02.2008.

Il PdV è stato approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella riunione del 25 ottobre 2007; in occasione del Comitato di Sorveglianza del mese di giugno 2011 sono stati presentati gli aggiornamenti al PdV inerenti la parte del Piano riguardante l'elenco delle attività valutative.

Di seguito una breve sintesi, in relazione a quanto previsto nel Piano di valutazione, delle attività realizzate, le principali raccomandazioni e conclusioni delle valutazioni svolte (o in fase di svolgimento) nel corso del 2014 e le modalità adottate dall'AdG per dare seguito a tali raccomandazioni e conclusioni.

## C1. Valutazione on-going del POR

L'Attività di valutazione on-going del POR è realizzata dalla società Ismeri Europa S.r.l., individuata attraverso una gara pubblica con procedura aperta, con aggiudicazione definitiva avvenuta nel mese di novembre 2012.

Nel box che segue si riporta una sintesi delle informazioni inerenti il soggetto individuato per l'esecuzione, i tempi di esecuzione del servizio e le principali raccomandazioni e conclusioni del valutatore.

Titolo valutazione	Rapporto tematico - Secondo Rapporto di valutazione tematica Analisi degli interventi del Programma realizzati nei comuni montani e raccordo con gli interventi finanziati con il FEASR
	Ismeri Europa Srl
per l'esecuzione	
Data inizio lavori	17/12/2012
Data fine lavori	31/12/2017 (data di conclusione del servizio di valutazione on going)
Principali	Il Rapporto ha evidenziato come POR FESR abbia adottato una strategia
raccomandazioni e	che valorizza i territori di montagna attraverso una riserva di risorse
conclusioni	esplicitamente rivolte ad essi, in due linee del programma. Il PSR FEASR
	ha fatto perno in primo luogo sul metodo Leader, per realizzare interventi
	di sviluppo locale tramite piani territoriali coordinati dai GAL.
	Le analisi svolte hanno evidenziano che i due programmi hanno avuto una
	finalità di riequilibrio territoriale e hanno consentito ai territori montani
	uno spazio di azione per politiche di sviluppo, che altrimenti non
	avrebbero potuto realizzare nella stessa misura. I due programmi hanno
	anche offerto un ampio set di possibilità di investimento, evidenziato
	dalla varietà dei temi e delle strategie prevalenti nei diversi territori
	montani: questo uso differenziato delle risorse comunitarie da parte delle
	aree montane è coerente con le caratteristiche socio-economiche delle
	diverse aree. Nelle aree montane più forti, ad esempio, tendono a

Titolo valutazione	Rapporto tematico - Secondo Rapporto di valutazione tematica Analisi degli interventi del Programma realizzati nei comuni montani e raccordo con gli interventi finanziati con il FEASR		
	prevalere investimenti FESR destinati allo sviluppo delle imprese e alla		
	ricerca e innovazione, mentre nelle aree montane più deboli sono la valorizzazione di risorse ambientali e gli interventi di sviluppo territoriale a prevalere.		
	Dalle analisi sul campo svolte è emerso come il supporto dei fondi		
	comunitari è risultato determinante per la stragrande maggioranza de		
	progetti, o perché ha dato un'opportunità ad idee e obiettivi che erano perseguiti da tempo o perché hanno consentito di ampliare il raggio di		
	azione iniziale o perché hanno favorito interventi più complessi.		
Modalità con cui sono	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni		
1 ^	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale.		
raccomandazioni e			
conclusioni			

Titolo valutazione	Terzo Rapporto di Sorveglianza 2014
Soggetto individuato	Ismeri Europa Srl
per l'esecuzione	
Data inizio lavori	17/12/2012
Data fine lavori	31/12/2017 (data di conclusione del servizio di valutazione on going)
Principali	Il Rapporto aggiorna lo stato di avanzamento finanziario e fisico del POR
raccomandazioni e	al 31.12.2013 e contiene anche alcune analisi di approfondimento su linee
conclusioni	specifiche del PO (Poli di innovazione e Incubatori di impresa;
	acquisizione di servizi avanzati).
	Riguardo all'avanzamento finanziario e fisico le principali risultanze:
	- un avanzamento finanziario soddisfacente e in accelerazione rispetto al
	2012, nonostante alcune problematiche emerse in seguito alla crisi
	abbiano reso più difficile la realizzazione degli investimenti;
	- rispetto al 2012, l'avanzamento fisico registra un progresso in molti
	indicatori, sebbene il raggiungimento dei target previsti sia rilevabile soprattutto all'interno dell'Asse I. Va sottolineato il risultato
	occupazionale con 3.529 posti di lavoro creati al 2013 +115% rispetto
	al 2012. Si tratta di un dato importante, che assegna al POR Toscana
	un ruolo anticiclico riguardevole in un contesto di difficoltà del
	mercato del lavoro e in progressivo deterioramento, dopo una prima
	fase in cui la Toscana aveva mostrato una discreta tenuta alla crisi.
	Inoltre, altri risultati dell'Asse I (posti di lavoro creati nell'ambito della
	ricerca o investimenti indotti nella R&S e nell'innovazione)
	confermano come gli interventi messi in campo con quest'Asse stiano
	contribuendo ad un processo di upgrading del sistema imprenditoriale
	toscano, riflesso anche da diversi segnali macroeconomici come la
	crescita di spese in R&S delle imprese o l'aumento degli addetti alla
	R&S. Negli altri assi si riscontrano progressi per molti indicatori,
	anche se con minore evidenza per l'Asse IV relativo ai servizi di
	trasporto il quale richiede un orizzonte temporale più ampio per
	manifestare impatti sul territorio.
	Riguardo, invece, agli approfondimenti realizzati essi evidenziano come
	le politiche regionali, nell'insieme, hanno costituito un sostegno
	importante per il sistema dei servizi alle imprese. Lo testimonia l'elevata
	partecipazione delle imprese ai bandi delle Linee 1.3 e la significativa

## Titolo valutazione Terzo Rapporto di Sorveglianza 2014 adesione delle imprese ai Poli di innovazione. Il sistema dei Poli di innovazione ha evidenziato un sensibile aumento nella capacità di servizi avanzati, ma con una forte differenziazione da Polo a Polo e senza quel salto di qualità in grado di costituire massa critica o generare un effetto sulla competitività delle imprese, una non elevata capacità di rispondere alla domanda delle imprese. In termini di effetti sul sistema produttivo la politica regionale ha concesso un'occasione, spesso unica in termini di finanziamenti, alle imprese "tradizionali" e meno orientate all'innovazione di avviare processi di riorganizzazione aziendale e ha favorito l'emergere di comportamenti innovativi in imprese non innovative in precedenza. Ha inoltre evidenziato effetti positivi, trasversali a tutte le imprese in termini di upgrading delle competenze aziendali e maggiore attitudine alla formazione del proprio capitale umano, alcuni tra gli elementi che possono garantire alle imprese, soprattutto piccole, processi di innovazione non basati sulla R&D. Un limite dei due interventi è forse l'insufficiente complementarietà tra di loro. Più nel dettaglio i Poli di innovazione non hanno ancora evidenziato, sia pure con situazioni differenziate da caso a caso, quel salto di qualità verso servizi a maggior valore aggiunto, anche al di fuori di quelli previsti ed inseriti nel catalogo dei servizi regionali. In merito ai Poli di innovazione i principali suggerimenti sono: - incentivare e supportare i Poli nello svolgere una funzione più avanzata, attraverso servizi maggiormente collegati all'applicazione/adattamento della ricerca nelle imprese, anche attraverso reti di cooperazione tecnologica con gruppi di imprese e che sviluppino in ciascun Polo un know-how sulle tecnologie abilitanti (KETs) da trasferire alle imprese; rendere marginale l'attività di Poli come soggetti erogatori di servizi sovvenzionati a domanda, la quale può essere sostenuta da processi di mercato, per accrescere viceversa il supporto di servizi orientati alla diffusione di KETs e delle tecnologie critiche che ne fanno parte, con un approccio sistemico rispetto al settore o catena del valore di riferimento: far sì che i Poli operino sulla base di una roadmap pluriennale con verifiche annuali e su questa base vengano finanziati, attraverso meccanismi competitivi e il ricorso a progetti "federatori" (flagship) per lo sviluppo l'adattamento e la diffusione di una o più tecnologie critiche, che abbiano passato la fase di laboratorio e possano, se industrializzate, portare un significativo aumento della competitività delle imprese, ma anche dei cluster o dei distretti di imprese. L'eventuale erogazione di altri servizi deve essere coerente e propedeutica all'avanzamento tecnologico sostenuto dai progetti federatori (brevetti, studi di fattibilità, audit finalizzati a intervenire con RTD sul processo etc.); ridurre il numero dei Poli in funzione dei risultati e delle potenzialità che sapranno dimostrare, così come della qualità della strategia (Smart) e al tempo stesso favorire processi di trasformazione delle attuali modalità organizzative, attraverso un ampliamento del partenariato tecnologico e scientifico e un rafforzamento del capitale umano tramite il reclutamento di ricercatori e tecnici in aggiunta a quelli già operativi. Per la Linea di intervento di sostegno alle imprese per l'acquisizione di servizi qualificati i principali suggerimenti sono: - introdurre alcuni possibili servizi avanzati, come la messa a disposizione

Titolo valutazione	Terzo Rapporto di Sorveglianza 2014
	di personale altamente qualificato da parte di fornitori esterni;
	- valorizzare di più i servizi per lo start-up di imprese innovative, anche
	svincolandoli da criteri di premialità per le imprese che aderiscono ai
	Poli/incubatori e garantendo al tempo stesso il coordinamento con strumenti nazionali esistenti, come il Decreto "Crescita 2.0";
	- favorire un maggiore ricorso all'integrazione tra servizi, per favorire
	percorsi più articolati e promettenti di innovazione. A tal fine possono essere pensati criteri di premialità;
	- ipotizzare l'utilizzo di strumenti più semplici, come i voucher, per
	progetti di dimensioni non elevate e meno complessi;
	- incrementare il ricorso ai servizi di internazionalizzazione, che in questa
	prima fase di attuazione non sono stati adeguatamente sfruttati
	all'interno del catalogo e neanche adeguatamente forniti dai Poli di innovazione. Per questi servizi possono rimanere valide forme di
	premialità per chi ricorre ai Poli di innovazione e interagisce con i
	nuovi progetti "federatori" di questi soggetti, soprattutto se finalizzati
	al trasferimento di Key innovation technologies.
Modalità con cui sono	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni
	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale
	Importanti integrazioni sono stati per il momento adottati in materia di
conclusioni	trasferimento alle imprese ed KIBS (knowledge intensive business
	services). A tal riguardo, per i primi, si fa riferimento alle Delibere G.R.
	n.789/2014 e n.566/2014 in materia di riorganizzazione del sistema
	regionale del trasferimento tecnologico mediante la costituzione di
	Distretti tecnologici. Per i secondi mediante l'adozione di nuova versione
	del catalogo dei servizi qualificati a novembre 2014 ed del nuovo bando approvato alla fine di dicembre 2014.
Ĺ	approvato ana mie di dicembre 2014.

Titolo valutazione	Terzo rapporto tematico R&D
Soggetto individuato	Ismeri Europa Srl
per l'esecuzione	
Data inizio lavori	17/12/2012
Data fine lavori	31/12/2017 (data di conclusione del servizio di valutazione on going)
Principali	Questo approfondimento valutativo riguarda le Attività 1.1 (progetti di
	ricerca industriale congiunti), 1.5 (programmi integrati di investimento), e
conclusioni	1.6 (R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti) del POR.
	Di seguito si richiamano alcuni dei risultati emersi in merito ai
	comportamenti delle imprese e degli organismi di ricerca:
	- una dinamica attività innovativa delle imprese beneficiarie in termini di
	introduzione di nuovi prodotti sul mercato nel periodo di svolgimento dei
	progetti, registrazione di brevetti all'EPO, sottoscrizione di accordi
	concernenti l'uso o l'allocazione di diritti di proprietà industriale (non
	solo brevetti ma anche marchi, know-how etc.) relativi a conoscenze e
	attività sviluppate nel corso del progetto. Si tratta di dati che
	suggeriscono un valore aggiunto positivo dell'intervento. Quasi il 90%
	delle imprese partecipanti all'indagine dichiara di aver sviluppato
	innovazioni, un risultato importante. Nella maggior parte dei casi si tratta
	di innovazione di prodotto o di processo. Seguono le innovazioni
	organizzative e quelle di marketing. Le imprese hanno registrato brevetti
	in relazione ai progetti condotti nel 15% dei casi, un risultato certamente
Į	non irrilevante. Più limitato il ricorso alle licenze, utilizzate nel 6% dei

Titolo valutazione	Terzo rapporto tematico R&D
	casi, ma in questo caso la scarsa dimensione aziendale, i settori di attività
	e le conoscenze dello strumento sono fattori ancora più limitanti e la
	concessione di licenze è un'operazione per lo più circoscritta alle aziende
	che lavorano nell'ICT. In generale la propensione a passare dalla ricerca
	al mercato è molto elevata tra i beneficiari dell'intervento. Nel 60% circa
	dei casi le imprese hanno in programma di industrializzare e
	commercializzare i risultati del progetto. Un altro risultato degno di nota
	è l'occupazione creata grazie ai progetti che è stimata dai beneficiari partecipanti all'indagine in 245 unità totali. Il 50% delle aziende stima
	un numero di nuovi addetti compreso tra 1 e 5. In chiaroscuro è la
	performance occupazionale rispetto al personale R&D. La maggior parte
	delle imprese, il 57% circa, dichiara di non aver assunto personale di
	ricerca. Tuttavia la quota rimanente dei beneficiari, che è considerevole,
	ha potenziato l'organico incaricato di svolgere attività di ricerca e
	innovazione. I nuovi addetti alla ricerca e sviluppo imputabili ai progetti
	finanziati dalla regione sono stati stimati in 209 unità dalle imprese
	partecipanti all'indagine.
	- Gli organismi di ricerca sono poco orientati al mercato, fanno difficoltà
	a quantificare il valore delle commesse esterne ed hanno una scarsa
	consapevolezza del valore delle proprie attività e servizi. Solamente in
	un numero trascurabile di casi gli istituti dichiarano chiaramente che
	parte delle risorse esterne su cui possono contare proviene dalla fornitura
	di servizi alle imprese mentre la maggioranza non è in grado di
	quantificare. Questa difficoltà risulta sorprendente, considerando che la
	quasi totalità degli organismi aveva già collaborato con imprese o altri
	organismi di ricerca in passato. Gli output di cui sembra esservi maggior
	conoscenza e consapevolezza sono le pubblicazioni scientifiche legate ai
	progetti finanziati, rispetto alle quali la performance degli organismi è varia ma in generale positiva. Altri output come la registrazione di
	brevetti o la nascita di start-up innovative non sono mai stati registrati
	nei casi esaminati, una conferma dello scarso orientamento al mercato: la
	ricerca rimane "on the shelf" oppure lo sfruttamento dei risultati dei
	progetti viene lasciato eventualmente alle imprese. Nonostante queste
	criticità i progetti finanziati dalla Regione hanno favorito la nascita di
	nuove collaborazioni, soprattutto con imprese e su un orizzonte
	temporale di medio-lungo periodo. In altri termini, vi sono segnali
	positivi sul valore aggiunto dei progetti in termini di apertura degli
	organismi ad una maggiore collaborazione con l'industria e al mercato.
	Alla luce delle opinioni sulle criticità del supporto regionale circoscritte
	ai tempi di selezione e agli oneri burocratici, molto differenti dalle
	imprese che sottolineavano invece il problema dei tempi di pagamento,
	emerge un aspetto che può essere considerato un driver della scarsa
	attenzione al mercato degli organismi di ricerca. I loro progetti,
	nonostante essi dichiarino che in assenza di sostegno non sarebbero stati
	realizzati, non sembrano essere gestiti e condotti con una particolare
3.6 1 11/2 ·	attenzione alle risorse e alla tempistica dei pagamenti.
	I principali risultati son in fase di elaborazione per opportuni adeguamenti
= -	nei meccanismi di intervento regionale
raccomandazioni e	
conclusioni	

# C2. Verifica sopravvivenza e analisi tipologica delle imprese della Misura 1.6 del DOCUP 2000-2006

L'attività di valutazione è stata avviata nel mese di agosto 2013 ed ultimata ad aprile 2014.

Nel box che segue si riporta una sintesi delle informazioni inerenti il soggetto individuato per l'esecuzione, i tempi di esecuzione del servizio e le principali raccomandazioni e conclusioni del valutatore.

Titolo valutazione	Verifica sopravvivenza e analisi tipologica delle imprese della
TILOIO VAIULAZIONE	Misura 1.6 del DOCUP 2000-2006
Soggetto individuato per l'esecuzione	IRPET
Data inizio lavori	12/08/2013
Data fine lavori	18/04/2014
Principali	In questo rapporto il focus è stato sulle principali linee di intervento che
raccomandazioni e	hanno costituito la Misura 1.6 del Docup 2000-2006, attuata dal
conclusioni	governo regionale della Toscana, e rivolta a sostenere processi di nascita di nuove imprese o di espansione di unità esistenti. Gli interventi, che
	hanno trovato attuazione nel primo decennio degli anni 2000, erano essenzialmente concepiti come politiche per l'autoimpiego. Essi sono raggruppabili in due principali categorie: gli aiuti a imprese di servizi di sostegno alla famiglia e gli aiuti a imprese femminili. Mentre i primi hanno interessato un numero di imprese relativamente contenuto e si sono concentrati su un insieme circoscritto di attività, i secondi hanno interessato un numero elevato di soggetti (quasi 400) assai più eterogenei sotto il profilo dell'attività svolta. A diversi anni di distanza dall'attuazione degli interventi, è possibile ricostruire quante, tra le imprese sussidiate, hanno nel frattempo cessato la propria attività. Nel caso degli aiuti a servizi di sostegno alla famiglia, la quota di imprese uscite dal mercato si attesta intorno al 13%, senza che si registrino significative differenze a seconda che, all'epoca dell'aiuto, l'impresa fosse una start-up o un'unità in espansione. Invece, il tasso di cessazione è notevolmente più elevato nel caso degli aiuti a imprese femminili, dove supera, in media, il 30%. Esso è particolarmente marcato per quei
	soggetti che, all'epoca dell'aiuto, si configuravano come start-up e, più in particolare, per le nuove imprese iscritte all'albo artigiano. Con
	riferimento a entrambe le misure, non si rilevano invece differenze
	degne di nota nelle dinamiche di cessazione a livello settoriale.
Modalità con cui sono	I principali risultati son in fase di elaborazione per opportuni
prese in conto le	
raccomandazioni e	-
conclusioni	

## C3. Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali

L'attività di valutazione è stata avviata nel mese di agosto 2013 ed ultimata ad aprile 2014.

Nel box che segue si riporta una sintesi delle informazioni inerenti il soggetto individuato per l'esecuzione, i tempi di esecuzione del servizio e le principali raccomandazioni e conclusioni del valutatore.

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali
Soggetto individuato	IRPET
per l'esecuzione	
Data inizio lavori	12/08/2013
Data fine lavori	18/04/2014
Principali	E' stata svolta un'analisi valutativa finalizzata ad evidenziare gli effetti
	conseguiti dall'Asse II del POR FESR 2007-13, allo scopo di verificare
conclusioni	non solo il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici
	relativi a tale Asse, ma anche gli effetti ambientali attesi evidenziati nel
	Rapporto ambientale di VAS relativo a tale programma, con particolare
	attenzione a quelli incerti o negativi
	L'analisi dello stato di avanzamento dell'Asse II ha evidenziato una
	elevata dinamicità in relazione alla platea dei progetti finanziati e
	realizzati. In particolare, i progressi maturati a fine 2012, hanno
	consentito di attivare quasi totalmente i progetti previsti. Nel corso del
	2012 è stato poi superato l'obiettivo atteso in termini di numero di siti
	inquinati oggetto di intervento, numero di progetti per il miglioramento
	della qualità dell'aria e numero di progetti di prevenzione dei rischi.
	Gli avanzamenti più significativi sono stati poi rappresentati
	dall'aumento della superficie interessata da azioni di contenimento del
	rischio idraulico, di frana e di erosione costiera, dall'incremento del
	numero di edifici oggetto di intervento di miglioramento e/o
	adeguamento sismico e dall'aumento della superficie di aree protette e
	SIR interessate da azioni di valorizzazione.
	Complessivamente, l'analisi delle performances realizzative dell'Asse
	restituisce quindi un quadro positivo sia in relazione agli avanzamenti
	maturati a fine 2012, che rispetto ai traguardi raggiunti in relazione agli
	obiettivi attesi. Tuttavia, a fronte di una notevole dinamicità realizzativa
	in termini di abilità ad attivare realtà progettuali, l'Asse II mostra alcuni
	ritardi in relazione alla capacità di portare a conclusione i progetti che si
	riflette inevitabilmente nei livelli di impatti e risultati fino ad ora registrati. L'analisi complessiva degli interventi finanziati non ha
	rilevato casi di progetti finanziati non avviati, anche se per tutte le linee
	di intervento risultano presenti progetti per i quali il soggetto
	responsabile ha talvolta proposto una diversa strategia di intervento
	comportando la necessità di una riprogettazione e rivalutazione tecnico-
	economica e delle tempistiche realizzative
	La maggioranza degli interventi persegue finalità pubbliche e fa parte di
	un contesto progettuale più ampio e frutto di una attività negoziale in
	ambito locale. Si tratta di un risultato positivo riconducibile anche alle
	procedure concertative adottate per la selezione dei progetti ed alla
	presenza di tali progetti nella programmazione di settore, che
	nell'insieme hanno comunque favorito l'individuazione di interventi con
	caratteristiche qualitative e tecniche più elevate.
	In aggiunta è stata proposta una eventuale integrazione degli indicatori
	di monitoraggio ambientale di cui tenere conto nelle successive
	revisioni del programma. Infatti il ricorso ad indicatori ambientali
	finalizzati all'analisi degli effetti indiretti degli interventi è risultato
	spesso complesso in termini di misurabilità e riscontrabilità, sul piano
	operativo ed attuativo, soprattutto con riferimento ai progetti di ridotte
	dimensioni.
	L'approccio metodologico proposto, alla base della definizione di un set
	di indicatori per l'analisi degli effetti ambientali, intende seguire un
Į	criterio duplice: da un lato monitorare/misurare e valutare

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali
	adeguatamente le prestazioni dei singoli indicatori all'interno dei casi
	studio, dall'altro configurarsi quale strumento efficace e di non gravosa
	implementazione e gestione. Per questo motivo, oltre al criterio di
	usabilità, i parametri di riferimento per la costruzione di ogni indicatore
	sono stati definiti in termini di significatività e misurabilità rispetto al
	caso studio. Il parametro della significatività è da intendersi definito
	dalla rappresentatività degli obiettivi, cioè la capacità di rappresentare
	gli effetti previsti dagli obiettivi definiti per la misura, con i tipi di
	operazione finanziati dalla misura e ai meccanismi che questi sono in
	grado di innescare.
	In merito alla misurabilità, il parametro si articola invece
	nell'identificabilità delle variabili da misurare per la quantificazione
	dell'indicatore, nella correttezza delle operazioni di elaborazione dei
	dati, nella reperibilità di tutti i dati necessari a misurare l'indicatore,
	nell'onerosità dell'acquisizione dei dati necessari da commisurare alla
	loro utilità e, non per ultimo, nella disponibilità dei dati ex-ante ed ex-
	post che devono essere disponibili (o ricostruibili) quando necessari per
3.5.3.11(5)	ricostruire la situazione prima dell'intervento.
1	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni
<u> </u>	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale
raccomandazioni e	
conclusioni	

## C4. Valutazione ex post macro

L'attività di valutazione è stata avviata nel mese di agosto 2013 ed attualmente è in corso (consegnata in una versione preliminare nel mese di maggio 2014 è in fase di revisione).

Nel box che segue si riporta una sintesi delle informazioni inerenti il soggetto individuato per l'esecuzione, i tempi di esecuzione del servizio e le principali raccomandazioni e conclusioni del valutatore.

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali
Soggetto individuato	IRPET
per l'esecuzione	INI E I
Data inizio lavori	12/08/2013
Data fine lavori	18/04/2014
Principali	-
raccomandazioni e	
conclusioni	
Modalità con cui sono	Attività in corso
prese in conto le	
raccomandazioni e	
conclusioni	

## C5. Analisi valutative tipologie di imprese beneficiarie R&S

L'attività di valutazione è stata avviata nel mese di agosto 2013 ed ultimata ad aprile 2014.

Nel box che segue si riporta una sintesi delle informazioni inerenti il soggetto individuato per l'esecuzione, i tempi di esecuzione del servizio e le principali raccomandazioni e conclusioni del valutatore.

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali					
Soggetto individuato	IRPET					
per l'esecuzione						
Data inizio lavori	12/08/2013					
Data fine lavori	18/04/2014					
Principali	La varietà o l'eterogeneità dei percorsi di innovazione dei progetti					
raccomandazioni e	finanziati rappresenta in letteratura uno degli obiettivi più importanti da					
conclusioni	raggiungere per il policy maker. In questo caso, la varietà già nelle linee					
	di ricerca (per differenziazione degli ambiti di intervento, per l'apertura					
	multisettoriale e per l'incentivo offerto anche a realtà di picc					
	dimensione) va sicuramente in questa direzione. I progetti finanziati se					
	principalmente volti allo sviluppo di innovazioni con ricadute ravvicinate					
	sul mercato. Questo, da un lato rappresenta un fattore di forza per					
	raggiungere quegli obiettivi di aumento della competitività di sistema in					
	tempi brevi o medio-brevi, con cui l'attualità costringe a confrontarsi.					
	Dall'altro, si corre il rischio di limitare eccessivamente la portata di					
	innovatività della R&S sviluppata. Il rischio è che, partendo da un sistema					
	di moderata innovatività (classificata secondo i parametri del Regional Innovation Scoreboard 2012), e mantenendo bassi livelli di sviluppo					
	sperimentale, il sistema regionale riesca a mantenere il livello di					
	competitività e magari a migliorarlo, ma senza sviluppare quelle dynamic					
	capabilities che permettano in futuro alle imprese di continuare a sfruttare					
	e sviluppare risorse interne ed esterne per modificare sia il proprio livello					
	di competitività che il proprio sistema di riferimento. A fronte di benefici					
	immediati certi, sicuramente necessari anche per la costruzione di					
	credibilità delle politiche, si profila il rischio di non stimolare lo sviluppo					
	di quelle capacità che in futuro permettano al sistema di passare da					
	"inseguitore di innovazione", se non a livello di leadership, almeno di					
	"adattatore di prima istanza". La sfida su cui vale la pena riflettere è					
	quella di capire come innescare una molteplicità di spinte per introdurre					
	innovazioni differenti. L'obiettivo dovrebbe essere quello di superare					
	l'orizzonte dell'innovatività re-attiva e proiettare le conoscenze acquisite					
	fino ad ora su un livello più elevato. La maggior parte dei progetti sembra					
	stimolata dalla richiesta (più o meno imprescindibile) della domanda					
	(privata, pubblica, istituzionale). Questo aspetto, non positivo né negativo					
	di per sé, rappresenta una questione su cui riflettere tanto per le imprese					
	quanto per l'autorità di politica regionale sulle implicazioni future. Se il					
	principale incentivo di innovazione proviene dall'ambiente esterno, in					
	particolare proviene dal mercato, è necessario tenere presente che al					
	mutare dello scenario di riferimento potrebbe velocemente svanire il vantaggio competitivo eventualmente raggiunto. Questo non significa che					
	qualunque innovazione market driven sia destinata a diventare obsoleta in					
	un periodo molto breve, ma deve far riflettere sulle caratteristiche che i					
	progetti finanziati devono avere.					
	In molti casi si tratta di progetti di adeguamento allo stato dell'arte, o di					
	un generico avanzamento del settore di riferimento, senza che a questo si					
	associno elevati gradi di innovatività. Forse potrebbe essere ragionevole					
	utilizzare lo strumento della politica pubblica per indirizzare anche					
	l'organizzazione di questi sistemi di produzione innovativi, spingendoli,					
	oltre che a creare nuovi prodotti, a sviluppare nuovi processi, ecc., a					
	riorganizzare i sistemi di produzione in un'ottica che la letteratura					
	manageriale/economica definisce come reconfigurable manufacturing					
	system. I sistemi di produzione in cui il comparto manifatturiero					
	rappresenta ancora un cuore importante dell'attività economica, proprio					

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali					
	per difendersi dalle incessanti modificazioni dell'ambiente competitivo,					
	dovrebbero strutturarsi come sistemi upgradable, ovvero sistemi che siano					
	in gradi di integrare al proprio interno nuove tecnologie, nuove funzioni					
	nuove richieste che provengono dall'esterno, ma in un'ottica aperta.					
	I pilastri di questa visione richiedono sistemi che siano modulari,					
	convertibili e personalizzabili, e che siano in grado di integrarsi con altri					
	sistemi (informativi, tecnologici,), e che mantengano una elevata					
	attenzione a quella che si definisce la parte di diagnostica dei prodotti e					
	dei processi (Molina et al., 2005). Per rimanere competitive le imprese					
	infatti non dovrebbero solo essere in grado di sviluppare prodotti di					
	elevata qualità con il minor costo possibile, ma dovrebbero essere anche					
	organizzate per fornire risposte che siano il più rapide possibile ai					
	cambiamenti di mercato (Koren e Shpitalni, 2011).					
	I tempi di risposta delle imprese diventano determinanti, e la					
	riconfigurabilità si pone come parte integrante e base indispensabile per					
	un processo di sviluppo dell'innovazione non vincolato al singolo					
	progetto.					
Modalità con cui sono	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni					
prese in conto le	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale					
raccomandazioni e						
conclusioni						

### C6. Valutazione bandi servizi qualificati

L'attività di valutazione è stata avviata nel mese di agosto 2013 ed ultimata ad aprile 2014.

conclusion act valuato	Conclusioni dei valutatore.				
Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali				
Soggetto individuato per l'esecuzione	IRPET				
Data inizio lavori	12/08/2013				
Data fine lavori	18/04/2014				
Principali	In questo rapporto il focus è stato sulle diverse linee di intervento che				
raccomandazioni e	costituiscono l'azione 1.3 del POR-CREO 2007-13 attuata dal governo				
conclusioni	regionale della Toscana. In particolare le linee esaminate hanno promosso				
	sia la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di servizi qualificati				
	da parte delle PMI. Alcune di queste misure, in particolare quelle rivolte a				
	favorire l'acquisto di servizi qualificati, hanno visto un numero molto				
	elevato di partecipazioni. Con riferimento a queste ultime, si è visto come				
	l'aiuto si sia legato, in diversi casi ma non nella maggioranza, alla				
	fruizione di un pacchetto di servizi complementari che vanno				
	presumibilmente a coprire diverse fasi dei processi di cambiamento				
	perseguiti delle imprese. Nonostante la maggior parte delle misure				
	analizzate si rivolgesse a un target di PMI beneficiarie definito in modo				
	ampio, l'analisi ha evidenziato come lo stimolo offerto dai programmi sia				
	stato recepito in modo differenziato tra diverse tipologie di impresa,				
	verosimilmente a causa di meccanismi di auto-selezione. In particolare, in				
	tutte le misure analizzate, le imprese più piccole e giovani hanno mostrato				
	una scarsa propensione a richiedere e fruire degli aiuti. Analogamente,				
	livelli bassi di partecipazione (rispetto al potenziale) si sono verificati: i)				

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali						
	nelle misure di promozione degli investimenti, da parte delle imprese						
	appartenenti a settori a più bassa intensità tecnologica; ii) nelle misure di						
	incentivazione dell'acquisto di servizi qualificati, da parte delle imprese						
	appartenenti ai settori delle costruzioni e del commercio. Al contrario, le						
	imprese più grandi e quelle appartenenti ai settori a più elevata intensità						
	tecnologica, nonostante esse rappresentino una parte relativamente						
	piccola delle attività economiche regionali, si segnalano invece per una						
	marcata propensione a fruire degli aiuti.						
Modalità con cui sono	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni						
prese in conto le	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale						
raccomandazioni e							
conclusioni							

## C7. Osservatorio Imprese - Le imprese ad alta crescita: il ruolo del management e delle capabilities

L'attività di valutazione è stata avviata nel mese di agosto 2013 ed ultimata ad aprile 2014.

<b></b>	conclusioni dei valutatore.					
Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali					
Soggetto individuato	IRPET					
per l'esecuzione	IN DI					
Data inizio lavori	12/08/2013					
Data fine lavori	18/04/2014					
Principali	In questo studio sono state analizzate le pratiche manageriali delle					
raccomandazioni e	imprese ad alta crescita, un aspetto ancora non esplorato dalla letteratura					
conclusioni	sul tema, in modo da comprendere se, in associazione alle ottime					
	performance che caratterizzano queste imprese, si hanno anche delle					
	differenze su questo piano.					
	I risultati offrono diverse evidenze del fatto che le imprese ad alta					
	crescita, pur non discostandosi troppo dal tipico modello di piccola e					
	media impresa italiano, tendono ad adottare alcune strategie e pratiche					
	manageriali che possono essere considerate "superiori": ciò accade nelle					
	fasi del reclutamento del personale qualificato, nell'incentivazione e					
	valorizzazione del talento individuale, nella valutazione della					
	performance. Inoltre, ed è forse questo l'aspetto più importante in una					
	visione evolutiva dell'impresa, esse mostrano una più marcata					
	propensione alla messa in essere di condizioni favorevoli					
	all'apprendimento.					
	Sulla base di questi elementi è possibile impostare un ragionamento sulle					
	caratteristiche delle politiche industriali rivolte a questo tipo di imprese.					
	Come evidenziato ad esempio da OCSE (OECD, 2010), un certo numero					
	di paesi ha già attuato politiche specificatamente rivolte al target delle					
	imprese ad alta crescita. Tra questi si possono ricordare il programma					
	danese Gazelle Growth, lo High Growth Support Programme attuato nella					
	regione East Midlands (Regno Unito), ma anche esperienze più lontane					
	quali il messicano Programa Nacional de Empresas Gacela o il neo-					
	zelandese Growth Services Range, tutti attuati nel corso degli anni 2000.					
	Molte di queste esperienze sono accomunate dall'obiettivo di favorire					

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali						
	l'acquisizione di competenze da parte dell'impresa in ambiti del						
	management, tra i quali ad esempio lo strategic planning, il management						
	dell'innovazione o lo sviluppo di interfacce commerciali sul mercato						
	domestico e/o su quello estero. Ed è proprio l'acquisizione di competenze						
	ciò a cui dovrebbero puntare le politiche, anche secondo i risultati del						
	nostro lavoro, in modo non solo da accompagnare i processi di crescita in						
	atto, ma anche per stimolarne di nuovi. Naturalmente, al di là delle						
	competenze, sono potenzialmente interessanti per le imprese high growth						
	anche tutti quei programmi che puntano ad agevolare l'incontro tra la						
	domanda di capitali delle imprese e l'offerta espressa da venture capital,						
	private equity o business angels (OECD, 2011), quelli più rari in cui						
	questo tipo di partecipazioni è direttamente finanziato facendo ricorso a						
	risorse pubbliche e infine quelli che promuovono il networking, i cluster						
	e, più in generale, la creazione di un business environment favorevole all'imprenditorialità e alla crescita. Una policy che volesse seriamente						
	indirizzarsi alle imprese ad alta crescita e ai loro eventuali progetti di						
	sviluppo dovrebbe perciò non solo offrire alle imprese una serie di						
	opportunità troppo spesso sconnesse l'una dall'altra, ma forse ideare						
	pacchetti integrati di interventi, in una certa misura "personalizzabili", in						
	modo da accompagnare le imprese nell'acquisizione delle risorse,						
	finanziarie e non, e delle competenze necessarie allo sviluppo che esse						
	non riescono ad acquisire da sole.						
Modalità con cui sono	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni						
prese in conto le	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale						
raccomandazioni e							
conclusioni							

### C8. Servizio di Monitoraggio VAS del POR CReO FESR 2007-2013

L'attività di valutazione è stata svolta dal RTI Ambiente Italia srl – Fondazione Toscana Sostenibile ONLUS, nel periodo che va dal mese di ottobre 2013 a maggio 2014.

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali						
Soggetto individuato	RTI Ambiente Italia srl – Fondazione Toscana Sostenibile ONLUS						
per l'esecuzione							
Data inizio lavori	01/10/2013						
Data fine lavori	31/05/2014						
Principali	Il monitoraggio ambientale del POR CReO FESR è finalizzato a						
raccomandazioni e	verificare se gli interventi realizzati dall'inizio del programma hanno						
conclusioni	rispettato quanto previsto nel Rapporto ambientale elaborato ai fini della						
	Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del programma stesso,						
	attraverso l'analisi di un sistema di indicatori di monitoraggio e						
	valutazione. Il monitoraggio riporta le evidenze relative all'andamento						
	fisico, le evidenze relative all'andamento finanziario, l'analisi della						
	distribuzione territoriale degli interventi, la valutazione complessiva						
	dell'applicazione dei criteri di selezione.						
Modalità con cui sono	I principali risultati sono in fase di elaborazione per opportuni						
prese in conto le	adeguamenti nei meccanismi di intervento regionale						
raccomandazioni e							
conclusioni							

### C9. Servizio di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR CReO FESR 2014-2020

L'attività di valutazione (aggiudicata con Decreto Dirigenziale 2694/2013) è stata svolta dal RTI Ambiente Italia srl – Fondazione Toscana Sostenibile ONLUS, nel periodo che va dal mese di luglio 2013 alla fine del 2014.

Nel box che segue si riporta una sintesi delle informazioni inerenti il soggetto individuato per l'esecuzione, i tempi di esecuzione del servizio e le principali raccomandazioni e conclusioni del valutatore.

conclusion dei varuatore.							
Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali						
Soggetto individuato	RTI Ambiente Italia srl – Fondazione Toscana Sostenibile ONLUS						
per l'esecuzione							
Data inizio lavori	19/07/2013						
Data fine lavori	31/12/2014						
Principali	Scopo della VAS nel ciclo di programmazione 2014-2020, consiste nel						
raccomandazioni e	garantire che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente si integrino						
conclusioni	nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, nella						
	prospettiva di garantire il principio di sostenibilità ambientale. Nel						
	Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del POR, sono						
	valutate le condizioni ambientali di riferimento in cui il programma opera,						
	la coerenza ambientale dei suoi obiettivi, gli effetti ambientali da esso						
	indotti e infine il sistema di monitoraggio e controllo degli effetti						
	ambientali indotti dallo stesso. Il processo di valutazione condotto nel						
	Rapporto ambientale è chiamato ad evidenziare gli impatti potenziali,						
	nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener						
	conto nelle successive fasi di attuazione del programma o nei successivi						
	livelli di pianificazione e programmazione. Esso tiene altresì conto delle						
	osservazioni pervenute durante la fase di consultazione dei soggetti con						
	competenze ambientali.						
-	La VAS ha accompagnato la predisposizione del POR FESR 2014-2020						
-	della Regione Toscana inviato alla UE nella sua ultima versione il 20						
raccomandazioni e	novembre 2014.						
conclusioni							

#### C10. Servizio di Valutazione ex Ante (VEXA) del POR CReO FESR 2014-2020

L'attività di valutazione è stata svolta (aggiudicata con Decreto Dirigenziale 3992/2013) dalla società Resco soc. coop, nel periodo che va dal mese di ottobre 2013 alla fine del 2014.

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali				
Soggetto individuato	RTI Ambiente Italia srl – Fondazione Toscana Sostenibile ONLUS				
per l'esecuzione					
Data inizio lavori	29/10/2013				
Data fine lavori	31/12/2014				
Principali	Le attività di valutazione ex ante, realizzate coerentemente con quanto				
raccomandazioni e	previsto dai regolamenti comunitari in materia di fondi strutturali per la				
conclusioni	programmazione 2014-2020, il documento della Commissione europea				
	"Guidance document on ex ante evaluation" del gennaio 2013, il progress				

Titolo valutazione	Aggiornamento delle valutazione delle misure ambientali					
	dei lavori a livello nazionale in materia di accordo di partenariato e					
	ovviamente le attività in sviluppate a livello regionale in materia di					
	Programmazione FESR e RIS3, hanno messo in evidenza:					
	a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente,					
	sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità					
	selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali;					
	b) la coerenza interna del programma o delle attività proposti e il rapporto con altri strumenti pertinenti;					
	c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;					
	d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei					
	corrispondenti obiettivi dei programmi con il quadro strategico comune, il					
	contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche per paese di cui					
	all'art. 121, par. 2, del Trattato, e le raccomandazioni del Consiglio					
	adottate a norma dell'art. 148, par. 4, del Trattato;					
	e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;					
	f) in che modo i risultati attesi contribuiscono al conseguimento degli					
	obiettivi;					
	g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici,					
	tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del Quadro Strategico					
	Comune;					
	h) la motivazione della forma di sostegno proposta;					
	i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la					
	gestione del programma;					
	j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni;					
	k) l'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di					
	riferimento dei risultati;					
	1) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari					
	opportunità tra uomini e donne e impedire la discriminazione;					
	m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile.					
	Coerentemente con le Guidelines comunitarie in materia di VEXA, il					
	processo di valutazione ex ante è stato interattivo ed iterativo. Interattivo					
	nella misura in cui l'attività di valutazione ha seguito le varie fasi della					
	formazione del POR anche nelle dinamiche nazionali e le fasi di					
	negoziato comunitario. Iterativo in quanto, nel progress di					
	perfezionamento del programma, i risultati delle varie componenti d					
	valutazione portavano a possibili revisioni di parti del POR, già elabor					
	dalla Regione Toscana, per successivi riesami dal valutatore indipendente.					
Modalità con cui sono	Il contributo offerto dalla valutazione ex ante è stato utilizzato in seno alla					
prese in conto le	predisposizione del POR CREO FESR 2014 – 2020 nella versione					
raccomandazioni e	definitiva approvata con DGR n.1023/2014 presentata in Commissione					
conclusioni	Europea allegata al POR.					

### 3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

## 3.1. Priorità 1: Ricerca, Sviluppo e trasferimento Tecnologico, Innovazione e Imprenditorialità

### 3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

### 3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione delle Attività dell'Asse				
1.1 sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	Sostegno di processi di trasferimento attraverso l'incentivazione di un domanda aggregata che sviluppi forme di collaborazione tra il sistema dell'imprese e i centri di competenza, superando le difficoltà che la dimensione ci impresa comporta nel creare relazioni con i luoghi della conoscenza e de sapere e al tempo stesso i limiti di tali centri di relazionarsi in modo positiv con il sistema produttivo regionale.			
1.2 sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	Rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese, sia favorendo la qualificazione del sistema delle competenze nei processi di trasferimento mediante forme integrate e complementari di incentivazione per attività di "ricerca" (scouting) delle imprese; sia sostenendo direttamente le imprese per l'acquisizione diretta di servizi, ovvero per la successiva attivazione di processi di innovazione.			
1.3 sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati	Sostegno alla domanda di innovazione da parte delle singole imprese, – ed in particolare delle PMI e tra queste delle "nuove imprese innovatrici" (ai sensi del punto 5.4. della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione) – attraverso l'incentivazione sia di programmi strutturati di investimento sia per l'acquisizione di servizi qualificati e connessi all'avvio di processi di innovazione. Con tale linea si intende altresì qualificare e potenziare il sistema della sub-fornitura per consentirgli di ampliare i mercati di riferimento, oltre la dimensione locale			
1.4 sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione	Sostegno dell'offerta di imprenditorialità intervenendo sui fattori connessi alla dimensione finanziaria delle imprese, operando attraverso strumenti di ingegneria finanziaria in stretta connessione con risorse del mercato finanziario per superarne i fallimenti, anche favorendo l'evoluzione organizzativa e la patrimonializzazione dei soggetti che svolgono attività di garanzia dei fidi (Confidi), con l'obiettivo ultimo di facilitare l'accesso al credito delle PMI anche attraverso il finanziamento di strumenti di ingegneria finanziaria destinati a supportare operazioni di rinegoziazione di crediti già concessi a fronte di investimenti, e di working capital e operazioni di ristrutturazione finanziaria secondo quanto previsto dal "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01).			
1.5 sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca ind.le e innovazione diretti a favorire processi di aggregaz. di imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creaz. di reti e altre forme di cooperazione	Incentivare forme di cooperazione e collaborazione tra imprese il cui oggetto è costituito da un comune progetto o ambito di intervento; si tratta di uno strumento di intervento che intende spingere le piccole imprese ad investire in innovazione alleandosi tra di loro, oppure a sviluppare e qualificare contestualmente le imprese ad una filiera produttiva esistente così come ad incentivare forme proficue di collaborazione tra grande e media impresa e piccole imprese dell'indotto o comunque appartenenti ad una filiera.			
1.6 aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	Sostegno ai progetti di ricerca ind.le e di ricerca sperimentale in tecnologie chiave dell'economia regionale, così come individuati nell'ambito del "Distretto tecnologico" definito dal protocollo di intesa tra la Reg. Toscana e il Min.della Ricerca e in settori ad alta tecnologia, nel settore della			

### Breve descrizione delle Attività dell'Asse

farmaceutica e della scienza della vita connessa nel quadro delle politiche di ricerca in campo sanitario nonché ricerca nel settore ambientale.

#### Progressi finanziari

Alla fine del 2014, l'Asse 1, secondo i dati di monitoraggio finanziario relativi agli impegni giuridicamente vincolanti trasmessi al sistema nazionale Monitweb, migliora ulteriormente il risultato già conseguito alla fine dell'anno precedente (105%) con un ammontare di risorse impegnate da parte della Regione e degli Organismi Intermedi che gestiscono le Attività/Linee di Intervento del POR pari a circa 581 Meuro, corrispondenti ad oltre il 118% del totale del budget disponibile (circa 491 Meuro). Si tratta di un risultato raggiunto anche grazie a una quota di ulteriori risorse regionali impiegate in funzione di overbooking a valere sull'Asse.

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati

	Contributo	Attuazione finanziaria			
Asse 1	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	( b/a )	( c/a )
RSTT& Innovazione e imprenditorialità	490.922.866	581.581.623	455.168.045	118,5%	92,7%

Sotto il profilo dell'avanzamento della spesa, con 71,3 Meuro di pagamenti aggiuntivi sostenuti nel corso del 2014, l'Asse raggiunge il 93% circa del budget disponibile attestandosi anche per quest'anno al di sopra della media dei pagamenti espressa dal Programma (88,4%).

#### Progressi materiali

Come si può osservare nella successiva Tabella 5, lo stato di avanzamento fisico conseguito dall'Asse 1 "Ricerca sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità", alla fine del 2014 fa rilevare:

- 2.568 progetti finanziati, di cui 2.141 conclusi (vale a dire i progetti finanziati che hanno ultimato le opere/attività previste e che hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico), attivati a valere delle Linee di Attività previste dall'Asse, escluse quelle inerenti gli strumenti di ingegneria finanziaria;
- 2.288<sup>12</sup> progetti conclusi realizzati nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati dalla Linea di Attività 1.4 "Sostegno allo spin off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione".

\_

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> Come discusso anche al precedente paragrafo 2.1.1, il valore indicato si riferisce: - per il Fondo relativo alla partecipazione al capitale di rischio (Linea di Intervento 1.4 A1), ai progetti ai quali è stata concessa la partecipazione al capitale di rischio; - per il Fondo inerente la concessione di prestiti agevolati - FURP (Linea di Intervento 1.4 A2 e Linea di Intervento 1.6B) ai progetti che hanno ottenuto il saldo del finanziamento previsto dal Fondo Prestiti; - per il Fondo che attua gli interventi di garanzia (Linea di Intervento 14B1) ai progetti a cui è stata concessa la garanzia; - per il Fondo che sostiene gli interventi di patrimonializzazione dei Confidi (Linea di Intervento 1.4B2) al numero di Confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione.

Per quanto riguarda gli effetti di impatto, la stessa tabella mostra incrementi in merito a tutti gli indici previsti. Il quadro già ampiamente positivo riscontrato lo scorso anno, pertanto, risulta ulteriormente migliorato. Nel RAE 2013, si evidenziava infatti che i diversi target occupazionali erano già stati quasi tutti raggiunti e superati. Nel corso del 2014, il livello del superamento ha continuato a rafforzarsi: questo sia grazie alle performances positive dei progetti conclusi, sia per effetto delle risorse aggiuntive regionali destinate all'Asse, sia infine in considerazione dell'ottica eccessivamente prudenziale con la quale sono state effettuate le stime iniziali. A fine periodo il distacco in positivo degli obiettivi occupazionali è destinato ad aumentare ulteriormente in relazione ai progetti finanziati dall'Asse che in corso di realizzazione.

Relativamente all'indice 'Numero di posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (CI9)', alimentato dall'Attività 1.3 'Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati' e dalle Linee di Intervento 1.4B1 'Fondi di garanzia', 1.5C 'Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale" e 1.5D 'Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello regionale', il valore raggiunto al 31.12.2014 risulta pari a 2.050 ULA, che sono superiori alle 1.981 ULA registrate lo scorso anno e al target di fine periodo pari a 1.566 ULA. Il contributo più significativo rispetto al progresso registrato deriva dalla Linea di intervento 1.3B 'Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati', la quale ha prodotto circa il 62% dell'incremento registrato. Diversamente, il contributo maggiore al valore raggiunto, ossia ai 2.050 nuovi posti d lavoro creati, deriva ancora (come lo scorso anno) dalla Linea di Attività 1.4B1 la quale ha generato il 64% dei nuovi posti creati e nel 2014 registra anche i primi effetti del nuovo Fondo di Garanzia Sezione 1 - Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione.

In merito all'indicatore 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (CI6)', ugualmente, si osserva, in primo luogo un avanzamento rispetto al livello conseguito nel 2013 del 12% (l'indicatore passa da un valore di 637 ULA ad un traguardo di 715 ULA) e secondariamente un maggior divario in positivo dal target previsto (356 ULA). A tale incremento occupazionale, ha concorso prevalentemente la Linea di intervento 1.4.B1 (che sostiene i 2 Fondi di ingegneria finanziaria per la concessione di garanzie), il cui contributo rappresenta più del 40% dell'aumento registrato. Sull'effetto occupazionale complessivo raggiunto (715 ULA), invece, pesa prevalentemente l'Attività 1.6 "Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiavi abilitanti nei settori ad alta tecnologia" (36% del totale).

Per quanto riguarda l'indicatore 'Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI', si registra un notevole incremento rispetto all'anno precedente pari al 40%: si passa dalle 774 ULA del 2013 alle 1.086 ULA nel 2014 ed il valore conseguito è quasi 4 volte superiore al target atteso per fine periodo (280). La linea di intervento che ha maggiormente contribuito a questo esito è la 1.4A2 'Fondo per prestiti e altri strumenti

finanziari' (che attualmente utilizza anche ulteriori risorse regionali in funzione di overbooking), la quale ha prodotto l'87% del progresso maturato e contribuisce per il 62% del target complessivamente conseguito.

In questo quadro largamente positivo (come già rilevato nel 2013) si registra un solo caso per il quale l'indicatore presenta una più lenta evoluzione, riconducibile all'occupazione femminile creata nella ricerca in fase di cantiere, con un valore raggiunto a fine 2014 pari al 69% del traguardo atteso.

Anche in merito agli effetti di risultato, i traguardi raggiunti alla fine del 2014 sono positivi in quanto evidenziano forti avvicinamenti agli obiettivi da raggiungere a fine percorso. Per quanto riguarda i progressi maturati rispetto al 2013 va sottolineato che si riscontrano significativi avanzamenti in relazione a quasi tutti gli esiti attesi.

In primo luogo va messo in evidenza che l'aumento degli investimenti indotti (CI 10) è pari a circa 132,8 Meuro (+18,8% rispetto al 2013). Il target complessivamente raggiunto rappresenta circa il 91% dell'obiettivo a fine periodo. Dato che tale esito è stato conseguito grazie alla conclusione dell'84% dei progetti che alimentano l'indicatore, è verosimile attendersi che l'obiettivo finale potrà essere conseguito (e probabilmente superato).

In questo ambito va rilevato che nel corso del 2014 è risultata particolarmente brillante:

- la dinamica degli investimenti indotti nel campo dell'innovazione (indicatore alimentato dagli interventi volti a favorire l'acquisizione di servizi). Rispetto allo scorso anno si registra un incremento pari al 44% in gran parte imputabile al volume di investimenti attivati dalle operazioni sostenute dal FURP (Fondo Unico Rotativo per Prestiti). Il target previsto pari a 93,7 Meuro è già stato superato;
- la crescita degli investimenti indotti a seguito degli interventi di patrimonializzazione nei Confidi che ha fatto registrare rispetto allo scorso anno un incremento del 73% il quale consente una copertura dell'obiettivo atteso pari a circa il 46%.

Dinamiche positive, seppur meno accentuate rispetto ai due indicatori appena richiamati, si sono registrate negli avanzamenti di quasi tutte le altre tipologie di investimenti indotti: gli investimenti di parte privata nel campo della ricerca aumentano di circa 20 Meuro (+ 13% rispetto al 2013), gli investimenti indotti da progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (che già lo scorso anno avevano raggiunto il target atteso), fanno registrare un ulteriore incremento di 18,4 Meuro (+ 13% rispetto al 2013), gli investimenti attivati da progetti realizzati in cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca mostrano un incremento di ulteriori 2,3 Meuro (+8% rispetto allo scorso anno). Infine, gli investimenti indotti derivanti da progetti realizzati da gruppi di imprese aumentano di circa 5 Meuro rispetto allo scorso anno (+16%).

Passando alla evidenziazione di risultati particolarmente positivi diversi da quelli attinenti la capacità di attivazione di investimenti aggiuntivi rispetto alle risorse POR, va evidenziato che risulta essere particolarmente significativo l'avanzamento registrato dall'indice 'Numero di Piani di business preliminari compilati', il quale, conseguendo un valore pari a 402 unità, triplica il valore raggiunto nel 2013 (124) e supera le aspettativa

(pari a 230 piani di business). Il traguardo conseguito è legato al fatto che oltre il 65% dei progetti rivolti agli incubatori, finanziati nell'ambito della Attività 1.2 "Sostegno alla qualificazione del sistema di trasferimento diretto a favore dei processi di innovazione nel sistema delle imprese" risultano conclusi e che il numero medio di business plan preliminari realizzati nell'ambito di ciascun progetto è stato ben superiore alle aspettative iniziali.

Diversamente, resta stabile rispetto all'anno precedente l'indicatore "Numero di nuove imprese assistite (CI 8)" alimentato dalla Linea di Intervento 1.4 A1 – Fondo Toscana Innovazione (Fondo per partecipazioni al capitale di rischio).

Da ultimo, in riferimento agli effetti realizzativi, si rileva che, in relazione al primo obiettivo operativo "Consolidare la capacità regionale in R&S finalizzato al trasferimento tecnologico e sostegno ai processi di innovazione" si conferma lo stato di avanzamento già conseguito a fine 2013. Per nessun indicatore ricompreso nell'obiettivo si registrano ulteriori progressi a fine 2014. Ciò in quanto, come discusso al successivo paragrafo 3.1.1.2, le due Attività rientranti in tale obiettivo operativo (Attività 1.1 e 1.2) nel corso del 2014 non hanno ammesso a finanziamento nuovi progetti – avendo completato le procedure per l'assegnazione delle risorse e trovandosi nella fase di "chiusura" – rispetto ai quali sono valorizzati gli indicatori di cui qui si discute. Inoltre, come già riportato nel RAE dello scorso anno, le performance ottenute mostrano in tutti i casi, che i target attesi sono stati centrati ed in diversi casi superati.

Riguardo al secondo obiettivo operativo "Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche mediante interventi integrati, innovativi e di miglioramento della qualità", i progressi conseguiti nel corso del 2014 mostrano delle importanti evoluzioni rispetto lo scorso anno. Significativi miglioramenti hanno interessato l'indicatore 'Numero di progetti di ingegneria finanziaria' che passa dalle 420 unità del 2013 alle 540 unità del 2014, incrementando del 28% e superando ulteriormente il target atteso (80). Conseguentemente, considerevoli aumenti sono stati registrati anche per le sue articolazioni: ossia progetti di ingegneria finanziaria che coinvolgono imprese condotte da donne e progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali. Un lieve avanzamento si registra anche in relazione all'indicatore 'Numero di progetti di R&S (CI4)' che è passato da 698 progetti finanziati a 700, avvicinandosi ulteriormente al target atteso (759). I due nuovi progetti finanziati sono entrambi rivolti alla riduzione delle pressioni ambientali come mostra l'incremento registrato dall'indicatore riferito al numero di progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali (passato da 361 a 363). Al contrario, in merito all'indicatore 'Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) CI7' si osserva una, seppur lieve, diminuzione del valore raggiunto a fine 2013. Il numero di progetti inerenti gli aiuti agli investimenti delle PMI infatti passa da 3.538 a 3.522, a causa delle revoche registrate nell'ambito della linea di intervento 1.4.B1, ma resta in ogni caso superiore al valore del target atteso (3.515). Conseguentemente, si segnala una riduzione anche del valore del numero di progetti che coinvolgono imprese condotte da donne (da 472 a 463), anche in tal caso comunque al di sopra del target atteso (420). Le altre articolazioni dell'indicatore, invece, continuano a mostrare un trend positivo (non sono valorizzate dalla Linea di intervento 1.4B1): è cresciuto il numero di progetti che contribuiscono alle pressioni ambientali (pari a 535 a fronte dei 455 del 2013) ed è incrementato quello dei progetti realizzati da gruppi di imprese (24 al posto dei 21 del 2013, che rappresenta il 66% del target atteso). I restanti indici restano fermi ai valori del 2013.

Passando a concentrare l'attenzione sul livello di raggiungimento degli obiettivi attesi, va messo in evidenza che i traguardi raggiunti alla fine del 2014 consentono, in molti casi il superamento degli obiettivi previsti: ci si riferisce ad esempio al numero di progetti finanziati per gli aiuti alle PMI (CI 7) e al numero di progetti di ingegneria finanziaria come sopra richiamato. Per altre tipologie di output il grado di copertura dell'obiettivo atteso è molto elevato: 93% nel caso dei progetti di R&S e 71% in relazione al numero di confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione.

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

	Base line	Obiettivo	Avanzamento							
Indicatori			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Indicatori di impatto										
Numero di posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (ULA) (C.I.9)	0	1.566	0	0	217	498	600	861	1.981	2.050
- di cui donne (ULA)	0	883	0	0	100	245	277	378	962	986
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere (ULA)	0	1.334	0	0	0	0	12	1.140	2.268	2.521
- di cui donne	0	662	0	0	0	0	3	172	413	457
Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (ULA) (C.I. n. 6)	0	356	0	0	0	0	275	555	637	715
- di cui donne	0	179	0	0	0	0	62	131	155	170
Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI (ULA)	0	280	0	0	0	0	12	147	774	1.086
- di cui donne	0	96	0	0	0	0	3	59	311	384
Indicatori di risultato										
Investimenti, indotti di cui: Meuro (C.I. n. 10) di cui:	0	919,7	0	0	107	278,0	437,8	565,2	703,7	836,5
–per R&S – Meuro	0	298,02	0	0	0	0	9,0	80,7	152,8	172.6
- per innovazione – Meuro	0	93,7	0	0	0	0	17,1	45,6	72,6	104,3
- che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali -	0	132,4	0	0	0	0	17,7	77,9	137,6	156,0
- realizzati in cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca	0	45,1	0	0	0	0	0,1	4,2	27,5	29,8
- realizzati da gruppi di imprese	0	116,8	0	0	0	0	1,6	9,7	30,4	35,3
- nei confidi a seguito di interventi di patrimonializzazione	0	120	0	0	0	0	0,0	12,9	31,6	54,7
Numero di nuove imprese assistite (C.I. n. 8)	0	10	0	0	1	1	4	5	5	5
- di cui imprese condotte da donne	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di Piani di business preliminari compilati	0	230	0	0	0	0	0	0	124	402
Indicatori di realizzazione - primo obiettivo operativo										
Numero di progetti di R&S (C.I. n.4) (*)	0	62	0	0	31	58	62	61	62	62

	Base line	Obiettivo	Avanzamento							
Indicatori			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	20	0	0	0	13	19	19	19	19
- di cui numero di progetti di cooperazione tra imprese ed Istituti di ricerca (C.I. n.5)	0	62	0	0	31	58	62	61	62	62
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	20	0	0	0	18	24	31	31	31
Numero di progetti	0	22	0	0	0	5	22	27	27	27
- di cui incubatori	0	10	0	0	0	5	10	14	14	14
- di cui poli	0	12	0	0	0	0	12	13	13	13
	I	ndicatori di rea	lizzazione -	secondo obie	ttivo operativo	)				
Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (C.I. n.7), di cui:	0	3.515	0	0	1006	1.980	2.903	3.377	3.538	3.522
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	420	0	0	77	90	361	407	472	463
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	311	0	0	0	0	176	287	455	535
- di cui realizzati da gruppi di imprese	0	36	0	0	0	0	15	17	21	24
Numero progetti di R&S (C.I. n.4)	0	759	0	0	253	481	509	668	698	700
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	56	0	0	15	26	27	45	53	53
- di cui realizzati da gruppi di imprese	0	209	0	0	0	0	87	174	180	179
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressione ambientali	0	390	0	0	0	0	274	339	361	363
Numero di confidi beneficiari degli interventi di patrimonializzazione	0	7	0	0	3	3	3	4	5	5
Numero di progetti di ingegneria finanziaria	0	80	0	0	4	7	21	53	420	540
- di cui che coinvolgono imprese condotte da donne	0	19	0	0	0	0	0	3	22	43
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	0	15	0	0	0	0	9	35	115	168

<sup>(\*)</sup> L'indicatore ingloba totalmente i progetti inseriti nell'indicatore C.I. n.5 mentre non ingloba alcun progetto riclassificato nell'indicatore C.I. n. 40.

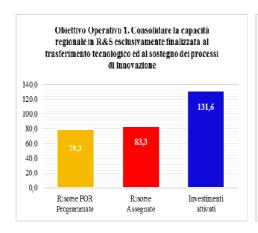
#### 3.1.1.2 Analisi qualitativa

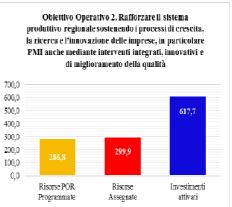
L'Asse contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico di *consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità,* con un ammontare di risorse del contributo pubblico (FESR+Stato+ Regione) programmate pari a più della metà (circa 491 Meuro) delle risorse del contributo pubblico complessivo del POR (circa 956 Meuro).

Alla fine del 2014, l'analisi qualitativa dello stato di attuazione dell'Asse fa rilevare positivi progressi conseguiti in direzione degli obiettivi delineati in sede di programmazione. Nello specifico l'Asse fa rilevare:

- anche per l'anno 2014 la conferma delle performances finanziarie molto buone che hanno caratterizzato gli anni precedenti, che consentono all'Asse di fornire ancora una volta un contributo molto importante per il conseguimento dei target di spesa nazionali (maggio, ottobre e dicembre) e comunitario (target n+2 di fine anno). Questi risultati sono stati raggiunti grazie a circa 83,6 Meuro di spese aggiuntive certificate nel corso del 2014 che hanno portato ad un ammontare complessivo di pagamenti certificati alla CE ed allo Stato di circa 465 Meuro (95% del budget dell'Asse);
- l'attivazione per entrambi gli *obiettivi operativi* dell'Asse di tutte le tipologie di intervento previste dal POR, grazie all'implementazione di 50 bandi/altre procedure di assegnazione delle risorse, che hanno consentito di mettere a disposizione del sistema produttivo regionale circa 585 Meuro di contributi pubblici. Si tratta di un importo che, grazie anche alla presenza di risorse regionali in overbooking, supera la dotazione totale disponibile dell'Asse (491 Meuro).

Uno sguardo ai due *obiettivi operativi* dell'Asse consente di evidenziare come – lasciando in questa fase fuori dall'analisi le risorse assegnate attraverso gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria di cui si discute successivamente – il POR presenti un positivo avanzamento rispetto ad entrambi. Infatti, con riferimento al primo obiettivo operativo, finalizzato a "Consolidare la capacità regionale in R&S esclusivamente finalizzata al trasferimento tecnologico ed al sostegno dei processi di innovazione", a fronte di circa 79,3 Meuro di risorse programmate dal POR, sono state assegnate – grazie anche a risorse aggiuntive regionali – circa 83,3 Meuro di contributi pubblici per la realizzazione di circa 131,6 Meuro di investimenti in ricerca industriale e sperimentale congiunta tra università, centri di ricerca e gruppi di imprese e nei servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese nell'ambito di Poli di Innovazione e di Incubatori di impresa.





Quanto, invece, al secondo obiettivo operativo diretto a "Rafforzare il sistema produttivo regionale sostenendo i processi di crescita, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI", a partire dai 286,8 Meuro di contributi pubblici programmati dal POR, alla fine del 2014 sono stati assegnati quasi 300 Meuro (anche in tal caso con il contributo delle risorse aggiuntive regionali) e che supportano la realizzazione di circa 618 Meuro di investimenti sul territorio per l'innovazione anche per i settori del terziario e dei servizi, per ricerca industriale e innovazione e R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia (si ricorda che a questo secondo obiettivo operativo contribuiscono anche gli interventi finanziati nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria, discussi più avanti);

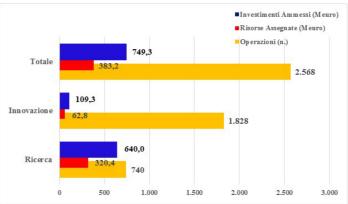
- l'importante contributo dell'Asse al conseguimento della rinnovata Strategia di Lisbona, attesa la piena corrispondenza di tutte le risorse attivate ai temi prioritari rientranti nell'earmarking (circa 188,7 Meuro di quota FESR del costo ammesso degli interventi dell'Asse, pari al 77% circa del totale della quota FESR del POR riconducibile ai temi prioritari dell'earmarking). In particolare, gli interventi finanziati contribuiscono direttamente alla priorità della Strategia di Lisbona per l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica (priorità PICO) attraverso due direttrici: (i) il trasferimento tecnologico e il sostegno dei processi di innovazione; (ii) il sostegno ai processi di crescita e sviluppo, la ricerca e l'innovazione nel sistema delle imprese;
- l'attivazione di 2.568 operazioni<sup>13</sup> (escludendo gli interventi sostenuti dagli strumenti di ingegneria finanziaria di cui si discute più avanti) che beneficiano di circa 383,2 Meuro di contributi pubblici per l'attivazione di quasi 750 Meuro di investimenti posti in essere dal sistema produttivo regionale (sono 168 le operazioni ammesse a finanziamento nel corso del 2014). Circa il 70% (1.828) delle operazioni sono realizzate per investimenti in innovazione con il restante 30% (740) per la realizzazione di investimenti a sostegno della RS&T tecnologico. Spostando, invece,

qualitativa a livello di Attività che segue.

Conteggiando l'insieme delle operazioni finanziate dall'Asse (inclusi quindi gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria) sono 2.579 le operazioni, rispetto alle quali in occasione del trasferimento dei dati di monitoraggio al sistema nazionale Monitweb effettuato a gennaio 2015, sono transitati 2.578 progetti a causa di problematiche connesse all'operazione di trasferimento, che vengono descritte nell'analisi

l'analisi rispetto alle risorse finanziarie mobilitate, circa 1'84% delle risorse assegnate (320,4 Meuro di contributi pubblici) sono destinate alla realizzazione di investimenti in ricerca (circa 640 Meuro), mentre il restante 16% (quasi 63 Meuro) sono diretti a promuovere l'innovazione.

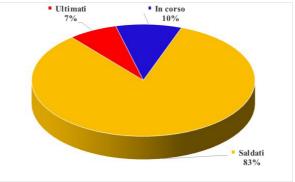
Si tratta di un dato che letto. oltre rispetto alla strategia regionale delineata nel **POR** all'assegnazione del budget, anche relazione: (i) ai costi medi espressi dagli interventi attivati nell'ambito della



ricerca; (ii) alle modalità di attivazione delle operazioni di ricerca che – anche al fine di superare le difficoltà legate alle dimensioni delle imprese nel campo della ricerca industriale – vengono realizzate in gran parte attraverso forme di collaborazione sia tra le imprese stesse, sia tra il sistema delle imprese ed i centri di ricerca/università (a riguardo può essere utile segnalare che le 740 operazioni attivate nell'ambito della ricerca sono sviluppate – in forma collaborativa – attraverso 1.468 progetti);

 un avanzamento fisico – procedurale delle operazioni finanziate piuttosto evoluto che, al netto di eventi al momento non prevedibili, consente di prevedere una positiva conclusione degli interventi in vista della chiusura del Por. In particolare,

delle 2.568 operazioni finanziate, alla fine del 2014 circa il 90% (2.323)pervenuto all'ultimazione delle opere/attività previste; queste: per 2.141 operazioni (83%), i beneficiari hanno anche completato le attività di rendicontazione della spesa ed hanno ricevuto il saldo del



contributo pubblico del POR, mentre le altre 182 operazioni (7%) sono nella fase di chiusura amministrativa dei progetti e devono completare la rendicontazione della spesa alla Regione/Organismi Intermedi. Il restante 10% di operazioni finanziate (245) alla fine del 2014 sono nella fase di realizzazione (in particolare gli interventi finanziati nell'ultimo anno) o di completamento delle opere/attività programmate.

- l'ulteriore rafforzamento, anche nel corso del 2014, del sostegno alle imprese per l'accesso al credito, messo in atto attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria<sup>14</sup>

Gli strumenti di ingegneria finanziaria sono attivati nell'ambito dell'Attività 1.4 – "Sostegno allo spinoff, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" ed

che riguardano: (i) la partecipazione al capitale di rischio di micro e piccole imprese attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo e con progetti con un forte potenziale di crescita ed elevata redditività prospettica; (ii) la concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito da parte del sistema delle MPMI a fronte di investimenti effettuati; (iii) la concessione di prestiti a tasso agevolato per sostenere i processi di crescita e sviluppo di nuove opportunità delle imprese nonché per sostenere investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Si tratta, come già discusso in precedenza, di una tipologia di strumenti prevista fin dall'avvio del POR (che gli assegna anche un ruolo di complementarietà rispetto agli altri interventi dell'Asse) che, soprattutto a seguito dell'aggravarsi della crisi economico finanziaria e delle connesse difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, sono stati ulteriormente rafforzati nel corso degli ultimi anni di attuazione. I risultati raggiunti confermano anche per il 2014 un positivo bilancio dell'operatività di tali strumenti che mostrano un intervento complessivo pari a circa 461,2 Meuro (garanzie concesse, prestiti concessi, partecipazioni al capitale di rischio acquisite) nell'ambito di 2.975 operazioni sostenute per circa 789,3 Meuro di investimenti ammessi. In particolare, le garanzie concesse a MPMI ammontano a circa 268 Meuro nell'ambito di 2.018 operazioni con un ammontare complessivo di investimenti ammessi di circa 416,8 Meuro.







Corrisponde, invece, a circa 183,3 Meuro l'ammontare complessivo dei *prestiti* agevolati a favore di 940 operazioni di MPMI e GI a fronte di circa 347,6 Meuro di investimenti ammessi. Sono, infine, 17 le operazioni effettuate nel capitale di rischio di micro e piccole imprese per investimenti complessivi di circa 25 Meuro di cui 9,9 Meuro a valere sulla quota pubblica del Fondo finanziata dal POR;

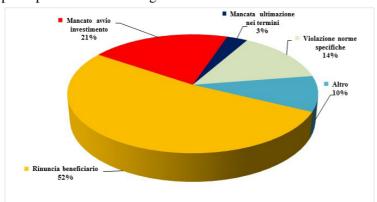
- un ulteriore miglioramento rispetto al quadro già ampiamente positivo riscontrato lo scorso anno relativamente agli effetti di impatto (quando i diversi target occupazionali erano già stati quasi tutti raggiunti e superati). Ci si riferisce in particolare, al 'Numero di posti di lavoro creati dagli aiuti agli investimenti delle PMI (CI9)' con un valore raggiunto al 31.12.2014 pari a 2.050 ULA e superiore alle 1.981 ULA registrate lo scorso anno e al target di fine periodo pari a 1.566 ULA; ma anche al 'Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (CI6)' che raggiunge 715 ULA con un ampio divario in positivo dal target previsto (356 ULA);
- il contributo al perseguimento delle *politiche trasversali* del POR che può essere rilevato con riferimento: (i) al finanziamento di 1.097 progetti che, in relazione alla

Attività 1.6 – "Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia".

tipologie di opere realizzate e/o attività di ricerca e innovazione implementate, contribuiscono all'obiettivo della riduzione delle *pressioni ambientali*; (ii) alla creazione di posti di lavoro nell'ambito dei progetti ultimati degli aiuti agli investimenti delle PMI (2.050 ULA) che per quasi la metà (986 ULA) riguardano *occupazione femminile*, con un dato significativo anche nell'anno 2014, seppur lievemente in calo rispetto alla fine del 2013, per quanto riguarda il numero di posti di lavoro creati per le donne da interventi diversi dagli aiuti alle PMI ormai ultimati (384 ULA pari a circa il 35% del totale dei posti di lavoro creati pari a 1.086).

Lo scenario positivo dell'Asse appena delineato è stato caratterizzato anche nel corso del 2014 da un non trascurabile fenomeno di mortalità dei progetti finanziati, che tuttavia non ha impedito all'Asse di perseguire gli obiettivi delineati in sede di programmazione. In particolare alla fine del 2014 si registra un trend crescente del tasso di mortalità degli interventi che passa dal 15,8% di progetti revocati/rinunciati rispetto ai progetti finanziati (nel 2013) al 17,5% alla fine del 2014 attestandosi sopra la media del POR (15,4%).

In totale sono 547 le operazioni revocate (escluse le revoche registrate nell'ambito degli Strumenti di ingegneria finanziaria) per circa 55,5 Meuro di contributi pubblici inizialmente concessi; di cui 85 revocate nel corso del 2014. Anche nel 2014, dal monitoraggio svolto dall'Autorità di Gestione il tasso di mortalità dei progetti si conferma principalmente come segnale delle difficoltà del sistema delle imprese di portare a



compimento gli interventi; infatti per circa il 73% dei casi (399 operazioni revocate) si tratta di una rinuncia al contributo da parte del beneficiario (286 casi) ovvero per il mancato avvio dell'investimento (113 operazioni). Anche per

il 2014, le maggiori difficoltà riguardano gli interventi per l'innovazione (il 92% del totale delle revoche dell'Asse) dove i progetti sono realizzati da PMI in forma singola e/o aggregata, a differenza delle altre Attività dell'Asse che nella quasi totalità dei casi prevedono la possibilità di realizzare gli interventi in aggregazione con Grandi Imprese ovvero – per gli interventi di ricerca – con gli organismi di ricerca.

Una problematica, dunque, che continua ad evidenziare le difficoltà del sistema delle imprese ad avviare e/o completare gli investimenti programmati e che sotto il profilo dell'attuazione dell'Asse implica un costante flusso di economie del contributo pubblico inizialmente assegnato a tali progetti e che attualmente non ha inciso particolarmente grazie sia alle buone performance attuative espresse dalle Attività avviate (disponibilità di graduatorie con progetti ammissibili), sia ad una costante attività di sorveglianza svolta dall'Autorità di Gestione che si è tradotta anche nelle tempestive riprogrammazioni del piano finanziario delle Attività/Linee di intervento del POR in base all'effettiva capacità di utilizzo delle risorse.

Da segnalare, infine, che nell'ambito dell'Asse 1 non si finanzia il completamento di progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), né progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

Di seguito l'analisi dello stato di avanzamento delle singole Attività dell'Asse 1.

### Attività 1.1 - Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca

L'Attività contribuisce nell'ambito della ricerca industriale a sostenere i processi di trasferimento incentivando forme di collaborazione tra il sistema delle imprese ed i centri di competenza, ricorrendo a progetti congiunti tra le imprese stesse nonché con università e centri di ricerca.

L'Attività finanzia 62 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzati con il coinvolgimento di 151 soggetti (PMI, Grandi Imprese, Università e Centri di ricerca). Gli investimenti complessivamente realizzati ammontano a circa 116,5 Meuro a fronte di un contributo pubblico del POR di circa 72 Meuro. Alla fine del 2014, la quasi totalità dei progetti (59) ha ultimato la realizzazione delle attività previste (45 di essi hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR).

#### Gli investimenti realizzati riguardano:

- Ricerca in materia di ambiente e trasporti, logistica, infomobilità e sviluppo sperimentale in materia di energia: nell'ambito di 16 progetti tutti ultimati con saldo del contributo pubblico del POR erogato. Le attività realizzate hanno riguardato: (i) ricerca in materia di ambiente (6 progetti); (ii) ricerca nei trasporti, logistica e infomobilità (4 progetti); (iii) sviluppo sperimentale in materia di energia (6 progetti). Tra i risultati conseguiti alla fine del 2014 dai progetti realizzati, si segnalano 3 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale e 2 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale presentate all'European Patent Office (EPO);
- Ricerca e sviluppo sperimentale in materia di salute: attraverso 25 progetti che alla fine del 2014 risultano in 22 casi ultimati (8 di essi hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico). Dei restanti 3 progetti, 2 sono in fase di ultimazione (prevista entro il primo semestre del 2015), per 1 è in fase la revoca del contributo pubblico del POR. Alla fine del 2014 tra i risultati conseguiti dai progetti che hanno ultimato le attività previste, si registrano 20 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale e 18 domande di brevetto inerenti il mercato nazionale presentate all'EPO;
- Ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione: nell'ambito di 21 progetti tutti ultimati con saldo del contributo pubblico del POR erogato. Gli interventi hanno riguardato la realizzazione di 14 studi di fattibilità (di cui 7 che hanno coinvolto imprese condotte da donne) e di 7 progetti di ricerca (di cui 3 hanno coinvolto imprese condotte da donne).

### Attività 1.2 - Sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese

L'Attività contribuisce al rafforzamento della domanda di servizi qualificati da parte delle imprese, sia attraverso il sostegno ai Poli di Innovazione, sia con interventi finalizzati all'eventuale potenziamento e completamento della componente infrastrutturale in cui operano i soggetti del trasferimento tecnologico (Incubatori di impresa).

Gli interventi del POR sono stati individuati e realizzati nell'ambito della più ampia strategia regionale per il trasferimento tecnologico, avviata nel 2008 con il finanziamento con risorse regionali di proposte progettuali per l'elaborazione di studi di fattibilità per la costituzione di Poli di innovazione, in coerenza con la Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti alla RSI (2006/C 323/01).

Alla fine del 2014, sono 27 gli interventi cofinanziati dal POR per circa 15,2 Meuro di investimenti e 11,2 Meuro di contributi pubblici concessi, che assorbono l'intera dotazione delle risorse del POR.

I 27 interventi riguardano *14 Incubatori di impresa* e 13 *Poli di Innovazione* (nei settori di optoelettronica per l'industria e l'aerospazio, cartario, sistema moda, scienza della vita, nautica/ cantieristica e tecnologie del mare, tecnologie per la città sostenibile, nanotecnologie, mobile e arredamento, tecnologie per le energie rinnovabili e risparmio energetico, meccanica e automotive, ICT e robotica, lapideo).

La quasi totalità dei progetti (24 dei 27 finanziati) è stata ultimata ed in 11 casi i beneficiari hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR; i progetti conclusi riguardano 12 Poli di Innovazione e 12 Incubatori. I restanti 3 progetti (1 Polo e 2 Incubatori) sono nella fase conclusiva.

I 12 progetti conclusi relativi ai Poli di Innovazione, alla fine del 2014, fanno rilevare risultati che superano gli obiettivi programmati in termini di imprese contattate dal Polo nello svolgimento delle attività di sensibilizzazione per stimolare e recepire la domanda delle imprese potenzialmente utenti (con 2.472 imprese contattate).

## Attività 1.3 - Sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione, anche per i settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi agli investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati

L'Attività, sostiene la domanda di innovazione da parte delle PMI ed in particolare delle "nuove imprese innovatrici", al fine di avvicinare le imprese di minori dimensioni – generalmente con scarsa propensione all'innovazione strutturata e con una presenza significativa nella struttura produttiva della Toscana – e di sostenerle negli investimenti in processi di qualificazione della propria organizzazione. Essa inoltre mira a qualificare e potenziare il sistema della sub-fornitura per ampliare i mercati di riferimento, oltre la dimensione locale.

L'Attività, implementata attraverso 4 Linee di Intervento, finanzia complessivamente 2.193 progetti, che realizzano circa 188 Meuro di investimenti con una capacità di utilizzo del contributo pubblico (89 Meuro) superiore alla dotazione programmata (quasi 80 Meuro, a seguito di un incremento delle risorse di circa 5 Meuro di cui ha beneficiato l'Attività nel corso del 2014). Va segnalato che nella trasmissione dei dati di

monitoraggio al 31.12.2014 al Monitweb, risultano 2.195 progetti, in quanto per 2 progetti era in corso la formalizzazione del procedimento di revoca.

Degli oltre 2.000 mila progetti finanziati, i progetti ammessi a finanziamento nel corso del 2014 sono 120 a seguito del completamento dei bandi attivati a fine 2013 e dello scorrimento di graduatorie di progetti ammissibili. Il 2014 ha continuato ad essere caratterizzato, seppur in numero inferiore rispetto al 2013, dal un fenomeno delle revoche dei progetti: con 73 progetti revocati nel corso del 2014 (quasi l'80% a seguito di rinuncia del beneficiario) sale a 504 il totale dei progetti revocati per l'Attività. A tale fenomeno l'Amministrazione regionale ha fatto fronte con il tempestivo riutilizzo delle risorse revocate, con l'ammissione a finanziamento di nuovi progetti che mostrano tempi realizzativi coerenti con la chiusura del POR.

Sotto il profilo fisico-procedurale, alla fine del 2014, l'Attività evidenzia un avanzamento evoluto con: (i) il 94% (2.064 progetti) dei progetti finanziati che hanno ultimato le attività finanziate (1.957 di questi hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico, mentre i progetti rimanenti devono ultimare le attività di rendicontazione della spesa sostenuta alla Regione/OI); (ii) i restanti 129 progetti in corso di realizzazione (si tratta quasi esclusivamente di progetti ammessi a finanziamento a cavallo tra la fine del 2013 ed il 2014).

La tipologia di investimenti sostenuti dalle 4 Linee dell'Attività riguarda:

- Aiuti alla ricerca e innovazione per le imprese dei settori manifatturieri con 392 interventi finanziati per sostenere la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi, compresa la realizzazione di un primo prototipo. Alla fine dell'anno i progetti conclusi e saldati (377) fanno rilevare, in termini di risultati conseguiti, tra l'altro: (i) 64 domande di brevetto presentate all'Ufficio Italiano Brevetti (UIB); (ii) circa 67 Meuro di investimenti indotti (gli investimenti realizzati dai progetti al netto della quota del contributo pubblico) per attività di ricerca e sviluppo, di cui circa 46 Meuro contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni ambientali.
- Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi avanzati e qualificati attraverso 1.447 progetti finanziati per la realizzazione di investimenti innovativi immateriali per i servizi qualificati (di primo livello e specializzati) definiti nel "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" definito a livello regionale. Anche in tal caso, alla fine del 2014 per i 1.285 progetti conclusi e saldati possono essere richiamati alcuni dei risultati conseguiti inerenti: (i) circa 34 Meuro di investimenti indotti (investimenti realizzati dai progetti al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di innovazione, di cui circa 31 Meuro per acquisizione di servizi e circa 3 Meuro per la messa a disposizione di personale qualificato; (ii) circa 7,2 Meuro degli investimenti indotti (34 Meuro) contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni ambientali.
- Acquisizione di servizi qualificati nei settori del turismo e del terziario con 161 progetti finanziati che realizzano investimenti delle PMI nei processi di qualificazione della propria organizzazione finalizzata all'incremento della

produttività e della propria competitività sui mercati. Alla fine del 2014 gli investimenti complessivamente attivati sono pari a circa 2,2 Meuro.

Innovazione settore terziario e servizi - turismo e commercio nell'ambito di 193 progetti finanziati per favorire, attraverso interventi di innovazione di processo e di organizzazione delle PMI, in particolare, il sostegno sia alla qualificazione e diversificazione dell'offerta turistico-ricettiva e commerciale, sia a forme integrate di azione per la qualificazione delle attività turistiche e commerciali collegate attraverso processi innovativi alle risorse culturali, ambientali e produttive, sia alla qualificazione attraverso modalità e soluzioni innovative delle attività turistiche e commerciali collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva. Alla fine del 2014 i 145 progetti conclusi e saldati evidenziano circa 10 Meuro di investimenti indotti (investimenti realizzati dai progetti al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di innovazione.

# Attività 1.4 - Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione

L'Attività, come già discusso al precedente paragrafo 2.1.4, si attua attraverso strumenti di ingegneria finanziaria che vengono descritti di seguito delineando lo stato di attuazione al 31.12.2014 in relazione alle Linee di intervento del POR nelle quali sono attivati.

### Linea 1.4.a.1 - Fondo Toscana Innovazione (Fondo per partecipazioni al capitale di rischio)

La Regione nel 2008 ha sottoscritto 59 quote del Fondo "Toscana Innovazione" per complessivi 17,7 Meuro. Caratteristiche, finalità ed operatività alla fine del 2014 vengono descritte di seguito.

✓ Caratteristiche. Si tratta di un fondo di investimento mobiliare chiuso riservato a investitori qualificati che si propone l'obiettivo di effettuare investimenti di medio-lungo periodo nel capitale di rischio di PMI non quotate di cui esiste solo un'idea o che sono state appena avviate (c.d. fase dell'early stage, dal seed allo start-up), ma anche nelle imprese esistenti, che adottano strategie di crescita e che decidano di dar vita a nuovi sviluppi industriali (c.d. expansion). Contemporaneamente alla sottoscrizione da parte della Regione delle quote del Fondo, è stato preso atto del Regolamento di gestione del Fondo (approvato dalla Banca d'Italia nel gennaio 2008 e successivamente modificato a settembre 2013) ed è stato approvato l'Accordo di finanziamento sottoscritto tra SICI Sgr S.p.A. (soggetto gestore del Fondo) e Regione Toscana (26.6.2008). Nel mese di novembre 2009 è stato approvato e sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento.

✓ Finalità. Il Fondo ha l'obiettivo di realizzare investimenti in PMI che abbiano identificato un'idea di business o che siano state avviate recentemente e che si trovino quindi nella cosiddetta fase dell'early stage (dal seed allo start up), ma anche nelle imprese che già esistono, che adottano strategie di crescita e che decidono di dare vita a nuovi sviluppi industriali. L'obiettivo del Fondo è di trattenere ed attirare competenze sul territorio, nonché di favorire l'afflusso di capitali promuovendo co-investimenti con altri fondi specializzati nel Venture Capital. Particolare attenzione è riservata agli spin-off

universitari ed alle iniziative nate all'interno del sistema degli incubatori d'impresa toscani. Il Fondo è destinato a: (i) imprese attive in settori ad alto contenuto tecnologico e/o innovativo, o che stiano sviluppando innovazioni di prodotto o processo; (ii) imprese operanti nel territorio della Toscana, o che abbiano in programma un investimento finalizzato all'insediamento nella Regione (vincolo territoriale); (iii) imprese che propongano progetti con un forte potenziale di crescita ed elevata redditività prospettica.

✓ Attività di promozione. In considerazione della scadenza del Periodo di Investimento del Fondo (maggio 2013), e della successiva delibera dell'Assemblea dei sottoscrittori del Fondo che ha fissato al 30.9.2013 la data ultima per effettuare richiami da parte di SICI, il Fondo non ha posto in essere attività promozionali tese alla ricerca di nuove opportunità di investimento, né sono state effettuate analisi di nuovi progetti.

✓ *Operatività*. Alla fine del 2014 il totale dei versamenti richiamati della quota pubblica di sottoscrizione della Regione Toscana al Fondo risulta pari a circa 9,9 Meuro (dalla data del 1.10.2013 secondo quanto stabilito dal Regolamento del fondo la società di gestione non può richiedere più versamenti/richiami).

Il bilancio complessivo dell'operatività del Fondo Toscana Innovazione evidenzia come nell'intero periodo di operatività la struttura di SGR abbia esaminato 365 proposte di investimento, che costituiscono il c.d. Deal Flow generato attraverso l'attività di scouting di progetti d'impresa realizzata sul territorio regionale e nazionale. Da un punto di vista geografico, le opportunità di investimento sono originate direttamente dal territorio toscano nella misura media di circa il 70%. Le provincie di Firenze e Pisa si confermano i territori più fertili per l'innovazione, anche grazie alla presenza di Università prestigiose, Centri di Ricerca e numerosi Incubatori d'impresa. Seguono a distanza l'area lucchese e senese: la prima avvantaggiandosi di iniziative quali le promozioni di nuovi progetti imprenditoriali da parte della Camera di Commercio di Lucca e la nuova costituzione del Polo Tecnologico; la seconda denotando una forte vocazione nell'ambito biotecnologico, grazie alla ormai rodata attività di Toscana Life Sciences ed alla presenza di importanti grandi e medi players del settore. La ripartizione per provincia di insediamento conferma che le nuove iniziative si concentrano maggiormente nelle aree in cui sono operativi Poli Tecnologici, Incubatori ed Atenei. Dal lato della tipologia di investimento circa il 67% delle proposte pervenute ha riguardato progetti d'intervento prettamente Seed, mentre il restante 33% è rappresentato da richieste relative ad investimenti per sostenere il consolidamento di primo sviluppo (Venture) o l'espansione di un business già avviato (Expansion<sup>15</sup>). Sotto il profilo settoriale dei soggetti proponenti il 29% delle proposte ha riguardato ICT, il 20% le Energie rinnovabili, il 16% Life Science e l'11% Robotica/Nano (il restante 24%, altri settori). Alla scadenza del periodo di investimento del Fondo (2013) delle 365 proposte di investimento ricevute dal Fondo, la maggioranza

\_

<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> Al riguardo, si segnala che ci si riferisce ad interventi: (i) Seed, per tutti quei progetti in una fase di vita ancora preliminare, con un prodotto finale non ancora definito/testato tecnologicamente e/o commercialmente, un organizzazione aziendale non ancora strutturata; (ii) Venture, per tutte quelle proposte che prevedono un investimento del Fondo finalizzato a sviluppare la commercializzazione del prodotto/soluzione già pronta per il mercato e/o a consolidare ed implementare le prime vendite già avviate. Spesso vi è già una struttura aziendale definita e funzionante, anche se da completare con risorse e/o network di competenze per sostenere la crescita attesa; (iii) Expansion, progetti provenienti da aziende ormai consolidate sui propri mercati di riferimento, con un track record storico definito che vogliono mettere in campo innovazioni di prodotto/processo nei rispettivi tradizionali ambiti aziendali (senza spin-out o creazione di newco controllate)

(289 proposte) sono state chiuse in pre-screening in quanto ritenute non idonee, principalmente per motivazioni riguardanti in ordine di frequenza: (i) progetti di ricerca di base/early stage/mercati non attrattivi; (ii) business di servizi/sfruttamento energie; (iii) mancato invio della documentazione a seguito di sollecito/ritiro da parte del proponente; (iv) mancanza dei requisiti minimi previsti dal regolamento; (v) mancanza di copertura finanziaria, altre motivazioni. Delle proposte generate dall'attività di *scouting*, 76 sono state valutate dal Comitato Scientifico; dei progetti che ne hanno superato il vaglio, 55 sono stati analizzati dal Comitato Tecnico, di cui 19 valutate positivamente.

Al 31 dicembre 2014, gli investimenti complessivamente effettuati sono 17 per circa 24,9 Meuro di investimenti totali deliberati (di cui 9,9 Meuro a valere sulla quota pubblica del POR) e 19,4 Meuro di risorse totali erogate (di cui circa 7,8 Meuro di risorse pubbliche del POR). Le partecipazioni in portafoglio alla fine del 2014 sono 11 in micro e piccole insediate nel territorio Toscano rispetto ai 17 investimenti realizzati per effetto della cessione di quattro società e di due società non più in portafoglio.

Riguardo, invece, alla operatività del Fondo nel periodo 1.1.2014 – 31.12.2014, tenuto conto della scadenza del Periodo di Investimento del Fondo (maggio 2013), nel corso del 2014 non sono state effettuate nuove operazioni di investimento, ma soltanto un'operazione di aumento di capitale in una società già in portafoglio (c.d. follow on) per esigenze connesse al completamento del progetto finanziato. In particolare, con riferimento ad una micro impresa in portafoglio è stata deliberata la sottoscrizione di parte di un aumento di capitale pari a 300 mila euro teso al consolidamento del portafoglio brevetti già realizzato ed all'ampliamento della struttura commerciale della società, con un impegno a carico del Fondo Toscana Innovazione di 50 mila euro. Gli impegni di sottoscrizione sono stati richiamati per il 50%, con un investimento da parte del Fondo di circa 25 mila euro erogati nel mese di ottobre 2014.

Inoltre, nel corso del 2014, l'operatività del Fondo è stata prevalentemente orientata al monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio ed alla ricerca delle migliori opportunità di disinvestimento.

#### Linea 1.4.a.2 - Fondo Unico Rotativo per prestiti

Gli indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria finanziaria nell'ambito delle politiche industriali regionali (approvati con DGR n.519/2009 e ss.mm.ii.), prevedono la costituzione di un Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) articolato per Sezioni con le caratteristiche e l'operatività di strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art.44 del Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii. Sulla base dell'Accordo di finanziamento e del Piano di attività sono state istituite le tre Sezioni del FURP¹6, relative a Sezione A - Industria, Sezione B - Artigianato, Sezione C – Cooperazione che operano nell'ambito di questa Linea di Intervento. Di seguito si riporta l'avanzamento del Fondo alla fine del 2014.

✓ *Caratteristiche*. Nel mese di settembre 2010 è stato stipulato il contratto tra la Regione Toscana e il RTI composto da Fidi Toscana s.p.a., Artigiancredito Toscano Sc MPS

<sup>16</sup> Come descritto al paragrafo 2.1.4 di questo Rapporto, il FURP oltre alle 3 Sezioni attivate nell'ambito di questa Linea di Intervento si compone di una quarta Sezione a valere sulla Attività 1.6 del POR e che viene discussa di seguito.

Capital Service – Banca per le imprese s.p.a., e Banca CR Firenze s.p.a. a seguito dell'aggiudicazione della gara pubblica di appalto con procedura aperta indetta dalla Regione (pubblicata sulla GUCE nel mese di gennaio 2010). Nel mese di dicembre 2010 è stato approvato l'Accordo di finanziamento, modificato successivamente a novembre 2013. A seguito della scadenza contrattuale, nel mese di ottobre 2013 è stato firmato con il soggetto gestore l'atto che permette il proseguimento dell'attività per un periodo non superiore a 10 mesi (fino al 07.3.2014). Nel mese di dicembre 2013 la Regione Toscana a seguito di gara ad evidenza pubblica ha aggiudicato il "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di Ingegneria Finanziaria" al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) ToscanaMuove. Il servizio è stato attivato il 10.3.2014 ed in data 20.3.2014 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento tra il RTI ToscanaMuove e la Regione Toscana.

✓ L'intervento prevede la concessione di prestiti a favore delle PMI sotto forma di: (i) finanziamento a tasso zero per un importo pari al 60% dell'investimento ammesso all'agevolazione, nel caso della linea di intervento "sviluppo aziendale" o pari al 70% dell'investimento ammesso all'agevolazione nel caso di "industrializzazione dei risultati di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale" e "sviluppo aziendale", limitatamente ai programmi di investimento proposti da imprese giovanili o femminili. La durata del piano di rientro è prevista in 5 o 7 anni, in base all'importo dell'investimento ammesso; (ii) prestito partecipativo a tasso zero (limitatamente alle società di capitali) volto ad anticipare le risorse di un futuro aumento del capitale sociale, in misura pari alla quota capitale delle rate d'ammortamento del prestito partecipativo medesimo. Il prestito partecipativo è pari al 100% del valore dell'aumento di capitale sottoscritto e deliberato dall'assemblea dei soci, che deve essere pari al valore degli investimenti. La durata massima del prestito partecipativo è di 7 anni.

✓ Finalità. Il Fondo, attraverso le 3 Sezioni in esame, ha come finalità il sostegno ai processi di crescita e sviluppo di nuove opportunità delle imprese, il supporto in particolare al loro rafforzamento patrimoniale e l'incremento della loro capacità di generare innovazione, nonché il sostegno ai processi di trasferimento d'impresa. Si tratta più in particolare di favorire: (i) lo "sviluppo aziendale", supportando programmi di investimento finalizzati alla creazione di un nuovo stabilimento, ovvero all'estensione, alla diversificazione o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo di uno stabilimento esistente; (ii) "l'industrializzazione dei risultati di progetti di ricerca e sperimentale", supportando programmi di investimento all'applicazione industriale di risultati di attività di R&S realizzate dall'impresa, internamente e/o in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, per lo sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi produttivi.

✓ Attività di promozione. Nel corso del 2014 il nuovo gestore RTI ToscanaMuove ha promosso diversi incontri presso le Camere di Commercio e presso le associazioni di categoria per la promozione del FURP.

✓ Operatività. Dall'avvio dell'operatività del Fondo alla fine del 2014, le risorse versate al FURP per le 3 Sezioni in precedenza richiamate sono pari a circa 131,8 Meuro. Complessivamente sono state ammesse ai benefici del Fondo 916 operazioni per un ammontare di prestiti concessi di circa 161 Meuro, di cui 102,3 Meuro erogati alle MPMI alla fine del 2014. Gli investimenti ammessi a fronte dei prestiti concessi sono pari a circa

264 Meuro. Con riferimento alle 3 Sezioni in cui è articolato il FURP l'operatività viene dettagliata nel box che segue.

Sezioni del FURP	Operazioni sostenute (n.)	Investimenti ammessi (euro)	Prestiti concessi (euro)	Prestiti erogati (euro)	
A - Industria	243	121.979.628	72.082.369	39.795.676	
B - Artigianato	666	135.129.464	84.922.501	58.372.633	
C – Cooperazione	7	6.907.815	4.270.943	4.107.760	
Totale	916	264.016.907	161.275.813	102.276.069	

Circa il 77% (124,7 Meuro) dei prestiti totali concessi (161 Meuro) riguarda operazioni realizzate da micro e piccole imprese, mentre il restante 23% (36,6 Meuro) riguarda medie imprese (presenti nelle Sezioni Industria e Cooperazione).

Sotto il profilo della localizzazione geografica quasi il 70% dei prestiti (circa 111,8 Meuro dei 161 Meuro complessivamente concessi) sono stati concessi a MPMI localizzate nelle 4 province di Arezzo (41,3 Meuro), Firenze (33,4 Meuro), Lucca (19,4 Meuro) e Pisa (17,7 Meuro).

Con riferimento *all'operatività inerente la sola annualità 2014*, sono 308 le nuove operazioni ammesse ai benefici del FURP (pari a circa un terzo del totale delle operazioni sostenute dal Fondo: 916). L'ammontare dei prestiti concessi è pari a circa 64 Meuro (il 40% dei prestiti totalmente concessi – circa 161 Meuro). Le nuove operazioni ammesse nel corso del 2014 se per numero si distribuiscono quasi parimenti nelle due Sezioni Industria (151) e Artigianato (156), con 1 sola nuova operazione nell'ambito della Sezione Cooperazione, per ammontare di prestiti concessi sono concentrate principalmente nella Sezione Industria (43 Meuro) seguita dalla Sezione Artigianato (quasi 21 Meuro). Si tratta di un dato che va letto anche in relazione alla tipologia di investimenti ammessi nelle due Sezioni (come si è visto in precedenza l'intensità dell'intervento del FURP si differenzia a seconda della tipologia di investimento realizzato) nonché dei relativi costi medi (per la Sezione Industria i costi medi degli investimenti ammessi quasi raddoppiano rispetto alla Sezione Artigianato).

Sotto il profilo procedurale nel mese di luglio 2014 (per le Sezioni Artigianato e Cooperazione) e nel mese di novembre 2014 (per la Sezione Industria) la Regione Toscana ha disposto la riapertura della presentazione delle domande.

Inoltre con decreto dirigenziale del 9.12.2014, a seguito dell'approvazione dei nuovi criteri di selezione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 20.11.2014, è stato approvato il nuovo bando per la presentazione delle domande sulle tre Sezioni del FURP vigente a partire dall'1.1.2015. Il bando prevede la predisposizione di graduatorie con cadenza trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre).

Uno sguardo, infine, all'indice di mortalità delle operazioni fa rilevare alla fine del 2014 194 operazioni revocate, di cui 60 intervenute nel corso del 2014. L'ammontare complessivo di prestiti inizialmente concessi dal FURP e successivamente revocati è pari a circa 39,8 Meuro, di cui circa il 76% relativo ad operazioni attuate da micro e piccole imprese. Nel 68% dei casi (131 operazioni) la revoca è riconducibile alla rinuncia da

parte del beneficiario (75 operazioni) ed al mancato avvio degli investimenti/attività agevolate (56 operazioni). Nei restanti casi (63 operazioni) la revoca è riconducibile ad altre varie motivazioni.

#### Linea 1.4.b.1 - Interventi di garanzia per gli investimenti

Tra gli interventi attivati dalla Regione, nell'ambito degli strumenti finanziari già previsti dal POR e diretti a potenziare il sistema delle garanzie in modo da favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, vi rientrano: (A) il Fondo per *Interventi di garanzia per gli investimenti delle PMI*; (B) il *Fondo di Garanzia. Sezione 1 – Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione* (attivato nel corso del 2014).

Di seguito si descrive lo stato di attuazione dei due Fondi.

#### A. FONDO PER INTERVENTI DI GARANZIA PER GLI INVESTIMENTI DELLE PMI

✓ Caratteristiche. La Regione ha dato attuazione all'intervento tramite un accordo di finanziamento subordinato con Fidi Toscana Spa per la gestione delle risorse stanziate. Nel mese di febbraio 2009 è stato approvato l'Accordo di finanziamento (per un importo complessivo dell'intervento del Fondo pari a 33 Meuro) ed il Regolamento relativo al POR - Linea di intervento 1.4 b 1) "Interventi di garanzia per gli investimenti". Ad ottobre 2009 è stato approvato l'atto integrativo dell'Accordo di finanziamento e successivamente (novembre 2009) sono state modificate le modalità di attuazione del Fondo; infine nel mese di dicembre 2009 è stato approvato il nuovo Regolamento del Fondo. Nel corso del 2010 sono state modificate le modalità di attuazione degli Interventi di garanzia e sono state approvate il regolamento e l'Accordo di finanziamento modificati. Nel mese di marzo 2011, sono state approvate le ultime modifiche all'Accordo di finanziamento. Sotto il profilo attuativo, le principali caratteristiche del Fondo sono: (i) tipologia e misura della garanzia: la garanzia è diretta, esplicita, incondizionata, irrevocabile, escutibile a prima richiesta ed è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun finanziamento, leasing o prestito partecipativo; (ii) operazioni garantibili: le operazioni garantibili sono finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria, prestiti partecipativi e microcredito su investimenti effettuati nel territorio della Regione Toscana. Le operazioni garantibili dovranno rispettare le disposizioni del Reg. CE 800/08; (iii) importo massimo garantito: è fissato in 800 mila euro per singola impresa, tenuto conto del capitale già rimborsato. Sui finanziamenti garantiti non possono essere acquisite garanzie reali, bancarie o assicurative. All'inizio di febbraio 2012 è stata sospesa la possibilità per le PMI di presentare domanda ai benefici del Fondo, per esaurimento delle risorse disponibili.

✓ Finalità. L'istituzione del Fondo è riconducibile all'attività intrapresa dalla Regione Toscana nella seconda metà del 2008, finalizzata a dare maggiore impulso all'attivazione di strumenti finanziari già previsti dal POR e diretti a potenziare il sistema delle garanzie in modo da favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, anche al fine di fronteggiare la forte crisi finanziaria in atto e di ridurre il suo impatto sull'economia regionale. Il Fondo è volto alla concessione di garanzie su: finanziamenti, operazioni di locazione finanziaria e prestiti partecipativi a fronte di investimenti effettuati dalle PMI operanti sul territorio della Regione Toscana.

✓ Attività di promozione. Nel corso del 2014 non sono state svolte attività di promozione del Fondo come negli anni precedenti, in quanto la presentazione delle domande è stata sospesa a partire dal 2 febbraio 2012 per esaurimento delle risorse disponibili.

✓ Operatività. Come accennato in precedenza all'inizio di febbraio 2012 è stata sospesa la presentazione delle domande al Fondo per esaurimento delle risorse disponibili, quindi nel corso degli anni successivi il Fondo ha provveduto ad istruire le domande sino alla chiusura pervenute. Alla fine del 2014 sono 1.733 le operazioni ammesse ai benefici del Fondo (non considerando le operazioni inizialmente ammesse ma successivamente oggetto di revoca/rinuncia, ed includendo le 60 operazioni con perdita di liquidità dal Fondo - escusse) per circa 230 Meuro di garanzie concesse (10 sono le operazioni ammesse nel corso del 2014). L'importo complessivo degli investimenti ammessi a fronte delle garanzie concesse è pari a circa 359 Meuro.

Alla stesa data, l'importo totale bloccato per i contratti di garanzia firmati con i destinatari del Fondo è pari a circa 24 Meuro non tenendo conto delle perdite liquidate/escusse pari a circa 7,1 Meuro (che, assommate agli importi bloccati, portano l'utilizzo del Fondo a complessivi 31,14 Meuro).

Riguardo alla dimensione dei destinatari dei benefici del Fondo, l'86% (quasi 197 Meuro) delle garanzie (230 Meuro) è stato concesso a favore di operazioni realizzate da micro (89 Meuro) e piccole imprese (108 Meuro), mentre il restante 14% (33 Meuro) ha riguardato le medie imprese.

Quanto, invece, alla localizzazione geografica il 58% delle garanzie (circa 134 Meuro dei 230 Meuro complessivi) sono stati concessi ad imprese localizzate nelle 3 province di Firenze (62,7 Meuro), Arezzo (39 Meuro) e Lucca (32,4 Meuro).

Anche nel corso del 2014 si è registrato un tasso di mortalità delle operazioni originariamente ammesse ai benefici del Fondo non trascurabile: con 147 revoche intervenute nel 2014, sale a 680 il numero complessivo di operazioni inizialmente ammesse alla concessione della garanzia e successivamente revocate.

### B. FONDO DI GARANZIA. SEZIONE 1 – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI DEI SETTORI INDUSTRIA ARTIGIANATO E COOPERAZIONE

✓ Caratteristiche. La Regione Toscana con DGR del 25.6.2013 ha costituito il nuovo Fondo di Garanzia costituito in 3 Sezioni, di cui alla fine del 2014 la Sezione 1 − "Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione" è attivata a valere sulla Linea di intervento 1.4b1) "Interventi di garanzia per gli investimenti" del POR FESR. Nel mese di giugno 2014 è stato approvato il piano di attività del Fondo e ad agosto 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento con il soggetto gestore. Per l'individuazione del soggetto gestore con Decreto Dirigenziale del 19.7.2013 è stata indetta, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 163/06, una gara mediante procedura aperta (per l'insieme delle 3 Sezioni in cui si articola il Fondo). Con Decreto Dirigenziale del 20.12.2013 è stata aggiudicata la gara al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) composto da Fidi Toscana (mandataria), Artigiancredito Toscana e il RTI è stato stipulato il 18.2.2014 e l'attivazione del servizio è avvenuta all'inizio di marzo 2014.

Con riferimento alle modalità attuative, il Fondo prevede la concessione di garanzie su finanziamenti a fronte di programmi di investimento delle PMI in coerenza con l'art. 17 "Aiuti agli investimenti a favore delle PMI" del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014. La garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun finanziamento. L'importo massimo garantito è pari a € 1.600.000,00 per singola impresa e pari a € 2.400.000,00 per gruppi di imprese. La garanzia è rilasciata senza oneri o spese a carico dell'impresa richiedente l'agevolazione. Sui finanziamenti garantiti il soggetto finanziatore non può acquisire garanzie reali, bancarie e assicurative.

- ✓ Finalità. La Sezione 1 del Fondo di Garanzia è stata istituita in coerenza con gli obiettivi del POR e dell'Attività 1.4 "Sostegno allo spin-off, alla creazione, alla crescita e sviluppo delle imprese, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, ed incluse le attività di supporto per i servizi di carattere strategico finalizzati all'innovazione" in cui esso si colloca al fine di agevolare la realizzazione di progetti di investimento con l'obiettivo di favorire la competitività del sistema produttivo regionale, in particolare lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle imprese e l'incremento della loro capacità di generare innovazione.
- ✓ Attività di promozione. Nel corso del 2014, il soggetto gestore RTI ToscanaMuove ha promosso diversi incontri presso le Camere di Commercio e presso le associazioni di categoria per la promozione degli strumenti oggetto del servizio in gestione. Inoltre le opportunità offerte dal Fondo sono oggetto anche di una campagna pubblicitaria attivata alla fine del 2014 sulle principali radio toscane.
- ✓ Operatività. Le risorse versate al Fondo (e certificate) alla fine del 2014 sono pari a circa 4,3 Meuro. Nel mese di luglio 2014 è stato approvato e pubblicato il regolamento recante le procedure per l'accesso al Fondo, con l'avvio dei termini per la presentazione delle domande a partire dall'1.9.2014. Complessivamente alla fine dell'anno sono state ammesse 10 operazioni per circa 2,1 Meuro di garanzie concesse a fronte di circa 2,8 Meuro di investimenti ammessi. Le garanzie concesse riguardano 4 operazioni realizzate da piccole imprese (1,3 Meuro), 5 operazioni di micro imprese (400 mila euro) e 1 operazione a titolarità di una media impresa (410 mila euro).

L'importo totale bloccato per i contratti di garanzia firmati con i destinatari del Fondo è pari a circa 265 mila euro.

### Linea 1.4.b.2 - Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia

Lo strumento di ingegneria finanziaria è stato implementato attraverso tre bandi pubblici attivati tra il 2009 e il 2011 che vengono descritti di seguito.

Primo Bando. Sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia

✓ Caratteristiche. La Regione Toscana ha attivato nel mese di gennaio 2009 il bando pubblico relativo agli interventi di garanzia per la concessione di contributi ai fondi rischi dei Confidi che ottengano l'iscrizione all'elenco ex art. 107 del D. lgs. n. 385/1993. I soggetti beneficiari (ammessi a ottobre 2009) sono i seguenti: (i) Italia Comfidi Soc. consortile a r.l; (ii) Confidi imprese toscane Soc. Coop; (iii)

Artigiancredito Toscano Soc. Coop. Nel mese di dicembre 2010 è stato approvato l'Accordo di finanziamento. Tutte le risorse impegnate (6,6 Meuro) sono state versate ai Confidi. I contributi sono finalizzati alla concessione di garanzie alle PMI toscane, ed in parte per il sostegno alle spese sostenute per l'iscrizione all'elenco ex art. 107 ai sensi del Reg. (CE) 1998/2006.

- ✓ *Finalità*. I contributi sono finalizzati alla concessione di garanzie alle PMI toscane. Le modalità di concessione delle garanzie prevedono che vengano concesse nel rispetto delle condizioni previste dal Reg. (CE) n. 800/08 ed ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia" (2008/C 155/02). L'importo garantito del finanziamento non può essere superiore a 500 mila euro per impresa e la garanzia non può essere superiore all'80% del prestito. Il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie è effettuato sulla base della metodologia nazionale approvata dalla CE C(2010)4505 del 6.7.2010.
- ✓ Operatività. Le risorse di questo bando sono state utilizzate già alla fine del 2013 da parte dei tre Confidi ammessi con un budget disponibile di 6,6 Meuro. Sono 97 le operazioni ammesse con la concessione di circa 13,6 Meuro di garanzie a fronte di circa 25,4 Meuro di finanziamenti ammessi a favore delle PMI. Riguardo, invece, ai contributi per le spese sostenute dai Confidi per l'iscrizione all'elenco ex art. 107, i contributi sono concessi nella misura del 100% delle spese sostenute, fino ad un massimo di 200 mila euro e comunque entro il limite fissato dal Reg. CE 1998/2006, dietro presentazione di specifico programma di investimenti. Sono ammesse le spese sostenute fino ai 12 mesi precedenti la data di entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 novembre 2007 avente ad oggetto "Criteri di iscrizione dei confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385".

Secondo Bando. Intervento a favore degli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione

- ✓ Caratteristiche. La Regione Toscana ha attivato nel mese di agosto 2011 il bando
  pubblico relativo agli interventi di garanzia per la concessione di contributi ai fondi
  rischi agli organismi di garanzia che operano nel settore della cooperazione. Unico
  soggetto beneficiario (ammesso a novembre 2011) è Cooperfidi Italia società
  cooperativa di garanzia dei fidi. Nel mese di novembre 2011 è stato approvato
  l'Accordo di finanziamento.
- ✓ Finalità. I contributi sono concessi ai confidi, di cui all'art. 13 D.L. 30.9.2003, n. 269 convertito in Legge n. 326 del 24.11.03, che ottengano l'iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche. I contributi sono finalizzati alla concessione di garanzie alle PMI toscane regolarmente iscritte all'Albo delle società cooperative. Le procedure adottate prevedono una concessione delle garanzie nel rispetto delle condizioni previste dal Reg. 8CE) 800/08 e ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia" (2008/C 155/02). La garanzia non può essere superiore all'80% del prestito e l'importo massimo garantito è fissato in 400 mila euro per impresa. Il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie è

- effettuato sulla base della metodologia nazionale approvata dalla Commissione Europea C(2010)4505 del 6.7.2010.
- ✓ Attività di promozione. Cooperfidi Italia al fine di promuovere le opportunità del Fondo, ha proseguito l'attività di ampia descrizione delle opportunità sul proprio sito web ed è stata sviluppata una campagna promozionale sul territorio mediante la realizzazione di convegni.
- ✓ *Operatività*. Le risorse versate da parte della Regione a favore dell'unico Confidi finanziato sono pari a circa 500 mila euro. Con 7 nuove operazioni approvate nel 2014, sale a 14 il numero totale di operazioni ammesse per circa 1,8 Meuro di garanzie concesse con circa 3,3 Meuro di finanziamenti erogati a favore delle PMI.

Terzo Bando. Intervento di sostegno a favore degli organismi di garanzia

- ✓ Caratteristiche. La Regione Toscana ha attivato nel mese di dicembre 2011 il bando pubblico a favore degli interventi di garanzia per la concessione di contributi ai consorzi che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi (c.d. confidi) iscritti all'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs. 1 settembre 1993 n. 385 con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI toscane. I soggetti ammessi sono: Italia Confidi Soc.consortile a r.l; Eurofidi soc.cons.Fidi Spa; Artigiancredito Toscano Soc.Coop. Il soggetto Confidi Imprese Toscane soc.coop. che aveva presentato domanda di ammissione ai benefici, non è stato ammesso per mancanza dei requisiti soggettivi richiesti dal bando. I soggetti Italia Com-fidi soc.cons. a.r.l. e Eurofidi soc.cons.Fidi Spa hanno promosso ricorso al TAR Toscana contro il bando; il TAR Toscana ha accolto con le istanze cautelari sospendendo la clausola relativa al requisito di accesso che prevede la partecipazione di almeno 2/3 di imprese aventi sede legale e operativa in Toscana. I due soggetti sono stati pertanto ammessi con riserva con decreto 4903 del 17.10.2012 che approva l'Accordo di finanziamento in attesa della sentenza definitiva.
- ✓ Finalità. I contributi sono finalizzati alla concessione di garanzie a favore di PMI. La garanzia non può essere superiore all'80% del prestito e l'importo massimo garantito è fissato in 800 mila euro per impresa. Il calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie è effettuato sulla base della metodologia nazionale approvata dalla Commissione Europea C(2010)4505 del 6.7.2010. Le garanzie sono concesse, nel rispetto delle condizioni previste dal Reg. CE) 800/08 e ai sensi della "Comunicazione della Commissione sull'applicazione e degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzia" (2008/C 155/02).
- ✓ Attività di promozione. Le attività di promozione poste in essere dai 3 Confidi finanziati nel corso del 2014 hanno riguardo: (i) Italia Comfidi ha svolto attività di promozione tramite il proprio sito web all'interno della sezione "Campagne Commerciali" nella quale è stato pubblicato un volantino condiviso con le banche toscane convenzionate denominato "riparti con noi INVESTI" che specifica le caratteristiche del prodotto. Inoltre sono state pubblicate notizie relative allo strumento sulla rivista "Come" della Confesercenti Toscana, sono stati utilizzati social network (quali Twitter tramite l'account della Confesercenti Toscana e Facebook nella pagina ufficiale di Italia Comfidi e della Confesercenti Toscana); (ii) Artigiancredito Toscano ha svolto le attività di promozione mediante l'invio di

schede commerciali ad hoc alle filiali di ACT presenti sul territorio della Regione Toscana e mediante il sito internet di ACT alle pagine prodotti/garanzie; (iii) Eurofidi per pubblicizzare e dare visibilità al prodotto ha realizzato "schede prodotto" che riassumono le caratteristiche dell'agevolazione e le relative note tecniche con indicazioni operative sull'iter procedurale per ottenere la garanzia e sulle particolarità del prodotto (entrambi i documenti sono stati pubblicati sulla intranet aziendale). Inoltre sono stati realizzati dei corsi di formazione per il personale operante sul territorio Toscano per proporre alle MPMI il prodotto.

✓ Operatività. Nel 2014 la Regione ha versato a Confidi ulteriori 2 Meuro completando in tal modo il versamento delle risorse assegnate (5,5 Meuro). Con 144 nuove operazioni ammesse nel corso del 2014 da parte dei 3 Confidi, sale a 164 il numero delle operazioni complessivamente ammesse per circa 20,2 Meuro di garanzie concesse. I finanziamenti erogati a favore delle PMI rispetto ai quali sono state concesse le garanzie ammontano a circa 26 Meuro.

Complessivamente l'insieme dei 3 bandi – con una dotazione di 12,6 Meuro – alla fine del 2014 fanno rilevare: (i) 275 operazioni ammesse per circa 35,6 Meuro di garanzie concesse e 54,7 Meuro di finanziamenti ammessi ed erogati alle PMI; (ii) l'importo totale di 12,6 Meuro di risorse bloccate per contratti di garanzia firmati con PMI; (ii) l'importo totale di 12,4 Meuro bloccato per contratti di garanzia firmati per prestiti effettivamente erogati alle PMI; (iii) 233 finanziamenti effettivamente erogati alle PMI per un importo complessivo di circa 54,7 Meuro.

Attività 1.5 - Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione

L'Attività<sup>17</sup> è finalizzata a promuovere gli investimenti da parte delle piccole imprese ad investire in innovazione alleandosi tra di loro, oppure a sviluppare e qualificare contestualmente le imprese ad una filiera produttiva esistente e ad incentivare forme proficue di collaborazione tra grande e media impresa e piccole imprese dell'indotto o comunque appartenenti ad una filiera.

L'Attività – che si realizza attraverso 4 Linee di Intervento – nel complesso finanzia 111 progetti per circa 90 Meuro di investimenti che assorbono l'intera dotazione del contributo pubblico programmato (56 Meuro). Va segnalato che in occasione del trasferimento dei dati al Sistema Monitweb per la scadenza del 31.12.2014, 1 progetto non è transitato in quanto sprovvisto del CUP necessario ad assicurare tale trasferimento.

Sotto il profilo fisico-procedurale, alla fine del 2014 l'Attività fa rilevare: (i) 62 progetti conclusi (circa 42 Meuro di investimenti realizzati) per 44 dei quali i beneficiari hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR. I progetti conclusi nel corso del 2014 sono 25; (ii) i restanti 49 progetti (circa 48 Meuro di investimenti previsti) sono in corso di realizzazione e prevedono di ultimare le opere/attività previste entro il primo

L'Attività opera prevalentemente sulla base dell'Aiuto di stato N753/2007 "Aiuti a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione della Regione Toscana", Disciplina RSI (Comunicazione UE 2006/C 323/01).

semestre 2015 (si tratta dei progetti con più elevate dimensioni finanziarie sostenuti dall'Attività).

Sotto il profilo operativo va segnalata la maggiore complessità procedurale che caratterizza la fase realizzativa e le operazioni di chiusura finanziaria di tali interventi riconducibile sia all'insieme dei soggetti coinvolti nella fase attuativa (i progetti vengono realizzati in partenariato tra più soggetti: MPMI, grandi imprese, centri di ricerca, università) sia al livello di cooperazione attivato (per 2 delle 4 Linee di Intervento il partenariato è attivato a livello transnazionale).

Di seguito un approfondimento relativo alle singole Linee di Intervento dell'Attività:

- Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello nazionale. In questa tipologia di intervento si concentra (85%: quasi 77 Meuro) la maggior parte degli investimenti sostenuti dall'Attività nel suo complesso (90 Meuro) attraverso la realizzazione di 62 progetti finanziati che coinvolgono 240 soggetti (micro, piccole, medie e grandi imprese, nonché centri di ricerca e università). Alla fine del 2014 i primi risultati rilevati per i 19 progetti conclusi e saldati evidenziano: (i) 7 domande di brevetto presentate all'EPO in seguito alla realizzazione del progetto; (ii) circa 11 Meuro di investimenti indotti (gli investimenti realizzati dai progetti conclusi, al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di R&S, di cui circa 3 Meuro contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni ambientali;
- Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale. Questa tipologia di intervento si attua nell'ambito dell'adesione da parte della Regione Toscana alle Reti Era-Net - Era-SME, Manunet e Crosstexnet - mediante l'attivazione di specifici bandi regionali collegati alle Joint Call. Si tratta di progetti di rete che rientrano nel cosiddetto "ERA-NET scheme" previsto dal 6° e 7° Programma Quadro per la Ricerca e che hanno come finalità la promozione e il finanziamento di progetti transnazionali di R&S condotti da partenariati di imprese e centri di ricerca europei. Attraverso le risorse del POR sono finanziati esclusivamente i progetti di R&S realizzata dalle imprese e selezionati nell'ambito delle Joint Call, mentre la Commissione Europea finanzia solo ed esclusivamente le attività della rete transnazionale. Alla fine del 2014 sono finanziati 29 progetti realizzati attraverso il coinvolgimento – in aggiunta ai partner transnazionali – di 42 soggetti (micro, piccole, medie e grandi imprese), ed afferenti a: Manunet (19 progetti); ERA-SME (7); Crosstexnet (3). I progetti conclusi e che hanno ricevuto il saldo del contributo alla fine del 2014 sono 20;
- Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello transnazionale. Anche questi interventi si attuano nell'ambito dell'adesione da parte della Regione Toscana alla Rete Era-Net, e nello specifico alla

Rete ERNEST, per la realizzazione di proposte progettuali transnazionali per investimenti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale dedicati al turismo sostenibile e competitivo. I 4 progetti finanziati (tutti conclusi e saldati) hanno svolto attività di ricerca industriale e innovazione nei seguenti ambiti: (i) mobilità elettrica per l'analisi del comportamento turistico nelle aree urbane (adottando anche un approccio integrato ed interdisciplinare che unisce il monitoraggio ambientale a quello di tipo sociologico); (ii) valorizzazione e conservazione attiva delle identità caratteristiche della collina toscana (con un approccio operativo orientato alla interdisciplinarietà ed integrazione delle materie oggetto di ricerca e lo sviluppo di prodotti turistici innovativi, replicabili e trasferibili agli attori locali di una destinazione termale, collinare o artistica); (iii) sviluppo sostenibile del turismo per lo sviluppo di un sistema integrato tra l'offerta turistica del porto e le caratteristiche del territorio attraverso un sistema di mobilità sostenibile a basso impatto ambientale; (iv) valorizzazione e conservazione attiva delle identità, cultura e dell'ambiente dell'entroterra e destagionalizzazione l'individuazione di servizi turistici innovativi ed integrati per favorire la competitività della destinazione turistica nell'area di riferimento del progetto;

Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello regionale. Gli interventi attivati nell'ambito di questa tipologia sono 16 e – sebbene finanziati dal POR soltanto a partire dal 2012 – si trovano in uno stato di avanzamento fisico-procedurale avanzato. Sono 10, infatti, i progetti conclusi (per 1 di questi il beneficiario ha anche ricevuto il saldo del contributo pubblico) tutti nel corso del 2014, con i restanti 5 interventi in fase conclusiva. Complessivamente i 16 progetti hanno coinvolto per la loro realizzazione 115 soggetti tra micro, piccole e medie imprese.

### Attività 1.6 - Aiuti alle imprese per la R&ST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia

L'Attività sostiene progetti di investimento in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale orientati a sostenere prodotti a maggior valore aggiunto, che privilegiano tecnologie chiave dell'economia regionale toscana e/o settori ad alta tecnologia. L'Attività che dispone della dotazione finanziaria più importante dell'Asse (circa il 38%, pari 184 Meuro) è attuata attraverso 2 Linee di intervento che si distinguono per le "modalità operativo-procedurali" adottate e non per la tipologia di interventi finanziati: la prima opera mediante la concessione di aiuti non rimborsabili; la seconda finanzia la Sezione D – Ricerca, Sviluppo & Innovazione del Fondo Unico Rotativo per Prestiti (FURP) descritto al precedente paragrafo 2.1.4 di questo Rapporto.

Lo stato di attuazione alla fine del 2014 viene descritto di seguito.

Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

Alla fine del 2014 sono 175 i progetti finanziati per un ammontare di investimenti attivati in RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia di circa 340 Meuro con una capacità di utilizzo del contributo pubblico (154 Meuro) superiore alla

dotazione programmata (quasi 151 Meuro). Va segnalato che nella trasmissione dei dati di monitoraggio al 31.12.2014 al Monitweb, 2 progetti non sono stati trasferiti in quanto non ancora disponibile tutto il quadro informativo necessario a garantire la trasmissione al sistema nazionale.

L'insieme dei 175 progetti finanziati – realizzati con il coinvolgimento di 267 soggetti tra micro, piccole, medie e grandi imprese nonché centri di ricerca e università – alla fine dell'anno presenta il seguente stato di avanzamento fisico-procedurale: (i) 114 interventi hanno ultimato le attività previste (circa 212 Meuro di investimenti), di cui 84 progetti hanno anche completato la rendicontazione della spesa ricevendo il saldo del contributo pubblico del POR; (ii) i restanti 61 progetti (per circa 127 Meuro di investimenti) sono in corso di realizzazione e prevedono l'ultimazione entro giugno 2015 (si tratta di progetti con costi medi superiori all'insieme dei progetti già conclusi).

Per quanto riguarda le revoche, dopo una flessione del fenomeno registrata nel 2013 (dall'avvio del programma) è ripreso nuovamente la crescita nel corso del 2014 con ulteriori 6 revoche (in 5 casi dovute a rinuncia da parte dei beneficiari) che portano a 23 le revoche complessive dall'avvio del POR.

Alla fine del 2014 i primi risultati rilevati per gli 84 progetti conclusi e saldati consentono di apprezzare: (i) circa 45 Meuro di investimenti indotti (gli investimenti realizzati al netto della quota del contributo pubblico del POR) per attività di R&S, di cui circa 17 Meuro contribuiscono alla tematica trasversale della riduzione delle pressioni ambientali; (ii) 124 domande di brevetto presentate all'EPO in seguito alla realizzazione del progetto.

Aiuti rimborsabili alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia.

Questa Linea di intervento supporta, come già descritto al paragrafo 2.1.4 di questo documento, la Sezione D – Ricerca, Sviluppo & Innovazione dello Strumento di Ingegneria Finanziaria "Fondo Unico Rotativo per Prestiti" (FURP):

✓ Caratteristiche. Nel mese di settembre 2010 è stato stipulato il contratto tra la Regione Toscana e il RTI composto da Fidi Toscana s.p.a., Artigiancredito Toscano Sc MPS Capital Service – Banca per le imprese s.p.a., e Banca CR Firenze s.p.a. a seguito dell'aggiudicazione della gara pubblica di appalto con procedura aperta indetta dalla Regione (pubblicazione sulla GUCE nel mese di gennaio 2010). Nel mese di dicembre 2010 è stato approvato l'Accordo di finanziamento per le prime 3 Sezioni del Fondo attivate nell'ambito dell'Attività 1.4 del POR mentre nel mese di maggio 2013 è stato approvato l'Accordo di finanziamento per la Sezione D del FURP sostenuta nell'ambito dell'Attività 1.6 (l'Accordo di finanziamento è stato da ultimo modificato a dicembre 2013). Tenuto conto della scadenza del contratto con il soggetto gestore, nel mese di dicembre 2013 la Regione a seguito di gara ad evidenza pubblica ha aggiudicato il "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di Ingegneria Finanziaria" al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) TOSCANAMUOVE. Il servizio è stato attivato (10.3.2014) ed è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento tra il RTI TOSCANAMUOVE e la Regione Toscana (20.3.2014).

La Sezione D - Ricerca, Sviluppo & Innovazione sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, i progetti di ricerca finanziati nell'ambito della Linea di

Intervento precedente. In particolare, i finanziamenti a tasso agevolato sono concessi alle grandi imprese per un importo massimo del 50% dei costi ammissibili in ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Le intensità base dell'aiuto corrispondono ai massimali previsti dalla Disciplina RSI (art. 5.1.2), che per le *proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale* (c.d. Bando unico 2012) sono ridotti ciascuno di 10 punti percentuali. In particolare: (i) per gli interventi attivati nell'ambito del bando *progetti strategici* (Bando 2010) l'intensità massima di aiuto è pari al 50% per la ricerca industriale e per il 25% per lo sviluppo sperimentale; (ii) per le *proposte progettuali in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale* (c.d. Bando unico 2012) l'intensità massima di aiuto è pari al 40% per la ricerca industriale e per il 15% per lo sviluppo sperimentale. L'intensità massima di aiuto è incrementata del 15% nel caso in cui il progetto comporti la collaborazione effettiva con almeno una PMI.

✓ Finalità. Il Fondo, attraverso la Sezione D, ha come finalità il sostegno alle attività strategiche delle imprese per incrementare la loro capacità competitiva, nonché di rafforzarne gli aspetti patrimoniali per favorirne i processi di crescita dimensionale e per migliorare le condizioni di accesso al credito. In particolare, si persegue l'obiettivo precipuo di rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, tramite il sostegno ad imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto, privilegiando gli investimenti nelle tecnologie chiave dell'economia regionale toscana e nei settori ad alta tecnologia.

✓ Operatività. Le risorse complessivamente impegnate a favore della Sezione D del FURP al 31.12.2014 ammontano a circa 22 Meuro, con una riduzione rispetto alla fine del 2013 (circa 46 Meuro) riconducibile alle revoche intervenute rispetto alle garanzie inizialmente concesse. Si tratta di revoche (inerenti 17 operazioni) dovute in tutti i casi a rinuncia da parte del beneficiario. La quasi totalità (21,8 Meuro) delle risorse impegnate alla fine del 2014 sono state anche erogate al Fondo (alla fine del 2013 le risorse versate al Fondo erano pari a circa 2,1 Meuro).

Dall'avvio dell'operatività della Sezione del Fondo (2013) alla fine del 2014, sono state ammesse complessivamente (al netto delle revoche) 24 operazioni realizzate da grandi imprese, per un ammontare di prestiti concessi di circa 22 Meuro, di cui 2,8 Meuro erogati alla fine del 2014. Gli investimenti ammessi a fronte dei prestiti concessi sono pari a circa 83,4 Meuro.

Sotto il profilo della localizzazione geografica circa l'82% dei prestiti (circa 18 Meuro dei 22 Meuro complessivamente concessi) sono stati concessi ad imprese localizzate nelle 5 province di Firenze (4,7 Meuro), Pistoia (4,5 Meuro), Pisa (3,4 Meuro), Arezzo (2,8 Meuro) e Lucca (2,5 Meuro).

#### 3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come discusso nei paragrafi precedenti, la performance dell'Asse 1 alla fine del 2014 risulta complessivamente molto positiva e non fa rilevare problemi specifici e significativi tali da ostacolarne l'attuazione in vista della chiusura del POR.

Tuttavia, non possono essere trascurati, anche quest'anno, il perdurare degli effetti della situazione di crisi economico finanziaria che continua ad interessare sia pure con accentuazioni diverse il sistema economico regionale, con gli inevitabili riflessi sulla

situazione finanziaria delle imprese e le connesse difficoltà nell'accesso al credito. Come si è visto in precedenza, si rileva alla fine dell'anno un fenomeno di mortalità dei progetti (revoche/rinunce) piuttosto consistente connesso principalmente alla difficoltà delle imprese di avviare e/o portare a termine i programmi di investimento, nonché diversi casi di richieste di proroghe dei termini di completamento dei progetti avanzate – in coerenza con le previsioni dei bandi – dai beneficiari dei contributi del POR.

Rispetto a tali problematiche – seppur in parte mitigate dalle buone performance attuative delle Attività dell'Asse - l'AdG anche nel corso del 2014 ha rafforzato ulteriormente le iniziative mirate a fronteggiarle in particolare attraverso: (i) un ulteriore rafforzamento dello strumento delle "garanzie" a favore del sistema delle imprese mediante l'attivazione della nuova Sezione 1 - Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria artigianato e cooperazione del Fondo di Garanzia; (ii) una costante attività di sorveglianza svolta che si è tradotta in tempestive riprogrammazioni del piano finanziario delle Attività/Linee di intervento del Programma sulla base dell'effettiva capacità di utilizzo delle risorse; (iii) la previsione di misure di semplificazione al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di agevolazione e lo snellimento delle procedure di erogazione e controllo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati dal sistema delle imprese mediante la definizione di una procedura da adottare in coerenza con gli orientamenti comunitari (certificazione del revisore); (iv) l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013)1573; (v) la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (vi) la formulazione, nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) implementato dall'ufficio dell'AdG, di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (vii) il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico delle imprese presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico alle imprese da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'Organismo Intermedio ARTEA.

#### 3.2. Priorità 2: Sostenibilità ambientale

### 3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

### 3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione delle Attività d	'ell'Asse
2.1 Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate	Interventi di bonifica e risanamento di aree industriali inquinate per il successivo insediamento di attività produttive, ovvero per la potenziale fruizione del territorio per scopi turistici o di servizi a favore della collettività; interventi di bonifica di siti interessati da ex-attività di discarica o mineraria in caso di verificata presenza di danno ambientale con conseguente inibizione del territorio e/o delle sue risorse al fine di un suo utilizzo per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività.
2.2 Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette	Interventi infrastrutturali e di investimenti produttivi – centri visita e accoglienza, infrastrutture per l'accessibilità la sosta e la visita, sentieri turistici, centri di conservazione dotati anche di apparecchiature per diventare centri di recupero, ecc. – per la valorizzazione delle aree protette e della rete dei siti Natura 2000.
2.3 Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico	Reti di rilevamento ed opere per migliorare la qualità dell'aria nelle aree urbane: costituzione di una rete di rilevamento formata da centraline da installare nelle zone di risanamento dell'area metropolitana di Firenze, Prato, Pistoia e Comprensorio Empolese, nella zona di risanamento Livornese, Pisana e della zona del Cuoio, nelle zone di risanamento di Montecatini, Grosseto e Arezzo; interventi per migliorare qualità dell'aria in aree urbane, inseriti nei piani di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria previsti nei Piani Urbani del Traffico (PUT) nei Piani Urbani della Mobilità (PUM) nei Piani di Azione Comunali (PAC) dei Comuni con superamento/rischio di superamento dei limiti per migliorare la qualità dell'aria.
2.4 Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio	Interventi, previsti dai Piani di settore vigenti, di mitigazione e messa in sicurezza del territorio con la finalità di favorire: la messa in sicurezza idraulica, con particolare riferimento ai principali centri urbani; il riequilibrio della dinamica sedimentaria costiera.
2.5 Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico	Interventi per la prevenzione del rischio sismico privilegiando i territori a più elevato rischio sismico classificati dalla Regione secondo la normativa vigente (81 comuni che insistono prevalentemente nella fascia appenninica regionale). Interventi di adeguamento e miglioramento degli edifici pubblici strategici e rilevanti e del patrimonio edilizio scolastico, nel quadro dei Piani di Settore vigenti.
2.6 Realizzazione di studi e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante	Realizzazione di piani ed interventi per la messa in sicurezza delle aree interessate dal rischio tecnologico anche attraverso la redazione dei piani di emergenza e la loro sperimentazione e/o la realizzazione di opere ad essi collegati, con particolare riferimento alle aree di Piombino e di Livorno già individuate con i Piani di Risanamento.

### Progressi finanziari

Alla fine del 2014, sulla base dei dati di monitoraggio finanziario trasmessi al sistema nazionale Monitweb, gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dai beneficiari dei progetti finanziati dalle Attività dell'Asse raggiungono circa 150 Meuro (di cui 26 Meuro

assunti nel corso del 2014), attestandosi al 147% delle risorse programmate (102 Meuro) grazie anche a maggiori investimenti ammissibili realizzati dagli interventi finanziati.

Dal lato della spesa sostenuta, con circa 20 Meuro di pagamenti aggiuntivi sostenuti dai beneficiari nel corso del 2014, l'Asse raggiunge complessivamente circa 86,5 Meuro di pagamenti attestandosi all'85% del Contributo totale programmato ed avvicinandosi alla media dei pagamenti espressa dal POR (88,4%).

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati

	Contributo		Attuazione fin	anziaria	
Asse 2	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	( b/a )	( c/a )
Sostenibilità ambientale	102.017.452	150.268.102	86.511.269	147,3%	84,8%

#### Progressi materiali

La Tabella 7 che segue mostra gli esiti conseguiti dall'Asse 2 alla fine del 2014, per effetto del finanziamento di 257 progetti e della conclusione di 103 di essi (vale a dire i progetti finanziati che hanno ultimato le opere/attività previste e che hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico).

Relativamente agli effetti di impatto, dall'analisi dei dati riportati emergono progressi rispetto all'anno precedente per quanto riguarda l'indice "Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)". In particolare, si registra un incremento rispetto al 2013 pari all'8% che, insieme agli esiti raggiunti gli scorsi anni, consente un livello di conseguimento del 43% del target previsto Il miglioramento registrato rappresenta l'effetto delle evoluzioni positive in termini di progetti conclusi delle Attività 2.4 "Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio" e 2.5 "Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico". Il target raggiunto è stato conseguito grazie alla conclusione del 40% dei progetti finanziati a valere delle due Attività sopra richiamate: è plausibile dunque che il valore previsto per fine programmazione possa essere conseguito.

Nessun avanzamento, si registra invece per gli altri due indicatori di impatto "Percentuale di Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione regionale" e "Percentuale di Riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera". Nel primo caso, la stazionarietà è legata al protrarsi degli approfondimenti circa la quantificazione dell'indicatore, che in ogni caso verrà riportata nel Rapporto Finale di Esecuzione. In relazione al secondo indicatore, va in primo luogo messo in evidenza che il valore target è stato raggiunto già dal 2011. Secondariamente va sottolineato che si prevede un superamento dell'obiettivo atteso a seguito del completamento dei progetti inerenti l'erosione costiera che sono ancora in fase di completamento.

A livello di risultati, si riscontra una buona dinamicità. Nel corso del 2014, progressi significativi sono stati registrati in riferimento alla maggior parte degli indici previsti (5) fatta eccezione per: i) l'indicatore 'Area bonificata (CI 29) – kmq' che risulta ancora pari

a zero a causa del fatto che non vi sono ancora progetti conclusi e saldati nell'ambito della Attività 2.1 'Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate' (a riguardo può essere utile tenere conto che la metà dei progetti finanziati – che ha ultimato i lavori previsti ma non ancora la rendicontazione della spesa alla Regione – fa rilevare un valore delle aree bonificate pari a circa il 65% del target atteso); ii) l'indicatore 'Numero di aziende interessate da interventi di riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da un incidente industriale rilevante' il quale mostra una stazionarietà del valore raggiunto (pari al 20% del valore atteso) tenuto conto che è in corso la chiusura amministrativa - e dunque la rilevazione delle quantificazioni finali – degli ulteriori progetti a valere della Attività 2.6 'Realizzazione di studi e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante', che si ritiene che con molta probabilità consentiranno di raggiungere il target finale; iii) l'indice 'Riduzione della fascia costiera interessata dalla erosione costiera, estensione - km' che ha già raggiunto l'obiettivo nel 2011, e non registra ulteriori miglioramenti in quanto legati ad alcuni progetti finanziati dall'Attività 2.4 riguardanti la lotta all'erosione costiera che sono ancora in corso di realizzazione

Per quanto concerne, gli indici che hanno registrato nel corso del 2014 un buon avanzamento, in particolare si evidenzia che:

- in tre casi, i progressi maturati hanno consentito nell'ultimo anno il superamento del target atteso, nonostante buona parte dei progetti volti ad alimentarli non sia ancora conclusa. In dettaglio, questi riguardano gli indici inerenti: la riduzione del rischio di frana perseguita nell'ambito dell'Attività 2.4, la riduzione delle emissioni di PM10 (Attività 2.3 'Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico'), la superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi dell'Attività 2.2 'Realizzazione di interventi finalizzati all' implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette';
- in due casi, l'avanzamento conseguito è stato notevole: +80% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda l'indicatore riferito alla riduzione del rischio idraulico collegato alla Attività 2.4 (il cui valore al 2014 rappresenta il 60% del valore obiettivo); +70% per quanto riguarda l'indice che misura il numero di edifici oggetto di intervento per il contenimento del rischio sismico collegato all'Attività 2.5 (il cui valore al 2014 rappresenta il 35% del target finale). In questi casi, inoltre, poiché gli avanzamenti conseguiti riguardano ancora una quota di progetti conclusi e saldati non elevata (inferiore al 50% in entrambi i casi), è ampiamente plausibile che, a fine 2015, il target previsto venga raggiunto.

Da ultimo, passando all'analisi delle performance realizzative per le quali già alla fine del 2013 era stato centrato il target di fine periodo, si evidenzia che nessuna variazione significativa è avvenuta nel corso dell'anno, (va tenuto conto che già alla fine del 2013 l'insieme delle Attività dell'Asse erano pervenute all'individuazione dei progetti da finanziare che consentono di quantificare tali performance).

In questo quadro specifico, nell'ultimo anno si può osservare un modesto aumento (+5%) dell'indicatore 'Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)', un incremento (+12%) dell'indice 'Numero di progetti finanziati nell'ambito delle aree protette e dei siti Natura 2000' e un lieve scostamento (-2 progetti) per effetto di 2 rinunce da parte dei beneficiari (intercorse nel 2013) in relazione all'indice 'Numero dei progetti (Prevenzione dei rischi) CI 31, di cui idraulico' collegato all'Attività 2.4). Pertanto si conferma il giudizio positivo già espresso negli anni precedenti in considerazione dell'avanzamento mostrato da tutti gli indicatori appena discussi.

Tabella 7 - Obiettivi Asse prioritario

T 11	D 1'	01:41					Avanzame	nto		
Indicatori	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		Indicato	ori di im	patto						
Numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (CI 33)	0	33.800	0	0	110	1.577	3.267	9.328	13.345	14.425
Popolazione esposta a livelli di inquinamento dell'aria superiori ai valori limite/totale popolazione regionale - %	42	-2	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione del territorio interessato da rischio di erosione costiera %	0	2,8	0	0	0	0	2,8	2,8	2,8	2,8
		Indicato	ri di risu	ıltato						
Area bonificata (CI 29) – kmq	0	0,2	0	0	0	0	0	0	0	0
Riduzione della fascia costiera interessata dalla erosione costiera, estensione (km)	0	2	0	0	0,03	0,03	2	2	2	2
Riduzione del rischio idraulico, superficie interessata (kmq)	0	38	0	0	1	1	5,33	11,33	12,68	22,78
Riduzione del rischio di frana, superficie interessata (kmq)	0	0,5	0	0	0	0	0	0,1	0,24	4,24
Numero degli edifici oggetto di intervento di miglioramento /adeguamento sismico	0	65	0	0	0	9	5	11	17	23
Numero di aziende interessate da interventi di riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da un incidente industriale rilevante	0	10	0	0	0	0	1	1	2	2
Riduzione delle emissioni di PM10 (%)	0	1,8	0	0	0	0	0	0	0,25	1,95
Superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi (mq)	0	568.028,1	0	0	0	0	161,13	6.401,13	62.521,13	620.596,13
•		Indicatori	di realiz	zazione						
		Primo obi	ettivo op	perativo						
Numero siti inquinati e/o degradati recuperati	0	12	0	2	4	4	11	16	16	16
		Secondo ob	iettivo o	perativo						
Numero di progetti finanziati nell'ambito delle aree protette e dei Siti Natura 2000	0	34	0	0	0	7	17	32	34	38
		Terzo obie	ettivo op	erativo	Γ		ı	1		1
Numero di postazioni per il monitoraggio della qualità	0	7	0	7	7	7	7	7	7	7

In diament	Dandina	Objettivo					Avanzame	Avanzamento				
Indicatori	Baseline	Oblettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014		
dell'aria												
Numero di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria (CI 28)	0	34	0	0	0	17	16	39	39	41		
		Quarto obi	iettivo o <sub>l</sub>	perativo								
Numero dei progetti (Prevenzione dei rischi) (CI 31), di cui:	0	133	0	9	35	67	94	138	156	155		
- idraulico	0	39	0	0	10	16	30	39	48	46		
- di frana	0	21	0	0	2	4	21	28	32	32		
- di erosione costiera	0	4	0	0	2	4	4	4	4	4		
- sismico	0	65	0	9	21	39	35	63	68	69		
- da incidente industriale rilevante	0	4	0	4	4	4	4	4	4	4		

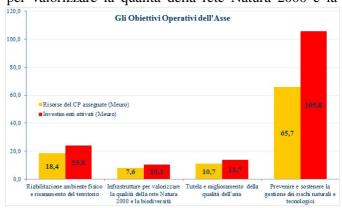
#### 3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 2 - Sostenibilità Ambientale, che dispone di una dotazione finanziaria di circa 101,5 Meuro di risorse del contributo pubblico (Fesr+Stato+Regione) pari all'11% circa del totale del contributo pubblico del POR (956 Meuro), interviene attraverso 6 Attività per la realizzazione di interventi attuati nell'ambito della programmazione di settore (bonifiche, aree naturali protette/rete ecologica, qualità dell'aria, rischi naturali, rischi tecnologici), operando in un contesto caratterizzato da una "delimitazione" dell'ambito di intervento e dei soggetti potenzialmente coinvolti.

Alla fine del 2014, l'Asse evidenzia i positivi risultati ottenuti rispetto all'obiettivo della tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale definito in sede di programmazione, che riguardano in particolare:

- la spesa certificata alla Commissione ed allo Stato di 70,3 Meuro, pari a quasi il 70% del budget disponibile, fornendo il proprio contributo al conseguimento dei target di spesa nazionali e comunitario (N+2) fissati per il POR. Nel corso del 2014 sono 12,8 Meuro i pagamenti aggiuntivi certificati. Il livello di avanzamento finanziario dell'Asse inoltre migliora ulteriormente se si guarda ai pagamenti rilevati dal sistema di monitoraggio regionale al 31.12.2014 che ammontano a circa 86,5 Meuro (85% del totale dell'Asse);
- l'assegnazione ai beneficiari di circa 102,4 Meuro di contributi pubblici mediante 19 bandi pubblici e/o altre procedure, che assorbono l'intero budget disponibile (101,5 Meuro di contributo pubblico). Ciò ha consentito di mobilitare le risorse inerenti tutti i 4 *obiettivi operativi* dell'Asse che alla fine dell'anno rilevano positivi risultati raggiunti rispetto agli investimenti attivati (circa 153,5 Meuro). Più in dettaglio si tratta di: quasi 24 Meuro gli investimenti attivati per favorire la riabilitazione dell'ambiente fisico e il risanamento del territorio; poco più di 10 Meuro gli investimenti in infrastrutture per valorizzare la qualità della rete Natura 2000 e la

biodiversità; - circa 13,7 Meuro gli investimenti per la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria; - quasi 106 Meuro gli investimenti per prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali (rischio idraulico, rischio di frana, erosione costiera, rischio sismico) e tecnologici;



- il finanziamento di 257 progetti<sup>18</sup> per la realizzazione di circa 153,4 Meuro di investimenti (8 progetti sono stati ammessi a finanziamento nel corso del 2014);

<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Va tenuto conto che in occasione del trasferimento di gennaio 2015 al sistema nazionale Monitweb, sono transitati 249 progetti dei 257 finanziati a causa di problematiche connesse all'operazione di trasferimento, che nel dettaglio vengono descritte nell'analisi qualitativa a livello di Attività che segue.

- una buona "capacità attuativa" con 175 progetti ultimati (68% dei finanziati), per 103 dei quali i beneficiari hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico a seguito della chiusura delle procedure di collaudo tecnico e amministrativo e della rendicontazione finale della spesa alla Regione e agli OI. Si tratta di un risultato positivo sia in termini di numero di progetti ultimati (sostanzialmente in linea con gli altri due Assi del POR che realizzano progetti infrastrutturali), sia per l'ammontare degli investimenti ammessi inerenti i progetti conclusi (64%). Positivo inoltre è anche l'avanzamento fisico – procedurale dell'Asse che fa rilevare come 175 progetti sono ultimati per un investimento ammesso pari a quasi 98 Meuro (il 64% del totale degli investimenti

ammessi dall'Asse), con altri 71 progetti che alla fine del 2014 sono nella fase di realizzazione delle opere per circa 48,2 Meuro di investimenti ammessi (il 31% degli investimenti complessivi dell'Asse). I restanti



11 progetti per circa 7,3 Meuro (5% del totale degli investimenti dell'Asse), devono avviare i lavori;

- i progressi registrati negli effetti di impatto prodotti a livello di Asse con un avanzamento dell'indice relativo al numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (idraulico, di frana e sismico) misurato dal CI33, che rileva un incremento rispetto al 2013 pari all'8% e che, insieme agli esiti degli scorsi anni, consente di conseguire il 43% del target previsto;
- l'avanzamento significativo registrato nel 2014 per la maggior parte degli indici di risultato previsti per il POR: per 3 di essi i progressi maturati hanno consentito il superamento del target atteso alla chiusura (riduzione del rischio di frana, riduzione delle emissioni di PM10, superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi). Per altri 2 indici di risultato, i progressi conseguiti sono stati notevoli: +80% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda l'indicatore riferito alla riduzione del rischio idraulico, e +70% per quanto riguarda l'indice che misura il numero di edifici oggetto di intervento per il contenimento del rischio sismico;
- il contributo diretto per perseguimento delle politiche volte alla sostenibilità ambientale grazie all'implementazione di un importante numero di interventi e di risorse, richiamate in precedenza, che evidenziano un insieme di azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale piuttosto consistente.

Infine, si segnala che l'Asse 2 non finanzia il completamento di progetti non ultimati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

Di seguito si presenta un'analisi dei progressi realizzati dalle singole Attività dell'Asse alla fine del 2014.

## Attività 2.1 - Realizzazione di interventi finalizzati a restituire all'uso civile e produttivo i siti inquinati e a riconvertire le aree industriali abbandonate e/o degradate

L'Attività finanzia 16 progetti (circa 23,8 Meuro di investimenti) per la realizzazione di interventi di bonifica di aree inquinate al fine del successivo riutilizzo delle aree bonificate per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività (11 interventi riguardano la bonifica e/o messa in sicurezza di discariche/ex discariche ed i restanti 5 progetti intervengono su siti inquinati). Tutti i progetti finanziati rientrano nel Piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate e/o nei relativi Piani provinciali/interprovinciali (che rappresenta anche un requisito di ammissibilità previsto dai criteri di selezione).

Nel complesso ai 16 progetti sono stati assegnati circa 18,3 Meuro di contributo pubblico concesso, garantendo l'assorbimento dell'intero budget programmato per l'Attività.

Alla fine del 2014 per la metà dei progetti (8) sono stati ultimati i lavori per circa 10 Meuro di investimenti. Nessun progetto ha ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR in quanto i beneficiari sono nella fase di completamento della rendicontazione della spesa alla Regione e della trasmissione della necessaria documentazione tecnico-amministrativa, nonché in alcuni casi i beneficiari sono in attesa del collaudo e/o dell'attestazione provinciale di conformità dei lavori.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento degli altri 8 progetti dell'Attività: (i) 6 interventi (circa 10,2 Meuro di investimenti) sono nella fase realizzativa delle opere e prevedono l'ultimazione entro il primo semestre del 2015; (ii) 1 progetto (329 mila euro) ha affidato i lavori e prevede di avviare la fase realizzativa nel mese di gennaio 2015; (iii) il restante progetto (2,8 Meuro di investimenti) presenta dei ritardi nell'avvio delle procedure per l'affidamento delle opere: i tempi inizialmente previsti sono slittati sia a causa degli eventi alluvionali verificatesi nell'area dell'intervento - Isola del Giglio - sia per la necessità da parte del Comune beneficiario di impegnare il personale tecnico per un lungo arco temporale nelle operazioni connesse alla rimozione di una nave naufragata nei pressi del Comune. L'Amministrazione regionale sta effettuando un costante monitoraggio con il Comune al fine di verificare l'effettiva capacità di realizzare l'intervento nei tempi previsti dal POR.

# Attività 2.2 - Realizzazione di interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette

L'Attività si realizza sulla base di un'unica procedura di concertazione (del 2008) con i soggetti gestori delle Aree Protette, nonché con le Università della Toscana che gestiscono i 3 orti botanici di Firenze, Pisa e Siena<sup>19</sup>, che ha portato all'individuazione di un "parco progetti ammissibili" aggiornato nel corso del 2014 per garantire il pieno utilizzo delle risorse programmate.

Sono gli Enti riconosciuti ai sensi della DGR n. 1175/2004 relativa ai requisiti strutturali e organizzativi dei Centri di Conservazione previsti dall'art. 9 della L.R. 56/00.

Complessivamente l'Attività finanzia 38 progetti che assorbono l'intero budget disponibile (circa 7,7 Meuro di contributo pubblico) con un ammontare di investimenti da realizzare di oltre 10 Meuro. Va segnalato che i progetti inviati al Sistema Monitweb con riferimento alla scadenza del 31.12.2014 sono 35, in quanto per 3 progetti finanziati nel 2014 alla data di invio dei dati a Monitweb era in fase di acquisizione il corredo informativo necessario alla trasmissione informatica dei dati (CUP).

Sotto il profilo dell'avanzamento fisico-procedurale, sono 20 i progetti che hanno ultimato i lavori/opere previste per circa 5,7 Meuro di investimenti realizzati (15 progetti hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR). Per quanto riguarda gli altri 18 progetti finanziati: (i) 17 progetti (circa 4,4 Meuro di investimenti attivati) sono nella fase di realizzazione delle opere programmate (l'ultimazione è prevista al più tardi per la fine di giugno 2015); (ii) il restante progetto (circa 14 mila euro di investimento) deve avviare la realizzazione dei lavori (anche considerata la dimensione finanziaria dell'intervento si prevede che il progetto potrà realizzarsi nei tempi di chiusura del POR).

# Attività 2.3 - Realizzazione reti di rilevamento ed opere finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane con maggiore tasso di inquinamento atmosferico

L'obiettivo dell'Attività è di promuovere la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale, attraverso la realizzazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria e di interventi di miglioramento della qualità dell'aria.

L'Attività, implementata attraverso 2 Linee di Intervento, finanzia 48 progetti che realizzano circa 13,7 Meuro di investimenti ed assorbono – anche a seguito di 2 scorrimenti di graduatoria effettuati nel corso del 2014 – tutte le risorse del contributo pubblico programmato (10,3 Meuro). Va segnalato che in occasione del trasferimento dei dati al Sistema Monitweb per la scadenza del 31.12.2014, 3 progetti non sono stati inviati in quanto non è ancora disponibile il CUP necessario ad assicurare tale trasferimento.

Sotto il profilo fisico-procedurale, oltre il 60% dei progetti e degli investimenti finanziati (30 progetti per circa 8,8 Meuro di investimenti) hanno completato le opere previste (26 progetti hanno anche completato la rendicontazione della spesa e ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR). I progetti ultimati riguardano in 7 casi la *realizzazione ed implementazione delle reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria* (si tratta della prima Linea di Intervento dell'Attività, che quindi è chiusa), e negli altri 23 casi interventi di *miglioramento della qualità dell'aria*.

Relativamente agli altri 18 progetti dell'Attività (dei 48 complessivamente finanziati), alla fine del 2014 si rileva: (i) 14 interventi (circa 2,8 Meuro di investimenti) sono in corso di realizzazione delle opere previste; (ii) 2 progetti (circa 400 mila euro di investimenti) devono avviare i lavori; (iii) 1 progetto (circa 1,3 Meuro di investimenti) è sospeso a causa di un procedimento giudiziario in corso; (iv) per il restante progetto (circa 273 mila euro di investimenti) è prevista la probabile rinuncia del beneficiario con conseguente avvio delle procedure di revoca (febbraio 2015). In vista della chiusura del POR, per gli interventi non ancora completati, va tenuto conto che i cronoprogrammi dei progetti prevedono tempi di realizzazione dei lavori contenuti (massimo 6 mesi) e che i beneficiari si sono impegnati ad ultimare le opere entro il primo trimestre 2015, salvo proroga motivata non superiore a tre mesi.

# Attività 2.4 - Realizzazione di interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico, di frana e l'erosione costiera per i territori regionali a più elevato rischio

L'Attività sostiene interventi che contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo operativo dell'Asse volto alla prevenzione ed il sostegno della gestione dei rischi naturali e tecnologici. Sono 2 le Linee di Intervento attivate: (i) la prima Linea finanzia, in coerenza con la pianificazione di settore, progetti che intervengono a favore della riduzione del rischio idraulico; del rischio di frana; dell'erosione costiera e del riequilibrio della dinamica sedimentaria marina; (ii) la seconda Linea (introdotta nel POR alla fine del 2012 ed alla quale sono state destinate le risorse originariamente previste per la costituzione del "Contributo di solidarietà" per le regioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012) finanzia la realizzazione di interventi di messa in sicurezza del territorio nelle aree della Toscana colpite dagli eventi atmosferici e alluvionali del mese di novembre 2012 (individuati dalle relative ordinanze di protezione civile).

Alla fine del 2014, l'Attività nel suo complesso finanzia 82<sup>20</sup> progetti che realizzano quasi 60 Meuro di investimenti a fronte di un contributo pubblico del POR di circa 35,8 Meuro. I rimanenti 2 Meuro di contributo pubblico programmati per l'Attività sono stati assegnati ad 1 ulteriore progetto ammesso al POR all'inizio del 2015.

Sotto il profilo fisico-procedurale, sono 67 i progetti che hanno ultimato i lavori (18 nel corso del 2014) per circa 46,2 Meuro di investimenti realizzati (in 38 casi i beneficiari hanno anche completato la rendicontazione della spesa ricevendo il saldo del contributo pubblico del POR).

Per quanto riguarda gli altri 15 progetti dell'Attività: (i) 13 interventi (quasi 12 Meuro di investimenti previsti) sono nella fase di realizzazione delle opere; (ii); i restanti 2 progetti (circa poco più di 1 Meuro di investimenti previsti) registrano nei ritardi nell'avvio dei lavori (per problemi organizzativi interni al beneficiario in un caso, e per rinvenimento di inquinamento da idrocarburi in cantiere nell'altro caso).

In prospettiva della chiusura del POR, l'Attività dispone di un parco progetti ammissibili al POR (per circa 16 Meuro di investimenti) che si mostrano in grado di assorbire sia eventuali economie che dovessero verificarsi in fase di chiusura dei progetti finanziati, sia eventuali risorse inutilizzate da altre Attività del Programma.

## Attività 2.5 - Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico

L'Attività, come la precedente, contribuisce al conseguimento dell'obiettivo operativo dell'Asse per la prevenzione ed il sostegno della gestione dei rischi naturali e tecnologici, con particolare riguardo alla prevenzione del rischio sismico.

I progetti complessivamente finanziati sono 69 per circa 40,5 Meuro di investimenti previsti e con un contributo pubblico concesso di circa 25,2 Meuro che assorbe tutte le risorse programmate per l'Attività.

<sup>&</sup>lt;sup>20</sup> A riguardo va segnalato che 2 progetti non sono transitati al Sistema Monitweb (per il bimestre relativo al 31.12.2014) per l'indisponibilità del CUP in un caso e per la necessità di completare il reperimento presso il beneficiario del set informativo necessario al trasferimento al sistema nazionale nell'altro caso.

Nel corso del 2014 sono pervenuti al completamento dei lavori ulteriori 12 progetti che portano a 46 il totale dei progetti conclusi (per 22 di essi i beneficiari hanno anche completato la rendicontazione della spesa ricevendo il saldo del contributo pubblico del POR). Gli investimenti realizzati dall'insieme dei progetti conclusi assorbono poco più della metà (20,6 Meuro) degli investimenti complessivamente attivati dall'Attività (40,5 Meuro).

L'avanzamento fisico-procedurale degli altri 23 progetti finanziati dall'Attività fa rilevare che: (i) 21 progetti, che riguardano interventi ammessi a finanziamento nel corso del 2012 e 2013, sono in corso di realizzazione (circa 18,8 Meuro di investimenti previsti); (ii) per 1 intervento (circa 256 mila euro di investimenti previsti) i lavori saranno avviati a gennaio 2015; (iii) il restante intervento (circa 797 mila euro di investimenti da realizzare) è sospeso a causa di un procedimento giudiziario in corso.

## Attività 2.6 - Realizzazione di studi e sistemi finalizzati alla riduzione e/o mitigazione degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante

L'Attività contribuisce, insieme alle precedenti Attività 2.4 e 2.5, al conseguimento dell'obiettivo operativo dell'Asse inerente la prevenzione ed il sostegno della gestione dei rischi naturali e tecnologici, attraverso la realizzazione degli interventi previsti nei Piani di risanamento per le aree critiche ad elevata concentrazione di attività industriali, ed in particolare nei Piani di risanamento delle aree di Livorno e di Piombino.

I 4 progetti finanziati dall'Attività, selezionati sulla base di un avviso pubblico rivolto ai soggetti rientranti nei piani di risanamento, hanno ultimato le opere previste già alla fine del 2012. Complessivamente sono stati assegnati circa 4,6 Meuro di contributi pubblici, a fronte di circa 6 Meuro di investimenti realizzati, che assorbono l'intera dotazione finanziaria disponibile. I progetti hanno realizzato interventi di riduzione e mitigazione, degli effetti prodotti da incidente industriale rilevante, su una superficie complessiva di quasi 100 mila mq.

#### 3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alla fine del 2014 non si rilevano difficoltà attuative e/o problemi particolarmente significativi in grado di ostacolare l'attuazione degli interventi programmati dall'Asse 2 – Sostenibilità ambientale nei termini previsti dal POR.

Un aspetto problematico che tuttavia anche per il 2014 permane, riguarda le difficoltà riscontrate dai soggetti pubblici degli interventi finanziati dall'Asse riconducibili agli effetti derivanti dall'applicazione del Patto di stabilità "interno" che, unitamente alle politiche di contenimento della spesa pubblica, continuano ad influenzare la programmazione e la realizzazione degli interventi e influiscono sulla capacità di spesa degli enti locali e sui tempi di realizzazione delle opere cofinanziate dal POR.

Pur non trattandosi di problematiche nuove ma di difficoltà che si sono già presentate nel biennio precedente, esse tuttavia assumono una rilevanza maggiore in vista della fase conclusiva del Programma. In considerazione di ciò, l'AdG nel corso del 2014 ha rafforzato l'azione di sorveglianza del POR dando anche un ulteriore impulso alle azioni intraprese negli anni precedenti che in particolare riguardano: (i) nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio implementato dall'ufficio dell'AdG, una costante e puntuale azione di sorveglianza operativa da parte delle strutture responsabili della gestione dei

progetti finanziati (incontri tecnici con i Responsabili regionali; verifica costante dell'avanzamento finanziario e procedurale, ecc.), anche al fine di rilevare le eventuali criticità e di predisporre interventi correttivi per rimuovere eventuali ostacoli in grado di condizionare il regolare processo di attuazione degli interventi programmati (c.d. "monitoraggio dei progetti critici"); (ii) l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013) 1573; (iii) la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (iv) la formulazione, sempre nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio, di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica al fine garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (v) il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'Organismo Intermedio ARTEA.

Da ultimo, in linea con le indicazioni comunitarie per la predisposizione del RAE, si segnala un aspetto specifico richiamato nel Rapporto annuale di controllo 2014 dell'Autorità di Audit (AdA). In relazione ai rilievi dell'AdA inerenti 2 casi di progetti per i quali sono state rilevate delle spese irregolari si ritiene opportuno precisare che: (i) in un primo caso (circa 976 mila euro) al momento del controllo da parte dell'AdA tale errore era già stato rilevato dai controlli di primo livello e nella certificazione di spesa era stato corretto; (ii) in un secondo caso (circa 3,8 mila euro) si tratta di una correzione finanziaria del 10% sull'importo del contratto per la progettazione e direzione lavori.

#### 3.3. Priorità 3: Competitività e sostenibilità del sistema energetico

#### 3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

#### 3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione delle Att	ività dell'Asse
3.1 Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati	Impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili, ed in particolare: (i) Azioni per favorire la competitività e l'efficienza economica dei comparti produttivi nel contesto della produzione di energia da fonti rinnovabili e/o da sistemi di cogenerazione energetica; (ii) Azioni per l'aumento delle fonti rinnovabili nel consumo interno lordo e nella produzione di energia elettrica; (iii) Azioni per lo sviluppo della geotermia rivolta agli usi diretti del calore a bassa entalpia. Sono esclusi dai finanziamenti dell'Attività gli interventi di edilizia residenziale, ad eccezione di azioni di audit energetici
3.2 Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati	Gli interventi riguardano, in particolare, azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali, nei settori manifatturieri, mediante azioni di risparmio e/o di efficienza, tenuto conto del profilo energetico del settore di intervento. In ogni caso, sono esclusi dai finanziamenti dell'Attività gli interventi di edilizia residenziale, ad eccezione di azioni di audit energetici
3.3 Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare la attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Gli interventi riguardano: (i) azioni di accompagnamento, sensibilizzazione e sostegno tecnico per la diffusione ed il trasferimento di opportunità tecnologiche ai soggetti che operano sul territorio toscano, per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, anche mediante la valutazione del potenziale energetico da fonti rinnovabili, disponibile presso uno specifico territorio o azienda; (ii) azioni finalizzate alla razionalizzazione e alla riduzione dei consumi energetici nei sistemi produttivi e/o nei servizi pubblici.

#### Progressi finanziari

Alla fine del 2014, l'Asse, secondo i dati di monitoraggio trasmessi al sistema nazionale Monitweb, presenta un importo di impegni giuridicamente vincolanti pari a quasi 35 Meuro, corrispondenti al 76,8% del Contributo totale programmato (45,5 Meuro). Rispetto al 2013 si rileva una riduzione (circa 988 mila euro) riconducibile principalmente alle revoche intercorse nel 2014 che non sono state completamente assorbite dai nuovi progetti finanziati in quest'ultimo anno.

Tabella 8 - Importi impegnati ed erogati

	Contributo Attuazione finanziaria								
Asse 3	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti				
	(a)	(b)	(c)	( b/a )	( c/a )				
Competitività e sostenibilità del sistema energetico	45.532.189	34.981.173,74	21.847.863,40	76,8%	48,0%				

Riguardo, invece, ai pagamenti effettivamente sostenuti dall'Organismo Intermedio ARTEA e dalla Regione a favore dei beneficiari, essi ammontano a circa 21,8 Meuro, pari al 48% circa del Contributo totale programmato. I 6,5 Meuro di pagamenti aggiuntivi

effettuati nel corso del 2014, non consentono ancora all'Asse di avvicinarsi alla media espressa dal POR (88,4%).

#### Progressi materiali

L'Asse III – Competitività e sostenibilità del sistema energetico ha registrato complessivamente un positivo avanzamento nel corso dell'ultimo anno, in particolare in relazione agli effetti di impatto e risultato, grazie al completamento di 97 progetti<sup>21</sup> dei 158 finanziati.

Con riferimento all'indicatore di impatto 'Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)' a cui concorrono le Attività 3.1 "Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Soggetti pubblici e privati" e 3.2 "Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici ed alla efficienza energetica nei sistemi produttivi - Soggetti pubblici e privati" si osserva (si veda Tabella 9 sottostante), infatti, un incremento pari a circa il 15% rispetto al 2013 ed il conseguimento di un valore al 31.12.2014 che è pari a circa il 47% del target al 2015. Il valore ottenuto si riferisce al 61,5% dei progetti conclusi e saldati rispetto ai finanziati. Le aspettative circa la capacità di recupero dei progetti ancora in corso di realizzazione tuttavia sono elevate, pertanto, si ipotizza che il target finale verrà raggiunto.

A livello di risultati, si registrano avanzamenti sia in relazione all'indice 'Energia elettrica prodotta da FER - ktep' collegato alla Attività 3.1, che all'indice 'Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali) - ktep' relativo all'Attività 3.2. In particolare, si osserva che il progresso registrato nel corso del 2014 rispetto all'anno precedente in relazione al secondo indice è particolarmente significativo (valore triplicato e pari al 46% del valore finale). Questo notevole incremento è dovuto soprattutto alla conclusione, nel corso del 2014, di due progetti che hanno prodotto un notevole effetto in termini di ktep di combustibili tradizionali risparmiati. Di conseguenza, poiché il traguardo complessivamente conseguito è connesso alla conclusione dell'85% dei progetti finanziati e non ci si attende l'ultimazione di ulteriori progetti di elevata importanza – sulla base dei dati previsivi forniti dai beneficiari in fase di ammissione a finanziamento – si ritiene che il valore obiettivo sia stato sovrastimato. Viceversa, più modesto ma comunque positivo, è risultato l'aumento dell'indice che riguarda l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (+1,8% e conseguimento dell'88% del valore obiettivo). In questo caso, tuttavia, il valore raggiunto attiene al 48% dei progetti finanziati, pertanto, è ampiamente prevedibile il conseguimento dell'obiettivo atteso.

In relazione alle performance realizzative, invece, emerge un disallineamento tra le dinamiche degli indicatori riferiti alle due principali Attività dell'Asse che fin qui hanno riscontrato un andamento similare: mentre si registrano progressi nell'ambito dell'attività 3.1, l'attività 3.2 ha subito un arretramento.

<sup>&</sup>lt;sup>21</sup> Si tratta dei progetti che hanno ultimato le opere/attività previste e che hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR.

In relazione alla Attività 3.1 (primo obiettivo operativo), si osserva un ulteriore incremento del numero di progetti finanziati nel campo delle energie rinnovabili – misurato dall'indicatore CI 23 (+ 14 progetti rispetto al 2013) che consente di superare il target di fine periodo. Inoltre, il valore al 2014 della capacità addizionale installata è superiore del 12% rispetto a quello dell'anno precedente e giunge a rappresentare oltre 1'80% del target finale, per effetto degli incrementi nella potenza installata riferiti alle seguenti tipologie di fonti rinnovabili: solare fotovoltaico (+22% circa), biomasse termico (+12%), biomasse elettrico (+22%). Per quanto riguarda l'idroelettrico ed il solare termico, invece, non si registra alcuna variazione. Nessun avanzamento, infine, si osserva in riferimento alle fonti eoliche e geotermiche dal momento nessun progetto è stato finanziato in tali campi.

Passando all'Attività 3.2 (secondo obiettivo operativo), invece, i dati riportati nella tabella sottostante evidenziano un ulteriore decremento (una diminuzione era già stata registrata nel 2013) del numero di progetti finanziati per la riduzione dei consumi energetici. A causa delle revoche intercorse (prevalentemente a seguito di rinuncia del contributo pubblico da parte dei beneficiari) il dato al 2014 è inferiore del 9% rispetto all'anno precedente e rappresenta poco più del 70% del target di fine periodo.

Infine, riguardo alla Attività 3.3 "Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili" si conferma quanto illustrato nel precedente Rapporto Annuale di Esecuzione: il valore dell'indicatore "Numero di progetti finanziati per azioni di accompagnamento" pari a 4 consente il conseguimento dell'obiettivo atteso.

Tabella 9 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori	Baseline	Obiettivo				A	Avanzamento			
Indicatori	Баѕеппе	Oblettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		I	ndicatori di	impatto						
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	100	0	0	0	0	3,68	16,15	41,00	46,97
		I	ndicatori di	risultato						
Energia elettrica prodotta da FER (Ktep)	0	13	0	0	0	0	1,09	3,06	11,23	11,43
Energia annua risparmiata (in termini di consumi di combustibili tradizionali) (Ktep)	0	13	0	0	0	0	0,25	1,05	1,92	6,02
		Ind	icatori di re	alizzazione						
		Pri	mo obiettivo	o operativo						
Numero di progetti (Energie rinnovabili) (CI 23)	0	80	0	0	0	43	49	49	80	94
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (CI 24), (Mw) di cui:	0	24,25	0	0	0	0	4,30	7,65	18,09	20,33
- idroelettrico (MWe)	0	3	0	0	0	0	0	3,17	3,17	3,17
- eolico (MWe)	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0
- solare FV (MWe)	0	7	0	0	0	0	4,01	4,19	4,23	5,14
- solare termico (MWtermico)	0	0,05	0	0	0	0	0	0,46	0,46	0,46
- biomasse (elettrico) (MWe)	0	6	0	0	0	0	0	0,41	0,85	1,04
- biomasse (termico) (MWtermico)	0	8	0	0	0	0	0,29	0,29	9,38	10,52
- geotermia usi diretti (MWe)	0	0,1	0	0	0	0	0	0	0	0
		Seco	ndo obietti	vo operativo	)					
Numero di progetti finanziati per la riduzione dei consumi energetici	0	85	0	0	0	44	44	71	66	60
		Ter	zo obiettivo	o operativo						
Numero di progetti finanziati per azioni di accompagnamento	0	4	0	0	0	0	0	4	4	4

#### 3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 3 - Competitività e sostenibilità del sistema energetico, con una dotazione finanziaria pari a circa 45,5 Meuro corrispondenti al 5% circa del contributo pubblico previsto dal POR (956,4 Meuro), è finalizzato a rafforzare la competitività del sistema energetico ed a contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

I progressi compiuti dall'Asse nel corso del 2014 in direzione degli obiettivi definiti in fase di programmazione fanno rilevare quanto segue:

- circa 3,4 Meuro di pagamenti aggiuntivi certificati nel corso del 2014 che portano a circa 16,8 Meuro l'ammontare totale della spesa certificata alla CE ed allo Stato alla fine dell'anno (37% delle risorse programmate). Anche per il 2014, quindi, l'Asse evidenzia una dinamica dei pagamenti più lenta rispetto a quella del POR che non gli ha consentito ancora di contribuire adeguatamente e secondo quanto previsto in fase di programmazione, al conseguimento degli obiettivi di spesa annuali. Si tratta di un dato che cresce – seppur non ancora ai livelli medi del Programma – se si guarda alla spesa rilevata dal sistema di monitoraggio regionale che, alla stessa data, evidenzia un ammontare di pagamenti effettuati pari a circa 21,9 Meuro (48% della dotazione dell'Asse).

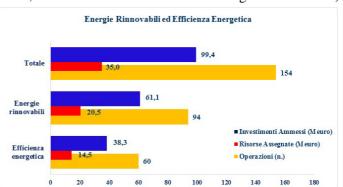
Si tratta di un ritardo nell'avanzamento finanziario dell'Asse che - come è già stato rilevato nell'ambito dei precedenti RAE – può essere in parte ricondotto anche alle procedure di rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari, per i quali è previsto la facoltà di richiedere un'iniziale anticipazione coperta da garanzia bancaria e/o assicurativa all'Organismo Intermedio (di tale possibilità si è avvalso un numero molto ridotto di beneficiari), e/o in alternativa di presentare la rendicontazione finale della spesa soltanto a conclusione dell'investimento (non sono previsti step intermedi di domande di rimborso del contributo pubblico da parte dei beneficiari). Va inoltre considerato che si tratta di interventi che "fisiologicamente" richiedono tempi lunghi di realizzazione, nonostante siano stati selezionati privilegiando progetti già cantierabili (disponibilità di pareri, nulla-osta, autorizzazioni necessarie, ecc.). Il processo di attuazione e di rendicontazione della spesa dell'Asse sconta la lunghezza della fase temporale necessaria per la piena realizzazione degli investimenti dei progetti non ancora conclusi che – anche a seguito di diverse proroghe ottenute per la loro ultimazione (in coerenza con le previsioni del bando) – dilatano ulteriormente i tempi per la rendicontazione finale della spesa;

l'assegnazione ai beneficiari, attraverso 3 procedure di attuazione (bandi e avvisi pubblici) di circa 35,1 Meuro di contributi pubblici corrispondenti a quasi l'80% della dotazione finanziaria dell'Asse (45,5 Meuro). A questo riguardo va tenuto conto che la capacità dell'Asse di pervenire alla fine del 2014 al completo utilizzo delle risorse disponibili, è stata ostacolata anche dal significativo tasso di mortalità dei progetti (di cui si discute più avanti). Infatti l'insieme delle revoche registrate alla fine del 2014 corrispondono a circa 18 Meuro di contributi pubblici inizialmente assegnati e

successivamente revocati (prevalentemente a seguito di rinuncia da parte dei beneficiari);

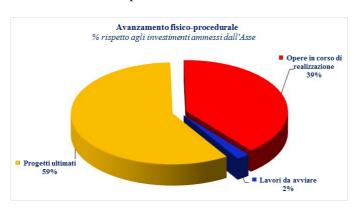
- il contributo degli interventi attivati dall'Asse al conseguimento della rinnovata Strategia di Lisbona (tutte le risorse assegnate sono riconducibili ai temi prioritari rientranti nell'earmarking);
- il finanziamento di 158 progetti<sup>22</sup> ( per quasi 100 Meuro di investimenti ammessi); di questi, 4 progetti hanno realizzato azioni di accompagnamento ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Gli altri 154 interventi (che assorbono il 99,6% del totale delle risorse assegnate dall'Asse)

riguardano: (i) progetti, la realizzazione impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili (circa 61 Meuro di investimenti a fronte di un contributo del di circa Meuro); (ii) 60 progetti,



azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali (circa 14,5 Meuro di contributo pubblico del POR hanno attivato oltre 38 Meuro di investimenti);

- 118 progetti che hanno ultimato gli investimenti (97 hanno anche ricevuto il saldo dei contributi pubblici del POR) che ammontano a circa 58,3 Meuro (quasi il 60% del totale degli investimenti ammessi dall'Asse); altri 33 progetti sono nella fase di realizzazione delle opere con circa 39,3 Meuro di investimenti ammessi (il 39% degli



investimenti complessivi dell'Asse); i restanti 7 progetti – ammessi finanziamento nel corso del 2014 avviare devono gli investimenti per circa 2 Meuro (2% del totale investimenti degli dell'Asse);

- il progresso nell'avanzamento degli effetti di impatto dell'Asse riguardanti la riduzione delle emissioni di gas serra CO2 (equivalenti Kilton/anno – CI 30), che con un incremento pari a circa il 15% rispetto al 2013 si attesta al 47% del target finale.

-

<sup>&</sup>lt;sup>22</sup> Si segnala che a gennaio 2015 in occasione del trasferimento al sistema nazionale Monitweb, sono transitati 154 progetti a causa di problematiche connesse all'operazione di trasferimento, che nel dettaglio vengono descritte di seguito nell'analisi qualitativa a livello di Attività.

Come si è detto in precedenza, il quadro attuativo dell'Asse è stato caratterizzato in modo significativo da un tasso di mortalità degli interventi che passa dal 16% rilevato a fine 2013 al 31% di progetti revocati rispetto ai progetti inizialmente ammessi a finanziamento alla fine del 2014. Si tratta di un dato che pone l'Asse al di sopra del tasso

di mortalità medio<sup>23</sup> sia del POR (15,4%) che dell'insieme delle misure di aiuto del POR (18,5%). Il trend crescente del tasso di mortalità rappresenta un segnale delle difficoltà del sistema delle imprese di avviare e/o completare gli investimenti programmati (nella maggior parte dei casi - 76% del totale – le revoche



derivano da una rinuncia al contributo da parte dei beneficiari).

Da segnalare, infine, che l'Asse 3 del POR non finanzia il completamento di progetti non ultimati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

A livello di programmazione regionale va segnalato che, per perseguire l'obiettivo specifico dell'Asse 3 volto a rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, per accrescere l'efficienza energetica ed aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, la Regione Toscana sta implementando una serie di interventi riconducibili alla pianificazione di settore in cui rientrano anche le azioni attuate con il POR, sostenendo progetti diretti a razionalizzare e ridurre i consumi energetici e ad aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Nel mese di dicembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) nella quale è confluito il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), nonché il Programma regionale per le Aree Protette. L'approvazione del nuovo PAER da parte del Consiglio regionale è prevista per il mese di febbraio 2015.

I contributi pubblici destinati agli interventi di cui all'ex PIER, costituiti da risorse del POR e Risorse aggiuntive regionali, complessivamente concessi dalla Regione Toscana alla fine del 2014 per attuare questa importante policy, ammontano a circa 54,4 Meuro per la realizzazione di oltre 178 Meuro di investimenti. L'intervento del POR rappresenta circa il 65% dei contributi pubblici complessivamente concessi, mentre le risorse aggiuntive regionali riguardano il rimanente 35% circa del totale (v. box che segue).

\_

<sup>&</sup>lt;sup>23</sup> Non vengono conteggiati gli interventi attivati nell'ambito degli Strumenti di Ingegneria Finanziaria.

Fonte di finanziamento	Contributi pubblici concessi (Meuro)	Investimenti previsti (Meuro)
POR FESR 2007-2013	35.138.044,99	99.648.023,30
Risorse aggiuntive regionali, di cui:	19.267.413,70	78.502.001,13
Bando De Minimis (DGR n. 208/07)	5.522.793,14	26.489.870,84
Bando rivolto ai Comuni – (DGR 257/08 - 925/08)	13.744.620,56	52.012.130,29
Totale	54.405.458,69	178.150.024,43

Riguardo alle risorse aggiuntive regionali, si segnala che:

- Bando Comuni: riguarda il programma di incentivazione finanziaria in materia di produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili nonché di ecoefficienza energetica rivolto ai comuni. Si è realizzato sulla base di due scadenze per la presentazione delle domande (anni 2009 e 2011). Dei 13,7 Meuro di contributi pubblici complessivamente concessi alla fine del 2012 (vedi box precedente): (i) circa 8,3 Meuro sono finalizzati ad interventi per la produzione ed utilizzo di energia da fonti rinnovabili (quasi 33 Meuro di investimenti previsti); (ii) circa 5,4 Meuro riguardano gli interventi in materia di risparmio energetico (oltre 19 Meuro di investimenti previsti);
- Bando De Minimis: finanzia il programma di incentivazione finanziaria finalizzato alla produzione di energia derivante da fonti rinnovabili nonché all'ecoefficienza in campo energetico (DGR n. 208/07), rivolto alle PMI e alle persone fisiche. Sono state presentate oltre 2 mila domande, di cui 1.913 sono state ammesse alla valutazione; di queste, 993 domande sono state finanziate per la realizzazione di interventi che, nella quasi totalità (990 domande), hanno riguardato le energie rinnovabili.

Di seguito l'analisi dello stato di avanzamento delle singole Attività dell'Asse 3.

## Attività 3.1 - Sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'Attività, attuata sulla base di un Aiuto di Stato notificato ai sensi della nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela ambientale", sostiene l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, promuovendo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili. Una parte delle risorse è stata specificatamente destinata a sostenere interventi selezionati nel 2013 e localizzati nelle aree di crisi industriale complesse di Prato e Massa Carrara ed interventi inerenti impianti solari fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative.

I progetti complessivamente finanziati sono 94, per l'effetto combinato di 32 nuovi progetti ammessi a finanziamento nel corso del 2014, attraverso 3 scorrimenti di graduatoria di progetti ammissibili, e di 18 revoche intervenute sempre nel 2014.

Gli investimenti attivati ammontano a circa 61 Meuro per un contributo pubblico assegnato di circa 20,5 Meuro che assorbe il 71% circa della dotazione finanziaria dell'Attività. Gli interventi sono realizzati in 3 casi (circa 449 mila euro di investimenti) da Enti Locali e per i restanti 59 casi da parte del sistema delle imprese.

Gli interventi finanziati riguardano principalmente impianti inerenti la fonte solare e quasi esclusivamente il fotovoltaico (76 progetti), seguiti da impianti che sfruttano le biomasse (11 progetti) e dall'utilizzo della fonte idroelettrica (7 interventi).

I progetti che alla fine del 2014 hanno ultimato le opere previste sono 61 per circa 34,2 Meuro di investimenti realizzati (45 di essi hanno anche completato la rendicontazione della spesa e ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR).

Lo stato di avanzamento fisico-procedurale degli altri 33 progetti fa rilevare che: (i) 26 progetti – finanziati negli ultimi due anni di attuazione del POR – sono nella fase di realizzazione delle opere (per circa 25 Meuro di investimenti); (ii) i restanti 7 progetti (circa 2,1 Meuro di investimenti) devono avviare le opere che si dovrebbero concludere entro il primo semestre del 2015 (si tratta di interventi ammessi a finanziamento nel corso del 2014).

L'anno 2014 ha registrato per l'Attività un forte innalzamento del tasso di mortalità dei progetti: con 18 revoche intervenute nel 2014 sale a 23 il numero di progetti revocati (circa il 20% dei progetti inizialmente finanziati). Nel 70% dei casi si tratta di revoche conseguenti a rinuncia del contributo del POR da parte dei beneficiari.

## Attività 3.2 - Azioni di promozione e sostegno per la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi

Anche questa Attività, come la precedente, si attua sulla base dell'Aiuto di Stato notificato dalla Regione Toscana alla CE ai sensi della nuova "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela ambientale".

Alla fine del 2014 sono 60 i progetti finanziati dall'Attività per la realizzazione di circa 38,3 Meuro di investimenti e per un contributo pubblico del POR di circa 14,5 Meuro (pari all'88% del budget disponibile). Anche gli interventi di questa Attività, così come riscontrato per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Attività 3.1), vengono realizzati prevalentemente da imprese, con soli 9 progetti realizzati da Enti Locali (per circa 13,7 Meuro di investimenti).

Anche nell'anno 2014, inoltre, si è registrato un numero di progetti revocati significativo (10) che porta il numero totale di progetti revocati a 48 interventi, con un tasso di mortalità che raggiunge il 44,4% dei progetti inizialmente finanziati dall'Attività (l'80% delle revoche complessive è conseguente a rinuncia al contributo pubblico del POR da parte dei beneficiari).

Sotto il profilo dell'avanzamento fisico-procedurale, alla fine del 2014 circa l'88% dei progetti ha ultimato la realizzazione delle opere previste (53 progetti per circa 24 Meuro di investimenti) e per 51 di essi è stato anche erogato il saldo del contributo pubblico del POR. Gli altri 7 progetti – che esprimono mediamente un costo superiore all'insieme dei progetti già ultimati – sono in corso di realizzazione.

# Attività 3.3 Azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, sostegno tecnico, ecc.) ai soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L'Attività ha realizzato azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio per favorire la preparazione, la presentazione e l'attuazione degli interventi per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili e per le misure di risparmio energetico da parte dei beneficiari delle risorse delle altre due Attività dell'Asse 3. Si tratta di una scelta regionale che – sulla base di una valutazione delle difficoltà che hanno caratterizzato l'attuazione delle Misure a favore del sistema energetico del Docup Ob.2 (2000-2006) della Toscana – mira ad affrontare le problematiche inerenti la complessità delle procedure di attuazione degli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e le difficoltà connesse alla realizzazione degli interventi ed all'utilizzo delle risorse pubbliche del POR da parte dei soggetti che operano sul territorio.

I 4 progetti finanziati (156 mila euro di investimenti) sono stati tutti ultimati (1 progetto ha anche ricevuto il saldo del contributo pubblico), ed hanno realizzato: (i) seminari aventi ad oggetto l'analisi della normativa in materia di fonti energetiche rinnovabili (FER); (ii) work shop su valutazioni economiche, bilanci e modelli di gestione; (iii) work shop di illustrazione al settore pubblico delle possibili forme razionali per ottenere risparmio energetico ed illustrare gli impianti di produzione ed utilizzo delle FER; (iv) seminari di illustrazione al settore privato delle possibili forme razionali per ottenere livelli di risparmio energetico e per illustrare di produzione ed utilizzo delle FER. Si segnala che tali progetti non sono transitati al Sistema Monitweb in relazione alla scadenza del 31.12.2014.

#### 3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Lo stato di avanzamento discusso in precedenza, mostra come l'Asse sconti ancora dei ritardi alla fine del 2014 in relazione alla completa assegnazione delle risorse programmate ed in termini di avanzamento della spesa, riconducili principalmente sia a problematiche specifiche dell'Attività (procedure per le richieste di rimborso da parte dei beneficiari, caratteristiche della domanda del territorio, ecc.), sia ad aspetti di natura esogena al POR (come il perdurare degli effetti della crisi economica e finanziaria che continuano ad interessare l'economia regionale e che sembrano "colpire" anche gli interventi dell'Asse che anche nel 2014 registra un significativo tasso di mortalità dei progetti finanziati, nonché il protrarsi dei tempi di realizzazione degli investimenti).

In tale contesto, l'AdG ha rafforzato l'azione di sorveglianza del POR ed ha promosso e attivato nuove azioni finalizzate ad affrontare e ove possibile mitigare le problematiche emerse, anche in considerazione dell'approssimarsi della chiusura del Programma. Ci si riferisce in particolare: (ii) all'adozione di misure di semplificazione al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di agevolazione e lo snellimento delle procedure di erogazione e controllo delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi realizzati dal sistema delle imprese mediante la definizione di una procedura da adottare in coerenza con gli orientamenti comunitari (certificazione a cura di un revisore); (ii) all'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività

finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013)1573; (iii) alla predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (iv) alla formulazione, nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) implementato dall'ufficio dell'AdG, di indicazioni operative ai Responsabili di Attività e dell'Organismo Intermedio ARTEA per lo svolgimento, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/modifica ai fini garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (v) al monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico delle imprese presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico alle imprese da parte della Regione e/o degli Organismi Intermedi, con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'Organismo Intermedio ARTEA.

### 3.4. Priorità 4: Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni

### 3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

### 3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione delle Att	ività dell'Asse
4.1 Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie, piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale	L'attività si inserisce nello sviluppo della "piattaforma logistica costiera", quale strategia regionale finalizzata al riequilibrio dei modi di trasporto, ad incentivare il trasporto ferroviario delle merci e delle persone ed a promuovere l'integrazione del territorio toscano con le reti transeuropee di trasporto. Gli interventi previsti riguardano il potenziamento dei collegamenti ferroviari tra la rete ferroviaria principale e le linee secondarie della Toscana, il rafforzamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale con i collegamenti ferroviari principali e secondari e con il sistema portuale, interportuale e aeroportuale.
4.2 Realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali tra Interporto di Guasticce, Darsena di Pisa e porto di Livorno	Attività deprogrammata.
4.3 Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	L'attività prevede la realizzazione di due interventi: (i) il completamento del sistema tranviario metropolitano nell'area fiorentina. Si tratta di un intervento di rilievo che si integra con il sistema ferroviario del nodo fiorentino Alta velocità, Servizio ferroviario regionale e Servizio ferroviario metropolitano; (ii) la realizzazione di interventi infrastrutturali per il potenziamento del trasporto su ferro nel territorio del comune di Prato anche mediante l'adeguamento e la riorganizzazione della stazione ferroviaria centrale della città.
4.4 Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility	Realizzazione di una infrastruttura per la raccolta di informazioni relative alla conoscenza dei luoghi e alla disponibilità dei modi di trasporto, rendendole disponibili e consentendo di esplorare il territorio regionale in maniera dinamica ed interattiva con l'utilizzo delle infrastrutture di localizzazione geografica (Galileo). In particolare si prevede di: sviluppare servizi infrastrutturali e sistemi gestionali a livello regionale che possano raccogliere ed integrare informazioni diverse per tipologia (conoscenza dei luoghi, disponibilità dei modi di trasporto) ed origine sullo stato dell'accessibilità dei luoghi in Toscana; promuovere la diffusione di dispositivi per la localizzazione satellitare di migliaia di automezzi, che permettano di disporre di una informazione capillare su tutto il territorio.
4.5 Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello	L'attività ha lo scopo di diffondere la banda larga sul territorio regionale per dare servizi di connettività a imprese, pubblica amministrazione e cittadini. Le procedure di attuazione garantiscono la compatibilità dell'intervento con quanto previsto dal Trattato dell'UE. L'intervento sarà infatti compatibile in termini di necessità, poiché attuato esclusivamente in relazione alla presenza di nuclei di residenti ed attività economiche cui portare i nuovi servizi, ed in relazione alla presenza di un saldo negativo tra i ricavi ed i costi stimati in grado di testimoniare l'effettiva presenza di una situazione di fallimento del mercato. Sarà inoltre compatibile in termini di proporzionalità dell'azione rispetto agli obiettivi perseguiti, e sarà realizzato con modalità dirette ad assicurare la non distorsione del mercato in misura contraria al comune interesse.

#### Progressi finanziari

Alla fine del 2014, l'Asse presenta un livello di impegni assunti dai beneficiari delle Attività, che sulla base dei dati di monitoraggio trasmessi al Sistema Nazionale Monitweb, ammontano a circa 296 Meuro, superiori al Contributo Totale programmato (179.8 Meuro).

Tabella 10 - Importi impegnati ed erogati

	Contributo		Attuazione fir	nanziaria	
Asse 4	Totale	Impegni	Pagamenti	gamenti Impegni	
	(a)	(b)	(c)	( b/a )	( c/a )
Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC	179.881.906	296.269.413	175.672.600	164,7%	97,7%

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, con circa 70 Meuro di pagamenti aggiuntivi rispetto alla fine del 2013, l'Asse raggiunge circa 176 Meuro di spesa complessiva, attestandosi al 97,7% del Contributo totale disponibile che rappresenta un valore superiore alla media espressa dal POR (88,4%).

#### Progressi materiali

Le performance fisiche registrate alla fine del 2014 dall'Asse, attinenti 51 progetti finanziati, di cui 16 conclusi (vale a dire i progetti finanziati che hanno ultimato le opere/attività previste e che hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico), continuano ad evidenziare una differente dinamica evidenziata da parte delle diverse Attività dell'Asse. Mentre prosegue l'andamento positivo degli indicatori collegati alle linee di attività inerenti l'infomobilità, quelli riguardanti le attività a favore dei trasporti e della società dell'informazione mostrano una situazione stazionaria in considerazione del fatto che gli interventi finanziati, di dimensione finanziaria mediamente più significativa, devono essere nella maggior parte dei casi ancora ultimati (v. punto 3.4.1.2 analisi qualitativa).

La successiva Tabella 11 mostra infatti che i progressi maturati nel corso del 2014 hanno riguardato esclusivamente gli indicatori di impatto, risultato e realizzazione inerenti l'Attività 4.4 'Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-mobility'. In questo ambito si registra un incremento (pari a circa il 10%) dell'indice di impatto 'Utenza dei servizi informativi creati', che aveva abbondantemente superato già lo scorso anno il target di fine periodo. Vi è inoltre un miglioramento in termini di effetti di risultato considerato che l'indice 'Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità', ha raggiunto al 31.12.2014 un valore pari a 2.090.939 che consente di superare l'obiettivo atteso (conseguito già negli anni precedenti). A questo riguardo va peraltro considerato che nel corso del 2014 l'Attività 4.4 ha beneficiato di un incremento delle risorse programmate, rispetto alle quali erano stati stimati i target iniziali.

Infine, si riscontra un avanzamento anche a livello realizzativo dal momento che il numero di progetti finanziati, riferiti sia ai trasporti che alla creazione di sistemi informativi geografici, sono aumentati rispettivamente di 3 e 2 unità.

E' utile sottolineare che mentre le evoluzioni maturate in termini di effetti di impatto e risultato sono quasi esclusivamente collegate ai 'Progetti degli enti locali per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale e per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi' (per la quale si registra un aumento dei progetti conclusi), gli avanzamenti realizzativi beneficiano del concorso di tutte le tipologie di intervento attivate dall'Attività 4.4 (e quindi anche i 'Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi' ed i 'Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato').

Guardando agli indicatori collegati alle Attività inerenti i Trasporti (Attività 4.1 'Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale' e Attività 4.3 'Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina') e la Società dell'Informazione (Attività 4.5 'Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello'), va messo in evidenza che non si registrano progressi rispetto allo scorso anno. Questo perché gli interventi finanziati in questi ambiti, come accennato in precedenza, sono ancora in corso di realizzazione e, nel corso del 2014, non sono stati ammessi a finanziamento ulteriori progetti.

Tuttavia, va ricordato quanto di positivo è già stato raggiunto con riferimento a questa tipologia di interventi, come già esposto nel RAE dello scorso anno:

- i valori conseguiti in merito agli indicatori di impatto 'Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento I livello' e 'Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento I livello' collegato agli interventi per la "Diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nelle quali si manifesta un fallimento del mercato" rappresentano rispettivamente il 98% e il 101% del target atteso.
- il valore ottenuto in riferimento all'indice di risultato 'Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga (CI12), di cui donne', costituisce il 95% circa del valore previsto per fine programmazione.

Tabella 11 - Obiettivi Asse prioritario

1 abelia 11 - Obiettivi Asse prioritario		0144				Av	anzamento			
Indicatori	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		Indicatori di	impatto		•					
Valori in euro/anno dei risparmi di tempo risultati dai progetti ferroviari (CI 21)	0	3.626.664	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	35.000	0	0	0	0	14.191	14.191	34.170	34.170
Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento – I livello – Numero	0	2.500	0	0	0	0	510	510	2.520	2.520
Utenza dei servizi informativi creati - Numero/mese	0	7.500	0	0	0	0	0	1.470	64.167	70.617
Riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti, kilton/anno (CI 30)	0	33,03	0	0	0	0	0	0	0	0
		Indicatori di	risultato							
Incremento della capacità di offerta di trasporto merci tramite ferrovia (tonnellate/anno)	0	450.000	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (CI 22) – numero persone	0	25.753	0	0	0	0	0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità - numero	0	1.400.000	0	0	0	0	0	1.400.000	1.400.000	2.090.939
Popolazione aggiuntiva raggiunta da banda larga – Numero (CI12)	0	273.000	0	0	0	201.000	201.000	201.000	259.498	259.498
- di cui donne	0	136.500	0	0	0	10.500	10.500	10.500	130.122	130.122
		Indicatori di rea	alizzazion	е						
		Primo Obiettivo	Operativ	o						
Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)	0	3	0	0	0	0	2	2	2	2
Km di nuove ferrovie (CI 17)	0	1,55	0	0	0	0	0	0	0	0
Km di ferrovia ristrutturate (CI 19)	0	2,7	0	0	0	0	0	0	0	0
	S	econdo Obiettiv	o Operati	vo						
Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)	0	1	0	0	0	1	1	1	1	1
Km di rete tramviaria realizzata	0	18,92	0	0	0	7,7	7,7	7,7	7,7	7.7
		Terzo Obiettivo	Operativ	9						
Numero di progetti (Trasporti) (CI 13)	0	20	0	0	0	15	15	28	26	29
Numero di progetti per la creazione di sistemi informativi geografici	0	3	0	0	0	0	3	3	7	9
	9	Quarto Obiettivo	o Operativ	o o	T		T			
Numero progetti finanziati nell'ambito della Società dell'Informazione (CI 11)	0	9	0	4	10	8	9	9	10	10

#### 3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 4 – Accessibilità ai servizi di trasporto e TLC, ha una dotazione finanziaria di circa 179,8 Meuro di spesa pubblica (circa il 18% del totale del POR, pari a 1.023 Meuro) e di circa 118 Meuro di risorse del contributo pubblico (FESR+Stato+Regione), corrispondente a circa il 12% del contributo pubblico del POR (956 Meuro).

Alla fine del 2014, i progressi compiuti dall'Asse in direzione degli obiettivi definiti in sede di programmazione consentono di rilevare:

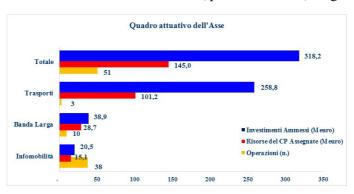
— un contributo positivo al conseguimento degli obiettivi di spesa nazionali e comunitari (N+2) fissati per il 2014 con una spesa certificata alla CE ed allo Stato che, con circa 53 Meuro di pagamenti aggiuntivi certificati nel 2014, raggiunge i 137,4 Meuro (76% circa delle risorse totali dell'Asse). Il 2014, dunque, ha consentito all'Asse di recuperare il ritardo accumulato nelle due annualità precedenti rispetto agli obiettivi di spesa programmati, passando dal 47% circa di avanzamento della spesa di fine 2013 al 76%.

Va tenuto conto, in ogni caso, delle caratteristiche specifiche dell'Asse che: (i) è caratterizzato dalla presenza di 3 progetti di importanti dimensioni finanziarie (2 sono Grandi Progetti), che assorbono l'82% circa delle risorse totali dell'Asse; ne consegue che l'avanzamento finanziario dell'Asse risulta significativamente connesso ai progressi materiali e finanziari di tali progetti che si discutono nel punto che segue; (ii) la quota residua delle risorse dell'Asse attiene prevalentemente agli interventi di banda larga (Digital Divide di II livello) avviati di recente sulla base un Accordo di Programma tra Regione Toscana e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e che devono ancora avviare la spesa;

- le difficoltà da parte del Comune di Firenze di completare la realizzazione dell'intero progetto della Tranvia di Firenze entro i termini inizialmente programmati. A seguito del completamento della Linea 1 Stralcio funzionale Firenze Santa Maria Novella Scandicci, pienamente operativa e con livelli di servizio superiori a quelli preventivati, si registra invece un allungamento dei tempi necessari per la realizzazione della Linea 2 e 3.1 che compongono il sistema ferroviario fiorentino finanziato dal POR. Come si vedrà meglio più avanti ed al capitolo 5 del presente RAE, sono state predisposte tutte le azioni necessarie per concludere la realizzazione di tali linee della Tramvia entro il 31.03.2019, nel rispetto delle scadenze previste dagli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013 ed in coerenza con i contenuti della decisione della Commissione europea che approva il Grande progetto;
- uno stato di avanzamento del Grande progetto People Mover che alla fine del 2014, se da una parte evidenzia il completamento degli impegni (69 Meuro, superiori al budget programmato) ed una spesa certificata di oltre 12 Meuro; dall'altra parte fa rilevare alcuni ritardi dei tempi di realizzazione delle opere e dell'investimento programmato rispetto al cronoprogramma inizialmente approvato;

— il finanziamento di 51 progetti<sup>24</sup> (di cui 8 ammessi a finanziamento nel corso del 2014) per la realizzazione di circa 318 Meuro di investimenti ammessi a fronte di 145 Meuro di contributi pubblici assegnati (superiori ai contributi pubblici programmati nel POR grazie a risorse aggiuntive regionali). Circa il 70% del contributo pubblico assegnato (101,2 Meuro) e 1'81,3% degli investimenti ammessi (258,8 Meuro) sono concentrati nei 3 progetti del settore dei Trasporti; la Banda Larga – con 10 operazioni – assorbe quasi il 20% (28,7 Meuro) del contributo pubblico concesso dall'Asse con il 12,2% (quasi 39 Meuro) degli

investimenti ammessi dall'Asse. Infine, i 38 interventi dell'Infomobilità utilizzano il 10,4% (15,1 Meuro) del contributo pubblico concesso per la realizzazione di circa 20,5 Meuro di investimenti;



- gli ulteriori positivi progressi compiuti in termini di impatto e di risultati evidenziati dagli interventi riguardanti l'Infomobilità. Rispetto alla fine del 2013, infatti, si registra un incremento (circa il 10%) dell'indice di impatto 'Utenza dei servizi informativi creati' (già al di sopra del target di fine periodo). Vi è inoltre un miglioramento in termini di effetti di risultato per l'indice 'Popolazione aggiuntiva servita da infomobilità', che ha raggiunto alla fine del 2014 un valore pari a 2.090.939 unità che consente di superare l'obiettivo atteso;
- il positivo contributo al conseguimento della rinnovata Strategia di Lisbona, con circa il 57% (83 Meuro) dei contributi pubblici assegnati dall'Asse (145 Meuro) riguardanti i temi prioritari rientranti nell'*earmarking* in tema di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di Promozione di trasporti urbani puliti.

Da ultimo si segnala che l'Asse 4 non finanzia il completamento di progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

Di seguito una analisi dello stato di attuazione delle singole Attività dell'Asse 4 – Accessibilità ai servizi di trasporto e TLC.

\_

Va tenuto conto che in occasione del trasferimento di gennaio 2015 al sistema nazionale Monitweb, sono transitati 47 progetti a causa di problematiche connesse all'operazione di trasferimento, che nel dettaglio vengono descritte nell'analisi qualitativa a livello di Attività che segue.

# Attività 4.1 - Rafforzamento del sistema dei collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera, sistema portuale e aeroportuale e potenziamento dell'accessibilità ai nodi di interscambio modale

L'Attività sostiene la realizzazione di due importanti progetti chiamati a rafforzare il sistema dei collegamenti ferroviari della Toscana: a) il Progetto "Raccordi ferroviari relativi al Nodo Intermodale di Livorno", realizzato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI); b) Il grande progetto denominato "People Mover" che prevede la "Realizzazione di un sistema di collegamento tra l'Aeroporto Galileo Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione", realizzato dal Comune di Pisa.

Il Progetto "Raccordi ferroviari relativi al Nodo Intermodale di Livorno", realizzato da RFI, consiste in un investimento totale di 33.092.907,22 euro. Gli interventi del progetto riguardano il collegamento diretto della Darsena Toscana alla Direttrice Tirrenica lato nord; la nuova stazione (inteso come nodo) sulla Darsena Toscana; un ulteriore binario di collegamento fra Livorno – Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena.

Dal punto di vista realizzativo, va ricordato che questo progetto ha subito alcuni ritardi nell'avvio anche per la necessità (a seguito delle posizioni assunte dalla CE in base alle sentenze Leipzig-Halle ed Altmark della Corte di Giustizia Europea in materia di aiuti alle infrastrutture suscettibili di procurare eventuali vantaggi economici agli operatori coinvolti) di verificare l'assoggettabilità alla procedura di notifica del progetto al fine di accertare l'insussistenza o meno di eventuali aiuti di stato ai sensi del Trattato CE. All'inizio di dicembre 2013 la Commissione Europea ha espresso il proprio parere circa la non necessità di istruttoria sul Progetto in tema di Aiuti di Stato.

Alla fine del 2014 lo stato di avanzamento procedurale del progetto, considerata la rilevante dimensione dell'intervento, viene riassunto nel box che segue.

	Fase attuativa	<b>Data inizio</b> (gg.mm.aa)	<b>Data fine</b> (gg.mm.aa)
1	Studi di fattibilità	01.09.2006	20.12.2006
2	Valutazione dell'impatto ambientale (*)	01/01/2012	02/07/2012
3	Progettazione		
	- Preliminare	01.09.2009	30.03.2010
	- Definitiva	01.01.2011	30.06.2011
	- Esecutiva	15.04.2014	15.07.2014
4	Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	01.10.2012	01.12.2012
5	Avvio previsto della/e procedura/e di gara	13.12.2012	31.03.2014
6	Acquisto terreni	01.11.2012	30.09.2014
7	Aggiudicazione gara d'appalto		23.01.2014
8	Stipula contratto	01.06.2014	30.06.2014
9	Avvio lavori (Consegna Prestazioni per Progetto Esecutivo)	10.03.2014	
10	Fase realizzazione lavori	30.09.2014	01.11.2015
11	Fine lavori		01.11.2015
12	Collaudo e funzionalità opere realizzate	01.11.2015	31.12.2015

<sup>(\*)</sup> Il progetto è stato ritenuto non assoggettabile a VIA (DD n. 79 del 2/7/2012) dalla Provincia di Livorno

Per quanto riguarda, invece, il Grande progetto denominato "People Mover" realizzato da Comune di Pisa – che prevede la "Realizzazione di un sistema di collegamento tra l'Aeroporto Galileo Galilei e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione" – gli investimenti ammissibili ammontano a circa 65,7 Meuro con circa 21,1 Meuro di contributo pubblico del POR.

Gli interventi previsti dal progetto riguardano in particolare: (a) la realizzazione del People Mover ed opere strettamente connesse; (b) la realizzazione di parcheggi scambiatori e viabilità di accesso; (c) la modifica ed il riassetto dello svincolo SGC Firenze – Pisa - Livorno Aeroporto.

Alla fine del 2014 – a seguito dell'approvazione a giugno 2013 da parte della CE dell'Allegato XXI di notifica del GP "People Mover" ai sensi dell'art. 39 del Reg. (CE) 1083/2006 [Decisione C(2013) n. 3778 final] – lo stato di avanzamento del progetto, se da una parte evidenzia il completamento degli impegni (69 Meuro, superiori al budget programmato) ed una spesa certificata di oltre 12 Meuro; dall'altra parte fa rilevare alcuni ritardi dei tempi di realizzazione delle opere e dell'investimento programmato rispetto al cronoprogramma inizialmente approvato.

Tali ritardi discendono sia da un ritrovamento storico (un ceppo commemorativo) nell'area di intervento del progetto, sia dai ritardi registrati in merito alla disponibilità delle aree di pertinenza del People Mover (ex RFI e Ministero della Difesa) che condizionano il completamento del progetto nei previsti inizialmente programmati.

Una descrizione più dettagliata dello stato di avanzamento del People Mover è riportata al successivo Capitolo 4 – Grandi progetti.

## Attività 4.3. - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina

L'Attività finanzia la realizzazione da parte del Comune di Firenze delle opere relativo al "Completamento della Linea 1 (Scandicci – SM Novella - Careggi) e della Linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – SM Novella - Piazza della Libertà) del Sistema Tranviario dell'Area Metropolitana Fiorentina" a seguito dell'approvazione della Commissione Europea con Decisione (CCI 2009IT162PR001) del 16 novembre 2010 del "Grande progetto" [secondo la definizione dell'art. 39 del Reg. (CE) 1083/2006].

Il grande progetto, nel quadro di un investimento complessivo di oltre 998 Meuro, prevede circa 194,8 Meuro di investimenti ammissibili ed un contributo comunitario previsto fino a 53 Meuro. Per l'avvio del programma di esercizio definitivo viene realizzato un tracciato pari a 18,9 Km di rete tranviaria con 46 fermate complessive. La stima regionale prevede che, grazie a questo intervento verranno sottratti all'uso dell'autovettura circa 14,5 milioni di passeggeri equivalenti al 37% degli utilizzatori del sistema tranviario.

Alla fine del 2014, la Linea 1 (Scandicci – S. Maria Novella), che è in esercizio dal 2010, ha garantito circa 12 milioni di passeggeri/anno trasportati.

Una descrizione dettagliata dello stato di avanzamento del progetto della Tramvia di Firenze è riportata al successivo Capitolo 4 – Grandi progetti.

## Attività 4.4 - Realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. I-Mobility

L'Attività – che nel corso del 2014 ha beneficiato di un incremento della dotazione finanziaria (+2 Meuro di contributo pubblico) – finanzia interventi finalizzati a sviluppare sistemi innovativi di informazione a sostegno della mobilità integrata riconducibili a tre tipologie: (a) progetti degli enti locali per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale e per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi; (b) progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità e di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi; (c) progetti per l'implementazione del Database Territoriale Integrato. Lo scopo è di realizzare un'infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità territoriale *on demand* rientrante nel progetto regionale denominato *I-Mobility*, che punta a garantire l'informazione riguardante in sintesi il "come, dove e quando spostarsi nel modo più conveniente e veloce".

Nell'ambito delle tre tipologie di intervento sopra richiamate sono finanziati 38 progetti per l'effetto combinato - nel corso del 2014 - di 8 nuovi interventi ammessi a finanziamento e di 3 revoche registrate a seguito della rinuncia al contributo pubblico del POR da parte dei beneficiari. Va segnalato che 2 progetti finanziati nel corso del 2014 non sono transitati al sistema Monitweb nel trasferimento dei dati relativi al 31.12.2014 per indisponibilità del CUP. Complessivamente i 38 progetti finanziati realizzano circa 20 Meuro di investimenti a fronte di circa 15 Meuro di contributi pubblici assegnati che assorbono l'intera dotazione finanziaria dell'Attività (11,2 Meuro). Alla fine del 2014 oltre il 68% dei progetti (26) hanno ultimato la realizzazione delle opere/attività previste (con 8 di essi che – a seguito del completamento della rendicontazione della spesa – hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR).

Uno sguardo alla fine del 2014 alle tre Linee di intervento programmate fa rilevare:

- Progetti degli enti locali per la creazione di basi dati geografiche inerenti la mobilità, per la gestione di informazioni sul traffico in tempo reale e per la gestione della disponibilità di posti auto nei parcheggi. Nel mese di aprile 2014 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati in risposta all'avviso pubblico, emanato alla fine del 2013, rivolto alle Autorità Portuali per la realizzazione dei progetti di Infomobilità (monitoraggio del traffico marittimo e controllo degli accessi alle zone portuali). Sono stati, in tal modo, finanziati ulteriori 4 progetti che portano a 26 i progetti complessivamente attivati.
- Sotto il profilo fisico-procedurale sono 14 i progetti che hanno ultimato la realizzazione delle opere/attività previste per circa 5,7 Meuro di investimenti realizzati (per 6 progetti i beneficiari hanno anche completato la rendicontazione della spesa ed hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR). Altri 9 progetti (circa 4 Meuro di investimenti) sono nella fase di realizzazione, mentre i restanti 3 interventi (694 mila euro di investimenti) devono avviare i lavori la cui conclusione è prevista al più tardi entro il primo semestre 2015.
- Progetti di sviluppo dei servizi infrastrutturali e gestionali regionali, di creazione delle banche dati per la mobilità e di sviluppo degli applicativi per l'erogazione dei servizi. Tutti i 3 progetti finanziati alla fine del 2014 – attuati direttamente

dalla Regione Toscana – hanno ultimato la realizzazione delle opere previste ed in 1 caso è stato erogato il saldo del contributo pubblico. Le realizzazioni e risultati raggiunti fanno rilevare in particolare: (i) la realizzazione del Mobility Information Integration Center che ha consentito di implementare un'infrastruttura tecnologica ed applicativa per raccogliere le informazioni in tempo reale provenienti da diverse fonti (dispositivi di rilevamento del traffico installati sul territorio dagli enti gestori delle strade; dispositivi di rilevamento dello stato dei Parcheggi; enti preposti al controllo della viabilità su strade e autostrade; dispositivi AVM di localizzazione dei mezzi installati su Mezzi del Trasporto Pubblico Locale; dispositivi meteo installati sulle strade); (ii) la realizzazione, gestione e aggiornamento delle banche dati geografiche per l'infomobilità; (iii) la realizzazione di un Gateway Informativo per la Mobilità Intermodale in Regione Toscana. Alla fine del 2014 è inoltre in corso di formalizzazione – a seguito della conclusione di gara mediante procedura aperta - il finanziamento di un quarto intervento per la realizzazione di un sistema di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico.

— Progetti per l'implementazione del database territoriale integrato. Tutti i 9 progetti finanziati hanno ultimato la realizzazione delle opere previste ed in 1 caso è stato anche erogato il saldo del contributo pubblico al beneficiario. Gli investimenti realizzati (circa 7 Meuro) hanno consentito in particolare: - l'aggiornamento della base dati topografica regionale per le province di Pisa e di Livorno; - la realizzazione della Base Dati Topografica Regionale (scala 1:2.000); - l'aggiornamento e rilievo ex-novo della Carta Tecnica Regionale in comuni delle province di Massa-Carrara e Grosseto; - l'aggiornamento della Base Dati Topografica Regionale (scala 1:10.000); - l'aggiornamento della Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000) in aree delle Province di Massa Carrara e Grosseto.

# Attività 4.5 - Potenziamento e diffusione delle infrastrutture in Banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del digital divide di secondo livello

L'Attività è finalizzata al potenziamento delle infrastrutture di telecomunicazione a banda larga sul territorio regionale, attraverso due tipologie di intervento: (i) la diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nella quali si manifesta un fallimento del mercato (c.d. digital divide di I livello); (ii) il potenziamento della banda larga nelle aree già raggiunte dal servizio, nelle quali non è possibile accedere ad una qualità e capacità di banda tale da consentire l'attivazione di servizi a valore aggiunto necessari all'attività locale di impresa; aree quindi dove non è possibile potenziare il servizio, poiché gli Operatori valutano tale intervento non remunerativo (fallimento del mercato e manifestazione del c.d. digital divide di II livello).

L'azione regionale relativa al Digital Divide di I livello (prima tipologia di intervento) è stata attivata attraverso il piano "Banda larga nelle aree rurali della Toscana" (aiuto di stato notificato sensi dell'articolo 88, par. 3, del trattato CE ed approvato dalla UE con Decisione C(2006)39777). Per la realizzazione di tale piano sono stati finanziati 8 progetti per circa 16,4 Meuro di investimenti realizzati a fronte di circa 6,2 Meuro di

contributi pubblici del POR; tutti i progetti sono ultimati alla fine del 2012 ed i beneficiari hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico. L'intervento sul Digital Divide di I livello ha consentito – tra l'altro – di connettere oltre 2.500 imprese alla banda larga nei territori provinciali di Arezzo-Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Circondario Empolese Val D'Elsa, Grosseto, Prato e Siena.

Con riferimento, invece, al Digital Divide di II livello (seconda tipologia) l'azione del POR è stata attivata a partire dal 2010 con l'approvazione di un Accordo di Programma tra Regione Toscana e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), che prende a riferimento il programma di interventi infrastrutturali individuati dal MISE necessari per facilitare l'adeguamento delle reti di comunicazione elettronica pubbliche e private all'evoluzione tecnologica e alla fornitura dei servizi avanzati di informazione e di comunicazione. Tale intervento si inquadra come forma di cooperazione tra autorità pubbliche (public-public cooperation), attraverso la designazione del MISE come Soggetto Beneficiario per l'attuazione degli interventi in Banda Larga.

L'attuazione dell'Accordo di Programma (sottoscritto il 9.3.2010) è stata avviata – anche a seguito dell'approvazione della modifica del POR da parte del Comitato di Sorveglianza nel maggio 2011 - con l'approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Toscana ed il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE per lo Sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale, ed è stato finanziato il programma per lo Sviluppo della Banda Larga di II° livello per 10 Meuro. La Convenzione è stata sottoscritta il 14.07.2011. A febbraio 2013 è stato approvato il Primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Toscana e il MISE e nel mese di dicembre 2013 sono stati approvati lo schema di Convenzione operativa per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Toscana tra Regione e MISE (per l'attuazione del "modello A" del Piano Nazionale Banda Larga, finanziamento della realizzazione, nelle aree prive di connessioni in banda larga, delle infrastrutture passive di proprietà pubblica che ospitano fibra ottica) nonché il Piano Tecnico. Nel mese di luglio 2014 è stato approvato sia lo schema di Convenzione operativa tra Regione Toscana e il MISE per l'attuazione del "modello B" del Piano Nazionale Banda Larga (cofinanziamento del progetto di investimento effettuato dall'operatore per offrire servizi a banda larga nei territori in digital divide), sia il relativo bando per un progetto di investimento per la realizzazione di infrastrutture per la banda larga nella Toscana. Il bando è stato pubblicato da Infratel nel mese di agosto 2014 con scadenza al 27.10.2014. L'aggiudicazione sarà effettuata nel mese di gennaio 2015, con la previsione di una tempistica per la realizzazione delle opere cofinanziate dal POR FESR di 9 mesi.

Alla fine del 2014 sono 2 i progetti finanziati per circa 22,5 Meuro di contributi pubblici assegnati a valere sia sul POR, che su risorse regionali (per 1 progetto il trasferimento dei dati a Monitweb non è avvenuto in quanto non era ancora disponibile il CUP). Di questi è in corso di realizzazione 1 progetto (circa 10 Meuro) mentre l'altro intervento (circa 12,5 Meuro) sarà attivato all'inizio del 2015 con l'aggiudicazione del bando, in precedenza richiamato, scaduto nel mese di ottobre 2014.

Sotto il profilo dell'avanzamento fisico-procedurale: - sono state completate 35 delle 41 centrali previste dal Piano Operativo/Tecnico; - altre 3 sono in lavorazione e per il loro completamento sarà richiesta una proroga; - le restanti 3 sono state annullate. Anche nel corso del 2014 sono state riscontrate nella realizzazione degli interventi diverse

problematiche connesse al rilascio delle necessarie autorizzazioni (permessi ANAS, Autostrade, RFI) che comportano rallentamenti nell'avanzamento delle opere.

#### 3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Alla fine del 2014, l'Asse 4 – *Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC*, pur non presentando problematiche di attuazione che possano ostacolare l'utilizzazione delle risorse programmate per il POR, tuttavia denota (come era avvenuto alla fine del 2013), il permanere (e talora l'aggravarsi) delle problematiche specifiche che hanno caratterizzato l'avvio e l'implementazione di alcuni importanti progetti finanziati dalle Linee di intervento dell'Asse.

Come già discusso nel RAE 2013, l'Asse risente soprattutto dei ritardi che caratterizzano sia il Grande Progetto della Tranvia di Firenze (con uno slittamento dei tempi della fase realizzativa delle altre due linee tranviarie previste nell'ambito del GP del sistema tranviario fiorentino), sia il Grande Progetto People Mover del Comune di Pisa che prevede di completare le opere e di avviare la fase di esercizio oltre la data prevista per la completa esecuzione della spesa (31 dicembre 2015) anche se entro termini compatibili (30 giugno 2016) con la data di chiusura del POR.

L'Autorità di gestione, al fine di affrontare le problematiche che caratterizzano l'Asse, ha intrapreso alcune azioni migliorative che hanno riguardato in particolare: (i) una costante attività di sorveglianza che si è tradotta in tempestive riprogrammazioni del piano finanziario delle Attività/Linee di intervento del Programma sulla base dell'effettiva capacità di utilizzo delle risorse; (ii) un ulteriore rafforzamento delle azioni di sorveglianza operativa degli interventi finanziati da parte delle strutture di gestione regionale (incontri tecnici periodici con i Responsabili di Attività e con gli Organismi Intermedi interessati; verifica continua dell'avanzamento finanziario e procedurale degli interventi, ecc.); (iii) la previsione, a livello regionale, di una Cabina di Regia tra Regione Toscana e Comune di Firenze per monitorare il completamento del Grande Progetto della Tranvia; (iv) incontri con i Rappresentanti della DGRegio della Commissione Europea per condividere le problematiche di attuazione che caratterizzano i due Grandi Progetti dell'Asse (Tramvia di Firenze e People Mover di Pisa) e individuare soluzioni condivise al fine di pervenire al completamento delle opere finanziate in linea con gli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013; (v) l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i responsabili regionali del POR e gli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati dalla UE con Decisione C(2013) 1573; (vi) la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (vii) il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico da parte della Regione e/o degli OI, anche con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'OI-ARTEA.

### 3.5. Priorità 5: Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile

#### 3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

#### 3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

#### Breve descrizione delle Attività dell'Asse

5.1 Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona

L'attività, nel quadro di una strategia di valorizzazione del contesto urbano e di recupero di ambiente fisico degradato, è finalizzata a: (i) qualificare le aree a maggiore densità insediativa caratterizzate sia da problematiche di qualità dello spazio urbano che di potenziamento delle risorse endogene, ivi comprese le risorse immateriali, per incrementarne le capacità competitive: poli di competenza tecnologica; poli di ricerca; aree per servizi di pubblica utilità; terziario di servizi qualificati ed avanzati; spazi, strutture e servizi a fruizione collettiva; (ii) realizzare infrastrutture per i servizi alla persona, connesse alle nuove dinamiche demografiche, in una ottica di sviluppo integrato dei territori urbani, dove maggiormente si concentrano le problematiche sociali. Essa inoltre sostiene la realizzazione di interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento delle condizioni di disagio abitativo, l'integrazione spaziale ed un approccio integrato, anche mediante azioni rivolte a sostenere percorsi di inserimento in campo scolastico ed educativo, lavorativo, e di accesso ai servizi sociosanitari, delle popolazioni destinatarie degli interventi

- 5.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile
- Tutela, valorizzazione e promozione di interventi infrastrutturali di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nell'ambito di politiche destinate allo sviluppo sostenibile del territorio come forma di crescita, qualificazione e diversificazione delle economie locali. In tale ambito saranno sostenuti progetti ad alto valore aggiunto in termini di impatto socio-economico, per il miglioramento delle condizioni di contesto urbano per le aree interessate, e aventi evidenti caratteristiche di integrazione con i processi di sviluppo dei territori urbani.
- 5.3 Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati
- Azioni mirate e polarizzate di attrazione di capitali e investimenti esogeni, nel quadro di una programmazione regionale che individui e selezioni ambiti operativi definiti, specifici e selettivi, e secondo criteri di concentrazione riconducibili agli interventi previsti nei Piani che ne garantiscano l'efficacia e la validità progettuale. Ed in particolare, azioni di accompagnamento degli interventi, di potenziamento e sviluppo delle risorse territoriali, materiali ed immateriali, anche attraverso processi di internazionalizzazione.
- 5.4 Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico
- Interventi per la promozione e lo sviluppo delle attività economiche ed in particolare quelle connesse al patrimonio culturale e naturale, e per incoraggiare il turismo sostenibile nelle aree regionali caratterizzate da svantaggi geografici e naturali per favorire la crescita sostenibile, la diversificazione e la qualificazione delle economie locali.
- 5.5 Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile
- Attivazione di processi integrati di valorizzazione del territorio e delle sue risorse, mediante iniziative di promozione per lo sviluppo di un turismo sostenibile; ed in particolare: azioni di accompagnamento degli interventi, di potenziamento e sviluppo delle risorse territoriali, materiali ed immateriali, anche attraverso processi di internazionalizzazione del territorio.

#### Progressi finanziari

Alla fine del 2014, l'Asse secondo i dati di monitoraggio trasferiti al Sistema Nazionale Monitweb mostra un ammontare complessivo di risorse impegnate dai beneficiari di circa 218 Meuro, pari al 130% del Contributo Totale previsto (166,9 Meuro). Rispetto alla fine del 2013, si è registrato un decremento (-3,2%) del livello degli impegni – conseguente a 6 revoche di progetti intercorse nel 2014 connesse alla rinuncia da parte dei beneficiari – che tuttavia non compromette la significativa performance raggiunta dall'Asse.

Tabella 12 – Importi impegnati ed erogati

	Contributo	Attuazione finanziaria					
Asse 5	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti		
	(a)	(b)	(c)	( b/a )	( c/a )		
Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile	166.973.301	217.699.763	146.714.619	130,4%	87,9%		

Riguardo, invece all'avanzamento della spesa, con circa 30,3 Meuro di pagamenti sostenuti nel corso del 2014, la spesa complessiva dell'Asse monitorata ammonta a circa 147 Meuro, pari all'88% circa del Contributo totale, in linea con la media del POR (88,4%).

#### Progressi materiali

Lo stato di avanzamento fisico conseguito a fine 2014 dall'Asse 5 'Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile' è complessivamente buono: per effetto dei 233 progetti finanziati di cui 94 conclusi (vale a dire i progetti finanziati che hanno ultimato le opere/attività previste e che hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico), la maggior parte degli indicatori riportati nella sottostante Tabella 13 mostrano dinamiche positive.

L'indice di impatto 'Numero di posti di lavoro creati (turismo) CI 35' ha proseguito il suo graduale avanzamento verso l'obiettivo finale raggiungendo al 31.12.2014 un valore che è pari al 26% del target atteso. Rispetto al 2013 va messa in evidenza una notevole accelerazione dato che il traguardo del 2014 è tre volte superiore a quello conseguito alla fine dell'anno 2013. In relazione all'obiettivo atteso, pur se alla fine del 2014 l'esito raggiunto appare alquanto modesto, va tenuto conto che la performance dell'indicatore è legata alla conclusione del 33% dei progetti finanziati, quindi si ritiene verosimile che alla conclusione del Programma, le aspettative vengano rispettate.

Relativamente agli effetti di risultato, si riscontrano notevoli progressi nella maggior parte degli indicatori previsti. L'indice 'Numero di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asili nido nelle aree oggetto di intervento' mostra per la prima volta un avanzamento per effetto della conclusione dei primi progetti finanziati a valere degli interventi inerenti la 'Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia' (Attività 5.1), che ha consentito il raggiungimento di un valore, a fine 2014, pari al 24% circa dell'obiettivo di fine periodo. L'indicatore 'Nuovi servizi per la popolazione attivati', connesso agli interventi per la 'Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale' (anche questi finanziati nell'ambito dell'Attività 5.1) ha conseguito una significativa performance

rispetto al valore ottenuto nel 2013 e che consente di centrare il target atteso. L'indice 'Beni culturali valorizzati' collegato alle Attività 5.2 'Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile' e 5.4 per gli 'Interventi infrastrutturali a sostegno della valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile' mostra un incremento, rispetto allo scorso anno, superiore al 70% ed il conseguimento di un valore a fine anno che è pari, coerentemente con il numero di progetti conclusi (28%), al 28% del valore atteso. L'indicatore 'Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana', relativo agli 'Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi per la creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona' (Attività 5.1) è anch'esso aumentato, rispetto al 2013, di oltre il 70%, ottenendo una performance che è pari al 33% del target finale, a fronte di un numero di progetti conclusi pari al 26% del target atteso. L'indicatore 'Investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile' relativo a tutte le Attività dell'Asse eccetto la 5.3 'Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati', invece, ha ottenuto un aumento pari al 37% rispetto al 2013 e un valore pari al 15% dell'obiettivo atteso, nonostante i progetti conclusi rappresentino il 39% dei progetti finanziati connessi all'indicatore. In questo caso, pertanto, sembra che le aspettative si stiano rilevando troppo ambiziose. Più contenuta, ma pur sempre positiva, infine è la dinamica dell'indice 'Investimenti attivati per il recupero e la riqualificazione dei centri abitati nelle aree svantaggiate' per il quale si rileva un incremento di poco superiore al 3% ma comunque una performance pari all'84% circa del valore target, sebbene i progetti conclusi siano appena il 46% dei finanziati. Viceversa, solo in rari casi la situazione in termini di effetti di risultato risulta stazionaria e non registra alcun avanzamento. Si tratta degli indicatori 'Numero di soggetti con cui sono stati attivati confronti su opportunità di investimento specifico' e 'Famiglie a rischio di esclusione sociale che migliorano la propria condizione socioabitativa' i cui valori al 31.12.2014 sono ancora pari a zero. Relativamente al primo indice, l'esito non positivo, come già evidenziato nel precedente RAE, dipende dai tempi necessari all'evoluzione dei progetti finanziati a valere della Attività 5.3 'Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati', poiché questi devono seguire la realizzazione degli interventi delle altre Attività dell'Asse. Con riferimento al secondo indicatore, il mancato avanzamento è legato al fatto che gli interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate a cui esso si riferisce (gli 'Interventi pilota in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginata' nell'ambito dell'Attività 5.1) sono stati inseriti nel POR solo alla fine del 2013 e, a seguito del completamento alla fine del 2014 delle procedure di concertazione nei Tavoli regionali, saranno ammessi a finanziamenti all'inizio del 2015.

Come si evince dal quadro attuativo appena delineato, dunque, in relazione agli effetti di risultato l'Asse 5 presenta, in molti casi, performance ancora modeste (inferiori al 30%) ma in linea con gli avanzamenti procedurali. Pertanto è plausibile che al termini del programma, quando tutti i progetti verranno portati a conclusione, si ottenga la centratura dei target previsti.

Passando da ultimo all'avanzamento in termini realizzativi, si conferma in primo luogo la valutazione effettuata lo scorso anno, poiché i valori obiettivo sono stati nella maggior parte dei casi conseguiti e nel caso dell'indicatore 'Numero di progetti per il turismo (CI 34)' vengono ulteriormente superati.

Secondariamente, si evidenzia che è proseguito l'avvicinamento al valore previsto per fine programmazione dell'indicatore 'Superficie urbana oggetto di intervento' il quale ha raggiunto, raddoppiando il valore del 2013, una performance che è pari al 12% dell'obiettivo grazie alla conclusione del 23% dei progetti finanziati.

Infine, si segnala che è aumentato l'indicatore 'Numero di progetti che aumentano l'attrattività dei centri nelle aree svantaggiate' che ha conseguito un valore che è pari al 98% del target atteso.

Nel quadro positivo appena descritto, vanno segnalati alcuni casi in cui, per effetto delle revoche intercorse a seguito della rinuncia da parte dei beneficiari, a fine 2014 si registrano dei decrementi dei valori degli indicatori. In particolare, la riduzione dei progetti ha riguardato, come si evince dalla tabella 13 che segue, gli indici 'Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39) che in ogni caso ha già raggiunto il target di fine periodo, 'Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano (CI 40)' che a fine 2014 ha conseguito il 58% dell'obiettivo atteso, 'Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano (CI 41)' che è all'85% del traguardo finale.

Tabella 13 - Obiettivi Asse prioritario

T. Parker!	D12	Oli Mi	Avanzamento							
Indicatori	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		Indica	tori di imp	atto						
Numero di posti di lavoro creati (Turismo) (CI 35) - ULA	0	95	0	0	0	0	2	5	8	25
Indicatori di risultato										
Investimenti attivati nel settore del turismo sostenibile (Meuro)	0	125,9	0	0	0	0	0,84	3,94	11,61	18,52
Beni culturali valorizzati	0	42	0	0	0	0	1	3	7	12
Investimenti attivati finalizzati al recupero ed alla riqualificazione urbana (Meuro)	0	105,6	0	0	0	0	7,72	10,47	19,99	35,12
Nuovi servizi per la popolazione attivati	0	30	0	0	0	0	1	4	10	30
Numero di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido nelle aree oggetto di intervento	954 (Regione Toscana anno educativo 2006-2007)	+ 312	0	0	0	0	0	0	0	74
Numero di soggetti con cui sono stati attivati confronti su opportunità di investimento specifico	0	100	0	0	0	0	0	0	0	0
Investimenti attivati per le infrastrutture per lo sviluppo economico (Meuro)	0	4,4	0	0	0	0	0,08	2,98	5,12	5,12
Investimenti attivati per il recupero e la riqualificazione dei centri abitati nelle aree svantaggiate (Meuro)	0	6	0	0	0	0	0,28	1,88	4,85	5,02
Famiglie a rischio di esclusione sociale che migliorano la propria condizione socio-abitativa	120 (Regione Toscana anno 2012)	61	0	0	0	0	0	0	0	0
			i di realizz							
			iettivo Op			1	10	1.0	10	10
Numero di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile	0	10	0	0	12	11	10	10	10	10
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (Sviluppo Urbano) (CI 39), di cui	0	104	0	0	0	89	103	102	110	105
- numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale	0	42	0	0	0	35	37	36	38	36

To Product	D	Objection.	Avanzamento							
Indicatori	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano (CI 41)										
- Numero di progetti per il turismo (CI 34)	0	23	0	0	0	0	23	23	26	29
Numero di progetti volti a promuovere le imprese e le imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano (CI 40)	0	12	0	0	0	12	12	12	8	7
Numero di Piani che favoriscono la sostenibilità e l'attrattività di città e centri minori	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1
Numero di studi per migliorare l'attrattività realizzati	0	2	0	0	0	0	1	7	8	8
Superficie urbana oggetto di intervento (Mq)	0	439.278	0	0	0	0	2.689	20.133	25.207	54.354
		Secondo O	biettivo O <sub>l</sub>	perativo						
Numero di progetti per il turismo (CI 34)	0	51	0	1	12	39	55	66	72	77
Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie nelle aree svantaggiate	0	8	0	0	4	8	8	8	8	8
Numero di progetti che aumentano l'attrattività dei centri nelle aree svantaggiate	0	55	0	0	23	23	30	45	52	54

#### 3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile contribuisce alla promozione dello sviluppo territoriale sostenibile intervenendo con una strategia diversificata a favore delle aree urbane e delle zone svantaggiate della Toscana. A tal fine l'Asse dispone di circa 162 Meuro di risorse del contributo pubblico (FESR+Stato+Regione) pari a circa il 17% del budget totale del POR (956 Meuro) ed un ammontare di spesa pubblica di circa 167 Meuro (rispetto ai 1.023 Meuro di spesa pubblica del POR).

Gli ambiti di interventi dell'Asse sono:

- le *aree urbane* regionali, attraverso i *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile* (PIUSS), formulati e realizzati a livello locale per l'implementazione di azioni di recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico e delle aree degradate e inutilizzate in ambito urbano per destinarle, sia alla fruizione collettiva (strutture di accoglienza e di servizi per la popolazione), sia alle funzioni del terziario avanzato (strutture per ricerca, alta formazione, nuove tecnologie, servizi avanzati, ecc.);
- le *aree svantaggiate* della Toscana, sulla base delle *procedure ordinarie* (bandi; procedure concertative, ecc.), con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di attività economiche e di tutelare, valorizzare e promuovere le risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile.

In modo *trasversale* ai due ambiti territoriali delle aree urbane e aree svantaggiate, l'Asse opera attraverso la realizzazione di iniziative di marketing per la promozione e la valorizzazione delle risorse endogene e l'attrazione di investimenti esteri nei settori avanzati, nonché mediante l'implementazione di azioni di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile.

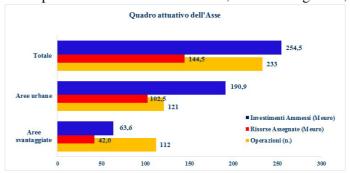
Grazie ai progressi compiuti nel corso dell'anno, i principali risultati conseguiti alla fine del 2014 rispetto agli obiettivi finali attesi dall'Asse sono sinteticamente i seguenti:

- circa 30 Meuro di pagamenti aggiuntivi certificati nel 2014 che portano la spesa totale certificata alla CE e allo Stato a circa 130 Meuro, corrispondente al 78% del budget complessivo dell'Asse (167 Meuro di spesa pubblica) e sostanzialmente in linea con la performance del POR nel suo complesso (81%). Il risultato raggiunto consente all'Asse anche per quest'anno di apportare un positivo contributo al conseguimento degli obiettivi di spesa nazionali e comunitario (N+2) fissati per il POR. L'evoluzione della spesa dell'Asse è ancora più avanzata se si guarda ai dati di monitoraggio registrati dal Sistema Nazionale (v. precedente Tab. 12) che rilevano un ammontare di pagamenti dei beneficiari di circa 146 Meuro, corrispondenti all'88% circa del totale della spesa pubblica programmata per l'Asse (167 Meuro);
- un ammontare di risorse del contributo pubblico assegnato ai beneficiari, attraverso l'implementazione di 16 bandi pubblici e/o altre procedure di attribuzione delle risorse del POR, di circa 144 Meuro, pari al 90% delle risorse dell'Asse (circa 162 Meuro). Rispetto alla fine del 2013, in cui il 99% delle risorse dell'Asse erano assegnate, la riduzione registrata è riconducibile alle revoche intercorse nell'anno (dovute a rinunce dei contributi del POR da parte dei beneficiari). In prospettiva, nel corso del 2015, le

risorse in tal modo liberatesi saranno assegnate, sia ad interventi ammissibili (con tempi di realizzazione coerenti con quelli previsti per la chiusura del POR) selezionati nell'ambito delle procedure attivate dall'Asse e non ammesse in precedenza al POR per mancanza di risorse, sia ai nuovi interventi in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate previsti dal POR e per i quali le procedure di selezione si concludono all'inizio del 2015;

— il finanziamento di 233<sup>25</sup> progetti che realizzano circa 254,5 Meuro di investimenti ammessi. In particolare, circa il 75% (190,9 Meuro) degli investimenti complessivamente ammessi sono realizzati in *ambito urbano* (nell'ambito di 121 progetti) a fronte di un contributo pubblico concesso di circa 102,5 Meuro. Riguardo,

agli invece. interventi nelle aree svantaggiate, gli investimenti attivati sono pari a circa 63,6 Meuro (25% degli investimenti totali dell'Asse) sulla base di un contributo pubblico concesso di circa



Meuro (le operazioni finanziate sono 112).

Alla fine del 2014 sono 152 i progetti che hanno ultimato le opere finanziate per quasi 129 Meuro di investimenti ammessi e che assorbono circa il 50% del totale degli investimenti ammessi dall'Asse (254,5 Meuro), con 94 di essi che hanno ricevuto



anche il saldo del contributo pubblico del POR. Altri 67 progetti sono nella fase di realizzazione delle opere per circa 106,2 Meuro di investimenti ammessi (42% degli investimenti complessivi dell'Asse). Mentre, i restanti 14 progetti per circa 19,8 Meuro (8% del totale degli investimenti dell'Asse).

devono avviare i lavori;

- l'implementazione dei 10 PIUSS nell'ambito dei quali si realizzano 103 progetti (dei 233 complessivamente finanziati dall'Asse) per un ammontare di contributi pubblici di circa 98,5 Meuro e per la realizzazione di 181 Meuro di investimenti ammessi al POR FESR (un'analisi approfondita dei PIUSS viene riportata nell'ambito del precedente paragrafo 2.1.3 al punto "L'approccio allo sviluppo urbano sostenibile");
- il contributo al perseguimento delle politiche trasversali del POR con particolare riguardo a quelle ambientali da parte degli interventi realizzati nell'ambito dei PIUSS. Si tratta di un contributo "indiretto" di tali interventi, favorito dalle modalità di

Va tenuto conto che in occasione del trasferimento di gennaio 2015 al sistema nazionale Monitweb, sono transitati 218 progetti a causa di problematiche connesse all'operazione di trasferimento, che vengono descritte nell'analisi qualitativa a livello di Attività.

selezione adottate che hanno puntato a perseguire risultati di miglioramento ambientale attraverso l'utilizzazione di tecniche costruttive ecocompatibili da parte dei progetti dei PIUSS;

— l'attivazione di significative sinergie e complementarietà nell'ambito degli interventi dell'Asse a favore delle aree svantaggiate con gli analoghi interventi sostenuti dal FEASR (servizi all'economia e alla popolazione, villaggi rurali, beni culturali minori ecc.), in coerenza con i criteri di demarcazione degli interventi potenzialmente sostenibili con i due Fondi (DGR 785/2007) che individuano in via univoca gli ambiti territoriali e di intervento inerenti ciascun Fondo.

Da segnalare, infine, che l'Asse 5 del POR non finanzia il completamento di progetti non completati nel periodo di programmazione precedente (2000-2006), e neanche progetti in applicazione del principio della flessibilità (ossia operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE) previsto dai regolamenti comunitari.

Di seguito l'analisi dello stato di avanzamento delle singole Attività dell'Asse 5 - *Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile*.

Le prime due Attività dell'Asse (Attività 5.1 e 5.2) si realizzano mediante la procedura dei *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile* (PIUSS). La procedura dei PIUSS è stata avviata con l'approvazione di un Disciplinare che ha definito le modalità di attuazione dei PIUSS (marzo 2008) seguito dalla pubblicazione dell'Avviso per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di tali Piani (maggio 2008). Il percorso per l'individuazione dei progetti da finanziare ha previsto le seguenti fasi: (i) presentazione dei PIUSS (marzo 2009); (ii) prima istruttoria e ammissione alla fase di valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione (agosto 2009); (iii) approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento risultante dalla valutazione del Comitato Tecnico di Valutazione (ottobre 2009); (iv) presentazione da parte dei beneficiari ammessi a finanziamento della domanda di finanziamento e della progettazione definitiva. Per un maggior dettaglio sui *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile* (PIUSS) si rimanda al paragrafo 2.1.3 di questo Rapporto.

# Attività 5.1 - Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi per la creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona

L'Attività, nell'ambito della strategia dell'Asse per la componente urbana, promuove il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani.

A tal fine le 4 Linee di Intervento attivate hanno finanziato 79 progetti per la realizzazione di circa 129 Meuro di investimenti con un contributo pubblico del POR di circa 69 Meuro. Alla fine del 2014 sono 48 i progetti che hanno ultimato la realizzazione delle opere (circa 60,6 Meuro di investimenti ammessi), di cui 23 progetti hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR.

Ai 79 progetti finanziati inizialmente dall'Attività vanno ad aggiungersi ulteriori 9 progetti per circa 6 Meuro di investimenti in funzione di overbooking, che porta complessivamente a 88 interventi finanziati per circa 136 Meuro di investimenti.

Di seguito viene descritto lo stato di avanzamento delle 4 Linee in cui si articola l'Attività.

- Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, infrastrutture per insediamenti produttivi e per il terziario avanzato, infrastrutture per lo sviluppo socio-economico in aree urbane. Sono 8 i progetti finanziati alla fine del 2014 per la realizzazione di circa 24,4 Meuro di investimenti ammessi che fanno riferimento a 4 dei 10 PIUSS finanziati con le risorse del POR. Rispetto alla fine del 2013 il numero dei progetti finanziati si è ridotto a seguito dell'intervenuta revoca di 1 intervento (rinuncia da parte del beneficiario). La quasi totalità dei progetti finanziati (7) intervengono per la realizzazione di infrastrutture per favorire l'insediamento di imprese e/o la creazione di centri di competenza per il trasferimento tecnologico e diffusione di dell'innovazione e/o la realizzazione laboratori per dell'imprenditorialità; 2 progetti sono finalizzati alla realizzazione di laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane (1 progetto interviene per entrambe le finalità richiamate). Sotto il profilo dell'avanzamento fisico-procedurale, con l'ultimazione dei lavori da parte di 1 intervento nel corso del 2014, sono 5 i progetti che hanno concluso la realizzazione delle opere per circa 8,9 Meuro di investimenti (in 1 caso il beneficiario ha anche ultimato la rendicontazione della spesa ricevendo il saldo del contributo pubblico del POR). Relativamente agli altri 3 interventi la situazione è la seguente: (i) 2 progetti sono in corso di realizzazione (circa 12,6 Meuro) con chiusura prevista al più tardi entro il primo semestre 2015; (ii) il restante intervento (circa 2,8 Meuro di investimenti ammessi) risulta "sospeso" per una procedura giudiziaria in corso.
- Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva. Infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali. I progetti finanziati alla fine del 2014 sono 36 per la realizzazione di circa 59,8 Meuro di investimenti che afferiscono a tutti i 10 PIUSS cofinanziati con risorse del POR FESR. Anche per questa Linea di intervento, rispetto alla fine del 2013 si riscontra una riduzione del numero dei progetti finanziati per effetto della revoca di 1 progetto a seguito di rinuncia del contributo del POR da parte del beneficiario. Dal punto di vista dell'avanzamento fisicoprocedurale, alla fine del 2014 la metà dei progetti (18) ha ultimato i lavori (quasi 24 Meuro di investimenti ammessi), con 5 di essi che hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR a seguito del completamento delle operazioni di collaudo e di rendicontazione della spesa. Per l'altra metà dei progetti si rileva che: (i) 16 progetti sono nella fase di realizzazione delle opere previste (circa 28,8 Meuro di investimenti ammessi); (ii) 2 progetti (circa 7,1 Meuro) sono nella fase di "sostituzione" a seguito, in un caso dell'approvazione dell'atto aggiuntivo del PIUSS ex art. 14 del Disciplinare (PIUSS Comuni di Massa e Carrara), e nell'altro caso per la fuoriuscita dal POR tenuto conto dei tempi di realizzazione previsti non coerenti con quelli del Programma (PIUSS Lucca). Inoltre, come già rilevato nel RAE 2013,

ai 36 progetti finanziati appena descritti, vanno ad aggiungersi ulteriori 9 progetti (circa 6 Meuro di investimenti) a titolo di overbooking che portano il numero complessivo dei progetti della Linea di Intervento a 45 per un totale di circa 66 Meuro di investimenti ammessi. Si segnala che nel trasferimento dei dati al sistema di monitoraggio nazionale Monitweb di fine 2014, 8 di tali progetti aggiuntivi non sono stati inviati in quanto non erano disponibili tutti i dati necessari al perfezionamento della trasmissione.

Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale. Questa Linea di intervento finanzia 27 progetti che realizzano circa 38,3 Meuro di investimenti nell'ambito di 9 dei 10 PIUSS finanziati dal POR FESR (si registra 1 progetto in meno rispetto alla fine del 2013 a seguito di una revoca intervenuta nel 2014 per una rinuncia da parte del beneficiario). Si segnala che nel trasferimento dei dati a Monitweb, per la scadenza di fine 2014, 1 progetto non è transitato per indisponibilità del CUP. Alla fine del 2014 sono 20 i progetti che hanno ultimato la fase di realizzazione delle opere per circa 24,6 Meuro di investimenti; per 15 di essi i beneficiari hanno anche completato la rendicontazione della spesa ed hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico. I 15 progetti conclusi e saldati sono intervenuti nella promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani in modo trasversale (alcuni progetti sono intervenuti su più ambiti): (i) centri di aggregazione giovanile (5 progetti); (ii) centri diurni (3 progetti); (iii) centri per anziani (4 progetti); (iv) centri per servizi di assistenza alle persone fragili (3 progetti); (v) centri per il contrasto al disagio (2 progetti).

Relativamente agli altri 7 progetti non ancora conclusi, si rileva che: (i) 4 interventi sono nella fase di realizzazione delle opere (circa 10,2 Meuro di investimenti); (ii) per 1 progetto (circa 939 mila euro) i lavori saranno avviati a febbraio 2015; (iii) 1 progetto (circa 1,9 Meuro di investimenti previsti) è in fase di sostituzione tenuto conto che i tempi di realizzazione previsti non risultano coerenti con quelli del POR; (iv) per il restante progetto (circa 649 mila euro) il beneficiario prevede di presentare la rinuncia al contributo del POR con conseguente revoca all'inizio del 2015.

Riguardo, invece, alla nuova tipologia di intervento introdotta con la revisione del POR (dicembre del 2013) relativa agli interventi in materia di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate, alla fine del 2014 nessun progetto è stato ammesso a finanziamento. Il budget assegnato è di circa 2 Meuro di contributi pubblici, per la realizzazione di interventi pilota attraverso una procedura negoziata che è stata avviata nel corso del 2013 con l'attività di concertazione svolta dalla Regione nell'ambito delle riunioni del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti", dedicato alla promozione in ambito regionale delle politiche e degli interventi finalizzati a favorire l'inclusione sociale di tali popolazioni presenti in Toscana. Nei mesi di marzo e di dicembre 2014 il "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti", ha individuato gli interventi ammessi alla presentazione della domanda di finanziamento sul POR FESR. La scadenza ultima per la presentazione delle domande di finanziamento è fissata per la fine di febbraio 2015.

— Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia. Complessivamente sono finanziati 8 progetti, per circa 7 Meuro di investimenti ammessi, afferenti a 6 dei 10 PIUSS finanziati con le risorse del POR. Anche in questo caso rispetto alla fine del 2013 si registra una riduzione del numero dei progetti finanziati a seguito della revoca di 1 progetto riconducibile all'avvenuta rinuncia da parte del beneficiario. Alla fine del 2014, per 5 degli 8 progetti finanziati è stata ultimata la realizzazione delle opere previste (circa 3,3 Meuro di investimenti) ed in 2 casi i beneficiari hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR. Riguardo agli altri 3 interventi si evidenzia che: (i) 2 progetti sono nella fase di realizzazione dei lavori, la cui ultimazione è prevista per il primo quadrimestre del 2015 (2,2 Meuro di investimenti ammessi); (ii) 1 progetto è in fase di sostituzione tenuto conto dei tempi di realizzazione previsti che non risultano coerenti con quelli del POR (1,6 Meuro di investimenti previsti).

### Attività 5.2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile

L'Attività finanzia 24<sup>26</sup> interventi connessi alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nell'ambito di politiche destinate allo sviluppo sostenibile del territorio. Complessivamente gli investimenti ammessi sono pari a circa 51,4 Meuro per un contributo pubblico del POR di circa 30 Meuro.

Rispetto alla fine del 2013 (26 progetti) si riscontra una riduzione del numero di progetti finanziati, in quanto nel corso del 2014 sono stati revocati 2 progetti a seguito della rinuncia da parte dei beneficiari al contributo pubblico del POR.

Alla fine dell'anno la metà (12) dei progetti finanziati (24) ha ultimato i lavori per circa 21,7 Meuro di investimenti ammessi (per 3 interventi il beneficiario ha anche ultimato le operazioni di rendicontazione della spesa ricevendo il saldo del contributo pubblico). Lo stato di avanzamento fisico-procedurale degli altri 12 interventi dell'Attività fa rilevare che: (i) 10 progetti sono nella fase di realizzazione delle opere previste (circa 25 Meuro di investimenti) ed in un solo caso per la ultimazione dei lavori si prevede di superare il primo semestre del 2015; (ii) 1 progetto (circa 1,5 Meuro di investimenti ammessi) prevede l'aggiudicazione per la realizzazione delle opere nel mese di febbraio 2015; (iii) il restante progetto (circa 2,8 Meuro) è in fase di sostituzione tenuto conto dei tempi di realizzazione previsti che non risultano coerenti con quelli del Programma.

Per un maggior dettaglio sui *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile* (PIUSS) si rimanda al paragrafo 2.1.3 di questo Rapporto.

### Attività 5.3 - Attivazione di iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati

L'Attività è finalizzata ad attivare iniziative di marketing territoriale e di attrazione di investimenti esogeni, prioritariamente di provenienza privata, nelle aree interessate dai Progetti Integrati Urbani di Sviluppo Sostenibile (PIUSS).

<sup>&</sup>lt;sup>26</sup> Si segnala che in occasione dell'invio dei dati di monitoraggio a Monitweb, 1 dei 24 progetti finanziati non è transitato per indisponibilità di tutto il patrimonio informativo necessario.

I progetti attivati sono 9, per circa 4 Meuro di investimenti e 3,2 Meuro di contributo pubblico assegnato, pari all'81% circa del budget disponibile (in occasione dell'invio dei dati di monitoraggio a Monitweb al 31.12.2014, 1 progetto non è stato trasferito per indisponibilità di alcuni dati). Alla fine del 2014, 7 interventi sono stati ultimati (1 ha ricevuto il saldo del contributo pubblico).

Di seguito vengono descritte le iniziative attivate dalle due Linee di intervento in cui si articola l'Attività.

Nell'ambito della *prima Linea di intervento* vengono sostenute:

- le iniziative di marketing locale nell'ambito del Progetto di Marketing Unitario (PMU). A tal fine sono state approvate le Linee di indirizzo per la realizzazione delle iniziative di marketing a livello locale e regionale attraverso il PMU realizzato da Toscana Promozione (giugno 2012). Successivamente è stata pubblicata una Manifestazione di interesse per la presentazione di iniziative di marketing di scala locale per la valorizzazione delle aree interessate dai Comuni PIUSS (giugno 2012). A seguito dell'istruttoria delle domande presentate sono stati finanziati 6 progetti di iniziativa locale relativi ai Comuni di: Pisa, Livorno, Arezzo, Colle di Val D'Elsa e Poggibonsi, Firenze, Follonica (dicembre 2012). I Comuni beneficiari hanno dato effettivo avvio ai progetti in seguito al Kick off meeting avvenuto ad aprile 2013. L'inizio delle attività è avvenuta a circa 4 mesi dall'approvazione dei progetti in quanto lo slittamento nell'approvazione dei bilanci di previsione 2013 dei Comuni ha determinato un conseguente ritardo nella copertura formale del cofinanziamento da parte degli stessi, necessaria per l'avvio degli interventi. Al fine di consentire la partecipazione dei Comuni beneficiari agli eventi previsti nel PMU ed una migliore realizzazione degli output di progetto, è stata prorogata la durata delle attività di progetto alla fine del 2014. Nel 1° trimestre del 2015 sarà completata la rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari;
- le iniziative del Progetto di Marketing Unitario (PUM). A gennaio 2013 è stato presentato da parte di Toscana Promozione il PMU che è stato approvato dalla Regione a marzo 2013. Il PMU costituisce il quadro di riferimento strategico ed operativo delle attività di marketing territoriale finalizzate all'attrazione di investimenti, con specifico riferimento alle progettualità del PIUSS localizzate su dieci realtà comunali toscane e realizzate (o in via di realizzazione) dalle rispettive Amministrazioni Comunali. Centro dell'azione sono l'ambito manifatturiero e della R&S di settori ad elevata intensità tecnologica, predisposti a forti dinamiche di innovazione in segmenti ad alto contenuto industriale, e che sono altresì considerati settori paralleli o correlati sotto il profilo della capacità di integrazione sub settoriale e a supporto alla qualificazione dell'offerta dell'ambito primario. A giugno 2014 è stato approvato l'aggiornamento del PMU con il nuovo calendario degli eventi e delle iniziative per il periodo 2014/2015. La chiusura del progetto è prevista per il mese di settembre 2015.

Nel corso del 2014 la Regione, in collaborazione con Toscana Promozione, ha organizzato: (i) 10 incontri di animazione e capacity building sul tema dell'attrazione degli investimenti; (ii) 2 riunioni con il Demanio per la valorizzazione immobiliare; (iii)

2 riunioni specifiche di aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti anche al fine di verificare, tra l'altro, gli aspetti connessi ad alcuni ritardi registrati nella realizzazione delle attività di progetto in relazione ai dossier sul posizionamento competitivo settoriale ed alla partecipazione agli eventi organizzati nell'ambito del PMU (animazione e capacity building, partecipazione eventi in calendario etc..)

Con riferimento alla *seconda Linea di intervento* riguardante la ricognizione delle aree territoriali sovra comunali interessate ai PIUSS per individuare aree di sviluppo integrato, è stata approvata una convenzione tra la Regione e Sviluppo Toscana S.p.A. per il supporto all'individuazione delle Aree Integrate di Sviluppo (AIS) e per la conseguente implementazione ed integrazione delle informazioni della banca dati per la rilevazione della aree ed edifici a destinazione industriale con quelle attinenti le AIS. Ne è seguita l'individuazione, attraverso una prima ricognizione tecnica, di 8 AIS pilota per una loro potenziale valorizzazione al fine di attrarre nuove imprese<sup>27</sup>. Sulle 8 macro aree individuate è stata effettuata una rilevazione delle aree pubbliche e private (desk e field) di 39 Comuni e dei fabbisogni infrastrutturali segnalati da 7 Comuni.

Relativamente, invece, ai due avvisi a supporto di interventi per la reindustrializzazione per le "aree di crisi" presenti sul territorio, la situazione è la seguente:

- la presentazione di 19 opportunità di insediamento nell'ambito dell'Avviso di manifestazione di interesse finalizzato a rilevare le opportunità di insediamento per nuove attività produttive, direzionali, logistiche e commerciali nel territorio della provincia di Massa Carrara;
- la presentazione di 3 manifestazioni di interesse da parte di imprese interessate a localizzarsi nella provincia di Massa Carrara.

## Attività 5.4 - Sostegno per lo sviluppo di attività economiche e per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico

L'Attività è diretta a implementare la strategia dell'Asse finalizzata a intervenire nelle aree caratterizzate da svantaggi geografici e naturali, per favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate ed il rafforzamento delle economie locali e i processi di sviluppo, anche favorendo la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali al fine di incoraggiare lo sviluppo di un turismo sostenibile.

L'Attività finanzia 81 progetti per circa 42,7 Meuro di investimenti ammessi e circa 25,2 Meuro di contributo pubblico concesso, assorbendo la quasi totalità delle risorse del contributo pubblico disponibile (95%). Alla fine del 2014, per quasi il 70% (56 progetti) dei progetti finanziati è stata ultimata la realizzazione delle opere previste (circa 24,3

Monteverdi Marittimo, Montieri, Piancastagnaio, Pomarance, Radicofani, Radicondoli, Roccalbegna, San Casciano dei Bagni, Santa Fiora); 6. Polo urbano di Pistoia; 7. Polo urbano di Arezzo; 8. Area Empolese Valdelsa.

159

Si tratta delle seguenti macro aree: 1. Area Metropolitana Pisa – Livorno (Pisa, San Giuliano, Cascina, Unione dei Comuni Valdera, Livorno, Collesalvetti); 2. Area Valdarno Aretino e Fiorentino (Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Cavriglia, Terranuova Bracciolini, Figline); 3. Area Grossetana (Grosseto, Roccastrada, Scarlino, Orbetello); 4. Area Val di Chiana Senese (Chiusi, Cetona, Torrita, Sinalunga, Montepulciano); 5. Area Geotermica (Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Castel del Piano, Castelnuovo Val di Cecina, Chiusdino, Montecatini Val di Cecina, Monterotondo Marittimo,

Meuro di investimenti ammessi), con 40 di tali progetti che – a seguito del completamento delle operazioni di rendicontazione della spesa – hanno ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR.

Lo stato di avanzamento delle 3 Linee di Intervento attivate fa rilevare:

— Interventi infrastrutturali a sostegno della valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile. Con l'ammissione a finanziamento a dicembre 2014 di 1 nuovo progetto sono 19 i progetti finanziati che assorbono l'intero budget programmato per un ammontare di investimenti ammessi pari a circa 16,7 Meuro (va segnalato che nella trasmissione dei dati di monitoraggio al 31.12.2014 al Monitweb, tale progetto non è stato trasferito in quanto non ancora disponibile tutto il quadro informativo necessario a garantire la trasmissione al sistema nazionale).

Alla fine dell'anno quasi il 60% (11) dei progetti finanziati ha ultimato la realizzazione delle opere (circa 8 Meuro); per 9 di essi i beneficiari hanno anche completato la rendicontazione della spesa, ricevendo il saldo del contributo pubblico del POR. L'avanzamento fisico-procedurale degli altri 8 progetti fa rilevare che: (i) 7 progetti (7,8 Meuro di investimenti ammessi) sono in corso di esecuzione delle opere (in 2 casi sono in fase conclusiva) che dovrebbero essere ultimate al più tardi entro il primo semestre 2015; (ii) il restante progetto – ammesso a finanziamento a dicembre 2014 – prevede di avviare i lavori a gennaio 2015 con ultimazione prevista per luglio 2015.

- Infrastrutture per lo sviluppo economico nelle aree svantaggiate (centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI). Gli 8 interventi finanziati per circa 5,8 Meuro di investimenti assorbono l'intero budget disponibile per la Linea e realizzano laboratori, centri servizi e centri di ricerca per le PMI. Alla fine del 2014 tutti i progetti hanno ultimato i lavori, con 6 di essi che hanno anche ricevuto il saldo del contributo pubblico del POR.
- Interventi di recupero e riqualificazione delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva (infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali). Con l'ammissione a finanziamento nel corso del 2014 di 2 nuovi progetti, sono 54 i progetti finanziati per circa 20,2 Meuro di investimenti ammessi (nel trasferimento dei dati a Monitweb bimestre alla fine del 2014, i 2 nuovi progetti non sono stati inviati per indisponibilità del CUP).

Alla fine dell'anno quasi il 70% (37 progetti) dei progetti finanziati è pervenuto all'ultimazione dei lavori previsti (circa 10,5 Meuro); per 25 di questi progetti, i beneficiari hanno anche completato la rendicontazione della spesa ricevendo il saldo del contributo pubblico del POR. L'avanzamento fisico-procedurale degli altri 17 progetti finanziati fa rilevare che: (i) 13 interventi (circa 7,3 Meuro di investimenti ammessi) sono nella fase di realizzazione delle opere previste che si dovrebbero concludere entro il primo semestre 2015); (ii) 4 progetti (circa 2,4 Meuro di investimenti previsti) devono avviare i lavori (tra questi vi rientrano i 2 nuovi progetti finanziati nel 2014).

Ai fini del completo utilizzo delle risorse ancora disponibili (2,3 Meuro), nel mese di dicembre 2014 è stato approvato un avviso di raccolta progettuale per l'accesso ai finanziamenti con procedura negoziale. La scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento – che dovranno prevedere tempi di realizzazione conformi alla tempistica connessa alla chiusura del POR – è fissata al 26.01.2015.

### Attività 5.5 - Attivazione di iniziative di promozione del patrimonio culturale e ambientale a fini di turismo sostenibile

I progetti finanziati dall'Attività – articolata in due Linee di intervento – sono 31 per circa 20,8 Meuro di investimenti ammessi e circa 16,8 Meuro di contributi pubblici concessi (che assorbono la quasi totalità del contributo pubblico programmato). Alla fine del 2014, il 94% (29 progetti) dei progetti finanziati ha ultimato la realizzazione delle opere/attività previste (circa 20,8 Meuro); per 27 di essi i beneficiari hanno ricevuto anche il saldo del contributo pubblico del POR. Va segnalato che 1 progetto – per il quale peraltro alla fine del 2014 è stato avviato il procedimento di revoca – non è stato trasmesso al sistema nazionale di monitoraggio.

Per quanto riguarda la *prima Linea di intervento* entrambi i progetti finanziati per circa 20 Meuro di investimenti sono stati ultimati. In particolare, essi hanno realizzato le due fasi dell'intervento "Campagna di promozione Voglio vivere così" presentato da parte di Toscana Promozione sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale che ha realizzato una campagna di marketing, unica nel suo genere a livello mondiale per il settore pubblico, finalizzata a consolidare l'immagine della Toscana quale destinazione di riferimento del turismo sostenibile, responsabile e competitivo. La campagna è consistita nella presentazione di un'immagine coordinata attuata tramite spot trasmessi sulle reti nazionali e di altri paesi europei, foto, manifesti, pubblicità sui giornali, postazioni multimediali negli aeroporti; nonché un nuovo sito Internet "turismo.intoscana.it".

Con riferimento, invece, alla seconda Linea di intervento dell'Attività, i 29 progetti finanziati riguardano la sperimentazione del modello territoriale di monitoraggio di turismo sostenibile e competitivo della rete di regioni europee Necstour. L'obiettivo è di sperimentare modelli territoriali di monitoraggio per lo sviluppo turistico, sostenibile e competitivo, in linea con quanto proposto dalla Rete delle regioni europee NECSTouR (European network of regions for a sustainable and competitive tourism), con particolare riferimento alle aree urbane dei PIUSS finanziati dalle Attività 5.1 e 5.2 dell'Asse 5 del POR. La Linea di intervento prende a riferimento, infatti, le aree urbane dei PIUSS, attraverso la creazione di specifici Osservatori Turistici di Destinazione nell'ambito dei quali vengono sperimentati modelli innovativi di monitoraggio urbano con particolare attenzione alla sostenibilità ed alla competitività del Turismo, definendo ed elaborando indicatori statistici relativi a 10 tematiche.

Alla fine del 2014, 27 progetti finanziati sono stati ultimati. Dei restanti 2 interventi: 1 progetto è in corso di realizzazione (circa 20 mila euro); mentre per il restante intervento (circa 21 mila euro) è stato avviato il procedimento di revoca del contributo pubblico del POR.

#### 3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse 5 – Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile non fa rilevare specifiche difficoltà attuative o problemi particolarmente significativi in grado di ostacolare l'attuazione degli interventi nei tempi programmati.

Tuttavia, nel corso del 2014, alcune difficoltà degli Enti locali e territoriali che realizzano opere infrastrutturali sul territorio regionale – rilevate già alla fine del 2013 – si mostrano in tutta la loro evidenza. Il riferimento è ai ritardi registrati nello svolgimento dei lavori e/o dei relativi pagamenti, anche a causa sia dei vincoli che derivano dal Patto di stabilità (per quanto alleggeriti con provvedimenti nazionali tesi a contenerne gli effetti), nonché dagli effetti delle politiche di contenimento della spesa pubblica. A queste si aggiungono le difficoltà riguardanti in diversi casi le ditte esecutrici dei lavori attinenti le opere finanziate dai PIUSS. Si tratta di fattori che tendono ad accrescere le difficoltà da parte degli Enti locali e territoriali di garantire il cofinanziamento delle opere ammesse ai contributi del POR, determinando possibili slittamenti nei tempi di assunzione delle decisioni di avviare gli interventi programmati, nonché dei tempi generalmente necessari per la realizzazione dei progetti finanziati che nel corso del 2014 si sono tradotti anche in rinunce da parte dei beneficiari ai cofinanziamenti del POR. Si tratta di un fenomeno che, se per numero di progetti potrebbe apparire trascurabile (6 progetti rinunciati), dal punto di vista delle risorse finanziarie interessate (quasi 12 Meuro di contributi pubblici del POR) conferma la rilevanza degli effetti negativi prodotti dalle problematiche sopra richiamate.

Si tratta, come evidenziato anche nei precedenti RAE, di un aspetto problematico che incide in modo particolare sull'implementazione dei PIUSS, considerato che tali Piani vengono realizzati da singoli Enti pubblici che attuano simultaneamente una pluralità di interventi che richiedono al contempo la capacità, sia di sostenere volumi di spesa in periodi temporali molto delimitati e concentrati al fine di rispettare i target di spesa periodici fissati dal POR, sia di garantire la quota di contributo locale prevista dal piano finanziario che nel caso dei PIUSS risulta alquanto elevata<sup>28</sup>, nonché di assicurare una capacità di *governance* tecnica ed amministrativa adeguata al fine di garantire il rispetto della tempistica di attuazione delineata per gli interventi finanziati nell'ambito del POR.

In questo quadro specifico, l'AdG con riferimento agli interventi dell'Asse ha provveduto: (a) a garantire l'erogazione di anticipi del contributo pubblico in presenza dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità. Con tale provvedimento (adottato nel 2013) si è previsto che limitatamente ai beneficiari - Enti pubblici, nel caso di difficoltà finanziarie derivanti dai vincoli del patto di stabilità, detti beneficiari possono presentare richiesta ai responsabili regionali/ Organismi Intermedi ed ottenere un'anticipazione superiore a quanto previsto dalle disposizioni specifiche delle Attività/Linee di Intervento interessate (tali richieste ovviamente sono subordinate alla disponibilità di cassa e al rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno dell'Amministrazione regionale); (b) a rafforzare l'implementazione del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) prevedendo: (i) la

Si tratta mediamente, per i progetti dei PIUSS finanziati dal POR FESR, del 46% del costo dell'investimento ammesso al POR, che raggiunge fino al 53% medio rispetto al costo complessivo dell'investimento comprensivo anche delle spese non ammissibili al POR FESR.

formulazione di indicazioni operative ai Responsabili di Attività ed all'OI ARTEA per lo svolgimento, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del POR, di verifiche di qualità dei dati presenti sul sistema informatico del POR e per una eventuale loro correzione/ modifica ai fini garantire una corretta lettura dell'effettivo andamento del Programma; (ii) lo svolgimento, in condivisione con il Responsabile di Attività, di un'attività di monitoraggio specifica per individuare i progetti che presentano criticità nell'attuazione al fine di porre in essere tempestivamente le misure più idonee al superamento di eventuali ostacoli per l'ultimazione degli interventi nei tempi previsti dal Programma; (iii) la predisposizione da parte dell'OI Sviluppo Toscana di rapporti periodici di monitoraggio sullo stato di attuazione dei PIUSS, sulla base dei quali l'AdG pone in essere le necessarie azioni di sollecitazione nei confronti dei beneficiari, nonché la realizzazione di tavoli tecnici con i referenti dei PIUSS; (c) lo svolgimento di incontri periodici del Comitato Tecnico di Valutazione dei PIUSS; (d) l'adozione con Delibera di Giunta Regionale e la pubblicazione degli indirizzi per i beneficiari e per i Responsabili regionali del POR e degli OI per lo svolgimento delle attività finalizzate alla chiusura degli interventi, sulla base degli orientamenti sulla chiusura dei PO adottati dalla UE con Decisione C(2013)1573; (e) la predisposizione di indirizzi per i responsabili regionali del POR e gli OI relativi alle procedure per la presentazione delle richieste da parte dei beneficiari delle modifiche dei quadri economici degli interventi finanziati; (f) il monitoraggio del funzionamento del circuito finanziario delle Attività dell'Asse con una verifica costante sia dei flussi delle richieste di rimborso del contributo pubblico presentate mediante il sistema informatico gestito da ARTEA, sia dei flussi dei pagamenti del contributo pubblico da parte della Regione e/o degli OI, anche con l'obiettivo di favorire una accelerazione dei tempi di esecuzione dei pagamenti da parte dell'OI ARTEA.

Da ultimo va segnalato, in linea con le indicazioni comunitarie per la predisposizione del RAE, un aspetto specifico discusso nell'ambito del Rapporto annuale di controllo 2014 dell'Autorità di Audit (AdA). L'AdA rileva che nel corso dei controlli sulle operazioni svolti sono emersi 2 casi di progetti per i quali sono state rilevate delle spese irregolari: (i) in un caso si tratta di spese irregolari per circa 444 mila euro che in parte erano già state decertificate nella certificazioni di spesa successiva al 2013; (ii) nel secondo caso, circa 654 mila euro di cui la gran parte già decertificate nella certificazione di spesa successiva a dicembre 2013. Le spese irregolari non ancora decertificate sono state comunicate all'Autorità di Certificazione ai fini dell'inserimento nel registro dei recuperi. Non sono emersi casi di frode sospetta.

#### 3.6. Priorità 6: Assistenza tecnica

#### 3.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

#### 3.6.1.1 Progressi finanziari e materiali

Breve descrizione	delle Attività dell'Asse
6.1 Assistenza Tecnica	Sostegno alla preparazione e attuazione del PO, anche attraverso il supporto di strutture ed esperti qualificati e specializzati esterni all'Amministrazione, ed a forme di collaborazione di soggetti esterni da integrare nell'organico delle strutture regionali coinvolte nelle attività di programmazione, sorveglianza, gestione e attuazione degli interventi del POR. L'Attività, inoltre, finanzia la costituzione di un Fondo di progettazione per interventi strategici connessi allo sviluppo economico del territorio regionale destinato prioritariamente a sostenere la elaborazione di studi di fattibilità economico-finanziaria e la progettazione di opere pubbliche, piani e programmi di investimento ed interventi integrati territoriali, al fine di favorire la preparazione ed il tempestivo avvio della programmazione 2014-2020 del FESR.
6.2 Sorveglianza	L'attività riguarda il funzionamento del sistema di sorveglianza del programma per le funzioni svolte dal Comitato di Sorveglianza e per l'organizzazione della sorveglianza operativa ed in particolare l'adozione e messa in opera di uno specifico sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio degli interventi del POR diretto anche a garantire i flussi informativi verso il sistema nazionale (MEF-Igrue) e comunitario (SFC2007).
6.3 Controllo	Sostegno tecnico per migliorare il funzionamento del sistema di controllo del programma relativamente sia ai controlli di primo livello; sia all'organizzazione dei controlli di audit.
6.4 Studi e ricerche	Realizzazione di studi, ricerche e consulenze specialistiche su contenuti e aspetti istituzionali, giuridici, economici, connesse al processo di programmazione e attuazione del POR (studi di fattibilità, analisi e studi per la progettazione integrata e di filiera, elaborazione di piani e progetti strategici, divulgazione di buone prassi, ecc.).
6.5 Valutazione	L'attività di valutazione del POR riguarda: Valutazione ex-ante, ivi inclusa la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazioni on going del POR, gli eventuali approfondimenti tematici di interesse per l'Autorità di gestione ed il Comitato di sorveglianza del programma.
6.6 Informazione e pubblicità	Preparazione, attuazione e sorveglianza del Piano di Comunicazione inerente le attività promosse e realizzate con le risorse del POR.

#### Progressi finanziari

Le risorse impegnate dall'Asse alla fine del 2014 ammontano a circa 25,7 Meuro corrispondenti al 68% del Contributo Totale disponibile (37,7 Meuro).

Tabella 14 – Importi impegnati ed erogati

	Contribut	Attuazione finanziaria				
Asse 6	o Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	
	(a)	(b)	(c)	( b/a )	( c/a )	
Assistenza Tecnica	37.767.727	25.730.213	18.286.578	68,1%	48,4%	

L'avanzamento della spesa, con circa 5,3 Meuro di pagamenti aggiuntivi sostenuti nel corso del 2014, raggiunge i 18,3 Meuro, pari a poco meno della metà del budget disponibile.

#### Progressi materiali

Il quadro fisico dell'Asse 6 "Assistenza Tecnica", alla fine del 2014 evidenzia un buon livello di avanzamento in linea con le performance e le dinamiche positive già rilevate anche negli anni precedenti.

Come si evince dagli esiti di risultato riportati nella successiva Tabella 15, l'indice 'Numero di soggetti contattati con le azioni di informazione' continua il suo andamento crescente. Il buon esito già conseguito lo scorso anno (superamento del valore atteso) pertanto è stato abbondantemente migliorato (+50%). È aumentato (+11%) anche il valore dell'indice 'Pubblicazioni di studi, ricerche e valutazioni realizzate', il quale ora consegue il target atteso. Viceversa, continuano ancora a non registrarsi avanzamenti relativamente all'indice 'Quota della popolazione a conoscenza del PO', poiché come già ricordato nel RAE 2013, aggiornamenti della sua quantificazione saranno disponibili solo in occasione della futura valutazione del Piano di Comunicazione e quindi per il Rapporto Finale di Esecuzione. A questo riguardo, comunque è utile ricordare che i più recenti esiti dell'indagine condotta sui territori dei Comuni di Firenze e Scandicci su un campione di 1.321 passeggeri del GP Tramvia avevano dimostrato un buon livello di efficacia delle attività di comunicazione promosse, in quanto il 52% degli intervistati aveva dichiarato di essere a conoscenza che il progetto era stato realizzato grazie ai fondi comunitari.

Facendo riferimento alle performance realizzative, si osserva che molti indici mostrano un incremento rispetto allo scorso anno, in alcuni casi (si vedano gli indicatori 'Numero di progetti realizzati per informazione e pubblicità' e 'Numero di progetti realizzati per studi e ricerche') migliorando gli esiti conseguiti nel 2013 già molto positivi (ossia target superato), in altri casi avvicinandosi maggiormente all'obiettivo atteso, ossia raggiungendo oltre 1'80% del valore previsto per fine programmazione (si vedano gli indicatori 'Numero di progetti realizzati per assistenza tecnica' e 'Numero di progetti realizzati per sorveglianza'). I restanti indicatori, invece, non registrano variazioni, ma confermano gli esiti comunque positivi evidenziati nel RAE 2013.

Tabella 15 - Obiettivi Asse prioritario

			Avanzamento							
Indicatori	Baseline	Obiettivo	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
		Ind	icatori di	risultato						
Numero soggetti contattati con le azioni di informazione (*)	0	1.850.000	0	800.000	800.000	900.000	1.308.547	1.432.132	1.959.039	2.949.471
Pubblicazioni di studi, ricerche e valutazioni realizzate	0	30	0	1	7	15	16	23	27	30
Quota della popolazione a conoscenza del PO %	0	25	0	0	0	0	7,1	7,1	7,1	7,1
		Indica	atori di rea	alizzazione						
Numero di progetti realizzati per tipologia										
- assistenza tecnica	0	200	0	9	39	62	86	125	139	165
- sorveglianza	0	16	2	4	7	9	7	9	11	13
- controllo	0	2	0	1	1	1	1	1	1	1
Sistemi informativi e banche dati realizzate	0	3	0	1	1	2	3	3	3	3
Numero di apparecchiature informatiche/telematiche acquistate	0	35	0	0	0	0	16	28	33	33
Numero di progetti realizzati per tipologia										
- studi e ricerche	0	8	0	2	4	5	7	10	12	13
- valutazione	0	24	0	1	2	4	6	16	18	18
- informazione e pubblicità	0	35	1	4	16	20	24	57	71	79

<sup>(\*)</sup> Il valore atteso è dato dalla somma dei soggetti contattati a livello regionale negli anni di vigenza del Programma

#### 3.6.1.2 Analisi qualitativa

L''Asse 6 - Assistenza Tecnica nel corso del 2014, da un lato ha proseguito ed ulteriormente rafforzato l'azione di accompagnamento a favore degli altri Assi del POR (svolgimento delle attività di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo, valutazione, e comunicazione degli interventi del PO); dall'altro lato ha attivato una serie di iniziative finalizzate ad accompagnare gli altri Assi del Programma nella fase di chiusura.

Di seguito vengono richiamate le principali azioni svolte nel corso del 2014 nell'ambito delle singole Attività dell'Asse, ulteriormente dettagliate al precedente paragrafo 2.7 ed al successivo Capitolo 5 del presente Rapporto.

#### Attività 6.1 - Assistenza Tecnica

Nel corso del 2014 le principali azioni realizzate riguardano principalmente:

- la prosecuzione, per la maggioranza delle Attività/Linee di intervento del POR, dei compiti previsti nell'ambito dei Disciplinari<sup>29</sup> sottoscritti dai Responsabili di Attività della Regione che individuano ARTEA, agenzia in house alla Regione, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione, pagamenti e controllo di primo livello delle Attività/Linee di intervento del POR affidate;
- la prosecuzione dei compiti previsti nell'ambito dei Disciplinari sottoscritti da parte dei Responsabili regionali di alcune Attività/Linee di intervento del POR che individuano Sviluppo Toscana SpA, agenzia in house alla Regione, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione connesse alle fasi di accesso ai finanziamenti del POR FESR, per la gestione e conservazione delle domande presentate, nonché per le eventuali variazioni in itinere inerenti i beneficiari e gli interventi finanziati;
- le attività di sostegno tecnico all'Autorità di Gestione svolte dal gruppo di lavoro della Società Ecoter srl nell'ambito del servizio di Assistenza Tecnica. Le attività svolte nel corso dell'anno hanno riguardato in particolare: (i) la partecipazione alle riunioni dell'AdG per la verifica dello stato di attuazione del POR; (ii) la preparazione e la presentazione del RAE 2013; (iii) le attività per la modifica del Sistema di Gestione e Controllo del Programma; (iv) la partecipazione alle riunioni di partenariato istituzionale dell'AdG con Commissione e Amministrazioni nazionali di coordinamento del FESR; (v) la predisposizione delle modifiche e degli adeguamenti al Documento di Attuazione Regionale (DAR) del POR (nelle versioni n.20, 21, 22, 23); (vi) le operazioni di riprogrammazione del piano finanziario del DAR; (vii) consulenze su specifici aspetti e formulazione di pareri; (viii) le attività di assistenza tecnica per la preparazione delle attività connesse alla chiusura del POR; (ix) la partecipazione alla riunione del Comitato di Sorveglianza del 20 novembre

<sup>&</sup>lt;sup>29</sup> I singoli Disciplinari sono stati definiti sulla base dello Schema di Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale a ottobre 2009.

- 2014; (x) le attività di assistenza tecnica per la preparazione e la formulazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana;
- l'approvazione da parte della Giunta Regione (aprile 2014) del piano di attività per l'anno 2014 affidate a Sviluppo Toscana SpA, agenzia in house alla Regione, tra cui: (i) controlli ex post del POR Creo Fesr 2007-2013; (ii) assistenza tecnica per la gestione e manutenzione della Banca Dati agevolazioni alle imprese; (iii) analisi e valutazione dell'impatto ex post dei progetti di investimento delle imprese in R&S; (iv) supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della banca dati dei verbali di valutazione dei progetti R&S del POR Creo FESR e loro archiviazione digitale ai fini dei controlli ex post e verifica; (v) supporto e assistenza tecnica in relazione al Fondo di progettazione per le opere strategiche; (vi) monitoraggio dei progetti infrastrutturali del POR; (vii) supporto e assistenza tecnica alla costituzione della "Lista laboratori di ricerca industriale"; (viii) realizzazione sportello a rete per attuazione "Fondo progettazione opere strategiche".

#### Attività 6.2 - Sorveglianza

Le azioni proseguite nel corso del 2014 riguardano, in particolare:

- le attività per la implementazione del Sistema informatico per la gestione, sorveglianza, verifica e controllo degli interventi del POR FESR, da parte del gruppo di lavoro di ARTEA, agenzia in house della Regione;
- le attività per la implementazione da parte di Sviluppo Toscana S.p.A., agenzia in house alla Regione, del Sistema informatico a supporto delle procedure di accesso ai finanziamenti del POR FESR, di gestione e conservazione delle domande presentate, quale procedura informatizzata specifica integrata con il Sistema Informatico del POR realizzato da ARTEA;
- l'assistenza tecnica per la preparazione e la realizzazione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza (25.7.2014, 20.11.2014) e delle consultazioni tenutesi tramite procedura scritta nei mesi di aprile e giugno 2014;
- le attività svolte nell'ambito del Piano di Azione di Monitoraggio (PAM) svolte dall'AdG: (i) monitoraggio periodico ai fini della validazione dei dati trasmessi al Monitweb-IGRUE; (ii) monitoraggio dei "progetti critici" con particolare riguardo ai progetti di infrastrutture e ai PIUSS; (iii) monitoraggio dei progetti overbooking a valere sul POR.

#### Attività 6.3 - Controllo

Le principali attivate realizzate nel corso del 2014 riguardano:

— relativamente al sistema dei controlli di primo livello: (i) la prosecuzione dei controlli di sistema, da parte della task force dedicata su specifiche Attività/Linee di Intervento; (ii) la realizzazione dei controlli di primo livello documentali ed in loco da parte dei Responsabili di Controllo e Pagamento delle Attività/ Linee di Intervento del POR sulla spesa certificata alla CE ed allo Stato. In particolare, come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR, sono stati svolti: - controlli documentali su tutta la spesa certificata; - controlli in loco a campione;

- (iii) l'avvio nel mese di luglio 2014 di una procedura negoziata preceduta da Avviso ai sensi dell'ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 e del Regolamento Regionale n. 30/R del 27/05/2008 per l'affidamento del servizio di controllo di primo livello per gli interventi dell'Asse AT con beneficiario la Regione Toscana. L'aggiudicazione del servizio è avvenuta con decreto dirigenziale n. 6159 del 01/12/2014 (a cui seguirà un Addendum nell'annualità 2015);
- relativamente al sistema dei controlli di secondo livello: (i) la preparazione e la presentazione, da parte dell'Autorità di Audit, del Rapporto Annuale di Controllo per il periodo 1.7.2013 30.6.2014 ed il relativo Parere per il POR FESR; (ii) lo svolgimento degli audit di sistema; (iii) lo svolgimento degli audit sulle operazioni sulla base della spesa certificata nell'anno 2013.

#### Attività 6.4 – Studi e ricerche

Nel corso del 2014 non sono state realizzate attività aggiuntive rispetto a quelle discusse nei precedenti RAE.

#### Attività 6.5 - Valutazione

Le attività di valutazione avviate e/o concluse nel corso del 2014 previste dal Piano di Valutazione sono descritte, come previsto dalle Linee guida per la predisposizione del RAE, al capitolo 2.7 - Sorveglianza e valutazione del presente Rapporto.

Con riferimento, invece, alla Valutazione Ambientale Strategica del POR, nel mese di giugno 2014 è stato completato il Rapporto di monitoraggio ambientale che è stato finalizzato a verificare se gli interventi realizzati dall'avvio del programma hanno rispettato quanto previsto nel Rapporto ambientale elaborato ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR stesso, attraverso l'analisi di un sistema di indicatori di monitoraggio e valutazione.

#### Attività 6.6 - Informazione e pubblicità

Le attività di informazione e pubblicità, attivate sulla base del Piano di Comunicazione del POR approvato dalla Commissione Europea – secondo quanto previsto dalle linee guida per la formulazione del RAE – sono descritte in modo dettagliato nel capitolo 6 del presente Rapporto.

#### 3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2014, non sono emersi problemi significativi da rilevare incontrati nell'attuazione delle Attività dell'Asse 6 – Assistenza tecnica

#### 4. GRANDI PROGETTI

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana alla fine del 2014, finanzia due "Grandi Progetti" (GP), ai sensi dell'articolo 39 del Reg. (CE) 1083/2006, nell'ambito dell'Asse 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e TLC:

- il GP di "Completamento del sistema tranviario metropolitano nell'area fiorentina, realizzato dal Comune di Firenze (Tramvia di Firenze)";
- il GP che prevede la "Realizzazione di un sistema di collegamento tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione", di cui è beneficiario il Comune di Pisa (People Mover).

Lo stato di avanzamento dei due GP del POR alla fine del 2014 è il seguente.

### A. Progetto di Completamento del sistema tranviario metropolitano nell'area fiorentina

Il Grande Progetto di Completamento del sistema tranviario metropolitano nell'area fiorentina, cofinanziato nell'ambito dell'Asse 4 - Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC del POR, è stato individuato nell'ambito del più ampio intervento inerente la Tranvia di Firenze che a regime prevede un investimento complessivo di oltre 998 Meuro.

Il GP della Tranvia di Firenze, approvato con Decisione (CCI 2009IT162PR001) del 16 novembre 2010 (N. Codice Unico Ute: 0130711048404801702), in particolare riguarda il "Completamento della Linea 1 (relativa ai due stralci funzionali di Firenze Santa Maria Novella – Scandicci, e di Firenze Santa Maria Novella - Careggi) e della Linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza della Libertà) del Sistema Tranviario dell'Area Metropolitana Fiorentina".

Si tratta di un insieme di opere funzionali (opere edili e costruzioni; impianti e macchinari; assistenza tecnica per progettazione e direzione lavori) per un costo totale ammissibile di circa 194,8 Meuro ed un contributo comunitario previsto fino a 53 Meuro.

Con la realizzazione dell'investimento approvato dalla Commissione Europea si realizza una rete tranviaria lunga complessivamente 18,920 km (con singole tratte di 7,720 km, 7,2 km e 4 km) con risultati attesi in termini di riequilibrio delle modalità di trasporto sottratti all'uso dell'autovettura privata circa 14.5 milioni di passeggeri equivalenti al 37% degli utilizzatori del sistema tranviario.

Alla fine del 2014 lo stato di attuazione del progetto ed i primi risultati conseguiti mediante la realizzazione di una prima parte dell'intervento previsto, in sintesi, fanno rilevare quanto segue:

- il Comune di Firenze, beneficiario del progetto, ha provveduto ad assumere gli impegni giuridicamente vincolanti per l'intero importo ammesso ai finanziamenti del POR (194,8 Meuro) effettuando pagamenti che hanno consentito alla Regione Toscana di certificare alla CE ed allo Stato circa 120 Meuro di spesa sostenuta;
- la Linea 1, Stralcio funzionale Firenze Santa Maria Novella Scandicci, è stata ultimata ed è entrata in fase di esercizio il 14 febbraio 2010, concluso il Collaudo

Tecnico - Amministrativo. La Linea 1 (da Scandicci a S. Maria Novella) a partire dal 2010 garantisce circa 12 milioni di passeggeri/anno trasportati;

— la Linea 2 (Aeroporto Amerigo Vespucci – Piazza della Libertà) e la Linea 3.1 (Firenze Santa Maria Novella – Careggi) registrano invece un certo ritardo dei tempi di avvio e di realizzazione dei lavori. Per tali linee di intervento nel mese di maggio 2014 sono state consegnate da parte del Comune di Firenze alla ditta Concessionaria le aree per la realizzazione delle opere e saranno avviati materialmente i relativi lavori. Alla data del presente rapporto si riscontrano dei ritardi sulla data di inizio rispetto ai cronoprogrammi allegati alla Decisione della Commissione Europea dovuti ad una rimodulazione dei tempi di realizzazione. E' stato approvato un Accordo di Programma da parte della Regione Toscana (DGRT 1215/2013 del 23.12.2013, successivamente integrato nel mese di marzo 2014) e dal Comune di Firenze (30.12.2013) dove sono stati rimodulati i tempi di inizio e di conclusione dei lavori e della messa in esercizio della Linea 2 e della Linea 3.1. del Grande progetto della Tramvia di Firenze.

E' importante considerare, in vista della chiusura del POR, che l'Accordo di Programma richiamato in precedenza prevede la messa in atto da parte dei sottoscrittori di tutte le azioni necessarie per concludere la realizzazione delle linee 2 e 3 della Tramvia entro il 31.03.2019, nel rispetto delle scadenze previste dagli orientamenti comunitari per la chiusura dei PO della fase 2007-2013 ed in coerenza con i contenuti della decisione della Commissione europea che approva il Grande progetto (ad eccezione naturalmente dei tempi di realizzazione inizialmente previsti dal cronoprogramma allegato all'Accordo stesso). Su questa base, la Regione Toscana provvederà, in collaborazione con il Comune di Firenze, a presentare alla Commissione Europea una proposta di modifica della Decisione comunitaria vigente che approva il Grande progetto Tramvia di Firenze.

Dal punto di vista delle previsioni a breve termine, il Comune di Firenze ha definito un cronoprogramma dei lavori ancora da realizzare che dovrebbe consentire di rendicontare entro il 31.12.2015 l'intera quota di investimento ammissibile anche secondo quanto previsto dalla Decisione CE che approva il GP della Tranvia.

Al fine di garantire una governance adeguata a gestire la complessità delle problematiche che caratterizzano il GP della Tramvia di Firenze, a livello regionale è chiamata ad operare la Cabina di Regia tra Regione Toscana e Comune di Firenze per monitorare il completamento delle linee 2 e 3.1, alla quale si affianca un Gruppo di monitoraggio interno alla Regione Toscana che svolge incontri periodici per la verifica dello stato di avanzamento del Grande Progetto.

Nei box che seguono vengono riportati i cronoprogrammi relativi a ciascuna "Linea" della Tranvia di Firenze che tengono conto dei contenuti della Domanda di Conferma approvata con Decisione della Commissione Europea in data 16 novembre 2010 e di quanto previsto dall'Allegato 1 cronoprogramma dell'Integrazione all'Accordo di Programma tra Regione Toscana Comune di Firenze Comune di Campi Bisenzio Comune di Sesto Fiorentino e Comune di Bagno a Ripoli in precedenza richiamato.

#### Prima linea tramviaria Scandicci - Careggi. Stralcio funzionale Firenze S.M.N. - Scandicci

Fase/Attività	Data di inizio	Data di completamento
Studi di fattibilità	16/09/1993 delibera 3852/3184	02/05/1994 delibera 1209/140
Analisi costi/benefici (compresa l'analisi finanziaria)	16/09/1993 delibera 3852/3184	02/05/1994 delibera 1209/140
Valutazione dell'impatto ambientale	30/12/04	10/02/05 delibera 410/250
Studi di progettazione (preliminare e definitiva)	10/03/1995 delibera 810	11/04/00
Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	11/04/00	22/09/00
Avvio previsto della procedura/delle procedure di gara/aggiudicazione (*)	22/09/2000 primo stralcio	20/12/2000 primo stralcio
	23/03/2001 secondo stralcio	28/04/2003 secondo stralcio
Acquisto di terreni	11/04/00	01/12/04
Fase di costruzione / contratto / (**)	Contratto primo stralcio: 17/04/2001	18/04/03
	Contratto secondo stralcio: 06/06/2003	31/10/2009
Fase operativa (***)	14/02/10	concluso

<sup>(\*)</sup> L'aggiudicazione della gara di appalto come richiesto nello schema è contenuta all'interno della presente voce.

All'interno della voce sono ricomprese avvio dei lavori, fine lavori, collaudo e funzionalità.

#### Prima linea tramviaria Scandicci - Careggi. Stralcio funzionale Careggi - S.M. Novella (Linea 3.1)

Fase/Attività	Data di inizio	Data di completamento
Studi di fattibilità	22/10/99	24/01/2000 Delibera n. 15/15
Analisi costi/benefici (inclusa l'analisi finanziaria)	22/10/99	24/01/2000 Delibera n. 15/15
Valutazione Impatto Ambientale 24/01/2000 28/12/2000 Delibera n. 1630	24/01/00 Delibera 1631/1321	15/10/2002 Delibera n. 883/713
Studi di progettazione (preliminare e definitiva)	28/12/2000 Delibera 1631/1321	15/10/2002 Delibera n. 883/713
Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	28/12/00	15/10/02
Avvio procedura/e di gara (Project financing) (*)	15/10/2002 pubblicazione avviso per	17/06/2005 Delibera n. 411/508
	sollecitare proposte ex art. 37 bis legge	
	109/94	
Acquisto di terreni	17/06/05	Entro 31/12/2014
Fase di costruzione / contratto (**)	20/06/2005 (contratto)	22/09/17
	lavori 14/05/2014	

<sup>(\*)</sup> L'aggiudicazione della gara di appalto come richiesto nello schema è contenuta all'interno della presente voce.

All'interno della voce sono ricomprese avvio dei lavori, fine lavori, collaudo e funzionalità

<sup>(\*\*)</sup> La fase di progettazione esecutiva è stata effettuata direttamente dal Concessionario e si conclusa nel 2005.

<sup>(\*\*)</sup> La fase di progettazione esecutiva è stata effettuata direttamente dal Concessionario e si conclusa nel 2011.

#### Seconda linea tramviaria Peretola - Piazza Libertà

Fase/Attività	Data di inizio	Data di completamento
Studi di fattibilità	30/07/99	24/01/2000 delibera 16/14
Analisi costi/benefici (compresa l'analisi finanziaria)	30/07/99	24/01/2000 delibera 16/14
Valutazione dell'impatto ambientale	23/06/00	26/09/00
Studi di progettazione (preliminare e definitiva)	27/10/2000 delibera 1244/964	15/10/2002 Delibera 884/714
Preparazione della documentazione per la gara d'appalto	27/10/00	15/10/02
Avvio della procedura/delle procedure di gara (Project financing) (*)	15/10/2002 pubblicazione avviso per	7/06/2005 delibera n. 411/508
	sollecitare proposte ex art. 37 bis legge	
	109/94	
Acquisto di terreni	17/06/05	Entro 31/12/2014
Fase di costruzione / contratto (**) 20/06/2005 (contratto)	Lavori 14/05/2014	08/10/16
Variante Centro Storico Fase di costruzione	09/08/15	18/08/17

<sup>(\*)</sup> L'aggiudicazione della gara di appalto come richiesto nello schema è contenuta all'interno della presente voce.

All'interno della voce sono ricomprese avvio dei lavori, fine lavori, collaudo e funzionalità

<sup>(\*\*)</sup> La fase di progettazione esecutiva è stata effettuata direttamente dal Concessionario e si conclusa nel 2011.

### B. Progetto "People Mover" - "Realizzazione di un sistema di collegamento tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione"

Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento di tipo "People Mover" (PM) automatico, ad alta frequenza e senza conducente, tra la stazione ferroviaria di Pisa Aeroporto e quella di Pisa Centrale (lunghezza ca. 1.850 m), con una fermata intermedia presso i previsti parcheggi scambiatori. La tipologia di infrastruttura proposta è un sistema di tipo a fune.

La fermata ai parcheggi scambiatori è l'elemento di novità nel collegamento Stazione Ferroviaria – Aeroporto del nuovo tracciato rispetto a quello attuale gestito da Rete Ferroviaria Italiana SpA (RFI).

Questa fermata, oltre ad avere una ragione tecnica in quanto punto in cui avviene lo scambio sulla linea tra i due convogli in esercizio diretti verso i capolinea opposti, introduce un sistema di relazioni e funzioni di carattere urbano. La fermata intermedia infatti risponde all'esigenza di collegare i due parcheggi scambiatori previsti nel piano della mobilità dal Comune di Pisa con il centro città.

Il progetto complessivo del People Mover comprende anche l'esecuzione dei due parcheggi scambiatori dal lato della Via Aurelia (10.202 mq per 230 posti auto, di cui 217 posti auto standard, 8 posti auto elettriche, 5 posti auto disabili) e dal lato dell'Aeroporto (880 posti auto, di cui 842 posti auto standard, 16 posti auto elettriche e 23 per disabili), separati dalla strada ferrata su cui circolerà la navetta del People Mover, nonché l'esecuzione della viabilità complementare di accesso al parcheggio incluso il riassetto complessivo della viabilità di connessione con la strada di grande comunicazione Firenze – Pisa – Livorno (SGC FI – PI – LI).

Alla fine del 2014, lo stato di attuazione del People Mover fa rilevare quanto segue:

- in data 13/04/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto Galileo Galilei di Pisa e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione, tra Regione Toscana, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, SAT S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ed F.S. Sistemi Urbani S.p.A;
- con Decisione C(2013) n. 3778 final del 18.06.2013 relativa al grande progetto "Realizzazione di un sistema di collegamento (People Mover) tra l'Aeroporto Galileo Galilei e la Stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione" la Commissione Europea ha approvato l'Allegato XXI di notifica del Grande progetto "People Mover" ai sensi dell'art. 39 del Regolamento (CE) 1083/2006, predisposto dal Comune di Pisa ammettendolo a finanziamento per un ammontare dell'investimento complessivo ammissibile pari a circa 65,7 Meuro ed un investimento, tenuto conto del deficit di finanziamento, per un importo complessivo di € 21.139.041,00;
- con gara di appalto per la progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere previste dal grande progetto (sistema di collegamento ferroviario e parcheggi scambiatori), ai sensi della normativa comunitaria e nazionale (Pubblicata su GUCE del 18 ottobre 2011), è stato individuato il concessionario;

- la procedura di gara per l'affidamento della concessione è stata chiusa in data 28 marzo 2012 ed è stato proceduto all'aggiudicazione al Raggruppamento temporaneo di imprese composto dalle imprese Leitner/Condotte/Inso/Agudio;
- il contratto di concessione è stato sottoscritto in data 31 ottobre 2012 e il progetto definitivo è stato consegnato al beneficiario in data 28 febbraio 2013;
- il progetto definitivo è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 5 dicembre 2013 a seguito della conclusione della Conferenza dei servizi in data 23 settembre 2013 che ha autorizzato il progetto definitivo;
- il servizio ferroviario è stato sospeso, sostituto da un servizio navetta tra Pisa Centrale e Pisa Aeroporto con frequenza ogni 10' ("va e vieni") dalle h 6,00 alle h 24,00 per 365 giorni/anno;
- sono iniziati i lavori di dismissione dell'impiantistica e delle tecnologie ferroviarie dalla ex stazione dell'Aeroporto verso il binario 14 della Stazione Centrale di Pisa. L'avvio dei lavori per la realizzazione dell'opera è avvenuta a maggio 2014. Si riscontra un ritardo rispetto ai tempi previsti per il completamento delle opere e della correlata spesa fissata per il 31.12.2015 per il GP People Mover di circa 6 mesi, ma che non dovrebbe incidere sulla sua entrata in esercizio entro i termini di chiusura del POR. La conclusione dei lavori infatti è prevista per giugno 2016;
- dal punto di vista tecnico-amministrativo, va ricordato che tutte le opere in progetto sono state escluse da V.I.A., mentre gli espropri delle aree saranno avviati a seguito della conclusione della Conferenza dei Servizi di approvazione del progetto definitivo (redatto dal concessionario) e la dichiarazione di pubblica utilità delle aree;
- alla fine di dicembre 2014 la Regione Toscana ha certificato alla CE ed allo Stato la spesa sostenuta pari a circa 12 Meuro; si rileva, invece, che le spese che saranno sostenute dal Comune di Pisa dopo il 31.12.2015 (stimate in circa 8 milioni di euro dalla stessa Amministrazione comunale), non potranno essere rendicontate per ottenere il contributo UE (e quello statale e regionale del POR) che pertanto sarà ridotto in misura percentuale;
- la modifica invece del Piano Economico Finanziario del People Mover, approvata con Deliberazione del Comune di Pisa, comporta una revisione del calcolo delle entrate nette che impattano sul piano finanziario del Grande progetto che, in applicazione delle norme comunitarie fissate per il POR, potrebbe subire una decurtazione del contributo pubblico inizialmente concesso. In ogni caso, secondo le indicazioni comunitarie, questo esercizio non comporta necessariamente una revisione della Decisione comunitaria di approvazione iniziale del Grande Progetto;
- il cronogramma delle opere da realizzare, riportato qui di seguito, delinea tempi che, in assenza di eventi al momento non prevedibili, sono in linea con il ciclo di chiusura del POR. I tre cronoprogrammi riportati di seguito si riferiscono ai tre interventi che costituiscono l'insieme del GP People Mover del Comune di Pisa.

Fase / Attività	Data di inizio	Data di completamento
Data stipula Convenzione	31/10/12	31/10/12
Progettazione definitiva	01/11/12	13/03/14
Redazione progetto Definitivo	01/11/12	28/02/13
Consegna progetto definitivo	28/02/13	28/02/13
Approvazione progetto Definitivo	01/03/13	13/03/14
Ordine inizio progettazione Esecutiva	16/12/13	16/12/13
Progettazione esecutiva	17/12/13	22/05/14
Redazione del progetto Esecutivo	17/12/13	26/03/14
Consegna progetto Esecutivo	26/03/14	26/03/14
Approvazione progetto Esecutivo	27/03/14	22/05/14
Validazione	27/03/14	25/04/14
Procedura di approvazione Progetto Esecutivo	06/04/14	05/05/14
Approvazione Esecutivo	22/05/14	22/05/14
REALIZZAZIONE "PEOPLE	MOVER"	
Espropriazioni e dismissioni aree ferroviarie	22/03/13	08/12/14
Espropriazioni	25/08/13	22/05/14
Dismissione servizio ferroviario	22/03/13	24/07/14
Attività propedeutiche a dismissione Servizio ferroviario	22/03/13	14/12/13
Sospensione servizio ferroviario	15/12/13	15/12/13
Dismissione tracciato RFI	16/12/13	15/07/14
Aree RFI disponibili (escluso area Mezzaluna)	24/07/14	24/07/14
Bonifica bellica	25/07/14	08/12/14
BOB aree RFI consegnate	30/09/14	08/12/14
Bonifica Bellica altre Aree	25/07/14	01/12/14
Opere People Mover	24/05/14	29/06/16
Attività propedeutiche	24/05/14	26/04/15
Consegna Aree parziale	24/05/14	24/07/14
Consegna aree Staz. Ferroviaria	12/01/15	12/01/15
Consegna area Militari Goletta	12/01/15	12/01/15
Accantieramento	25/07/14	02/09/14
Caratterizzazione Pietrisco ferroviario	04/08/14	02/09/14
Smaltimento ballast ferroviario	03/09/14	02/10/14
Approvazione progetto RFI opere provvisionali TE	31/12/14	31/12/14
Deposito pratica Genio Civile	16/01/15	16/01/15
Esecuzione opere provvisionali pali TE	17/01/15	26/04/15
Infrastrutture	31/01/15	20/02/16
Tracciato a Raso - Area Mezzaluna	20/02/15	14/02/16
Tracciato a Raso - Via Zucchelli	27/04/15	11/01/16
Tracciato a Raso -Zona Parcheggi scambiatori	26/02/15	20/02/16
Tracciato in Quota - FI.PI.LI Aeroporto	31/01/15	06/11/15
Edifici	31/01/15	14/02/16
Stazione Ferroviaria	13/03/15	06/01/16

Fase / Attività	Data di inizio	Data di completamento
Stazione Parcheggi	31/01/15	14/02/16
Passerella	31/05/15	25/01/16
Area Manutenzione	31/01/15	04/02/16
Stazione Aeroporto	31/01/15	25/01/16
Tecnologia	15/04/15	30/03/16
Inizio produzione industriale sistema	15/04/15	15/04/15
Produzione industriale	15/04/15	11/10/15
Inizio montaggio tecnologia	11/10/15	11/10/15
Montaggio Tecnologia	12/10/15	30/03/16
Nomina collaudatori	09/01/15	09/01/15
Collaudi e messa in esercizio	31/03/16	29/06/16
Pre-esercizio	31/03/16	17/06/16
Data emissione certificato agibilità/collaudo provvisorio (Commissione Tecnica Committente)	18/06/16	23/06/16
Inizio esercizio e chiusura Collaudo Tecnico Amministrativo	24/06/16	29/06/16
Durata Bus sostitutivo	15/12/13	29/06/16
Attivazione Bus sostitutivi	15/12/13	15/12/13
Sospensione servizio Bus	29/06/16	29/06/16
Apertura al pubblico "People Mover"	30/06/16	30/06/16
REALIZZAZIONE DEI PARCHEGGI SCAMBIATOR	RI E VIABILITA' A	CCESSORIA
Espropri	04/09/13	16/01/15
Consegna lavori	17/01/15	17/03/15
Realizzazione opere Viabilità	18/03/15	12/11/15
Agibilità e collaudo	13/11/15	10/02/16
Apertura parcheggi scambiatori e viabilità accessoria	11/02/16	11/02/16
MODIFICA E RIASSETTO SVINCOLO SGC	FI-PI-LI AEROPO	RTO
Espropri	04/09/13	16/01/15
Consegna lavori	17/01/15	17/03/15
Realizzazione opere Viabilità	18/03/15	12/11/15
Agibilità e collaudo	13/11/15	10/02/16
Apertura al pubblico svincolo SGC FI-PI-LI Aeroporto	11/02/16	11/02/16

#### 5. ASSISTENZA TECNICA

Le attività di Assistenza Tecnica nell'anno 2014 hanno riguardato, in coerenza con quanto previsto dal POR, sia il supporto necessario all'AdG per l'attuazione e la sorveglianza del Programma, sia l'affiancamento agli uffici regionali coinvolti nell'implementazione delle Attività del POR, nonché il sostegno tecnico per la qualificazione ed innovazione di procedure, tecniche e strumenti per la gestione, l'attuazione, la sorveglianza, i controlli e la valutazione del POR.

In particolare, nel corso del 2014, le attività di assistenza tecnica sono proseguite con azioni finalizzate ad assicurare il sostegno tecnico per la gestione e la sorveglianza del Programma sia dando continuità ad alcune attività avviate negli anni precedenti, sia provvedendo ad attivare nuove iniziative, tra le quali le attività finalizzate ad avviare le operazioni di chiusura nel POR e le attività inerenti la preparazione della nuova fase di programmazione 2014-2020 del FESR. Sono, inoltre, proseguite le attività volte a garantire il controllo, la valutazione ed il processo di certificazione della spesa del POR.

Di seguito si riporta una descrizione delle principali attività svolte con riferimento alla gestione, certificazione e controllo del POR

#### A. Attività di Gestione

L'attività di Assistenza Tecnica al POR, che fa riferimento alla Direzione Generale Competitività del Sistema regionale e Sviluppo delle competenze della Regione Toscana, si avvale della collaborazione sia di organismi esterni alla Regione, sia del sostegno delle Agenzie regionali *in house* (Artea e Sviluppo Toscana).

L'attuazione delle principali attività di gestione nel corso del 2014 ha riguardato:

- lo svolgimento, per la maggioranza delle Attività/Linee di intervento del POR, delle attività e dei compiti previsti nell'ambito dei Disciplinari<sup>30</sup> sottoscritti dai Responsabili di Attività regionali che individuano ARTEA, agenzia in house alla Regione, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione, pagamento e controllo di primo livello delle Attività/Linee di intervento del POR ad essa affidate;
- l'implementazione delle attività e dei compiti previsti nell'ambito dei Disciplinari<sup>31</sup> sottoscritti da parte dei Responsabili regionali di alcune Attività/Linee di intervento del POR che individuano Sviluppo Toscana SpA, agenzia in house alla Regione, quale Organismo Intermedio per lo svolgimento delle funzioni di gestione connesse alle fasi di accesso ai finanziamenti del POR FESR, per la gestione e conservazione delle domande presentate, nonché per le eventuali variazioni in itinere inerenti i beneficiari e gli interventi finanziati;

I singoli Disciplinari sono stati definiti sulla base dello Schema di Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale a ottobre 2009.

<sup>-</sup>

Anche in questo caso, i singoli Disciplinari sono stati definiti sulla base dello Schema di Disciplinare approvato con Delibera di Giunta Regionale a gennaio 2010.

- le attività di sostegno tecnico all'Autorità di Gestione svolte dal gruppo di lavoro della Società Ecoter srl nell'ambito del servizio di Assistenza Tecnica. Le attività svolte nel corso dell'anno hanno riguardato in particolare: (i) la partecipazione alle riunioni dell'AdG per la verifica dello stato di attuazione del POR; (ii) la preparazione e la presentazione del RAE 2013; (iii) le attività per la modifica del Sistema di Gestione e Controllo del Programma; (iv) la partecipazione alle riunioni di partenariato istituzionale dell'AdG con la Commissione e l'Amministrazione nazionale di coordinamento del FESR; (v) la predisposizione delle modifiche e degli adeguamenti alle nuove versioni del Documento di Attuazione Regionale (DAR) del POR; (vi) le operazioni di riprogrammazione del piano finanziario del DAR; (vii) consulenze su specifici aspetti e formulazione di pareri; (viii) le attività di assistenza tecnica per la preparazione delle attività connesse alla chiusura del POR; (ix) la partecipazione alla riunione del Comitato di Sorveglianza del 20 novembre 2014; (x) le attività di assistenza tecnica per la preparazione e la formulazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana;
- l'approvazione da parte della Giunta Regione (aprile 2014) e l'implementazione da parte di Sviluppo Toscana Spa (Agenzia regionale in house) del piano di attività per l'anno 2014, tra cui: (i) controlli ex post del POR FESR 2007-2013; (ii) assistenza tecnica per la gestione e manutenzione della "Banca Dati agevolazioni alle imprese"; (iii) analisi e valutazione dell'impatto ex post dei progetti di investimento delle imprese in R&S; (iv) supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della banca dati dei verbali di valutazione dei progetti R&S del POR FESR e loro archiviazione digitale ai fini dei controlli ex post e verifica; (v) supporto e assistenza tecnica in relazione al Fondo di progettazione per le opere strategiche; (vi) monitoraggio dei progetti infrastrutturali del POR; (vii) supporto e assistenza tecnica alla costituzione della "Lista laboratori di ricerca industriale"; (viii) realizzazione sportello a rete per attuazione "Fondo progettazione opere strategiche".
- le attività per l'implementazione del Sistema informatico per la gestione, sorveglianza, verifica e controllo degli interventi del POR FESR, da parte del gruppo di lavoro di ARTEA, agenzia in house della Regione;
- la modifica, nel mese di dicembre 2014, del Sistema di Gestione e Controllo del POR finalizzata sia al recepimento della procedura e degli strumenti inerenti i c.d. "progetti retrospettivi" secondo le indicazioni del Quadro Strategico Regionale<sup>32</sup> sia all'inserimento di un nuovo Organismo Intermedio per lo svolgimento dei controlli di primo livello per i progetti dell'Asse 6 Assistenza Tecnica con beneficiario la Regione Toscana. Il parere dell'Autorità di Audit sulle modifiche apportate sarà formulato all'inizio del 2015;

Responsabili degli Organismi Intermedi del POR, riguardo alle verifiche da svolgere al fine di verificare la presenza nel Programma dei c.d. progetti retrospettivi" e/o del rispetto dei criteri di ammissibilità.

179

A riguardo va tenuto conto che con DGR n. 161/2014 ("POR CReO FESR 2007-2013. Orientamenti per la verifica di ammissibilità dei c.d. progetti retrospettivi") già nel mese di marzo 2014 erano stati recepiti i criteri di ammissibilità previsti dal QSN e dettati gli orientamenti ai Responsabili regionali ed ai

— le attività di preparazione del POR FESR 2014-2020 e lo svolgimento del relativo negoziato con i servizi della Commissione Europea. Il Programma è stato presentato dalla Regione, secondo i termini regolamentari, il 22.07.2014. Nel secondo semestre del 2014 è proseguito il negoziato con i Servizi comunitari che ha portato all'invio della versione definitiva del POR in data 16.12.2014.

## B. Attività di Certificazione

Le attività espletate dall'Autorità di Certificazione (AdC) sono state svolte nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo (SdGC) del POR e nel Manuale delle Procedure adottato.

Nel corso del 2014, l'AdC ha provveduto all'elaborazione e trasmissione alla Commissione Europea di n. 3 Dichiarazioni Certificate delle spese e Domande di Pagamento (ai sensi di quanto previsto dall'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006 e ssmm) nelle seguenti date: 01/08/2014, 24/10/2014 e 17/12/2014.

Nell'ultima domanda di pagamento sono state certificate spese cumulate sostenute dai beneficiari per un importo di 1.101.488.999,32 Euro e un Contributo Pubblico corrispondente pari ad 828.246.222,71 Euro.

Nel corso dell'anno 2014 sono pervenuti dalla Commissione Europea pagamenti per 108.529.464,64 Euro e dallo Stato per 175.761.494,75 Euro, corrispondenti alle domande di pagamento nn. 10-11-12-13 presentate nell'anno 2013 e le nn. 14 e 15 presentate nel corso dell'annualità 2014. Al 31/12/2014 risultano ancora da liquidare le domande di pagamento nn. 16 e 17 per complessivi 42.986.634,42 Euro di quota Comunitaria e 62.738.626,12 Euro di quota nazionale Legge 183/87.

Per assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006 l'AdC ha provveduto a verificare la correttezza formale e la completezza delle informazioni contenute nella documentazione trasmessa dai Responsabili dei Controlli e Pagamenti (RdCP) delle Attività/Linee di intervento del POR all'atto della rendicontazione della spesa. In particolare, è stato verificato che le spese dichiarate dai RdCP fossero presenti nel sistema informativo del POR gestito da Artea, fossero state sottoposte ai controlli di I livello documentali e in loco, e sottoposte al controllo di ammissibilità alla normativa comunitaria e nazionale.

Visionando il Registro dei Recuperi trasmesso dai RdCP e il proprio Registro, prima della certificazione l'AdC si è accertata che non fossero in certificazione eventuali importi effettivamente recuperati. Sono stati inoltre esaminati gli esiti dei controlli di II livello effettuati dall'Autorità di Audit, verificando come i rilievi fossero trattati in sede di dichiarazione delle spese.

Come previsto dal SdGC e dalle Procedure adottate, l'AdC ha anche provveduto ad effettuare verifiche su un campione di operazioni. Le procedure adottate dall'AdC prevedono che, nel corso di ciascuna annualità, venga assicurata la verifica di almeno una operazione per ogni Attività prevista dal piano finanziario del POR. Al fine di possedere sufficiente e ragionevole assicurazione in merito alla correttezza e fondatezza della spesa dichiarata dai RdCP e sull'efficienza e funzionalità del sistema informativo, l'AdC ha provveduto a campionare e controllare 34 progetti nell'anno 2014.

Il controllo è avvenuto accedendo alle funzionalità del sistema informatico. Per tutte le operazioni campionate si è accertato che le attività di controllo dei RdCP fossero complete, ed effettuate sulla base di quanto definito nel SdGC. L'accertamento sui controlli effettuati dai RdCP si è realizzato mediante l'esame dei giustificativi di spesa scansionati sul sistema stesso.

I controlli hanno dato esito positivo ed il risultato dell'attività svolta è stato registrato nelle check list adottate.

Altre attività che hanno interessato l'AdC, nell'ambito delle funzioni assegnatele dai Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006, nell'anno 2014 sono state:

- tenuta e aggiornamento della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- tenuta e aggiornamento del Registro dei Recuperi;
- predisposizione della dichiarazione annuale ex art. 20 Reg. (CE) 1828/06. La dichiarazione è stata prodotta attraverso il sistema informativo IGRUE;
- trasmissione alla Commissione attraverso il sistema informativo IGRUE delle previsioni di spesa ex Art. 76 Reg. (CE) 1083/2006.

## C. Attività di Controllo

Le attività di controllo (di primo e di secondo livello) svolte nel corso del 2014 vengono descritte di seguito.

## C.1 Controlli di primo livello

## a) I controlli di primo livello ordinari

Le attività di controllo di primo livello sono proseguite nel corso del 2014 in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR; ed in particolare: (i) verifiche amministrative relative a tutte le operazioni finanziate e alle domande di rimborso presentate dai beneficiari (controllo del 100%); (ii) verifiche "in loco" di singole operazioni svolte presso i soggetti beneficiari delle singole operazioni, relative ad un campione di operazioni (10% della spesa certificata alla Commissione nell'anno precedente rientrante nell'universo di riferimento per il campionamento).

Per ciascuna Attività del Programma i Responsabili dei Controlli e Pagamenti (RdCP) nel corso del 2014 hanno effettuato le verifiche amministrative (documentali) di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari (prima che tali spese siano state oggetto della domanda di pagamento alla Commissione ed allo Stato). Lo svolgimento di tali verifiche è stato effettuato con il supporto di apposite Check list accompagnate da un Verbale sintetico che riporta le attività svolte e gli esiti del controllo effettuato<sup>33</sup>.

Per quanto riguarda le verifiche in loco – da effettuarsi di norma secondo quanto previsto dal SdGC su un campione di operazioni corrispondente ad almeno il 10% della spesa certificata alla Commissione ed allo Stato nell'annualità precedente rientrante

\_

Le Check list ed i Verbali di controllo vengono specificate per ciascuna Attività/Linea di intervento sulla base del modello adottato nel Sistema di Gestione e Controllo del POR.

nell'universo di riferimento (dicembre 2013) – per l'anno 2014 il totale del contributo pubblico corrispondente certificato alla Commissione controllato in loco è pari a circa 35,5 Meuro, corrispondente a circa il 13% del contributo pubblico corrispondente certificato alla fine del 2013 rientrante nell'Universo di riferimento (circa 278 Meuro). I RdCP anche per lo svolgimento dei controlli in loco utilizzano una Check list, conforme al modello adottato nel Sistema di Gestione e Controllo (personalizzata sulla base delle peculiarità di ciascuna Attività/Linea di Intervento), accompagnata da un Verbale sintetico che riporta le attività svolte e gli esiti del controllo.

Per l'anno 2014 con riferimento ai controlli di primo livello sono 8 le irregolarità oggetto di comunicazione all'OLAF per circa 433 mila euro di quota FESR dell'importo irregolare comunicato. Si tratta in tutti i casi di irregolarità connesse a violazione di disposizioni specifiche previste dai bandi di accesso al POR e che non presentano elementi che ne suggeriscano la natura fraudolenta.

Nell'ambito, invece, degli interventi attivati dagli Strumenti di ingegneria finanziaria oggetto di certificazione alla Commissione sono stati fatti i controlli di tipo documentale sul 100% della spesa certificata per la costituzione del Fondo. Inoltre, sono state svolte delle verifiche sui destinatari delle risorse degli Strumenti di ingegneria finanziaria sia di tipo documentale che in loco, ed in particolare:

- Fondo Toscana Innovazione. I controlli documentali sono effettuati, sulla base di specifici accordi contrattuali con i beneficiari dell'investimento (c.d. "obblighi di informativa") periodicamente sulla base di incontri periodici con i referenti delle aziende ovvero verificando la documentazione informativa che le aziende stesse sono tenute ad inviare al soggetto gestore, a scadenze temporali prestabilite contrattualmente. Al 31/12/2014, i controlli documentali svolti per prassi contrattuale non hanno evidenziato anomalie e irregolarità di sorta, fatta eccezione per una società partecipata dal Fondo Toscana Innovazione, sottoposta anche a controllo in loco, di cui si è discusso già nell'ambito dei precedenti RAE. Rispetto a tale caso di irregolarità rilevato in precedenza (inerente una delle partecipazioni acquisite ad ottobre 2012 per 500 mila euro). Tale irregolarità è stata oggetto di segnalazione all'OLAF. Sono inoltre stati svolti dall'avvio del Fondo 7 controlli in loco sulle società partecipate (complessivamente sono 17 le società ammesse al Fondo), di cui 1 controllo svolto nel corso del 2014. Non sono emerse irregolarità.
- Fondo di garanzia. Per tutti i 10 nuovi progetti ammessi alla garanzia nel corso del 2014 (si ricorda che, come discusso al capitolo 3 di questo RAE, la presentazione delle domande al Fondo è chiusa dal 2012 per esaurimento delle risorse disponibili) sono stati effettuati i controlli sulla documentazione prevista dal Regolamento al fine del rilascio della garanzia a valere sul Fondo. Dai controlli effettuati, alla fine del 2014, non sono emerse irregolarità.
- Interventi di sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia. Le attività di controllo documentale sono svolte su tutti i Confidi beneficiari al momento dell'ammissione ai contributi del POR. Inoltre, nel mese di dicembre 2014 è stato effettuato un controllo in loco della Regione su uno dei Confidi ammessi sul terzo bando; alla fine dell'anno sono in fase di

formalizzazione gli esiti del controllo. Nessuna irregolarità attualmente è stata riscontrata nel corso dei controlli documentali e in loco svolti.

- Fondo Unico Rotativo per Prestiti (Sezioni Sezione A - Industria, Sezione C - Cooperazione, Sezione D - Ricerca, Sviluppo & Innovazione). I controlli documentali (controllo della documentazione prevista dal Regolamento) sono stati effettuati su 310 operazioni ammesse ai benefici del Fondo nel corso del 2014. Sono stati, inoltre, svolti 23 controlli in loco per circa 8,6 Meuro di investimenti rendicontati (1 di tali controlli alla fine del 2014 è in fase di completamento). Nessuna irregolarità è stata riscontrata nel corso dei controlli documentali e in loco svolti.

## b) Le verifiche di sistema dell'Autorità di Gestione

L'AdG ha garantito lo svolgimento dei controlli di sistema anche per l'annualità 2014. Essi sono stati finalizzati a verificare – secondo quanto previsto dal SdGC – l'implementazione delle procedure poste in essere dagli Uffici regionali responsabili del POR e/o dagli Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo delle Attività del Programma. L'AdG svolge tali controlli utilizzando specifiche Check List finalizzate ad esaminare l'organizzazione delle funzioni e degli Uffici coinvolti, con particolare riferimento a: (i) l'assegnazione delle funzioni e la ripartizione e separazione dei compiti tra i Responsabili; (ii) l'esistenza di modalità procedurali conformi alla normativa vigente; (iii) le attività di controllo di primo livello realizzate con riferimento a ciascuna Attività del POR e le modalità di trattamento dei casi di irregolarità.

Per lo svolgimento delle verifiche di Sistema (realizzate da una task force dedicata e appositamente individuata, da ultimo nel mese di maggio 2014) si è provveduto, in coerenza con quanto previsto dal SdGC, a: (i) definire i criteri per l'individuazione delle Attività da sottoporre a verifica; (ii) individuare le Attività interessate (nel complesso 6 Attività/Linee di intervento) e darne comunicazione ai Responsabili delle stesse; (iii) produrre da parte dei Responsabili di Attività e dei Responsabili dei Controlli e Pagamento di tali Linee la documentazione sulla quale effettuare i controlli; (iv) effettuare i controlli sulla documentazione prodotta e le verifiche in loco con l'ausilio della Check list prevista dal SdGC; (v) formulare le raccomandazioni a cui sono seguite le rispettive controdeduzioni da parte dei Responsabili interessati. I controlli hanno dato esito positivo.

# C2. I controlli di secondo livello: Rapporto Annuale di Controllo (RAC) dell'Autorità di Audit del POR

Nel periodo intercorrente tra l'1.07.2014 ed il 30.06.2014 l'Autorità di Audit (AdA) del POR, ha proseguito l'attività di audit sul Sistema di Gestione e di Controllo del Programma e l'attività di controllo sulle operazioni. Il 30.12.2014 l'AdA ha inviato alla Commissione Europea il RAC ed il parere annuale 2014, esprimendo *parere senza riserva* evidenziando che i sistemi di gestione e di controllo sono conformi alle pertinenti prescrizioni regolamentari e funzionano efficacemente fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e la legittimità e regolarità delle transazioni collegate.

Per quanto riguarda, gli audit di sistema, nel periodo considerato dal RAC sono stati realizzati: (i) audit di sistema su 5 Linee di intervento per verificare i requisiti chiave del sistema di gestione e controllo; su queste stesse Linee d'intervento sono stati controllati i 6 requisiti chiave relativi all'Autorità di Gestione, con un audit specifico per uno dei 6 requisiti chiave relativo al monitoraggio. Su tali 5 Linee d'intervento, inoltre, sono stati verificati i 4 requisiti chiave relativi all'Autorità di Certificazione. Le risultanze dei controlli di sistema svolti hanno consentito all'AdA di affermare che l'organizzazione e la funzionalità del sistema di gestione e controllo del POR è sostanzialmente coerente con le normative comunitarie di riferimento; sono state tuttavia evidenziate alcune carenze, generalmente circoscritte ad alcune Linee di intervento, relativamente ai requisiti chiave II e IV. Sulla base di tali risultanze: (i) l'AdG ha provveduto ad una revisione delle check list di controllo di primo livello relativamente ad alcuni elementi di controllo sulle opere pubbliche, conclusasi a dicembre 2014; (ii) per una delle Linee di intervento oggetto di controllo di sistema, il responsabili regionali hanno provveduto ad avviare le azioni richieste dall'AdA in relazione in particolare alle verifiche a campione sulla veridicità delle autocertificazioni dei beneficiari. L'AdA procederà nel primo trimestre 2015 ad una ulteriore verifica per verificare l'effettività e l'efficacia delle azioni poste in essere. In esito all'esame dei giudizi sui singoli requisiti chiave oggetto delle verifiche di sistema, l'AdA ha espresso il giudizio sulla funzionalità del sistema di gestione e controllo: "Funziona. Sono necessari miglioramenti." L'AdA ha inoltre indicato nel RAC che gli audit di sistema svolti non hanno rilevato gravi carenze del sistema di gestione e controllo. Le criticità rilevate, con particolare riferimento all'efficacia dei controlli di primo livello, attengono ad aspetti che possono essere migliorati.

Gli audit delle operazioni sono stati svolti dall'AdA, con il supporto della struttura di Assistenza tecnica (KPMG S.p.A) sulla base delle spese certificate nell'annualità 2013. Il campione è rappresentato da 72 operazioni per una spesa pubblica pari a circa 58,6 Meuro. Tutte le operazioni estratte nel campione sono state controllate; il follow up di tutti i progetti del campione è concluso e la spesa irregolare riscontrata nei controlli di secondo livello in parte è stata eliminata dalla certificazione di spesa successiva a dicembre 2013 ed in parte è stata inserita nel registro dei recuperi dell'Autorità di Certificazione. I valori della spesa irregolare e del tasso di errore degli anni precedenti hanno subito piccole variazioni rispetto a quelle comunicate nel RAC 2013 in seguito al riesame di alcune operazioni. Dai controlli svolti sulle operazioni nel 2013 non sono emersi errori di tipo sistemico. Inoltre, nel periodo di riferimento del RAC, l'AdA ha svolto controlli su 4 operazioni di ingegneria finanziaria estratte nel campione casuale: il Fondo per prestiti, il Fondo per la partecipazione al capitale di rischio e due interventi di sostegno alla patrimonializzazione dei Confidi. Dai controlli effettuati sui primi due Fondi non sono emerse criticità. Nei due controlli svolti sugli interventi di patrimonializzazione dei Confidi è risultato che nell'Accordo di Finanziamento è stato previsto un controllo da parte della Regione presso i Confidi ma non un controllo presso i destinatari delle garanzie, né da parte della Regione né da parte dei Confidi. L'AdA ha rilevato la necessità di realizzare, entro la scadenza dei termini per la rendicontazione delle operazioni, una forma di controllo a campione circa l'effettiva realizzazione degli investimenti garantiti dai Confidi con i contributi del POR FESR.

## 6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

## 6.1. Attuazione del Piano di comunicazione

## GLI OBIETTIVI DEL PIANO 2014

Le attività di comunicazione POR FESR 2007-2013, svolte nel corso dell'anno 2014, hanno risposto ad un duplice obiettivo:

- ✓ fornire una completa informazione su natura, struttura e funzioni del POR e sulle opportunità offerte dal Programma, soprattutto attraverso la pubblicazione di bandi e graduatorie;
- ✓ accrescere la trasparenza istituzionale, dando conto del lavoro svolto, delle risorse impiegate, dei progetti finanziati, dei beneficiari interessati dagli interventi.

In particolare, nel perseguire la seconda finalità, uno sforzo significativo è stato indirizzato alla promozione dei risultati raggiunti attraverso la valorizzazione e la divulgazione dei progetti di maggiore successo e delle buone pratiche.

Occorre, inoltre, sottolineare che l'attività di comunicazione del 2014 è stata caratterizzata dalla sovrapposizione tra i due periodi di programmazione comunitaria 2007-2013 e 2014-2020, con particolare riferimento all'elaborazione delle strategie e alle modalità di attuazione dei bandi della c.d. "gestione in anticipazione" che si è tradotta, di fatto, anche nell'avvio anticipato del Piano di comunicazione per il POR FESR 2014-2020, con azioni maggiormente concentrate verso gli stakeholder e il pubblico dei potenziali beneficiari.

## LE MODIFICHE AL PIANO

Ai sensi dell'art. 4, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (CE) 1828/2006 si dà conto che sono state apportate modifiche a carattere puramente formale al paragrafo 2.1 del Piano di comunicazione, dovute al cambiamento dei profili di responsabilità relativi all'esecuzione del Piano, conseguenza di variazioni organizzative interne all'Amministrazione regionale.

Le modifiche introdotte sono state presentate al Comitato di Sorveglianza del 25 luglio 2014, che ne ha preso atto.

#### LE AZIONI REALIZZATE

## 1. Sito Web e altri strumenti di comunicazione via web

Il mini sito web dedicato al Programma <a href="http://www.regione.toscana.it/creo">http://www.regione.toscana.it/creo</a>, inserito all'interno del sito istituzionale della Regione Toscana, si conferma come uno tra i principali canali informativi per tutti gli obiettivi di comunicazione: informazione sul Programma, trasparenza istituzionale, diffusione delle opportunità di finanziamento e divulgazione dei risultati.

Collegandosi a queste pagine, è possibile scaricare la modulistica relativa ai bandi aperti, consultare le graduatorie dei progetti ammessi e non ammessi, reperire i documenti

inerenti gli aspetti amministrativi e gestionali del Programma, nonché notizie, sintesi e contributi connessi agli eventi realizzati.

Sul mini-sito è presente anche la sezione *Elenco Beneficiari*, disponibile alla pagina: <a href="http://www.regione.toscana.it/por-creo/elenco-beneficiari">http://www.regione.toscana.it/por-creo/elenco-beneficiari</a>. Tale elenco può essere scaricato per linea di intervento, in formato Excel.

In termini di risultati numerici, il sito ha registrato un numero di accessi unici annuali pari a 39.955 che corrispondono ad una media mensile di 3.330 accessi.

E' stato inoltre alimentato con costanti aggiornamenti il sito dedicato alla nuova programmazione 2014-2020 www.sviluppo.toscana.it/fesr2020, creato ad ottobre 2013 allo scopo di accompagnare l'elaborazione della strategia del nuovo POR FESR "Crescita e Occupazione" della Toscana e promuovere il processo partecipativo del partenariato istituzionale e economico-sociale, nonché di cittadini e imprese. Sulle pagine web sono stati messi a disposizione la normativa e i documenti di lavoro prodotti da Unione Europea, Stato Italiano e Regione Toscana. Sono inoltre state create sezioni specifiche per il lavoro di definizione della Strategia di Smart Specialisation, della VAS, delle aree interne e della gestione in anticipazione. A questa fase di transizione verso il nuovo Programma operativo è stato associato anche un logo ad hoc "FESR verso il 2020", quale declinazione del logo POR CReO FESR 2007-2013.

Lo spazio web intitolato alla nuova programmazione è stato visitato nel 2014 da 21.094 utenti unici, corrispondenti ad una media mensile pari a 1.757 accessi.

La comunicazione web dedicata al POR CReO FESR è stata potenziata nel corso del 2014 attraverso l'uso dei social media, anche in accordo con le indicazioni della Commissione Europea. Oltre al canale Youtube, on-line dal 2012 e disponibile all'indirizzo http://www.youtube.com/user/PORCReOToscana, che è stato aggiornato con video delle dirette streaming realizzate e con contributi filmati relativi all'evento annuale, alla narrazione di progetti eccellenti e a servizi giornalistici, è stato attivato, a **Twitter** partire da febbraio. profilo @PORCReOToscana un https://twitter.com/PORCReOToscana, molto utilizzato per realizzare dirette web degli eventi, per favorire la diffusione delle informazioni e delle iniziative, ma anche l'interazione e la raccolta di commenti e/o proposte, integrandone l'uso con quello dei due Infine anche siti web. è stato attivato il profilo Storify https://storify.com/PORCReOToscana, nell'ottica di rafforzare l'aspetto dello storytelling legato alle iniziative svolte e ai beneficiari protagonisti.

Alcuni elementi quantitativi dei social network a fine 2014: 60 video pubblicati, 5 storie raccontate, 330 follower su Twitter, 1054 tweet generati.

E' inoltre proseguita l'attività svolta tramite la *mailing list* Infocreo con la quale vengono comunicati eventi ed iniziative connessi al Programma. All'interno della mailing list, che conta 7.513 iscritti a fine 2014, è stato avviato un lavoro di profilazione, con l'obiettivo di poter inviare informazioni sempre più mirate e targetizzate.

Infine, le notizie relative all'attuazione del Programma, ai bandi aperti e agli eventi legati al POR CReO sono state costantemente veicolate anche attraverso la *Newsletter* on-line dell'Assessore alle *Attività produttive*, *credito e lavoro* a cui fa capo il Programma.

La Newsletter, uscita in 17 numeri nel 2014, è stata inviata ad un indirizzario di 13.049 iscritti ed è disponibile nella sezione del sito della Regione Toscana dedicato all'attività dell'Assessore alle attività produttive, credito e lavoro (http://www.regione.toscana.it/regione/giunta/gianfranco-simoncini/newsletter).

## 2. Eventi

#### 2.1 Laboratori e seminari

Nel corso del 2014, è proseguita l'organizzazione dei *Laboratori* sullo sviluppo economico (*Laboratorium*, *ubi scientifici vel inventores laborant*), attività avviata a partire dal 2008 con lo scopo di animare periodiche discussioni e approfondimenti su temi di rilievo per le politiche di coesione. Al loro interno una serie di appuntamenti specifici (*Lab Smart*) hanno riguardato la Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3), che costituisce una delle condizionalità della nuova programmazione.

Di seguito l'elenco dei laboratori e seminari svolti nel corso del 2014, a cui hanno partecipato esponenti del mondo economico, imprenditoriale ed universitario toscano e italiano:

- ✓ Laboratorio 32 *Verso una strategia regionale sulla Smart Specialisation* (Firenze, 24/1/2014)
- ✓ Laboratorio 33 *Ricerca: Poli di Innovazione della Regione Toscana* (Firenze, 7/2/2014)
- ✓ Laboratorio 34 Smart Specialisation in Toscana. Incontri Tematici per la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 (Firenze, 14/2/2014)
- ✓ Laboratorio 35 Smart Specialisation in Toscana. Incontri Tematici per la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020 (Firenze, 21/2/2014)
- ✓ Laboratorio 36 *Valorizzazione del patrimonio pubblico e sviluppo economico. Strumenti e politiche* (Pisa, 10/3/2014)
- ✓ Seminario *S3 Govenance: Entrepreneurial discovery process*, due giornate di lavoro con le Regioni Europee sulla Strategia di Smart Specialisation (Pisa, 24-25/9/2014)
- ✓ Seminario di presentazione *Database nazionale anti-frode* (Firenze, 19/11/2014)

In particolare, oltre alle attività di comunicazione svolte in generale attraverso il sito web e la mailing list, i *Lab Smart* 34 e 35 sono stati promossi attraverso una campagna stampa e seguiti anche con dirette streaming che hanno registrato 2.547 visualizzazioni nell'arco delle due giornate.

## 2.2 Evento annuale

Il 9 e 10 luglio 2014 è stata organizzata, in co-location con la tappa fiorentina dello SMAU Business Roadshow, la prima edizione del Salone della ricerca e dell'innovazione "Toscana Technologica". L'iniziativa, è stata finalizzata a offrire visibilità al sistema produttivo toscano, quale punto di incontro tra tradizione, manualità, ricerca, innovazione e alta tecnologia. L'obiettivo era, inoltre, dare impulso alle startup, far conoscere imprese e progetti finanziati dalla Regione Toscana attraverso il POR CReO, favorire occasioni di

conoscenza e promozione tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca in modo da rafforzare la cooperazione e lo scambio di esperienze, costituire occasione di valorizzazione del sistema produttivo regionale anche in un'ottica di attrazione di investimenti.

Protagoniste dell'evento sono state, dunque, le imprese toscane, con una presenza significativa anche del sistema regionale del trasferimento tecnologico e di grandi gruppi multinazionali con sedi nella regione, nonché delle Università.

In occasione del Salone sono stati organizzati anche eventi e seminari dedicati alla presentazione della RIS3 e del nuovo POR FESR 2014-2020 e si è svolto il primo incontro del *Forum delle Imprese* (descritto più avanti).

L'evento è stato accompagnato da un'intensa attività di comunicazione e informazione attraverso i social media (Twitter e Youtube), il sito internet dedicato <a href="https://www.toscanatechnologica.it">www.toscanatechnologica.it</a>, la stampa cartacea e on-line, la radio, le tv locali toscane. Media partnership dell'evento sono stati Radio24 e La Nazione. L'attività di ufficio stampa a livello nazionale e locale è stata realizzata grazie al coordinamento con gli uffici di SMAU e l'Agenzia di Stampa della Regione Toscana.

## Alcuni numeri di Toscana Technologica 2014:

- 1.500 mq di aree espositive
- 125 espositori (45 aziende digital, 60 startup, 20 laboratori e centri di ricerca): 60 dei quali eccellenze del sistema toscano, selezionate in collaborazione con i referenti delle varie Attività/Linee di intervento del POR FESR 2007-2013 e gli uffici della Presidenza
- 3.177 visitatori di cui il 67% End User Bussiness e il 33% canale ICT
- 34 giornalisti accreditati
- 49 convegni, workshop e iniziative con 2.256 partecipanti
- oltre 25 investitori nazionali e internazionali per l'iniziativa "Invest in Tuscany"
- 5 premi (Premio Ambasciatori d'Europa, Premio Start Up, Premio Innovazione ICT Toscana, Premio Smart Communities, Premio eGovernment: i campioni del riuso)
- 6 speed pitching.

Visto il successo dell'iniziativa, la Giunta Regionale ha deliberato di procedere alla registrazione del marchio *Toscana Technologica* allo scopo sia di tutelarlo, per garantirne l'utilizzo esclusivo per eventuali edizioni future della manifestazione e sue possibili declinazioni, sia di valorizzare l'esperienza e il lavoro dell'Amministrazione e quello delle stesse imprese.

## 2.3 Incontri sul territorio

## a) Forum delle imprese

Dopo il primo appuntamento, organizzato in occasione di Toscana Technologica, nel periodo luglio-settembre 2014 sono state realizzate ulteriori 6 tappe del *Forum delle Imprese*, una serie di incontri sul territorio finalizzati a promuovere i nuovi bandi su

ricerca, sviluppo e innovazione, oggetto della c.d. gestione in anticipazione del POR FESR 2014-2020. Agli incontri hanno partecipato, oltre ai rappresentanti politici dell'Amministrazione regionale, anche dirigenti direttamente impegnati nell'elaborazione e nella gestione dei bandi.

I 7 incontri (a Firenze, Livorno, Siena, Pisa, Lucca, Arezzo e Prato), promossi attraverso sito web, mailing list, social media, inviti diretti ai rappresentanti istituzionali e alle imprese del territorio, comunicati stampa, e puntualmente seguiti con dirette Twitter, hanno riscosso un notevole successo di partecipanti, in totale 1243.

#### b) Tour bandi PMI

Visto il successo del *Forum delle imprese*, si è svolta una nuova serie di incontri su tutto il territorio regionale per la presentazione delle opportunità di finanziamento per le imprese toscane sia nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 che del nuovo POR FESR 2014-2020, nonché del progetto Start up House (voucher, microcredito, garanzie, protocolli localizzativi, interventi per l'efficientamento energetico della gestione in anticipazione, etc.). L'iniziativa, promossa con le medesime modalità del Forum, ha contato 387 partecipanti e ha toccato 5 tappe tra fine novembre e metà dicembre (Massa, Livorno, Lucca, Pistoia, Pisa). Ulteriori 8 tappe sono state programmate per il primo bimestre 2015.

Entrambe le iniziative si sono rivelate preziose occasioni di ascolto diretto per i vertici della Regione Toscana e di apprezzate opportunità per le imprese di incontrare i gestori dei bandi per porre domande e ricevere chiarimenti.

Ai partecipanti è stato distribuito un *questionario di valutazione* volto a misurare il gradimento delle iniziative ma anche ad ottenere informazioni sull'efficacia dei canali di comunicazioni adottati e, in generale, delle modalità di organizzazione. I risultati dei questionari saranno pertanto utilizzati anche per la valutazione del Piano di comunicazione prevista all'art. 4, comma 2 del Reg. (CE) 1828/2006.

#### 2.4 Eventi collaterali

Tra le attività di informazione e disseminazione svolte nell'ambito del POR FESR, si annoverano partecipazioni ad eventi organizzati da altri soggetti, nell'ambito dei quali il Programma è stato valorizzato attraverso studi e relazioni, nonché tramite la distribuzione di materiali. Tra questi:

- ✓ SMAU Milano, 51° edizione (22-23-24 ottobre);
- ✓ Incontri di Artimino sullo Sviluppo Locale: Strategie territoriali per nuovi modelli produttivi (Prato, 13-15 ottobre)

## 3. Campagne pubblicitarie

Oltre ai materiali predisposti in occasione degli eventi, fra cui:

- ✓ video-slideshow di presentazione dei progetti
- ✓ totem
- ✓ manifesti e locandine
- ✓ gadgets (penne, matite, magliette, borse, chiavette usb)

sono state realizzate le seguenti campagne pubblicitarie:

- 1. a gennaio 2014 una campagna televisiva dedicata ai risultati sull'avanzamento del Programma al 31.12.2013, realizzata attraverso spot da 30" e 60" trasmessi se 10 emittenti locali (RTV 38, Italia 7, Toscana TV, TVR Teleitalia 7 Gold, 8 Toscana, Rete 37, TV9 Italia Telemaremma, Granducato TV, 50 Canale, Teletruria);
- 2. a febbraio 2014, i *Lab Smart* 34 e 35 sono stati lanciati mediante una campagna stampa *Verso la Smart Specialisation*. Incontri tematici per la nuova programmazione dei fondi europei 2014-2020, pianificata in 8 uscite su 4 quotidiani a diffusione regionale (Repubblica Firenze, Tirreno ed. regionale, La Nazione regionale, Il Corriere Fiorentino);
- 3. a luglio 2014 la campagna stampa *Verso la Smart Specialisation in Toscana* è proseguita con 5 uscite su 5 quotidiani (Repubblica Affari e Finanza, Corriere Economia, Il Sole 24 Ore, La Nazione, Il Tirreno ed Toscana) per l'avvio del processo partecipativo con l'invito ad inviare contributi e osservazioni;
- 4. tra fine giugno e luglio 2014 una campagna di lancio dell'evento annuale *Toscana Technologica* è stata realizzata attraverso il seguente piano mezzi:
  - 12 uscite su quotidiani a diffusione regionale (Il Corriere Fiorentino, La Repubblica ed Toscana, Il Tirreno ed Toscana, Metro Firenze);
  - 4 banner web per due settimane sulle testate di quotidiani online (Il Corriere.it, Firenze Repubblica.it, Il Tirreno.it, La Nazione.it);
  - 1 Speciale di 4 pagine dedicato ai Saloni Toscana Technologica e SMAU Firenze su La Nazione;
  - 2 audiomessaggi su 5 emittenti radiofoniche (Radio 24, Subasio, Radio Blu, Radio Bruno, Controradio);
  - 1 spot su 10 emittenti televisive locali (RTV 38, Italia 7, Toscana TV, TVR Teleitalia 7 Gold, 8 Toscana, Rete 37, TV9 Italia Telemaremma, Granducato TV, 50 Canale, Teletruria);
  - *1 video di approfondimento sull'evento* messo in onda dall'emittente televisiva Telegranducato e reso disponibile sul canale Youtube dedicato al Programma <a href="http://www.youtube.com/user/PORCReOToscana">http://www.youtube.com/user/PORCReOToscana</a>.

## 4. Editoria e materiale informativo

Oltre ai materiali di supporto ad eventi e campagne stampa (totem, materiali video, inviti/programmi, locandine), sono state realizzate 3 pubblicazioni cartacee:

- ✓ *L'Italia che innova*, catalogo dell'offerta scientifica e digitale e dei contenuti di SMAU Firenze 2014 e Toscana Technologica (tiratura 2.500 copie);
- ✓ Futuro Prossimo. L'innovazione in Toscana, dalle fabbriche digitali alle nuove infrastrutture, numero monografico della rivista TXT (n. 13/2014) (tiratura 10.000 copie)

✓ *Toscana competitiva. Nuove opportunità di investimento*, Speciale n. 3 del settimanale "Guida al lavoro" del Sole 24Ore (tiratura 14.000 copie).

Alle pagine del mini sito web <a href="http://www.regione.toscana.it/por-creo/pubblicazioni1">http://www.regione.toscana.it/por-creo/valutazione</a> continuano inoltre ad essere segnalate e scaricabili pubblicazioni, studi, ricerche, tesi di laurea e rapporti di valutazione che, a vario titolo e con differenti approcci e punti di vista, contribuiscono alla conoscenza della politica europea di coesione e della programmazione e utilizzo dei fondi in Toscana nell'ambito del POR FESR.

## 5. Rapporti con la stampa

Per quanto concerne i rapporti con la stampa per l'anno 2014 si rileva quanto segue:

- a. Comunicati Stampa redatti dall'Ufficio Stampa della Giunta Regionale: n. 19
- b. **Rassegna Stampa**: n. 171 articoli dedicati al programma sulle cronache dei quotidiani e dei settimanali regionali e nazionali e n. 215 articoli dedicati all'evento annuale Toscana Technologica su stampa generalista, specializzata e online
- c. Conferenze stampa: 10
- d. Pubblicità su quotidiani: n. 27 uscite

In base alla diffusione dichiarata di copie/giorno sui quotidiani prescelti (dati ADS) è possibile rilevare un minimo di contatti pari a 931.918 lettori (minimo x 1 lettore/annuncio).

- e. Banner web: 4 banner per due settimane
- f. **Radio:** 2 audiomessaggi promozionali dell'evento annuale da 5" e 20" per 15 giorni per un totale di 480 passaggi
- g. **TV:** 1 spot da 30" e 1 spot da 60" per 10 giorni per un totale di 292 passaggi per la diffusione dei risultati del programma; 1 spot da 30" per 10 giorni in corrispondenza dell'evento Toscana Technologica per un totale di 280 passaggi.

Di seguito viene riportata la quantificazione degli indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione, previsti dal Piano di Comunicazione.

Tab. 16 - Indicatori di impatto

Indicatore	Unità di Misura	Valore di partenza	Valore di arrivo	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
Grado di conoscenza da parte dei cittadini del Programma Europeo Competitività e Occupazione	% sulla popolazione totale	24% (DocUP)	40%	(**)	(**)	(**)	(**)	37%	37%	37%	37%	37%
Grado di conoscenza da parte dei cittadini del POR CReO della Toscana	% sulla popolazione totale	10% (DocUP)	25%	(**)	(**)	(**)	(**)	7,1%	7,1% (*)	7,1% (*)	7,1% (*)	7,1% (*)
Grado di conoscenza da parte delle imprese del Programma Europeo Competitività e Occupazione	% sulle imprese totali	35% (DocUP)	50%	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)
Grado di conoscenza da parte delle imprese del POR CReO della Toscana	% sulle imprese totali	22% (DocUP)	40%	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)	(**)

<sup>(\*)</sup> In aggiunta occorre annotare il risultato dell'indagine condotta nel 2012 sui territori dei Comuni di Firenze e Scandicci su un campione di n. 1.321 passeggeri del GP Tramvia, dei quali il 52% ha affermato di essere a conoscenza che il progetto è stato realizzato grazie anche ai fondi comunitari.

 $<sup>(**) \</sup> Indicatore \ non \ ancora \ rilevabile \ in \ termini \ percentuali.$ 

Tab. 17 - Indicatori di risultato

Attività previste	Indicatore	Unità di Misura	Valore di Partenza	Valore atteso	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
Campagne pubblicitarie	Media ascolti giorno	n.	300.000 (riferimento alla radiofonia DocUP- RAE 2006)	330.000 (radiofonia)	330.000	300.000	380.000	0	970.000	Non più rilevabile tramite Audiradio	0	0	970.000
Pubblicazioni	Copie distribuite	n.	Non pertinente	76.000	0	33.000	137.500	4.000	600	1.400	2.500	16.500	195.500
Rapporti con i	Comunicati stampa pubblicati	n.	Non pertinente	100	0	7	11	23	11	30	22	19	123
media	Articoli pubblicati	n.	Non pertinente	350	0	10	99	68	309	273	239	386	1.384
Sito Web	Media contatti mese degli accessi	n.	72.720 (DocUP - RAE 2006)	133.421 (incremento medio annuo 7,5%)	72.720	2.016 (da aprile a dicembre)	2.083.374	14.665	24.397	16.157	2.655	3.330	2.219.314
Eventi	Partecipanti	n.	Non pertinente	12.000	0	14.050	85.350	900	800	988	1.438	5.480	109.006
Lancio del programma	Partecipanti all'incontro principale	n.	Non pertinente	1.300	350.000	-	-	-	-	-	-	-	350.000 (***)

<sup>(\*\*\*)</sup> La lettura del valore dell'indicatore deve tenere conto che l'evento di lancio del POR si è svolto – come descritto nel RAE 2007 – nell'arco di 4 giornate nell'ambito del Festival della Creatività e tale quantificazione attiene all'evento nel suo complesso.

Tab. 18 - Indicatori di realizzazione

Attività previste	Indicatore	Unità di Misura	Valore atteso	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
	Spot radiofonici e televisivi creati	n.	130	0	2	2	0	2	2	0	4	12
Campagne pubblicitarie	Spot radiofonici e televisivi trasmessi	n.	12.200	0	2.720	2.640	0	2.392	600	0	1.053	9.405
	Annunci pubblicati	n.	260	0	8	7	12	24	9	5	27	92
	Pubblicazioni realizzate (incluso editoria, studi e ricerche, brochure)	n.	30	0	2	7	9 (-3)	1	7	4	3	30
Pubblicazioni	Copie stampate	n.	76.000	0	33.000	138.500	5.500	600	1.400	2.500	16.500	198.000
	Pubblicazioni rese disponibili sul sito	n.	22	0	0	1	7	1	5	4	9	27
	Newsletter on-line Assessorato	n.	36	0	0	0	8	23	20	17	17	85(****)
	Comunicati stampa prodotti	n.	150	0	7	11	23	11	30	22	19	123
Domnauti aan i madia	Conferenze stampa organizzate	n.	25	0	1	5	8	9	10	1	10	44
Rapporti con i media	Articoli realizzati dai quotidiani	n.	350	0	10	99	68	309	273	239	386	1.384
	Visite ai progetti per giornalisti	n.	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sito Web	Pagine web	n.	600	0	165	50	252	0	0	1.243	0(*****)	1.710
Eventi	Eventi realizzati (incluso conferenze, seminari, convegni, mostre, spettacoli)	n.	48	0	35	25	11	9	18	14	20	132
Lancio del programma	Persone invitate all'incontro principale	n.	1.000	1.000	-	-	-	-	-	-	-	1.000
	Eventi espositivi	n.	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1

<sup>(\*\*\*\*)</sup> La Newsletter che contiene le notizie del programma POR CReO è quella on line dell'Assessore di riferimento, in accordo con quanto stabilito dalla Giunta Regionale che non consente la pubblicazione di Newsletter tematiche.

<sup>(\*\*\*\*\*)</sup> Indicatore non più rilevabile nell'ambito del sistema statistico del sito regionale.

## 7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana alla fine del 2014 conferma una performance complessivamente molto positiva, sia in termini di risultati conseguiti, che per l'efficienza dimostrata nella gestione e nell'esecuzione degli interventi finanziati con le risorse del POR.

In sede di valutazione complessiva a dicembre 2014 si riassumono sinteticamente i punti chiave dell'attuazione del POR – discussi più diffusamente nei precedenti capitoli di questo Rapporto – con particolare riferimento ai principali impatti ed ai risultati raggiunti nel contesto di attuazione del programma.

- 1. La positiva performance finanziaria del POR che, con circa 183 Meuro di pagamenti aggiuntivi certificati nel corso del 2014, raggiunge un livello totale di spesa certificata alla Commissione ed allo Stato (828 Meuro) pari all'81% delle risorse totali programmate (1.023 Meuro) e che consente di centrare gli obiettivi di spesa nazionali<sup>34</sup> (v. target di maggio, ottobre e dicembre) e comunitari (N+2). Un risultato che migliora ulteriormente se si considerano i dati del sistema di monitoraggio nazionale (Monitweb) inerenti i pagamenti sostenuti dai beneficiari alla fine dell'anno i quali evidenziano circa 904 Meuro di spesa sostenuta (che potrà essere dopo i necessari controlli certificata ai partner istituzionali) e che porta l'indice di avanzamento del POR ad oltre l'88% del budget programmato (1.023 Meuro).
- 2. L'ammontare complessivo di investimenti ammessi che, considerando anche le risorse mobilitate nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria, ammontano a circa 2.307 Meuro, a fronte di un importo totale di contributi pubblici concessi di circa 1.038 Meuro, pari al 108,5% del totale del contributo pubblico del POR (956,4 Meuro), grazie a risorse regionali aggiuntive impiegate in funzione di overbooking.
- 3. Gli esiti di maggior rilievo prodotti dai vari Assi del POR sul piano degli impatti e dei risultati raggiunti riguardano:
  - Asse 1 "Ricerca, sviluppo trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità": in relazione agli *effetti di impatto*, tutti i diversi indici occupazionali mostrano un'ulteriore crescita rispetto all'anno precedente. Si rafforzano così le già positive performance segnalate nel RAE 2013 e rappresentate, in quasi tutti i casi, dal superamento dei traguardi previsti. Sono incrementati e risultano sempre superiori alle aspettative delineate in sede di programmazione i 2.050 nuovi posti di lavoro creati dagli aiuti alle PMI (CI 9) rispetto ad un target di 1.566, ed i posti di lavoro creati nella ricerca in fase di cantiere (2.521 rispetto ai 1.334 attesi) e di gestione (CI 6) (715 rispetto ai 356 previsti). Un aumento notevole (+40%) ha interessato anche l'indicatore 'Numero di posti di lavoro creati da interventi diversi dagli aiuti alle PMI' che ha conseguito un valore quasi 4 volte superiore il target atteso. Per quanto riguarda

Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi" approvato con decisione del Comitato QSN nella riunione del 27 febbraio 2012 e ss.mm.ii.

gli *effetti di risultato*, va segnalato il significativo incremento registrato dall'indicatore 'Numero di Piani di business preliminari realizzati' che passa da 124 a 402 Piani superando ampiamente il target previsto (230). Inoltre, vanno richiamati i progressi maturati dall'indice CI 10 che misura gli investimenti indotti. Tale indice infatti raggiunge a fine 2014 un valore pari a 836,5 Meuro, superiore del 19% rispetto a quello conseguito nel 2013, e conseguendo il 91% del target atteso. Riguardo alle articolazioni tipologiche degli investimenti, si richiamano in particolare gli investimenti indotti per innovazione (a fine 2014 ammontano a circa 104,3 Meuro a fronte di un target di 93,7 Meuro) e gli investimenti indotti per la riduzione delle pressioni ambientali (raggiungono un valore pari a 156 Meuro a fronte di un obiettivo di 132,4 Meuro) per i quali si registra un notevole superamento dell'obiettivo finale atteso;

- Asse 2 "Sostenibilità ambientale": significativi progressi si rilevano con riferimento agli *effetti di impatto*, con un avanzamento dell'indice relativo al numero di beneficiari di misure di protezione da incendi ed altri rischi (idraulico, di frana e sismico) misurato dal CI 33, che fa rilevare un incremento rispetto al 2013 pari all'8% e che, insieme agli esiti raggiunti gli scorsi anni consente di conseguire la soglia del 43% del target previsto. I progressi registrati in relazione ai *risultati*, fanno rilevare come in molti casi (4 indicatori rispetto agli 8 previsti) i traguardi siano stati già raggiunti e alcune volte anche superati. Hanno superato i traguardi prefissati gli indici di *risultato* che riguardano: la superficie di aree protette e SIR interessate dagli interventi, il cui valore al 2014 è pari a 620.596,33 mq a fronte di un obiettivo di 568.028,1 mq; la riduzione delle emissioni di PM10, il cui valore alla fine dell'anno in corso è pari 1,95% e quindi maggiore dell'1,8% previsto; la superficie interessata dalla riduzione del rischio di frana, per la quale è stato raggiunto un livello pari a 4,24 kmq ampiamente superiore all'obiettivo di 0,5 kmq;
- Asse 3 "Competitività e sostenibilità del sistema energetico": l'ulteriore incremento (+15%) registrato in merito all'indicatore di *impatto* che riguarda la riduzione delle emissioni di gas serra CO2 equivalenti che raggiunge quasi 47 kilton/anno (valore obiettivo: 100). Sul piano dei *risultati*, il livello conseguito dall'indice inerente l'energia elettrica prodotta da FER (11,43 Ktep) giunge a rappresentare l'88% del valore finale (13 Ktep); mentre l'indice che riguarda l'energia annua risparmiato è divenuto pari a 6,02 ktep che è cresciuto fino ad un livello superiore di oltre tre volte il valore al 2013 e si attesta al 46% del target finale;
- Asse 4 "Accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC": in termini di *impatto*, si registra una ulteriore crescita (+10%) dell'indicatore 'Utenza dei servizi informativi creati' (70.617 / mese), il cui valore obiettivo era già stato perseguito ed ampiamente superato lo scorso anno (7.500 / Mese). I valori conseguiti in merito agli indicatori di impatto 'Popolazione connessa alla banda larga nelle zone oggetto di intervento I livello' e 'Imprese connesse alla banda larga nelle zone oggetto di intervento I livello' collegato agli interventi per la "Diffusione della banda larga nelle aree ancora non raggiunte dal servizio e nelle quali si manifesta un fallimento del mercato" rappresentano rispettivamente il 98% e il

100% del target atteso. A livello di *risultati*, cresce la popolazione aggiuntiva servita da infomobilità come rilevato dal corrispondente indicatore che passa dalle 1.400.000 unità del 2013, alle 2.090.939 unità del 2014 e supera il valore obiettivo (1.400.000 unità);

Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale": relativamente agli indici di impatto, si segnala l'incremento registrato dall'indicatore 'Numero di posti di lavoro creati -Turismo (CI 35)', passato da 8 a 25 ULA. Sotto il profilo dei *risultati*, si richiama innanzitutto il valore aggiunto prodotto dai Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS), non soltanto per il contributo fornito relativamente agli effetti in termini di realizzazioni e di risultati, ma anche quali laboratori per lo sviluppo urbano integrato sostenibile in cui istituzioni e partenariato locale stanno sperimentando procedure e strumenti per orientare in modo concertato l'impiego delle risorse finanziarie disponibili e raggiungere livelli ancora più elevati di efficacia. Alla fine del 2014, si segnalano inoltre i primi effetti degli interventi realizzati nell'ambito dei servizi per l'infanzia registrati dall'indicatore che si rileva il numero di bambini di età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido nelle aree oggetto di intervento (74 bambini rispetto ai 312 attesi a fine programma); i notevoli avanzamenti (valori almeno raddoppiati rispetto all'anno precedente) conseguiti in termini di nuovi servizi per la popolazione attivati passati da 10 a 30 e raggiungendo così il target programmato; più in generale le dinamiche positive che hanno continuato ad interessare la maggior parte delle tipologie di risultati attesi a seguito della realizzazione degli interventi dell'Asse 5 "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale.

## **ALLEGATI**

## 1. Progetti significativi

Di seguito si segnalano i riferimenti di alcuni progetti finanziati dal POR conclusi, che mostrano di essere in grado di produrre risultati significativi.

Le schede dei progetti significativi si riportano nell'**Appendice – Progetti significativi** allegata al presente RAE 2014.

Asse	Attività	CUP	Titolo progetto
I – RS&TT,	1.1.c – Sostegno a progetti di ricerca industriale	D15C10004450007	FABER
innovazione e	e sviluppo sperimentale congiunti tra imprese e		
imprenditoria	organismi di ricerca in materia di salute		
lità			
I – RS&TT,	1.1.c – Sostegno a progetti di ricerca industriale	D15C10004440007	TEDD
innovazione e	e sviluppo sperimentale congiunti tra imprese e		
imprenditoria	organismi di ricerca in materia di salute		
lità			
I – RS&TT,	1.1.c – Sostegno a progetti di ricerca industriale	D45C10005440007	POD
innovazione e	e sviluppo sperimentale congiunti tra imprese e		
imprenditoria	organismi di ricerca in materia di salute		
lità			
I – RS&TT,	1.5.b Sostegno a programmi integrati di	D17I11000790007	INT-BIP
innovazione e	investimento per ricerca industriale e		
imprenditoria	innovazione diretti a favorire processi di		
lità	aggregazione delle imprese, con forme di		
	alleanza strategica su specifici progetti,		
	creazione reti e altre forme di cooperazione a		
	livello transnazionale		

## 2. Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006

Il POR FESR 2007-2013 della Toscana non finanzia il completamento di progetti avviati con le risorse del DOCUP Obiettivo 2 della precedente fase di programmazione 2000-2006 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

## 3. Allegato - Ripartizione dell'uso dei Fondi. Tavola foglio di classificazione

La tavola del foglio di classificazione (tabella 19 che segue) è stata predisposta con riferimento alla stima della quota del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) del costo ammesso dei progetti ammessi al POR FESR alla fine del 2014.

Complessivamente si rileva un importo totale stimato della quota FESR del costo ammesso dei progetti finanziati dal POR FESR alla fine del 2014 pari a circa 360,8 Meuro. Si tratta di una stima che – seppur lievemente inferiore a quella riportata nel RAE 2013 (circa 363 Meuro), per effetto delle revoche intercorse nell'anno – si mantiene superiore al totale della quota FESR prevista dal Piano finanziario del POR (circa 338,5 Meuro) per effetto della presenza di progetti in overbooking finanziati dall'Amministrazione regionale nell'ambito di alcune Attività/Linee di intervento del POR e che vengono descritti nell'ambito del Capitolo 3 di questo Rapporto.

L'Autorità di Gestione, come già evidenziato anche nel RAE 2013, fa rilevare che in alcuni casi le stime degli importi della quota FESR del costo ammesso dei progetti finanziati dal POR alla fine del 2014, per alcune categorie di spesa si discostano dalle stime riportate nel POR. Le principali motivazioni degli scostamenti rispetto alle stime presenti nel POR (che, come noto, specifica che si tratta di una ripartizione "indicativa"), sono sinteticamente le seguenti<sup>35</sup>:

- le stime dei valori delle categorie di spesa nel POR sono state effettuate sulla base di classificazioni statistiche presenti sul sistema di monitoraggio regionale in una fase in cui non tutti i progetti al momento finanziati erano stati inseriti nel sistema informativo ovvero non tutte le informazioni attinenti alle categorie di spesa (es. temi prioritari, territorio) erano state specificate in quanto si trattava di progetti appena ammessi a finanziamento per i quali, quindi, il patrimonio informativo era in corso di reperimento;
- il piano finanziario dei singoli Assi Prioritari del POR può essere oggetto al suo interno di riprogrammazioni in corso di attuazione (tra Attività dello stesso Asse ovvero tra Linee di intervento della stessa Attività), alle quali conseguono modificazioni delle stime inizialmente effettuate relativamente alle categorie di spesa, sia in termini di tipologie di interventi finanziati (Temi prioritari previsti dal POR), che di quota FESR associata (nei casi in cui le movimentazioni nell'Asse riguardino la ripartizione delle quote del Contributo Pubblico: FESR, Stato, Regione). Tenuto conto che le riprogrammazioni/ rimodulazioni interne agli Assi prioritari non richiedono la modifica del POR (e della Decisione comunitaria), le variazioni alle stime delle categorie di spesa non vengono riportate nel POR sino al momento in cui si propone una nuova modifica del POR da approvare con Decisione comunitaria;
- in alcuni casi, le Attività/Linee di intervento operano con risorse in overbooking, con l'effetto nella definizione delle stime della quota FESR del Costo ammesso di sviluppare una maggiore quota di FESR di quella prevista dal POR.

<sup>&</sup>lt;sup>35</sup> In occasione dell'ultima revisione del POR FESR 2007-2013 prevista entro settembre 2015, si potrà effettuare una operazione di adeguamento delle quantificazioni dei temi prioritari del Programma.

Tabella 19 - Foglio di classificazione

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	01	08	ITE17	1.242.471
RCE	07	01	05	08	ITE17	446.432
RCE	07	01	01	08	ITE14	2.145.668
RCE	07	01	05	08	ITE13	586.504
RCE	07	01	01	08	ITE15	376.485
RCE	07	01	05	08	ITE1A	196.521
RCE	07	01	02	08	ITE14	147.113
RCE	07	01	05	08	ITE14	213.211
RCE	07	01	02	08	ITE18	28.999
RCE	07	01	05	21	ITE17	288.035
RCE	07	01	01	21	ITE17	401.015
RCE	07	01	02	21	ITE14	100.546
RCE	07	01	05	21	ITE14	251.073
RCE	07	01	01	21	ITE14	337.858
RCE	07	01	01	21	ITE19	25.960
RCE	07	01	01	21	ITE15	318.012
RCE	07	01	05	21	ITE16	39.368
RCE	07	01	02	21	ITE19	16.026
RCE	07	01	01	06	ITE19	3.353.871
RCE	07	01	01	06	ITE14	3.811.095
RCE	07	01	01	06	ITE17	689.680
RCE	07	01	01	06	ITE15	341.595
RCE	07	01	05	06	ITE17	1.035.048
RCE	07	01	05	06	ITE19	260.603
RCE	07	01	01	06	ITE18	129.953
RCE	07	01	05	06	ITE14	1.297.236
RCE	07	01	02	06	ITE12	536.984
RCE	01	01	01	18	ITE14	2.551.522
RCE	01	01	02	18	ITE14	533.797
RCE	01	01	01	18	ITE16	108.537
RCE	01	01	05	18	ITE17	600.891
RCE	01	01	01	18	ITE17	936.214
RCE	01	01	01	18	ITE19	199.926
RCE	01	01	05	18	ITE13	34.874
RCE	01	01	05	18	ITE18	33.333
RCE	01	01	05	18	ITE14	93.221
RCE	01	01	01	18	ITE1A	44.889
RCE	01	01	02	18	ITE12	65.321
RCE	01	02	01	18	ITE14	22.236
RCE	01	01	02	18	ITE18	33.059
RCE	01	01	05	18	ITE19	42.077
RCE	01	01	01	18	ITE12	84.201

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	01	01	01	18	ITE15	194.645
RCE	07	01	01	18	ITE14	147.488
RCE	07	01	01	18	ITE15	7.561
RCE	07	01	01	18	ITE18	18.668
RCE	01	01	01	18	ITE18	9.165
RCE	07	01	01	18	ITE17	40.099
RCE	07	01	01	18	ITE12	60.581
RCE	01	01	05	18	ITE1A	4.824
RCE	01	01	01	18	ITE11	6.030
RCE	07	01	05	18	ITE17	5.728
RCE	07	01	02	18	ITE18	10.854
RCE	07	01	01	18	ITE19	16.281
RCE	04	01	01	06	ITE19	1.469.205
RCE	04	01	05	06	ITE17	6.482.640
RCE	04	01	02	06	ITE14	2.927.059
RCE	04	01	01	06	ITE14	10.665.308
RCE	04	01	01	06	ITE12	4.744.086
RCE	04	01	05	06	ITE16	665.641
RCE	04	01	05	06	ITE14	4.595.925
RCE	07	01	01	06	ITE12	399.662
RCE	07	01	01	06	ITE13	51.628
RCE	07	01	05	06	ITE16	98.595
RCE	07	01	02	06	ITE18	7.741
RCE	07	01	01	06	ITE1A	11.715
RCE	07	01	01	06	ITE11	29.147
RCE	07	01	05	06	ITE13	2.674
RCE	07	01	02	06	ITE14	46.842
RCE	07	01	02	06	ITE19	64.013
RCE	07	01	01	06	ITE16	65.689
RCE	04	01	05	06	ITE13	1.879.390
RCE	04	01	02	06	ITE18	1.284.297
RCE	04	01	02	06	ITE12	573.577
RCE	07	01	01	22	ITE19	21.993
RCE	07	01	02	22	ITE18	10.996
RCE	04	01	02	06	ITE11	96.039
RCE	04	01	01	06	ITE11	2.189.862
RCE	04	01	02	06	ITE13	84.418
RCE	04	01	05	06	ITE19	2.887.838
RCE	04	01	03	08	ITE19	24.984
RCE	04	01	01	06	ITE12	1.469.829
RCE	04	01	01	06	ITE11	546.880
RCE	04	01	01	06	ITE15	1.900.208
RCE	04	01	02	06	ITE15	466.373
RCE	04	01	02	06	ITE19	145.406
RCE	04	01	02	06	ITE14	313.975
RCE	04	01	01	06	ITE17	8.056.001
RCE	04	01	01	06	ITE17	2.146.171

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	04	01	05	06	ITE18	1.878.886
RCE	04	01	01	04	ITE15	53.760
RCE	04	01	05	06	ITE15	68.913
RCE	04	01	05	08	ITE14	44.935
RCE	04	01	05	06	ITE1A	718.203
RCE	04	01	05	04	ITE17	46.184
RCE	04	01	01	06	ITE1A	329.421
RCE	05	01	01	06	ITE14	1.222.381
RCE	05	01	05	06	ITE17	1.826.108
RCE	05	01	02	06	ITE18	792.123
RCE	05	01	01	06	ITE15	707.930
RCE	05	01	01	06	ITE12	718.654
RCE	05	01	02	06	ITE15	174.011
RCE	05	01	01	06	ITE16	231.880
RCE	05	01	05	06	ITE13	502.039
RCE	05	01	05	06	ITE16	274.970
RCE	05	01	02	06	ITE17	36.642
RCE	05	01	01	06	ITE17	194.819
RCE	05	01	01	06	ITE17	454.687
RCE	05	01	02	06	ITE17	734.620
RCE	05	01	01	06	ITE14	383.458
RCE	05	01	05	06	ITE11	1.375.037
RCE	05	01	05	06	ITE14	747.769
RCE	05	01	03	06	ITE14	103.891
RCE	05	01	05	06	ITE1A ITE1A	69.547
RCE	05	01	03	06	ITE1A	4.457
RCE	05	01	03	06	ITE10	103.238
RCE	05	01	02	06	ITE12	145.010
			_			
RCE RCE	05 05	01	05	06	ITE18 ITE19	707.307 64.607
RCE			02	06		
	05	01	~-	06	ITE13	111.528
RCE	05	01	01	06	ITE18	1.002.256
RCE	05	01	01	06	ITE19	154.428
RCE	05	01	02	06	ITE11	36.291
RCE	05	02	05	06	ITE17	29.402
RCE	05	02	01	06	ITE14	8.124
RCE	05	01	02	06	ITE16	1.869
RCE	05	01	05	06	ITE15	44.317
RCE	05	02	05	06	ITE14	8.124
RCE	05	02	02	06	ITE1A	11.977
RCE	05	01	01	13	ITE15	7.225
RCE	05	01	05	13	ITE18	7.452
RCE	05	01	02	13	ITE14	24.960
RCE	05	01	05	13	ITE16	39.840
RCE	05	01	05	13	ITE19	17.901
RCE	05	01	03	13	ITE16	8.796
RCE	05	01	05	13	ITE1A	26.416

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	05	01	02	13	ITE1A	6.935
RCE	05	01	05	13	ITE14	33.130
RCE	05	01	01	13	ITE14	42.227
RCE	05	01	01	13	ITE12	14.514
RCE	05	01	02	13	ITE19	12.224
RCE	05	01	02	13	ITE13	2.462
RCE	05	01	01	13	ITE13	11.298
RCE	05	01	01	13	ITE18	5.548
RCE	05	01	01	13	ITE17	3.955
RCE	05	01		13	ITE17	6.531
			01			
RCE	05	01	02	13	ITE19	14.522
RCE	05	01	01	13	ITE16	9.491
RCE	05	01	01	13	ITE14	23.134
RCE	05	01	05	13	ITE13	11.119
RCE	05	01	05	13	ITE17	17.820
RCE	05	01	02	13	ITE17	576
RCE	05	01	01	13	ITE13	2.177
RCE	05	01	02	13	ITE11	4.419
RCE	05	01	02	13	ITE12	2.419
RCE	09	01	01	13	ITE14	97.090
RCE	09	01	01	13	ITE15	48.489
RCE	09	01	02	13	ITE14	79.207
RCE	09	01	01	13	ITE12	17.288
RCE	09	01	02	13	ITE18	76.213
RCE	09	01	05	13	ITE17	57.290
RCE	09	01	01	13	ITE16	11.424
RCE	09	01	01	13	ITE13	15.287
RCE	09	01	01	22	ITE14	172.977
RCE	09	01	01	22	ITE15	91.103
RCE	09	01	01	22	ITE12	143.787
RCE	09	01	05	22	ITE19	133.189
RCE	09	01	02	22	ITE17	32.965
RCE	09	01	05	22	ITE13	55.986
RCE	09	01	02	22	ITE12	94.449
RCE	09	01	02	22	ITE19	29.691
RCE	09	01	05	22	ITE14	202.356
RCE	09	01	05	22	ITE16	108.037
RCE	09	01	01	22	ITE16	126.347
RCE	09	01	01	22	ITE19	36.031
RCE	09	01	01	22	ITE11	42.127
RCE	09	01	01	22	ITE17	120.993
RCE	09	01	03	22	ITE16	24.661
RCE	09	01	05	22	ITE1A	53.570
RCE	09	01	01	22	ITE13	107.403
RCE	09	01	05	22	ITE18	116.471
RCE	09	01	02	22	ITE14	193.474
RCE	09	01	02	22	ITE1A	12.856

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	09	01	02	22	ITE11	21.785
RCE	09	01	02	22	ITE18	59.470
RCE	09	01	01	13	ITE18	120.201
RCE	09	01	02	13	ITE11	9.088
RCE	09	01	02	13	ITE1A	6.368
RCE	09	01	01	22	ITE1A	59.923
RCE	09	01	01	22	ITE18	110.911
RCE	09	01	05	22	ITE15	10.551
RCE	09	01	05	22	ITE17	35.922
RCE	09	01	02	22	ITE13	10.027
RCE	09	03	01	06	ITE14	5.060.321
RCE	09	02	01	06	ITE14	53.013.697
RCE	09	02	01	15	ITE14	4.247.878
RCE	09	02	02	15	ITE14	116.462
RCE	03	01	05	06	ITE17	5.571.343
RCE	03	01	01	06	ITE12	791.007
RCE	03	01	01	06	ITE13	631.781
RCE	03	01	01	06	ITE15	1.455.438
RCE	03	01	05	06	ITE13	402.355
RCE	03	01	01	06	ITE14	3.007.730
RCE	03	01	05	06	ITE19	1.514.679
RCE	03	01	05	06	ITE14	1.493.548
RCE	03	01	02	06	ITE14	1.277.385
RCE	03	01	02	06	ITE18	1.400.264
RCE	03	01	02	06	ITE13	365.413
RCE	03	01	01	06	ITE17	2.283.433
RCE	03	01	01	06	ITE16	1.256.342
RCE	03	01	01	06	ITE18	734.420
RCE	03	01	05	06	ITE16	778.162
RCE	03	01	01	06	ITE11	525.033
RCE	03	01	02	06	ITE12	168.104
RCE	03	01	02	06	ITE15	426.364
RCE	03	01	05	06	ITE18	320.172
RCE	03	01	01	06	ITE19	395.464
RCE	03	01	02	06	ITE19	94.672
RCE	03	01	05	06	ITE1A	60.908
RCE	03	01	01	14	ITE14	241.585
RCE	03	01	02	14	ITE19	38.144
RCE	03	01	01	14	ITE1A	61.389
RCE	03	01	02	14	ITE1A	15.095
RCE	03	01	01	14	ITE12	60.333
RCE	07	01	02	14	ITE14	62.978
RCE	07	01	01	14	ITE14	150.142
RCE	07	01	02	14	ITE19	79.971
RCE	07	01	05	14	ITE13	2.187
RCE	07	01	01	14	ITE15	27.355
RCE	07	01	05	14	ITE14	729

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	07	01	02	14	ITE1A	12.826
RCE	07	01	05	14	ITE19	79.521
RCE	07	01	01	14	ITE1A	7.532
RCE	07	01	03	14	ITE16	6.904
RCE	07	01	01	14	ITE12	56.431
RCE	07	01	05	14	ITE1A	14.423
RCE	07	01	05	14	ITE16	13.768
RCE	07	01	01	14	ITE17	324
RCE	07	01	01	14	ITE16	5.706
RCE	07	01	01	14	ITE18	7.188
RCE	07	01	01	14	ITE11	12.996
RCE	03	01	05	14	ITE1A	18.849
RCE	03	01	03	14	ITE16	5.603
RCE	03	01	01	14	ITE17	19.438
RCE	03	01	01	14	ITE15	25.755
RCE	03	01	02	14	ITE17	41.143
RCE	03	01	01	14	ITE16	2.592
RCE	03	01	05	14	ITE16	3.888
RCE	03	01	02	14	ITE13	42.558
RCE	03	01	01	14	ITE13	41.081
RCE	03	01	02	14	ITE18	8.319
RCE	03	01	02	14	ITE14	12.303
RCE	03	01	05	14	ITE13	2.760
RCE	50	01	02	17	ITE1A	2.734.944
RCE	50	01	02	17	ITE11	349.592
RCE	50	01	01	17	ITE15	667.858
RCE	50	01	05	17	ITE17	124.423
RCE	50	01	02	17	ITE14	360.095
RCE	50	01	02	17	ITE15	667.858
RCE	50	01	05	17	ITE19	374.569
RCE	50	01	02	17	ITE12	163.291
RCE	50	01	05	17	ITE14	244.542
RCE	50	01	05	17	ITE1A	415.947
RCE	50	01	03	17	ITE1A	1.113.526
RCE	51	01	02	21	ITE15	47.840
RCE	51	01	02	21	ITE18	271.882
RCE	51	01	05	21	ITE19	82.747
RCE	51	01	05	21	ITE17	192.918
RCE	51	01	01	21	ITE17	297.008
RCE	51	01	02	21	ITE12	183.461
RCE	51	01	05	21	ITE16	70.926
RCE	51	01	05	21	ITE1A	82.747
RCE	51	01	05	21	ITE14	88.657
RCE	51	01	02	21	ITE11	297.888
RCE	51	01	03	21	ITE16	153.672
RCE	51	01	05	21	ITE13	161.045
RCE	51	01	01	21	ITE12	145.398

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario
RCE	51	01	02	21	ITE16	stanziato 94.568
RCE	51	-		21	ITE10	
		01	01			27.611
RCE	51	01	02	21	ITE19	118.210
RCE	51	01	02	21	ITE14	88.657
RCE	47	01	01	17	ITE1A	28.526
RCE	47	01	01	17	ITE18	152.366
RCE	47	01	01	17	ITE14	2.102.343
RCE	47	01	01	17	ITE13	24.888
RCE	47	01	01	17	ITE17	262.937
RCE	47	01	01	17	ITE15	809.866
RCE	47	01	01	17	ITE16	29.938
RCE	47	01	01	17	ITE12	590.739
RCE	47	01	01	17	ITE11	62.686
RCE	47	01	01	17	ITE19	150.351
RCE	53	01	02	21	ITE18	3.861.503
RCE	53	01	01	21	ITE12	876.753
RCE	53	01	05	21	ITE13	327.741
RCE	53	01	05	21	ITE17	189.243
RCE	53	01	01	21	ITE16	78.845
RCE	53	01	05	21	ITE16	78.845
RCE	53	01	02	21	ITE11	2.232.123
RCE	53	01	01	21	ITE11	1.357.144
RCE	53	01	02	21	ITE12	3.293.971
RCE	53	01	01	21	ITE15	669.919
RCE	53	01	02	21	ITE14	2.373.534
RCE	53	01	03	21	ITE16	28.520
RCE	53	01	02	21	ITE15	128.830
RCE	53	01	05	21	ITE1A	2.014.945
RCE	53	01	05	21	ITE14	83.301
RCE	53	01	05	21	ITE18	454.724
RCE	53	01	01	21	ITE18	952.155
RCE	53	01	01	21	ITE13	171.105
RCE	53	01	02	21	ITE1A	239.578
RCE	53	01	02	21	ITE13	771.592
RCE	53	01	01	21	ITE14	257.301
RCE	53	01	01	21	ITE17	257.301
RCE	53	01	01	21	ITE1A	361.973
RCE	53	01	02	21	ITE19	74.556
RCE	53	01	01	17	ITE16	1.800.394
RCE	40	01	05	06	ITE17	188.886
RCE	40	01	05	06	ITE17	56.339
RCE	40	01	05	06	ITE13	175.061
RCE	40	01	03	06	ITE14	5.325
RCE	40	01	02	06	ITE14	616.223
RCE	40	01	02	06	ITE13	77.342
RCE	40	01	02	08	ITE12	107.013
RCE	40	01	02	08	ITE11	56.654

Obiettivo	Tema	Forma di	Territorio	Attività	Ubicazione	Stima Contributo
0 22002110	prioritario	finanziamento	101110110	economica		comunitario stanziato
RCE	40	01	02	06	ITE15	208.441
RCE	40	01	05	06	ITE19	22.893
RCE	40	01	05	06	ITE18	88.129
RCE	40	01	01	06	ITE18	20.801
RCE	40	01	02	06	ITE12	82.419
RCE	40	01	01	08	ITE15	18.885
RCE	40	01	05	06	ITE16	3.035
RCE	41	01	02	08	ITE18	31.991
RCE	40	01	01	06	ITE11	20.691
RCE	42	01	02	06	ITE11	666.305
RCE	42	01	02	08	ITE18	97.381
RCE	40	01	01	06	ITE13	73.546
RCE	41	01	05	08	ITE13	10.204
RCE	41	01	02	08	ITE14	23.610
RCE	41	01	05	08	ITE18	760.871
RCE	41	01	05	08	ITE14	41.063
RCE	41	01	05	06	ITE19	13.748
RCE	41	01	01	06	ITE18	49.856
RCE	42	01	05	08	ITE15	40.566
RCE	42	01	05	08	ITE14	27.631
RCE	42	01	01	08	ITE15	290.692
RCE	42	01	02	08	ITE12	227.748
RCE	42	01	05	08	ITE18	53.080
RCE	40	01	05	08	ITE16	8.709
RCE	42	01	02	08	ITE17	1.007.185
RCE	42	01	01	08	ITE1A	10.142
RCE	42	01	05	08	ITE13	77.615
RCE	40	01	05	06	ITE1A	9.317
RCE	42	01	01	06	ITE15	72.814
RCE	42	01	02	08	ITE15	178.630
RCE	42	01	02	08	ITE14	44.703
RCE	40	01	02	08	ITE15	30.507
RCE	40	01	05	08	ITE14	387.951
RCE	42	01	05	08	ITE17	103.116
RCE	42	01	01	08	ITE13	61.112
RCE	42	01	05	08	ITE19	49.128
RCE	42	01	02	08	ITE11	46.572
RCE	42	01	01	06	ITE13	13.044
RCE	42	01	01	08	ITE12	183.208
RCE	41	01	02	06	ITE15	10.977
RCE	43	01	02	06	ITE14	486.545
RCE	43	01	01	08	ITE19	6.537
RCE	43	01	05	06	ITE13	30.918
RCE	43	01	05	06	ITE17	127.542
RCE	43	01	01	06	ITE13	28.106
RCE	43	01	01	06	ITE12	146.987
RCE	43	01	02	06	ITE17	643.782

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	43	01	05	06	ITE18	35.983
RCE	43	01	02	08	ITE12	12.277
RCE	43	01	01	06	ITE14	40.032
RCE	43	01	01	06	ITE18	151.735
RCE	43	01	05	08	ITE17	178.001
RCE	43	01	01	08	ITE15	76.419
RCE	43	01	01	06	ITE16	27.262
RCE	43	01	02	08	ITE1A	1.010.152
RCE	43	01	01	06	ITE15	76.376
RCE	43	01	05	06	ITE14	409.781
RCE	43	01	01	06	ITE1A	83
RCE	43	01	05	06	ITE16	3.072
RCE	43	01	05	06	ITE1A	348.066
RCE	43	01	05	08	ITE13	3.088
RCE	43	01	02	08	ITE19	836.199
RCE	43	01	05	06	ITE19	3.659
RCE	43	01	05	08	ITE19	11.953
RCE	42	01	05	21	ITE14	28.430
RCE	42	01	01	21	ITE14	68.247
RCE	42	01	01	21	ITE15	30.819
RCE	52	01	01	11	ITE17	8.742.853
RCE	52	01	01	11	ITE14	24.947.600
RCE	11	01	01	11	ITE1A	87.751
RCE	11	01	01	11	ITE11	200.439
RCE	11	01	01	11	ITE17	833.657
RCE	11	01	01	11	ITE16	175.129
RCE	11	01	01	11	ITE12	163.751
RCE	11	01	05	11	ITE14	94.187
RCE	11	01	01	11	ITE18	117.466
RCE	11	01	01	11	ITE14	2.426.706
RCE	11	01	01	11	ITE15	125.777
RCE	11	01	02	11	ITE12	19.890
RCE	11	01	05	11	ITE16	70.201
RCE	11	01	05	11	ITE19	103.698
RCE	10	01	05	10	ITE18	421.001
RCE	10	01	05	10	ITE12	5.241.944
RCE	10	01	05	10	ITE11	329.744
RCE	10	01	05	10	ITE13	197.449
RCE	10	01	05	10	ITE19	263.348
RCE	10	01	05	10	ITE1A	4.140.077
RCE	10	01	05	10	ITE15	211.357
RCE	10	01	05	10	ITE14	446.835
RCE	02	01	01	22	ITE18	513.174
RCE	02	01	01	22	ITE14	1.040.341
RCE	02	01	01	22	ITE17	1.278.890
RCE	02	01	01	22	ITE16	3.507.664
RCE	61	01	01	17	ITE19	861.564

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	61	01	01	17	ITE18	988.307
RCE	61	01	01	17	ITE14	3.066.317
RCE	61	01	01	17	ITE16	496.863
RCE	61	01	01	17	ITE12	2.772.201
RCE	61	01	01	17	ITE17	1.388.337
RCE	61	01	01	17	ITE13	1.042.621
RCE	61	01	01	17	ITE11	1.655.748
RCE	61	01	01	17	ITE1A	2.717.048
RCE	79	01	01	20	ITE19	97.465
RCE	79	01	01	20	ITE18	386.107
RCE	79	01	01	20	ITE14	1.600.096
RCE	79	01	01	20	ITE16	86.101
RCE	79	01	01	20	ITE12	2.346.394
RCE	79	01	01	20	ITE17	2.043.281
RCE	79	01	01	20	ITE13	187.950
RCE	79	01	01	20	ITE11	850.048
RCE	77	01	01	20	ITE18	86.913
RCE	77	01	01	20	ITE14	293.904
RCE	77	01	01	20	ITE12	376.919
RCE	77	01	01	20	ITE11	345.933
RCE	77	01	01	20	ITE17	310.179
RCE	77	01	01	20	ITE13	211.646
RCE	58	01	01	17	ITE19	1.056.300
RCE	58	01	01	17	ITE18	697.144
RCE	58	01	01	17	ITE14	355.585
RCE	58	01	01	17	ITE12	345.470
RCE	58	01	01	17	ITE17	1.058.560
RCE	58	01	01	17	ITE13	55.446
RCE	58	01	02	17	ITE17	145.012
RCE	58	01	02	17	ITE16	761.216
RCE	58	01	02	17	ITE14	955.610
RCE	58	01	02	17	ITE11	333.524
RCE	58	01	02	17	ITE12	167.920
RCE	58	01	02	17	ITE13	141.087
RCE	58	01	02	17	ITE1A	459.344
RCE	58	01	02	17	ITE18	184.733
RCE	58	01	02	17	ITE19	181.353
RCE	02	01	02	22	ITE18	364.768
RCE	02	01	02	22	ITE1A	137.741
RCE	02	01	02	22	ITE14	623.764
RCE	02	01	02	22	ITE11	461.430
RCE	61	01	02	17	ITE14	277.553
RCE	61	01	02	17	ITE18	634.465
RCE	61	01	02	17	ITE11	309.598
RCE	61	01	02	17	ITE1A	553.251
RCE	61	01	02	17	ITE12	1.090.490
RCE	61	01	02	17	ITE13	873.428

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Stima Contributo comunitario stanziato
RCE	61	01	02	17	ITE19	853.618
RCE	61	01	02	17	ITE16	91.751
RCE	61	01	02	17	ITE17	174.400
RCE	55	01	01	22	ITE14	8.000.000
RCE	55	01	01	17	ITE18	12.087
RCE	55	01	05	17	ITE18	9.757
RCE	55	01	05	17	ITE14	20.644
RCE	55	01	01	17	ITE14	67.398
RCE	55	01	05	17	ITE1A	12.553
RCE	55	01	01	17	ITE1A	33.833
RCE	55	01	05	17	ITE16	12.674
RCE	55	01	01	17	ITE12	42.419
RCE	55	01	01	17	ITE11	35.346
RCE	55	01	05	17	ITE17	9.609
RCE	55	01	01	17	ITE17	30.916
RCE	55	01	01	17	ITE15	21.584
RCE	55	01	01	17	ITE16	27.510
RCE	55	01	01	17	ITE13	23.057
RCE	55	01	05	17	ITE13	9.666
RCE	55	01	05	17	ITE19	21.650
RCE	55	01	01	17	ITE19	17.076
RCE	85	01	00	17	ITE14	7.955.012
RCE	86	01	00	17	ITE14	1.304.071
RCE	86	01	00	17	ITE18	2.149
RCE	86	01	00	17	ITE19	2.149
RCE	86	01	00	17	ITE1A	2.149
RCE	86	01	00	17	ITE16	2.149
RCE	86	01	00	17	ITE12	2.149
RCE	86	01	00	17	ITE11	2.149
RCE	16	01	01	11	ITE16	13.092.907

# APPENDICE PROGETTI SIGNIFICATIVI